



Regione Basilicata

Documento di programmazione regionale
DEFR

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2018-2020



INDICE

1 Lo scenario socio-economico internazionale e nazionale.....	1
1.1 Il contesto socio economico internazionale	1
1.2 Il contesto socio economico nazionale	2
1.3 La condizione del Mezzogiorno.....	7
2. L' evoluzione dell'economia regionale.....	8
2.1 Andamenti settoriali	9
2.2 Demografia d'impresa.....	11
2.3 Mercato con l'estero.....	12
2.4 Il mercato del credito.....	14
2.5 Il mercato del lavoro	15
2.6 Andamento demografico	18
2.7 Sistema istruzione	20
2.8 Lotta alla povertà	22
2.9 Le misure del benessere equo e sostenibile.....	26
2.10 Agricoltura e sviluppo rurale.....	28



3. Misure del programma nazionale di riforma	35
4. Linee strategiche e aree di policy.....	43
Linea strategica A. “Una società competitiva ed aperta”	44
Linea strategica B. “Una società della conoscenza e delle competenze”	79
Linea strategica C. “Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni “	110
Linea strategica E. “Una società partecipata e ben governata”	175
5. Il quadro di finanza regionale	212
Appendice A - Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato.....	215



1 Lo scenario socio-economico internazionale e nazionale

1.1 Il contesto socio economico internazionale

Nel 2016 il ciclo economico internazionale ha mantenuto ritmi di espansione in linea con l'anno precedente, confermando dinamiche differenziate per le economie avanzate e per i paesi emergenti. Il Fondo monetario internazionale (Fmi) stima la crescita del Pil mondiale nel 2016 al 3,1 per cento (+3,4 nell'anno precedente), dopo una espansione media del 4,2 nel decennio 1999-2008 e del 4,0 per cento negli anni 2010-2014, successivi alla caduta del commercio internazionale. Nel 2016, alla decelerazione delle economie avanzate (+1,7 per cento, dal +2,1 nel 2015) si è contrapposta una stabilizzazione dei paesi emergenti (+4,1 per cento)

Nell'UEM la fase di ripresa continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Nel 2016 il Pil è cresciuto dell'1,7 per cento (dal +2,0 per cento nel 2015) grazie all'apporto dei consumi privati (+1,9 per cento, con un contributo di un punto percentuale), che hanno beneficiato dei progressi sul mercato del lavoro (gli occupati nelle stime di contabilità nazionale sono aumentati dell'1,3 per cento) e di una crescita sostenuta dei redditi in termini reali. Gli investimenti privati (+2,5 per cento) hanno fornito un impulso favorevole per 5 decimi di punto; la dinamica dei consumi interni ha spinto le importazioni (+3,6 per cento) in misura più sostenuta dell'export (+2,7 per cento), determinando un contributo negativo alla crescita da parte della domanda estera netta. Nella media del 2016 i prezzi al consumo sono rimasti stazionari (+0,2 per cento), nonostante nella parte finale dell'anno l'inflazione sia tornata a salire, grazie agli incrementi di prezzo dei beni alimentari freschi e di quelli energetici. L'effetto Brexit ha determinato una temporanea volatilità sui mercati, ma non ha determinato un peggioramento sulle prospettive di crescita di breve termine, pur restando ampie incertezze sulle prospettive.

Negli Stati Uniti il ritmo di crescita è fortemente rallentato (+1,6 per cento, dal +2,6 del 2015). I consumi hanno continuato a fornire un apporto positivo (1,8 punti percentuali) grazie all'andamento del mercato del lavoro e alla dinamica salariale favorevole (nel 2016 l'occupazione è aumentata dell'1,7 per cento e le retribuzioni orarie del settore privato sono cresciute del 2,6 per cento). Anche la domanda estera netta, a causa di una crescita dell'import più vivace di quella dell'export (+1,1 per cento rispetto a +0,4 per cento), ha contribuito negativamente alla dinamica del Pil (per un decimo di punto).



In Giappone, il Pil è cresciuto a ritmi simili a quelli del 2015 (+1,0 per cento). Circa la metà dell'espansione è stata determinata dal contributo delle componenti interne di domanda, con un apporto sensibile dei consumi privati e degli investimenti (per 2 decimi di punto rispettivamente). La domanda estera netta ha concorso in misura rilevante (per 5 decimi di punto) grazie alla crescita dell'export (+1,2 per cento), in particolare verso Cina e Stati Uniti, e alla forte caduta dell'import (-1,7 per cento).

Nelle economie emergenti, la stabilizzazione del ciclo economico è sintesi di andamenti eterogenei. La crescita del Pil, pur rallentando, ha mantenuto un ritmo del 6,7 per cento in Cina e del 6,8 per cento in India. Nella seconda parte dell'anno, i paesi produttori di materie prime hanno beneficiato della stabilizzazione e della ripresa delle quotazioni; tuttavia, in molti casi questo elemento, interagendo con difficili condizioni politiche e macroeconomiche, non è stato sufficiente per determinare l'uscita dalla recessione (Brasile -3,6 per cento, Argentina -2,3 per cento, Russia -0,2 per cento).

Le quotazioni delle materie prime hanno segnato una ripresa, dopo la forte caduta del 2015 che aveva spinto i corsi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-2009. Il prezzo del Brent, sia pure in risalita, in media registra un calo nel 2016 del 16,8% rispetto al 2015.

La fase di rallentamento degli scambi mondiali è proseguita anche nel 2016. La dinamica appare determinata da un insieme di fattori di natura sia congiunturale che strutturale, quali la minore domanda dei paesi emergenti, la debolezza dei corsi delle materie prime (anche se in ripresa) e la battuta d'arresto nell'espansione delle catene globali del valore. Il commercio di beni in volume ha segnato in media d'anno un incremento dell'1,3 per cento (dal +2 nel 2015), a sintesi di una decelerazione dei paesi avanzati (+1,4 per cento, dal 2,7 del 2015) e di una conferma dei ritmi di espansione modesti nel 2015 delle economie emergenti (+1,1 per cento).

1.2 Il contesto socio economico nazionale

Il ciclo economico italiano si conferma in moderata ripresa. Nel 2016, il Pil italiano in volume è cresciuto dello +0,9 per cento, consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015 (con una previsione in rialzo, 1,0% nella relazione Banca d'Italia del maggio 2017 e . I consumi finali nazionali (+1,2 per cento) e gli investimenti fissi lordi (+2,9 per cento) hanno registrato un'accelerazione, mentre le esportazioni hanno segnato una crescita relativamente più contenuta dell'anno precedente (+2,4 per cento rispetto al 4,4 del 2015) e inferiore a quella delle importazioni (+2,9 per cento).



La domanda interna sostiene la crescita economica. La dinamica del Pil ha beneficiato di un apporto positivo della domanda nazionale (+1,4 punti percentuali), mentre il decumulo delle scorte di prodotti finiti e la domanda estera netta hanno fornito un contributo negativo (rispettivamente pari a -0,5 e -0,1 punti percentuali).

Nel 2016 è proseguita l'espansione, cominciata lo scorso anno, dei consumi finali nazionali (+1,2 per cento, dal +1,0 del 2015) che hanno fornito un apporto consistente alla crescita del Pil (0,9 punti percentuali). La componente relativa alla spesa delle Amministrazioni pubbliche è cresciuta dello 0,6 per cento, invertendo una tendenza negativa ormai in atto da sei anni (-0,7 per cento nel 2015). L'espansione della spesa delle famiglie ha riguardato sia i beni (+1,8 per cento) sia, in minor misura, i servizi (+1,0 per cento). La dinamica dei consumi delle famiglie è stata sostenuta da un incremento del reddito disponibile in termini reali pari all'1,6 per cento, come conseguenza della crescita dei redditi nominali e della stabilità dell'inflazione.

Risale leggermente l'indicatore di grave deprivazione materiale che rileva la quota di persone in famiglie che dichiarano di sperimentare almeno quattro sintomi di disagio su un insieme di nove: dopo essersi ridotto progressivamente fino a raggiungere un minimo nel 2015 (11,5 per cento), nel 2016 l'indicatore si è attestato all'11,9 per cento. Nel 2015 è aumentata l'incidenza della povertà assoluta: la quota delle persone che vivono in famiglie che non sono in grado di acquistare il paniere di beni e servizi essenziali è salita dal 6,8 per cento del 2014 al 7,6 del 2015, per un numero di individui pari a 4,6 milioni, il più elevato dal 2005.

Nel 2016 il processo di accumulazione del capitale ha proseguito il recupero avviato lo scorso anno (+2,9 per cento nel 2016, a fronte del +1,8 nel 2015) dopo tre anni di contrazione. La dinamica dell'aggregato è stata trainata dal balzo degli investimenti in mezzi di trasporto (+27,3 per cento, da +20,3 nel 2015), che si confermano la componente più dinamica, cui si è accompagnata una crescita sostenuta delle macchine e attrezzature (+3,9 per cento, da +2,5 nel 2015) e un primo recupero degli investimenti in costruzioni (+1,1 per cento), in contrazione dal 2008. I prodotti della proprietà intellettuale hanno invece segnato un risultato negativo (-1,3 per cento).

Il risultato lordo di gestione delle imprese ha mantenuto una dinamica più vivace rispetto al valore aggiunto (+5,2 per cento), soprattutto grazie a una contrazione della spesa per imposte sulla produzione (-21,9 per cento), determinando un incremento della quota di profitto al 42,0 per cento, dal 41,1 nel 2015. Nel 2016 i flussi di scambio hanno risentito del debole andamento del commercio mondiale. L'avanzo della bilancia commerciale italiana si è ulteriormente ampliato, portandosi a 51,6 miliardi di euro, così come il surplus al netto dei prodotti energetici, che ha raggiunto 78 miliardi di euro.



L'andamento dell'interscambio commerciale in valore è stato opposto rispetto a quello in volume: a fronte di un aumento delle esportazioni (+1,1 per cento) si rileva una diminuzione delle importazioni (-1,4%). Oltre la metà del contributo alla crescita delle esportazioni deriva dalle vendite all'estero di autoveicoli, in sensibile aumento soprattutto nei paesi dell'Unione europea, e da quelle degli altri mezzi di trasporto. Anche gli articoli farmaceutici, i prodotti alimentari, le bevande e i prodotti dell'abbigliamento hanno fornito un contributo rilevante, mentre le vendite all'estero del settore metalli e prodotti in metallo, macchinari e apparecchi elettrici, importanti per l'industria manifatturiera, sono rimaste stazionarie.

La distribuzione per aree geografiche delle esportazioni fa registrare una crescita nell'area Ue (+3,0 per cento) e una flessione degli scambi extra-Ue (-1,2 per cento). Le dinamiche intra-Ue sono il risultato della ripresa dell'attività economica dei principali partner commerciali (Germania, Francia e Spagna); le esportazioni verso i paesi extra-Ue hanno invece risentito della caduta delle vendite nei paesi OPEC, in quelli del Mercosur e in Russia.

Prosegue la crescita dell'attività produttiva nella manifattura e nei servizi; ancora negative le costruzioni. Nel 2016 la produzione industriale ha registrato un'accelerazione (+1,6 per cento rispetto al 2015 al netto degli effetti di calendario), con un rafforzamento più marcato nel secondo semestre. La crescita è stata sostenuta dalla dinamica positiva dei beni strumentali (+3,7 per cento) e dei beni intermedi (+2,3), a fronte di un andamento stagnante nel comparto dei beni di consumo e di una lieve diminuzione in quello dell'energia (-0,3 per cento)

Nel 2016 l'inflazione (misurata attraverso l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) ha registrato una leggera variazione negativa (-0,1 per cento), confermando la fase di stagnazione dei prezzi al consumo in atto dal biennio precedente (+0,2 per cento nel 2014 e +0,1 nel 2015), in linea con gli andamenti degli altri membri dell'UEM, sebbene con uno scarto negativo rispetto alla media dei paesi dell'area (0,3 punti percentuali).

Nel 2016 la produttività del lavoro è risultata in diminuzione per l'intera economia (-1,1 per cento), principalmente a fronte di un aumento del costo medio del lavoro per unità di prodotto (+1,1 per cento). La flessione è stata relativamente contenuta nell'industria in senso stretto (-0,9 per cento) e più pronunciata nei servizi: commercio, alberghi, trasporti, comunicazione e informatica (-1,5 per cento) e servizi finanziari, immobiliari, noleggio e servizi alle imprese (-3,3 per cento). Nel 2016 il mercato del lavoro ha mostrato andamenti favorevoli ed è stato caratterizzato da un'elevata reattività dell'occupazione alla crescita del prodotto. Rispetto al 2015, l'occupazione residente è aumentata di 293 mila persone (+1,3 per cento), e l'input di lavoro, misurato in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, di 323 mila unità (+1,4 per cento). L'occupazione è cresciuta nei primi tre trimestri, ma è rimasta sostanzialmente stazionaria nell'ultima parte dell'anno. L'espansione ha interessato tutte le ripartizioni territoriali e quasi tutte le componenti demografiche, risultando più marcata nel Mezzogiorno (+1,5 per cento) rispetto al Nord (+1,0 per cento); l'occupazione si è contratta unicamente per la classe d'età 35-44 anni (-1,7 per cento), mentre è stata positiva per tutte le



altre. Inoltre, la crescita è stata del tutto simile per le donne (+1,5 per cento) e per gli uomini (+1,4 per cento), mentre il tasso di occupazione complessivo è salito di nove decimi di punto per entrambi i generi (66,5 per cento per gli uomini e 48,1 per cento per le donne)

Nel complesso, il peso dell'occupazione nei servizi ha raggiunto il 70 per cento del totale. Nel 2016 sono cresciuti gli occupati dipendenti (+322 mila unità +1,9 per cento) e diminuiti quelli indipendenti (-29 mila, -0,5 per cento). L'incremento ha riguardato sia i dipendenti a tempo indeterminato (+1,8 per cento), sia quelli a termine (+1,9 per cento) (Figura 1.17). L'espansione è stata minore per i dipendenti a tempo pieno (+1,4 per cento), rispetto a quelli a tempo parziale (+3,8 per cento). La ricerca di personale delle imprese, misurata dal tasso di posti vacanti, si è leggermente intensificata nel 2016 (0,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto al 2015).

A fronte del notevole aumento degli occupati nel 2016, il tasso di disoccupazione è diminuito solo lievemente a livello nazionale (11,7 per cento, dall'11,9 del 2015), ma è invece aumentato di due decimi nelle regioni meridionali e insulari (dove si è attestato al 19,6 per cento). L'andamento dell'indicatore riflette una riduzione complessiva delle persone in cerca di occupazione (-0,7 per cento) differenziata per genere: a una diminuzione per gli uomini (-3,1 per cento) è corrisposto un aumento per le donne (+2,3 per cento). In particolare, crescono le disoccupate che provengono dallo stato d'inattività (+3,3 per cento. Riflessi positivi si sono riscontrati anche per il tasso di disoccupazione giovanile (diminuito di 2,6 punti percentuali, al 37,7 per cento) e per il tasso di disoccupazione di lunga durata (la quota di disoccupati in cerca di lavoro da più di un anno, ridotta di due decimi al 6,7 per cento). Anche la quota di Neet cala del 5,7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi del 2017 il tendenziale calo della disoccupazione persiste, attestandosi al 11,5%.

Nel 2016 le retribuzioni contrattuali per dipendente sono aumentate dello 0,6 per cento, in ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente (1,2 per cento), mentre le retribuzioni lorde di fatto per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono cresciute dello 0,7 per cento, in lieve risalita rispetto al 2015 (+0,4 per cento). Le retribuzioni lorde di fatto per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono aumentate dello 0,7 per cento, in lieve ripresa rispetto al 2015 (+0,4 per cento), mostrando, dopo un quinquennio, un andamento complessivo superiore alla componente contrattuale come risultato di dinamiche settoriali eterogenee. Nel settore agricolo si è registrato l'andamento più sfavorevole (-1,2 per cento), mentre incrementi superiori alla media sono emersi nel settore riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,6 per cento), nei servizi di informazione e comunicazione (+1,3 per cento) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione (+0,9 per cento).

Al livello di finanza pubblica l'avanzo primario è aumentato di un decimo di punto rispetto al 2015, passando dall'1,4 all'1,5 per cento del Pil (da 23,9 a 25,4 miliardi di euro), mentre la spesa per interessi si è ridotta di 1,8 miliardi, scendendo da 68 a poco più di 66 miliardi (dal 4,1 al 4,0 per cento del Pil). Il debito pubblico è



aumentato di 45 miliardi, pari a 0,6 punti in percentuale del Pil (dal 132,0 al 132,6 per cento). Secondo le stime più recenti della Banca d'Italia, a fine 2016 il debito pubblico ha raggiunto i 2.218 miliardi. Rispetto all'obiettivo indicato nel Programma di Stabilità presentato nel 2016, esso risulta superiore di due decimi di punto.

La pressione fiscale si è ridotta di quasi mezzo punto percentuale, passando dal 43,3 al 42,9 per cento. Per il 2017 le attese sull'andamento del ciclo internazionale si mostrano positive; il Fmi stima una accelerazione del prodotto mondiale (+3,5 per cento), grazie a un miglioramento delle prospettive nei paesi avanzati; permangono, tuttavia, segnali di incertezza, in gran parte legati all'evoluzione negli Stati Uniti, dove la crescita del Pil nel primo trimestre è stata modesta (0,2 per cento su base congiunturale).

L'andamento del commercio mondiale continua a essere connotato da un modesto ritmo di espansione: secondo i dati del Central Plan Bureau, dopo l'incremento di gennaio (+1,0 per cento rispetto al mese precedente), gli scambi di beni in volume sono diminuiti dello 0,6 per cento in febbraio. Tuttavia, secondo le previsioni del Fmi, nel corso del 2017 si dovrebbe determinare un recupero della dinamica del commercio mondiale che, nonostante l'effetto negativo dell'innalzamento delle barriere doganali e il recente moltiplicarsi di misure restrittive agli scambi commerciali, beneficerebbe di un ritmo di espansione economica più vivace sia nei paesi emergenti sia nelle economie avanzate. Nella media dei primi tre mesi del 2017, il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro ha proseguito nella tendenza al deprezzamento emersa nell'ultimo trimestre del 2016.

Il settore del credito ha vissuto nel 2016 attività di ristrutturazione normativa ed organizzativa e interventi significativi per il contenimento di alcuni casi di crisi. Le banche hanno continuato a riorganizzare i propri canali distributivi, il numero di sportelli bancari è sceso del 4,1 per cento, a circa 29.000 unità. Nel 2016 e nei primi mesi dell'anno in corso i prestiti erogati dalle banche hanno ristagnato, sebbene bassi tassi di interesse e l'aumento del reddito disponibile abbiano sostenuto la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie: sia la crescita dei mutui (2 per cento), sia quella del credito al consumo (8,7 per cento) sono state più elevate che nel 2015. Nel 2016 la consistenza dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è ridotta di 24 miliardi, a 173. Nel 2016 la raccolta delle banche italiane è aumentata dell'1,2%, infatti la riduzione della provvista all'ingrosso è stata più che compensata dall'aumento dei depositi al dettaglio e da quello del rifinanziamento presso l'Eurosistema.

In termini di prospettiva nei primi mesi del 2017, gli indicatori qualitativi sembrano segnalare la prosecuzione di un recupero a ritmi moderati. Dopo la discesa di gennaio e febbraio, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è tornato ad aumentare in marzo, grazie al miglioramento delle attese sulla situazione economica, evidenziando una stabilizzazione in aprile. Nello stesso mese, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha registrato un significativo incremento, portandosi sul livello più elevato dall'ottobre 2007; i miglioramenti riguardano tutti i settori, incluse le costruzioni. Le aspettative delle imprese per il breve termine,



sebbene orientate al rialzo, manifestano ancora cautela, mentre quelle dei consumatori segnalano prospettive di un aumento dell'inflazione nei prossimi mesi. L'andamento del mercato del lavoro si conferma solido. A febbraio 2017 il livello dell'occupazione si è mantenuto sui livelli del mese precedente, confermando la pausa della tendenza alla crescita. L'andamento dell'occupazione è la sintesi tra la crescita dei dipendenti a carattere temporaneo (+0,9 per cento), la diminuzione di quelli a tempo indeterminato (-0,1 per cento) e la stazionarietà degli occupati indipendenti. Il tasso di disoccupazione si è contratto (tre decimi di punto), attestandosi all'11,5 per cento.

Le prospettive per l'occupazione rimangono positive. A marzo 2017 le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione per i successivi tre mesi mostrano un complessivo miglioramento in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. Prosegue la fase di moderazione salariale: nei primi mesi del 2017 si è osservato un ulteriore lieve rallentamento della dinamica retributiva, che continua a mantenersi ai minimi storici. A marzo gli incrementi delle retribuzioni contrattuali pro capite sono risultati limitati (+0,5 per cento rispetto a marzo 2016).

Le dinamiche demografiche disegnano un paese che tende ad invecchiare: nel 2016 si registra un minimo per le nascite (474mila) mentre al 1 gennaio 2017 la quota di individui di 65 anni e più raggiunge il 22% della popolazione. I cittadini stranieri stimati in Italia sono circa 5 milioni, prevalentemente insistenti nelle regioni del centro-nord.

1.3 La condizione del Mezzogiorno

Dopo sette anni consecutivi di calo, nel 2015 il PIL del Mezzogiorno è tornato a crescere, a un ritmo, sia pure contenuto (1,1 per cento), ma lievemente superiore a quello del Nord (0,8); al Centro la crescita è stata più contenuta (0,3).

Sui risultati del 2015 hanno influito eventi particolari: il contributo alla crescita venuto dai consumi delle famiglie, più marcato rispetto all'export; il vantaggio per le destinazioni turistiche del Mezzogiorno derivante dalle turbolenze politiche nella costa meridionale del Mediterraneo; la buona annata delle produzioni agricole, il cui peso è nel Mezzogiorno più elevato rispetto alla media nazionale; la spinta alla spesa per investimenti pubblici derivante dalla necessità di completare i molti programmi avviati a valere sui fondi comunitari stanziati per il periodo 2007-2013. All'interno del Mezzogiorno alcune regioni hanno attestato una marcia in più: Abruzzo, Basilicata e Molise.



Nel 2016 si conferma la tendenza lievemente espansiva in tutte le aree del Paese. Secondo i dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi tre trimestri del 2016, rispetto al corrispondente periodo del 2015, gli occupati sono cresciuti in tutte le macro-aree, accelerando al Nord Ovest e nel Nord Est e rallentando, invece, al Centro; nel Mezzogiorno la crescita è stata in linea con quella del 2015.

La ripresa registrata non ha modificato i ritardi del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Le imprese localizzate nel Mezzogiorno continuano a essere caratterizzate da peggiori condizioni strutturali in termini di dimensione media, patrimonializzazione, produttività del lavoro, contesto istituzionale e socio-economico in cui operano.

In tema di commercio con l'estero, secondo le statistiche Istat, il valore delle esportazioni nei primi nove mesi del 2016 è cresciuto dello 0,5 per cento al Centro Nord e dello 0,2 per cento nel Mezzogiorno rispetto al periodo corrispondente del 2015. Al netto delle esportazioni di prodotti petroliferi – che pesano per circa un sesto del totale– le esportazioni del Mezzogiorno sono tuttavia aumentate dell'8,6 per cento, di cui oltre i due terzi sono attribuibili alla sola Basilicata, in particolare per la vendita nel settore automotive.

Nell'anno accademico 2015/16, quasi un quarto degli immatricolati residenti nel Mezzogiorno si è iscritto presso un ateneo del Centro Nord, tale quota sale al 38 per cento se si considerano le iscrizioni al primo anno della laurea specialistica.

2. L'evoluzione dell'economia regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2016, in calo rispetto alla crescita registrata l'anno precedente, ha risentito della temporanea flessione della produzione nel comparto estrattivo, nonostante la crescita che ha investito sia il settore manifatturiero che quello dei servizi. La flessione ha continuato ad interessare anche le costruzioni, mentre il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ha generato una ripresa dei finanziamenti alle imprese.

I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2017 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- nel manifatturiero si registra un proseguimento della crescita ma con un tasso più debole rispetto a quello registrato nel 2015 che ha risentito del modesto calo della produzione dell'automotive, che al contempo ha incrementato le esportazioni contribuendo all'aumento significativo delle vendite all'estero regionali;*



- nel comparto estrattivo l'attività si è sensibilmente ridotta in seguito al calo del blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie che hanno interessato il periodo considerato;
- il valore della produzione del settore costruzioni, seguendo la tendenza in atto, ha continuato a registrare un calo sia per ciò che attiene il comparto residenziale che pubblico;
- il comparto turistico ha positivamente influenzato, grazie all'aumento delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, soprattutto di stranieri, il settore dei servizi in generale;
- nel settore produttivo si riscontra un aumento dei finanziamenti alle imprese, in particolar modo delle imprese di maggiori dimensioni, generato dalla dinamica positiva del mercato del credito a sua volta riconducibile ad un debole aumento della domanda e al miglioramento delle condizioni di accesso al credito;
- il mercato del lavoro è stato caratterizzato da un generale miglioramento con l'occupazione che ha continuato a crescere fino a toccare i livelli pre – crisi, a seguito dell'aumento degli occupati in agricoltura e nei servizi commerciali e turistici;
- il reddito è cresciuto, anche se con un ritmo contenuto, determinando un aumento dei consumi e un aumento della domanda di prestiti alle famiglie, che, unitamente al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, ha contribuito ad un'accelerazione dei prestiti erogati alle stesse.

2.1 Andamenti settoriali

In linea generale l'andamento complessivo dell'attività industriale lucana nel 2016 risulta in calo rispetto alla precedente annualità. La dinamica positiva che ha interessato il settore manifatturiero non è riuscita a compensare il calo della produzione che ha investito il comparto delle estrazioni. Di seguito si riportano alcuni dati utili a comprendere tale dinamica.

Il manifatturiero ha registrato un aumento del fatturato pari all'1,8% a prezzi costanti rispetto al 2015. Il tasso, che risulta inferiore a quello registrato l'anno precedente, ha risentito della debole riduzione dell'attività economica del comparto automotive, che però parallelamente ha registrato un aumento sostenuto delle vendite all'estero. Il saldo tra la quota di imprese in crescita e imprese in flessione, utile a misurare la diffusione della crescita, anche se in riduzione, è comunque positivo (7% nel 2016, 40% nel 2015). Il 2016 si è caratterizzato per una ripresa degli investimenti. Se si tiene conto, infatti, della differenza tra la quota di imprese che hanno intensificato l'accumulazione di capitale e quelle che l'hanno ridotta, il valore è del 13,4% (nel 2015 era del -18% circa). Per il 2017 le aspettative delle



imprese circa la dinamica delle vendite sembrano essere positive. Si stima, inoltre, una prosecuzione della crescita degli investimenti che dovrebbe risentire anche del beneficio generato dagli incentivi fiscali previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Il comparto estrattivo, a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno determinato la temporanea interruzione dell'attività estrattiva in Val d'Agri tra marzo e agosto, ha subito una significativa riduzione quantificabile in un calo del 39,0% della produzione di petrolio greggio, affiancata anche da un calo della produzione di gas naturale pari al -32,7%. A livello occupazionale, essendo il comparto caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, tali condizioni hanno generato un impatto limitato sull'economia lucana. L'andamento delle royalties, che dipende dalla dinamica delle quantità estratte e dai prezzi del petrolio, si prevede nel 2017 risentirà inevitabilmente dell'effetto congiunto del calo della produzione e dei prezzi dello scorso anno.

Il settore costruttivo è stato interessato da una diminuzione dell'attività, che, sulla base dei dati resi noti attraverso l'Indagine Invind realizzata su un campione di imprese appartenenti al settore, ha investito sia il comparto residenziale che quello delle opere pubbliche. Da sottolineare, tuttavia, il beneficio positivo sulle vendite del comparto residenziale derivante dalla ripresa dei prezzi e delle compravendite di immobili residenziali. Il comparto delle opere pubbliche ha risentito negativamente della riduzione degli importi dei bandi di gara registrata per il 2014 e il 2015. Si stima per il 2017 una ripresa dell'attività delle imprese conseguente all'incremento del valore dei bandi pubblicati nel 2016.

I servizi hanno registrato nel 2016 un aumento dell'attività, anche se meno sostenuto rispetto alla precedente annualità, che è stato determinato soprattutto dall'incremento delle presenze nel settore turistico (1,8%), a sua volta generato da un aumento dei pernottamenti degli ospiti stranieri rispetto agli italiani, rispettivamente del 9,8% e dello 0,9%. Tale dinamica positiva ha comportato un aumento del numero di posti letto disponibili presso le strutture ricettive. Sono cresciuti i flussi turistici verso la città di Matera.

Tabella – Variazioni % arrivi e presenze presso le strutture ricettive lucane

Anni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2014	7,7	15,6	8,7	6,1	24,8	7,7
2015	16,3	17,5	16,5	10,1	6,6	9,8
2016	6,0	8,2	6,3	0,9	9,8	1,8

Fonte: APT Basilicata



L'aumento del valore aggiunto nei servizi, stimato da Prometeia in uno 0,4%, ha risentito anche della debole crescita della spesa per consumi delle famiglie. Il mercato immobiliare è stato positivamente influenzato dall'incremento della domanda di abitazioni.

Il valore aggiunto del settore agricolo ha stagnato rispetto all'anno precedente a differenza di quello nazionale che si è ridotto dello 0,7%.

2.2 Demografia d'impresa

Nel 2016 è cresciuto dell'1,4% il numero di imprese attive dopo il decremento registrato per i due anni precedenti. A fare da traino sono state le imprese del settore agricolo e terziario, in quest'ultimo caso con particolare rilievo delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi finanziari e assicurativi e di quelli immobiliari. Il segno ha continuato ad essere negativo per le imprese di costruzione e del commercio, mentre si registra una certa stabilità per le imprese manifatturiere.

Tabella – Imprese attive in Basilicata (unità e variazioni % sul periodo corrispondente)

Settori	2014		2015		2016	
	Attive a fine periodo	Variazione %	Attive a fine periodo	Variazione %	Attive a fine periodo	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.793	-2,1	17.500	-1,6	18.005	2,9
Industria in senso stretto	4.191	-1,5	4.129	-1,5	4.132	0,1
Costruzioni	6.319	-1,6	6.161	-2,5	6.070	-1,5
Commercio	12.644	-1,8	12.428	-1,7	12.381	-0,4
di cui: al dettaglio	8.286	-2,2	8.174	-1,4	8.089	-1,0
Trasporti e magazzinaggio	1.340	-1,5	1.319	-1,6	1.333	1,1
Servizi di alloggio e ristorazione	2.966	1,0	2.970	0,1	3.096	4,2
Finanza e servizi alle imprese	4.075	0,9	4.260	4,5	4.389	3,0
di cui: attività immobiliari	329	0,0	347	5,5	373	7,5
Altri servizi e altro n.c.a.	3.070	0,8	3.127	1,9	3.206	2,5
Imprese non classificate	20	-	13	-	15	-
TOTALE	52.418	-1,3	51.907	-1,0	52.627	1,4

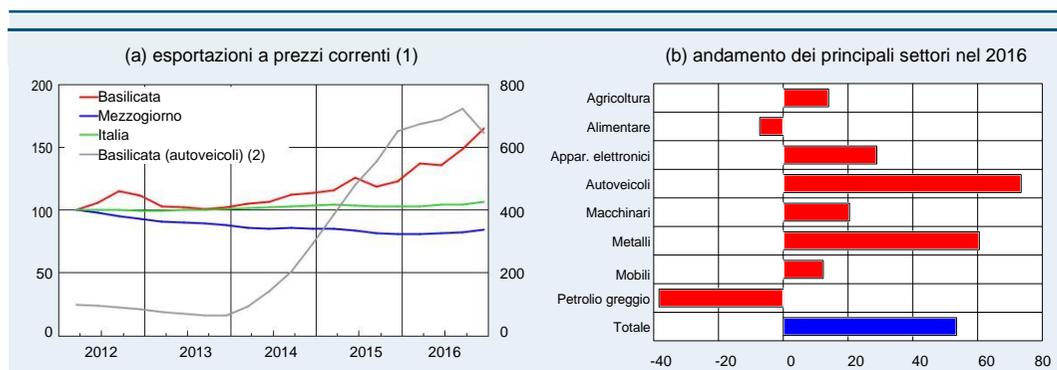
Fonte: Infocamere - Movimprese



2.3 Mercato con l'estero

Il 2016 si è caratterizzato per un significativo aumento delle esportazioni in Basilicata rispetto al 2015, che, come si evince dalla tabella che segue è quantificabile, in 53,5 punti percentuali. Tale aumento appare ancora più importante se confrontato con quello registrato dalla macro – area Mezzogiorno e dall'Italia, rispettivamente dell'1,1% e dell'1,2%. La dinamica positiva delle esportazioni è risultata trainata essenzialmente dalle vendite all'estero del settore automotive. Da evidenziare anche l'aumento del peso che tale comparto ha assunto sul totale delle esportazioni, passando dal 73% del 2015 all'82% del 2016. L'andamento è risultato differenziato per i diversi settori. In aumento le vendite all'estero di metalli, apparecchi elettronici, prodotti agricoli e mobili; in riduzione quelle di petrolio greggio che hanno risentito del calo della produzione del comparto lucano. Per quanto attiene i Paesi di destinazione si rileva che hanno interessato gli Stati Uniti e il Giappone.

Figura - Gli scambi con l'estero: dinamica e settori (indici:2012=100; variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia l'Economia delle Regioni – Giugno 2017



Tabella – Esportazioni e Importazioni regionali (Meuro e variazioni % sul corrispondente periodo)

Settori	Esportazioni			Importazioni		
	2016	Variazioni		2016	Variazioni	
		2015	2016		2015	2016
Prodotti dell' Agricoltura, silvicoltura e pesca	53	11,5	14,0	32	-22,0	10,6
Prodotti dell' estr. di minerali da cave e miniere	142	134,3	-38,4	1	29,8	-32,8
Di cui: estr. di petrolio greggio e gas naturale	142	134,9	-38,4	-0	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	34	40,0	-7,3	41	-4,3	-5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	48	-1,4	3,0	23	16,9	47,4
Pelli, accessori e calzature	0	-41,6	-30,1	4	20,7	-8,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10	-14,0	-3,9	21	37,6	-0,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	-70,5	14,6	0	65,2	33,7
Sostanze e prodotti chimici	34	63,9	27,5	93	57,3	4,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	34	7,4	18,5	11	90,8	2,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	30	-16,5	-14,3	166	210,6	9,0
Metalli di base e prodotti in metallo	48	17,5	60,5	134	87,4	-3,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	195	9,9	28,9	195	274,6	-6,3
Apparecchi elettrici	6	140,8	-11,0	136	292,8	-30,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	33	-4,4	20,4	167	27,2	95,5
Mezzi di trasporto	3.782	279,2	71,6	1.198	448,1	-8,2
di cui: autoveicoli	3.707	307,4	73,4	322	340,9	-3,1
componentistica	75	17,8	12,4	876	499,4	-9,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	65	-2,2	10,6	95	196,6	-0,6
di cui: mobili	64	-3,0	12,3	80	286,2	-0,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0	-53,1	5,1	0	4,0	-65,3
Prodotti delle altre attività	0	289,0	-73,6	0	53,6	-72,0
Totale	4.515	156,1	53,5	2.318	221,4	-3,3

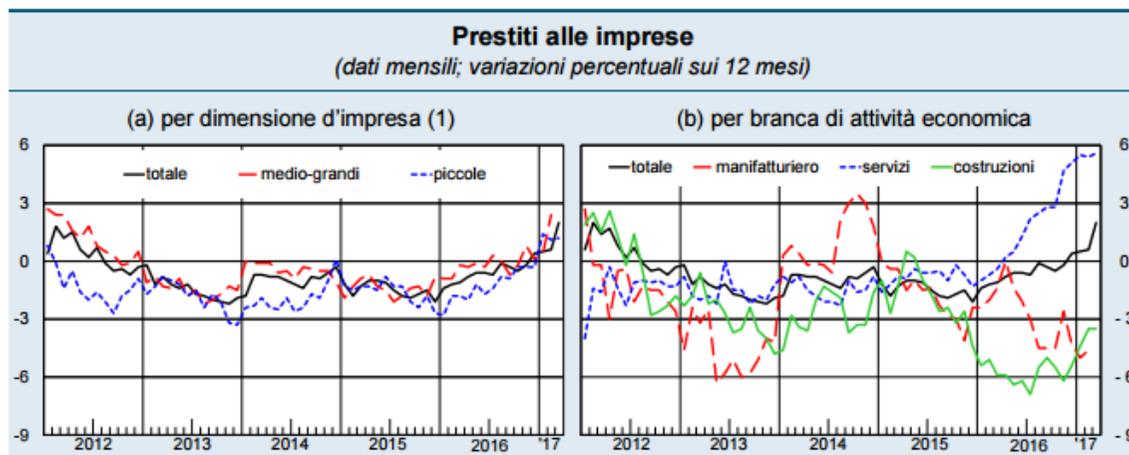
Fonte: ISTAT



2.4 Il mercato del credito

Nel 2016, complessivamente, l'andamento dei prestiti è risultato positivo con un aumento dello 0,9% a dicembre 2016. Ad incidere maggiormente su tale andamento, che è risultato peggiore del Mezzogiorno ma migliore dell'Italia, sono stati i finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici, che rispetto al 2015 sono cresciuti del 3,8%, su cui ha inciso a sua volta il rafforzamento della domanda delle famiglie per il finanziamento dei consumi e per l'acquisto di abitazioni. Inoltre, dopo quattro anni di riduzione, il 2016 ha visto aumentare, anche se sensibilmente (0,4%), i finanziamenti bancari al settore produttivo in seguito al verificarsi di due condizioni: da una parte l'aumento della domanda di prestiti, dall'altra la stabilizzazione delle condizioni di accesso al credito. La crescita ha interessato le imprese di dimensioni più grandi, con almeno 20 addetti, ed è stata nulla per quelle di minori dimensioni. L'andamento dei prestiti presenta differenze a seconda dei settori produttivi. La dinamica positiva dei comparti del commercio, delle attività immobiliari, del trasporto e del turismo ha trainato il settore dei servizi, mentre il manifatturiero è stato interessato da una contrazione riconducibile al calo dei prestiti a breve termine, così come hanno continuato a contrarsi i finanziamenti alle imprese delle costruzioni.

Figura - Prestiti bancari per settore e per gruppo dimensionale di banca



Fonte: Banca d'Italia – L'Economia della Basilicata – Giugno 2017



L'andamento del credito è risultato differente anche rispetto alle classi dimensionali degli istituti bancari, con un'accelerazione dei prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi italiani e un rallentamento di quelli concessi dalle restanti.

Anche la qualità del credito è stata investita da un miglioramento nel 2016, testimoniato non solo da una riduzione del tasso di deterioramento attestatosi al 3,0% contro il 4,7% del 2015; ma anche da una diminuzione del tasso di ingresso in sofferenza (2,0% nel 2016, 3,3% nel 2015). Il miglioramento ha interessato il settore manifatturiero, dei servizi e le costruzioni.

2.5 Il mercato del lavoro

Nel 2016 le condizioni del mercato del lavoro lucano sono state caratterizzate da un miglioramento generale determinato dall'effetto congiunto derivante dall'incremento del numero di occupati e dalla riduzione del tasso di disoccupazione e del tasso di inattività. I dati sotto riportati mettono in evidenza complessivamente un aumento dell'occupazione nel 2016 pari al 2,0%.

Tabella - Occupati per settore (variazioni % sul corrispondente periodo)

Anni	Occupati					
	Agricoltura	Ind. In senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale
					di cui: commercio, alberghi e ristorazione	
2014	13,6	9,4	-3,8	-0,2	-4,9	2,1
2015	-2,1	8,1	-3,6	3,9	-3,1	3,5
2016	12,4	2,1	0,3	0,8	3,0	2,0

Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle Forze di Lavoro



I dati a livello settoriale mostrano una crescita del numero di occupati in agricoltura, nell'industria in senso stretto e nel comparto del commercio e dei servizi alberghieri e di ristorazione, mentre nel settore delle costruzioni il numero è rimasto pressoché invariato, sebbene è importante segnalare che in quest'ultimo settore si è interrotta la caduta che ha contrassegnato il quinquennio precedente.

Tabella - Forza lavoro (valori %)

Anni	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
2014	-1,9	1,5	47,2	14,7	55,5
2015	-4,9	2,3	49,2	13,7	57,1
2016	-1,6	1,5	50,3	13,3	58,2

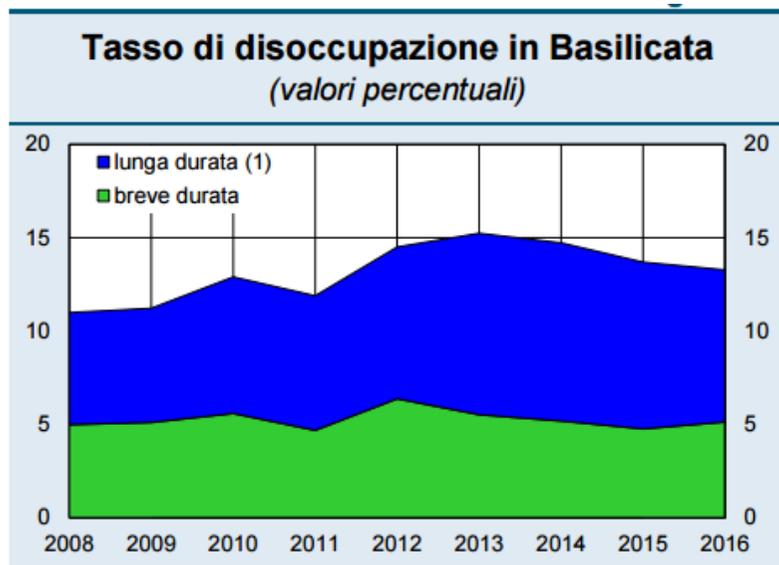
Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Il tasso di occupazione è passato dal 49,2% del 2015 al 50,3% nel 2016. Ad incidere sull'aumento dell'occupazione è stata la componente femminile, essendo rimasta invariata quella maschile. Sono aumentati i lavoratori part – time del 13,7% in più rispetto al precedente anno, mentre è rimasto stabile il numero di occupati a tempo pieno. Inoltre, sono cresciuti a un ritmo maggiore i lavoratori autonomi rispetto ai dipendenti.

Nel 2016 le forze lavoro sono aumentate dell'1,5% contro l'1,1% a livello nazionale e il 2,0% a livello di Mezzogiorno. La contrazione del numero di lavoratori scoraggiati e di quelli impegnati in attività di studio o formazione professionale ha contribuito alla riduzione del numero di inattivi quantificabile in un 3,2%. Il calo dell'ammontare di persone in cerca di occupazione ha avuto come conseguenza la riduzione del tasso di disoccupazione attestatosi al 13,3% nel 2016. Come si evince dalla figura in basso il calo ha investito la componente di lunga durata, vale a dire la quota di persone disoccupate da più di un anno sul totale della forza lavoro.



Figura - Tasso di disoccupazione in Basilicata (valori %)



Fonte: Banca d'Italia – L'economia della Basilicata – Giugno 2017

Si evidenzia, infine, una riduzione, pari al -68,7%, delle ore totali di Cassa Integrazione Guadagni. Le ore autorizzate complessive di Cassa Integrazione Guadagni, che dal 2007 sono aumentate in maniera esponenziale fino a toccare i 17.000.000 circa nel 2012, a partire dal 2013 si sono ridotte e nel 2016 ammontano a 3.000.000 circa. L'andamento negli anni risulta differenziato se l'analisi si concentra sulle singole tipologie: la cassa integrazione ordinaria si riduce a partire dal 2013, quella straordinaria dopo l'apice raggiunto nel 2015 nel 2016 si attesta su valori decisamente più bassi (2.243.110), quella in deroga, invece, dopo il picco del 2011 si è mantenuta negli anni successivi su livelli stazionari. Nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni la riduzione della stessa ha compensato l'incremento registrato per il settore dei servizi.



I dati rinvenuti dall'Indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro su un campione di 97.000 imprese rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi restituiscono il quadro circa i programmi occupazionali delle imprese per i primi tre mesi del 2017. In Basilicata si prevedevano per il I trimestre 2017: 2.400 assunzioni di dipendenti, pari al 47% di tutte le opportunità di lavoro previste in regione (nel Mezzogiorno erano stimate in circa 71.800 e in Italia in circa 259.000); 1.030 assunzioni con contratti in somministrazione; 1.690 assunzioni con contratti di collaborazione a progetto e altre modalità di lavoro indipendente. Il 44% era costituito da assunzioni a tempo indeterminato, il 7% da contratti di apprendistato, il 44% da diverse tipologie di contratto a termine ed il restante 5% da altri contratti. Le assunzioni si prevedeva dovessero essere concentrate per il 43% nel settore delle costruzioni, per l'11% in quello dell'industria in senso stretto e la restante parte nei servizi. Inoltre l'85% delle assunzioni si riferiva ad imprese con meno di 50 dipendenti. Il 38% delle assunzioni programmate interessava i profili operai, il 20% profili high skill (dirigenti, specialisti e tecnici) contro una media nazionale del 22%, il 25% circa figure intermedie rappresentate da profili impiegatizi e del commercio e dei servizi, la richiesta di personale non qualificato era pari al 17%. Si segnalava, inoltre, la difficoltà a reperire figure dotate di esperienza specifica per il 73% delle assunzioni. In 21 casi su 100 le imprese prevedevano di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Una quota pari al 29% dei casi interessava giovani con meno di 30 anni.

2.6 Andamento demografico

Al 1° gennaio 2016 in Basilicata risiedono 573.694 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2016 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -2,58%, per un totale di circa 15.000 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-3,17%) rispetto alla provincia di Matera (-1,46%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Nell'ultimo anno alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo negli anni precedenti, nel 2016 è negativo (-633).

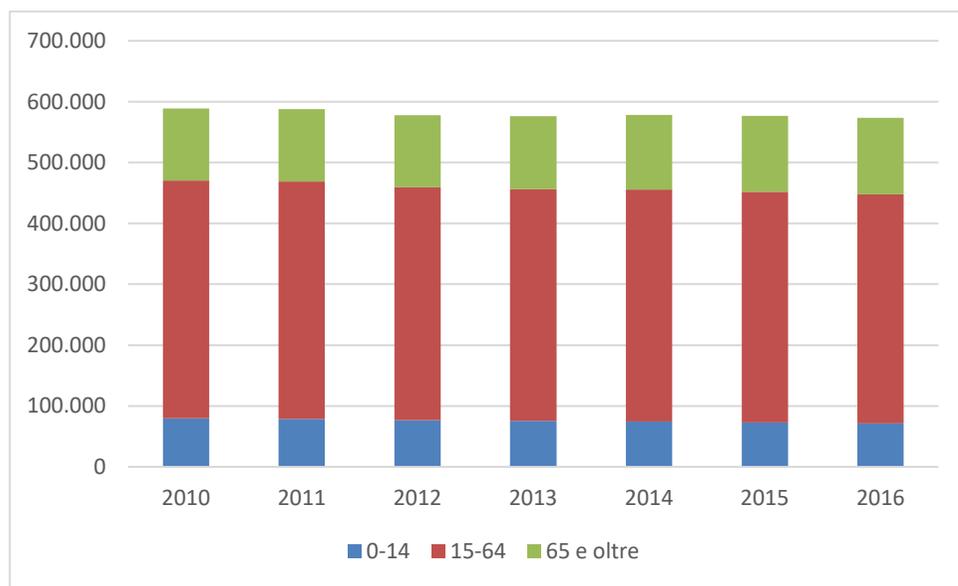
La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 19.442 unità al 1° gennaio 2016.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età



della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2016 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -3,7%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati del 6,4% passando da 118.274 a 125.794 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -10,3%.

Figura - Popolazione residente in Basilicata per fasce d'età (2010 – 2016)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2016, il valore del 175,7% che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (140,4%) che a quello nazionale (161,4%).



Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione

2.7 Sistema istruzione

Il declino demografico che caratterizza il territorio regionale inevitabilmente si riflette sulla dimensione numerica del sistema istruzione della Basilicata. La contrazione della fascia di popolazione in età giovanile, di cui si è detto sopra, ha conseguenze rilevanti sul numero di iscritti al sistema istruzione che, come si evince dai dati contenuti nei Focus "Anticipazione sui principali dati della scuola statale" pubblicati dal MIUR, si sono ridotti notevolmente passando dai 97.800 dell'anno scolastico 2007/2008 agli 81.244 dell'anno scolastico 2016/2017. La contrazione ha interessato tutti gli ordini di scuola, principalmente la scuola dell'infanzia e in misura meno accentuata la scuola di I grado.

L'analisi dettagliata del sistema istruzione non può prescindere da un approfondimento circa l'evoluzione di alcuni indicatori significativi e rappresentativi dello stesso in relazione al fenomeno della dispersione scolastica e ai livelli di istruzione.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione può ritenersi in netto miglioramento, anche rispetto ad altre realtà regionali.

L'indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi, rappresentativo del fenomeno della dispersione scolastica, nel 2015, con un valore del 10,3%, è prossimo al target individuato nell'ambito della Strategia Europa 2020 che prevede la riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%. Dal 2004 il valore assunto dall'indicatore si è ridotto di circa il 38% corrispondente, in valore assoluto, a circa 4.000 giovani in meno. La performance realizzata dall'indicatore risulta ancora più significativa se confrontata con il valore riferito al Mezzogiorno (19,2%) e al dato nazionale (14,7%).

I risultati ottenuti nel contrasto alla dispersione trovano conferma nell'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione e nel buon andamento del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore.

La quota di giovani in età 15 – 19 anni che hanno conseguito la licenza media inferiore è prossima al 100% e anche in questo caso è superiore sia alla media nazionale (98,2%) che meridionale (97,9%). Analogamente il tasso di scolarizzazione superiore, che esprime la percentuale di popolazione in età 20 - 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, con un valore dell'86% si colloca al di sopra dei valori medi riferiti all'intero territorio nazionale (79,7%) e alle regioni del Sud (75,9%). Il livello di istruzione della popolazione adulta, dato dalla quota di popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di



istruzione secondario inferiore, presenta un valore del 41,1% inferiore al dato riferito alla macro area Mezzogiorno (48,8%) e superiore a quello medio nazionale (40,5%).

Tabella - Indicatori relativi al sistema istruzione

Indicatore	Definizione	Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
		2004	2015	2004	2015	2004	2015
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	16,8	10,3	27,6	19,2	23,1	14,7
Livello di istruzione della popolazione 15 - 19 anni	Quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore	98,6	99,0	97,3	97,9	98,0	98,2
Tasso di scolarizzazione superiore	Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)	78,4	86,0	67,7	75,9	72,1	79,7
Livello di istruzione della popolazione adulta	Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (percentuale)	53,0	41,1	57,6	48,8	51,8	40,5

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Da rilevare il miglioramento del tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30 – 34 anni che in Basilicata è aumentato in misura maggiore sia rispetto al complesso delle regioni meridionali che dell'Italia.

Al contempo si rilevano evidenti criticità nell'ambito del sistema universitario rappresentate dal continuo esodo degli studenti lucani verso altre realtà universitarie come testimoniato dal valore alquanto negativo assunto dall'indice di attrattività delle università che misura il rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, che tra l'altro è in ulteriore peggioramento dal 2004 al 2014 (ultimo anno per cui è disponibile il dato).

Il trend decrescente connota anche l'andamento delle iscrizioni e immatricolazioni. Nell'anno accademico 2015/2016 risultano iscritti all'ateneo lucano 6.538 studenti di cui 887 immatricolati. Il dato, che segue la tendenza negativa nazionale, è in calo se paragonato a quello del triennio precedente. Nell'anno accademico 2013/2014 si contavano, infatti, 7.778 iscritti di cui 913 immatricolati. Tra le cause si annovera la riduzione dei 19-enni e il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, come conseguenza diretta della crisi economica degli anni scorsi, che induce molti giovani a rinunciare agli studi universitari e cercare possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Relativamente all'inclusione scolastica di alunni con disabilità si osserva che nell'anno scolastico 2014/2015 la percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni per la Basilicata raggiunge il livello minimo (2%) rispetto al resto delle regioni italiane. La media italiana si attesta al 2,7%, la percentuale più alta si rileva in Abruzzo. A livello regionale l'incidenza di alunni disabili raggiunge percentuali più elevate nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, mentre si riduce nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di II grado.

2.8 Lotta alla povertà

Nell'ambito dell'esclusione sociale il fenomeno della povertà indagato attraverso le stime diffuse dall'Eurostat e dall'ISTAT attraverso l'indagine Noi Italia appare alquanto preoccupante in Basilicata. La povertà è fortemente associata al territorio, alla struttura familiare (in particolare alla numerosità dei componenti e alla loro età), a livelli di istruzione e profili professionali poco elevati, oltre che all'esclusione dal mercato del lavoro.

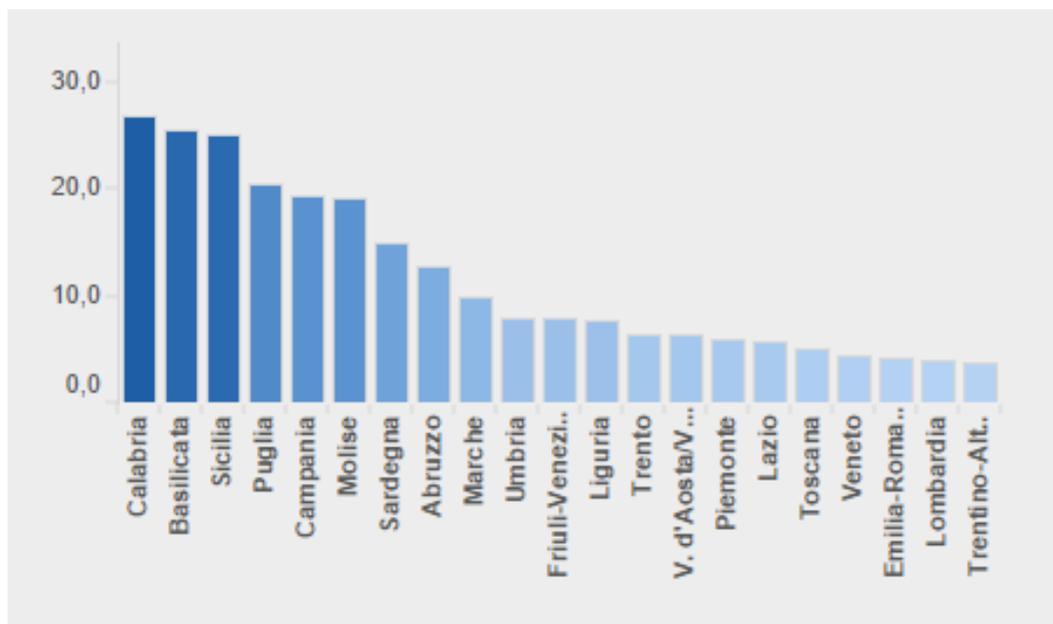
I dati Eurostat al 2015 parlano di una regione in forte svantaggio in cui il 41,5% delle persone residenti è a rischio di povertà o esclusione sociale. Si tratta di una quota in salita rispetto al 2014 (39,6%) ma in fase decrescente rispetto ai valori decisamente più elevati rilevati in corrispondenza delle annualità comprese tra il 2011 e il 2013. L'analisi del trend a partire dal 2006 mostra un aumento complessivo degli individui a rischio di povertà (dal 36,2% al 41,5%). Il dato desta maggiori



preoccupazioni se paragonato a quello medio nazionale (28,7%) secondo cui oltre un individuo su quattro persone residenti in Italia nel 2015 è a rischio di povertà o esclusione sociale.

La misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra rispetto al 2004 un calo complessivo, a seguito di un andamento irregolare caratterizzato da variazioni annue sia positive che negative, attestandosi nel 2015 al 25,0% contro il 31% iniziale (2004), il livello dell'indicatore appare ancora piuttosto elevato e distante dalla media sia del Mezzogiorno (20,4%) che dell'Italia (10,4%). La Basilicata è seconda solo alla Calabria nella classifica nazionale.

Figura – Incidenza povertà relativa

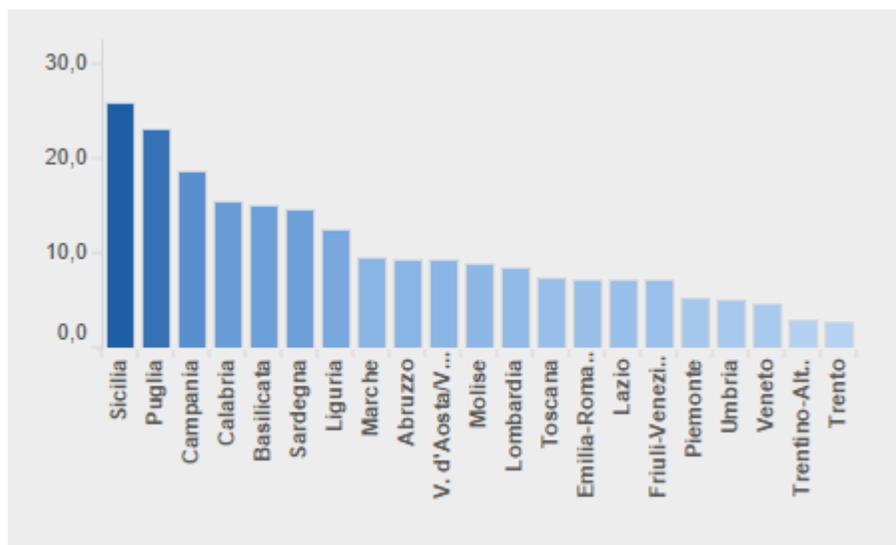


Fonte: ISTAT – Noi Italia 2017



L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito attraverso l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione cioè di famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove (non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti di mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile), è raddoppiato nel 2015 rispetto al 2004 e rappresenta il 14,1% della popolazione residente. Il valore assoluto, in crescita dal 2005, ha toccato il valore più elevato nel 2011 (141.664), anno in cui è iniziata la fase decrescente fino ad attestarsi su un valore assoluto di 80.706 individui nel 2015. Il valore del Mezzogiorno pari a oltre 4.000.000 di individui pesa il 20,4% sul totale della popolazione residente, mentre quello dell'Italia, pari a circa 7.000.000, quota l'11,5% sul totale dei residenti.

Figura – Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione

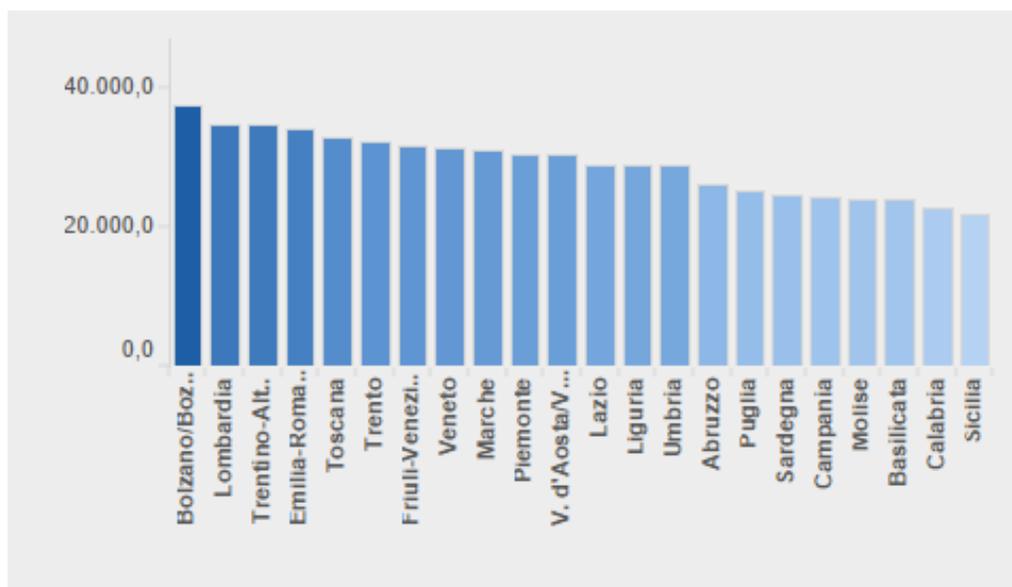


Fonte: ISTAT – Noi Italia 2017



Il reddito familiare netto medio rilevato nell'ambito dell'Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), dopo aver raggiunto i circa 25.000 euro nel 2007 e tra il 2009 e il 2011, si è ridotto a 23.807 euro circa nel 2014. Il dato, quasi in linea con quello del Mezzogiorno (23.820 euro), si discosta da quello medio nazionale che tocca i 29.500 euro.

Figura - Reddito familiare netto medio



Fonte: ISTAT – Noi Italia 2017

La quota di popolazione a rischio povertà sul totale della popolazione del residente rilevata da Eurostat nel 2015 sale rispetto al 2014 (25,6%) al 28,1%, dato sicuramente inferiore rispetto a quanto misurato per gli anni 2009 e 2012 che si colloca al di sotto della percentuale riferita alle regioni del Sud (32,0%) ma distante da quella nazionale (19,9%).



Tabella – Quota di popolazione a rischio di povertà in percentuale della popolazione residente

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	18,9	19,2	19,3	19,5	18,9	18,4	18,7	19,8	19,5	19,3	19,4	19,9
Sud	31,8	32,6	33,0	32,9	32,7	31,5	31,0	32,9	32,0	32,6	31,6	32,0
Basilicata	27,8	30,6	28,5	29,8	30,2	32,9	25,9	31,1	32,0	33,1	25,6	28,1

Fonte: Eurostat

2.9 Le misure del benessere equo e sostenibile

Il presente paragrafo riporta, in maniera sintetica, per ciascuna delle dimensioni analizzate nell'ambito del Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile redatto dall'ISTAT per il 2016 alcuni elementi conoscitivi circa gli indicatori disponibili per la regione Basilicata

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Le analisi realizzate nell'ambito del Rapporto BES 2016 relative al lavoro e conciliazione dei tempi di vita misurate attraverso due indicatori compositi, il primo relativo ai livelli di occupazione e il secondo alla qualità del lavoro, mettono in evidenza che tra il 2014 e il 2015 i maggiori progressi nell'occupazione (oltre il 3%) si sono registrati in Basilicata, Umbria e Sardegna e la qualità del lavoro è migliorata in misura significativa in Basilicata (+7,5 punti grazie ad un deciso miglioramento di tutti gli indicatori elementari).

Istruzione e formazione

Rispetto ai Neet, fenomeno sul quale incidono sia la capacità del sistema di istruzione e formazione di essere efficacemente "inclusivo" sia la situazione del mercato del lavoro, nonostante un quadro di generale divario tra il Nord e il Mezzogiorno, in Basilicata nel 2015 la quota di Neet è diminuita di 1 punto percentuale passando da 29,8% a 28,7%, contro una media Mezzogiorno del 35,3% e italiana del 25,7%. Nella misurazione dei livelli di "competenze funzionali", che l'Invalsi



effettua annualmente tra gli studenti della II classe delle scuole secondarie di II grado, il risultato peggiore per l'anno scolastico 2015 - 2016 nettamente inferiore alla media nazionale, per ciò che attiene le abilità alfabetiche si registra in Basilicata (182,7).

Sicurezza dei cittadini

L'indicatore che esprime la frequenza con cui si osservano elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive, indicatore complessivamente in miglioramento nel 2016¹, fa registrare valori minimi in Basilicata (5%) seconda al Friuli Venezia Giulia (4,2%). I valori più alti si osservano nel Centro (18%), mentre il Nord e il Mezzogiorno si attestano su percentuali inferiori (rispettivamente 10,8% e 10,6%) rispetto alla quota nazionale. Da notare che il livello di questo indicatore è legato alla presenza nelle regioni di grandi centri metropolitani (dove le percentuali raddoppiano o addirittura triplicano) e, più in generale, alla maggiore ampiezza dei comuni.

Paesaggio e patrimonio culturale

La preoccupazione per il deterioramento del paesaggio, che risulta più sentita nella popolazione giovane e anziana, e insieme all'insoddisfazione tende ad essere più diffusa fra le persone più istruite, in Basilicata, analogamente alle restanti regioni del Mezzogiorno, è meno sentita. Nel 2015 solo un cittadino lucano su dieci include la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti.

Ambiente

In Basilicata risulta balneabile il 92,5% della linea litoranea, mentre a livello di ripartizione il Mezzogiorno raggiunge il 66,8% e a livello nazionale il 66,5%. La produzione di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili nel 2015 rispetto al fabbisogno è del 61,9%. Da segnalare che livelli più alti si raggiungono in Molise (85,5%) e in Calabria (71,7%), mentre nel Lazio e in Liguria si registrano i valori più bassi (rispettivamente 14% e 8,6%). Il Mezzogiorno si conferma come la ripartizione in cui è meno elevato è il ricorso alle rinnovabili, con una quota del 38,9%, contro il 38,4% del Nord e il 27,3% del Centro. Considerando la popolazione esposta al rischio di frane in rapporto ai residenti, la Basilicata presenta una percentuale del 5,9% (il dato è fermo al 2011) di abitanti esposti. Il dato è tra i più elevati tra quelli disponibili per le regioni del Mezzogiorno. La media nazionale è del 2,1%.

¹ I dati al 2016 dell'Indagine sulla sicurezza dei cittadini realizzata dall'ISTAT sono provvisori



Ricerca e innovazione

In Basilicata nel 2015 cresce sensibilmente, dello 0,44%, l'incidenza degli occupati nell'high-tech (2,1%). Il dato è tra i migliori registrati per il Mezzogiorno che complessivamente è in netto ritardo rispetto alla media italiana con un'incidenza di occupati high – tech dell'1,8% contro il 3,4% nazionale. La quota di spesa in R&S nel 2014 sul PIL è dello 0,6% in Basilicata con un variazione nulla rispetto alla precedente annualità. Il dato è il più basso tra le regioni del Sud e a livello nazionale la Basilicata è penultima prima della Valle d'Aosta (0,4%). Osservando la propensione all'innovazione delle imprese nel periodo 2012 – 2014, in linea con le restanti regioni meridionali, sono in calo le imprese che hanno investito sia in attività innovative (41,9%) che in innovazioni (12,3%).

Qualità dei servizi

Rispetto alla qualità dei servizi pubblici, la Basilicata presenta un dato in lieve miglioramento per quanto attiene le inefficienze del servizio idrico nel triennio 2013-2015 rispetto al triennio 2012 – 2014. Con il valore più basso nella macro – area Mezzogiorno, sono pari all'8,8% le famiglie lucane che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Nel 2015 anche il valore dell'indicatore riferito alle irregolarità del servizio elettrico, misurato dalla frequenza delle interruzioni, pari a 2,4 all'anno è perfettamente coincidente con quello italiano e inferiore a quello del Mezzogiorno (4,0). Anche se ancora lontana dal valore nazionale (45,2%) i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata nel 2014 aumentano rispetto al 2013 passando da 25,8% a 27,6%.

Sempre in tema di offerta di servizi pubblici rivolta alle famiglie, quella di servizi socio-educativi per la prima infanzia continua a diminuire, proseguendo un andamento, coerente con quello nazionale, in atto già dal 2012. Nell'anno scolastico 2013/2014 la percentuale di bambini fino a 2 anni accolti in asili nido e in servizi integrativi comunali o finanziati dai comuni sulla popolazione è del 6,5% (6,9 nell'anno scolastico 2012/2013). Su tale trend incide in maniera rilevante l'andamento demografico. La tipologia di servizi erogati mediante l'assistenza domiciliare integrata (Adi) in favore delle persone di età superiore ai 65 anni ha avuto un incremento tra il 2012 e il 2013, passando dal 5,5% al 6,2%, in linea con la tendenza generale degli ultimi anni: dal 2004 al 2013 si è passati da 4,1 a 6,2 anziani assistiti ogni 100. Tra le regioni del Sud la Basilicata è quella con la performance migliore (il dato medio è del 3,3%).

2.10 Agricoltura e sviluppo rurale

Analizzando il sistema agroalimentare nel suo complesso, inteso come l'insieme delle produzioni agricole e delle relative attività di trasformazione industriale, avvalendosi dei dati di contabilità territoriale resi fruibili dall'ISTAT, il valore aggiunto nel 2014 ammonta a 771 milioni di euro correnti e rappresenta il 7, 8% del



valore aggiunto complessivo regionale². Le imprese coinvolte nella produzione agroalimentare sono 18,7 mila pari al 31,7% del totale delle imprese. L'occupazione si stima essere pari a circa 32,6 mila unità di lavoro (17,2% sul totale). La comparazione con i dati nazionali e con quelli riferiti all'area meridionale dimostra come l'agroalimentare regionale assuma un peso superiore sia per ciò che concerne il valore aggiunto (7,8% Basilicata, 3,9% Italia, 5,3% Mezzogiorno) sia in termini di unità di lavoro impegnate (17,2% Basilicata, 6,9% Italia, 11,9% Mezzogiorno).

Tabella – Le dimensioni economiche del sistema agroalimentare lucano

	Valore aggiunto (Meuro correnti 2014)	Unità di lavoro (migliaia di unità 2014)	Imprese (n.ro imprese iscritte alla CCIA 2016)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	542	28,7	18.195
Industria alimentare	229	3,9	1.008
Totale agroalimentare	771	32,6	19.203
Totale economia	9.911	189,4	59.765
	% su totale economia		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,5	15,2	30,4
Industria alimentare	2,3	2,1	1,7
Totale agroalimentare	7,8	17,2	32,1
Totale economia	100,0	100,0	100,0
	% su totale agroalimentare		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70,3	88,0	94,8
Industria alimentare	29,7	12,0	5,2
Totale agroalimentare	100,0	100,0	100,0

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere

² I dati relativi al valore aggiunto della branca "agricoltura, silvicoltura e pesca" si riferiscono al 2016, mentre quelli dell'industria alimentare sono disponibili al 2014, per cui ci si è riferiti a quest'ultimo anno per garantire omogeneità nei dati riferiti ai due comparti.



All'interno del comparto agroalimentare l'incidenza della produzione attribuibile all'agricoltura è del 70,3% sul totale contro il 55,9% riferito alla media nazionale. Tale dato induce a sostenere che vi è una più bassa percentuale di produzioni agricole destinate alla trasformazione industriale in Basilicata. Il disequilibrio tra componente agricola e industriale è maggiormente marcato se si analizza il numero di imprese: la prima componente è caratterizzata da una significativa frammentazione ed è caratterizzata da imprese familiari a conduzione diretta; la seconda, invece, pur se con una maggiore concentrazione, si caratterizza per la presenza della piccola impresa e dell'artigianato.

Tabella – Incidenza % del sistema agroalimentare sul totale economia

	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
	Valore aggiunto (2014)		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,5	3,7	2,2
Industria alimentare	2,3	1,6	1,7
Totale agroalimentare	7,8	5,3	3,9
	Unità di lavoro (2014)		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15,2	10,2	5,2
Industria alimentare	2,1	1,9	1,7
Totale agroalimentare	17,2	12,1	6,9
	Imprese (2016)		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,4	17,1	12,5
Industria alimentare	1,7	1,7	1,1
Totale agroalimentare	32,1	18,8	13,5

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere

In tale contesto, la presenza piuttosto limitata di forme organizzative sovra-aziendali (cooperative, consorzi) in ambito agricolo unita allo squilibrio strutturale sopradescritto determina una delle maggiori criticità del sistema rappresentata da uno sbilanciamento del potere contrattuale a favore della parte industriale che si ripercuote sui rapporti di filiera.

Nel 2015 il valore aggiunto realizzato dalla branca "agricoltura, silvicoltura e pesca" in Basilicata è pari a 566 milioni di euro correnti, che rappresentano il 5,6% della ricchezza complessiva prodotta dal sistema economico regionale. Tale quota è superiore di 2 punti percentuali alla media nazionale che, nello stesso anno, si è attestata al 3,7%, e di un punto e mezzo alla media meridionale (4,1%). La Basilicata, infatti, detiene stabilmente la prima posizione nella graduatoria delle venti



regioni italiane in base al contributo del settore primario alla formazione del Prodotto Interno Lordo. Ciò conferma il ruolo fondamentale che il settore agricolo riveste nell'economia lucana.

Negli ultimi cinque anni, nonostante l'economia, ad eccezione del 2011, non si è mai risollezata dalla recessione, il settore primario ha mostrato tassi di sviluppo lievemente positivi.

Tabella – Valore aggiunto per settore di attività economica (2015) (valori assoluti – milioni di euro correnti e % sul totale)

	Basilicata		Mezzogiorno	Italia
	Valore aggiunto	% sul totale	% sul totale	% sul totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	566	5,6	4,1	3,7
Industria	2.430	24,2	12,4	12,2
Costruzioni	610	6,1	5,2	5,3
Servizi	6.424	64,0	78,4	78,9
Totale	10.031	100,00	100,00	100,00

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere

Tra il 2010 e il 2015 il valore aggiunto del settore agricolo ha registrato una variazione positiva dello 0,5% in media per anno a fronte di un decremento del valore aggiunto totale pari a -0,6%, risultato del contributo negativo apportato dai settori industria e servizi (rispettivamente -0,5% e -0,7%).

Tabella – Andamento del valore aggiunto per settori – Tassi di variazione % media annua dei valori concatenati

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale Valore Aggiunto
2010	4,7	-4,5	-2,5	-2,7
2011	-0,3	4,2	1,2	2,0
2012	-3,6	-1,3	-1,0	-1,2
2013	2,3	-2,9	-1,7	-1,9
2014	-2,4	1,7	-0,0	0,4
2015	2,4	-0,3	-0,0	-0,0
2010 – 2015	0,5	-0,5	-0,7	-0,6

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere



Analizzando l'evoluzione del reddito prodotto dall'agricoltura nell'arco temporale 2010 – 2015 si evince che il settore si è sempre mosso in contro-tendenza rispetto al resto dell'economia, segnale questo della natura anticiclica dello stesso. Nello specifico, nel 2010 e nel 2013 la crescita del valore aggiunto agricolo ha attenuato la caduta del prodotto complessivo, nel 2015 ha contribuito all'interruzione del trend negativo. La capacità di tenuta dell'agricoltura lucana nello scenario recessivo degli ultimi anni si osserva anche mediante un confronto con i dati nazionali nello stesso periodo di riferimento: se l'economia lucana nel suo complesso arretra in maniera più accentuata rispetto a quella nazionale essendo la variazione del PIL regionale pari a -0,6% contro il -0,2% riferito alla media nazionale, l'incremento del valore aggiunto agricolo si rivela maggiore in Basilicata (0,5%) che in Italia (0,4%).

Tabella – Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura e complessivo – Tassi di variazione % media annua dei valori concatenati

	Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
	Agricoltura	Totale	Agricoltura	Totale	Agricoltura	Totale
2010	4,7	-2,7	0,5	-0,5	0,4	1,8
2011	-0,3	2,0	-0,1	-0,7	1,9	0,6
2012	-3,6	-1,2	-3,0	-1,6	-2,6	-2,4
2013	2,3	-1,9	1,2	-2,2	1,4	-1,5
2014	-2,4	0,4	-6,1	-1,0	-2,3	-0,4
2015	2,4	-0,0	7,2	0,1	3,8	0,5
2010 – 2015	0,5	-0,6	-0,1	-1,0	0,4	-0,2

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere

Appare di notevole interesse anche la crescente diversificazione delle attività aziendali che non si limitano più alle sole attività tradizionali di coltivazione e allevamento ma si stanno via via caratterizzando per la diffusione di attività legate ai servizi turistici e alla trasformazione di prodotti. Tali attività pur assumendo un carattere secondario costituiscono per gli operatori agricoli un ulteriore fonte di reddito e in alcuni casi garantiscono il permanere stesso dell'attività nel tempo e l'ulteriore sviluppo dell'azienda. In base ai dati di contabilità territoriale rilasciati dall'ISTAT che consentono di stimare l'importanza di tali attività, nel 2015 la



produzione ad esse attribuibile è pari a 37 milioni di euro e rappresenta una quota del 4,1% sulla produzione complessiva della branca agricoltura. Tale quota appare limitata soprattutto se paragonata a quella nazionale che, invece, si attesta al 7,6%. Un altro fenomeno di interesse che investe il settore agricolo è rappresentato dalla diffusione di attività agricole svolte da imprese di altri settori (in particolare commercio e industria alimentare), la cui produzione, che non è imputata da un punto di vista contabile alla branca agricoltura, vale circa 21 milioni di euro (2,1% dell'intera produzione agricola).

La produttività del lavoro in agricoltura, misurata dal rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro, pur mostrando una crescita media annua (7,2%) superiore a quella nazionale (6,0%) e meridionale (5,5%), rimane inferiore alla media del Paese. Nel 2013 si è attestata a 20,8 mila euro per unità di lavoro, il 73,8% del dato nazionale.

Tabella – Valore aggiunto, unità di lavoro e produttività del lavoro in agricoltura (tassi di variazione % media annua)

	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
2010 - 2013			
Valore aggiunto	0,8	-0,4	0,3
Unità di lavoro	-0,3	-0,9	-1,3
Produttività del lavoro	7,2	5,5	6,0
2000 - 2013			
Valore aggiunto	-1,0	-0,9	-0,4
Unità di lavoro	-2,8	-1,8	-1,7
Produttività del lavoro	3,2	2,5	2,3

Fonte: Report sistema Agroalimentare - Unioncamere

A fine 2015 le aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio erano 17.679 pari al 30% del totale delle imprese lucane, contro il 12,5% della media nazionale e il 17,1% di quella meridionale. La tendenza riferita agli ultimi anni, in particolare tra il 2008 e il 2015, mostra una riduzione di circa 2.300 imprese in linea con quella registrata nel resto del Paese ed è attribuibile ad un fenomeno di uscita dal mercato che vede protagoniste molte piccole aziende che non sono più nelle condizioni di proseguire l'attività sia per difficoltà di gestione economica essendo l'attività poco redditizia sia per problemi legati al ricambio generazionale. La contrazione è imputabile essenzialmente alle ditte individuali che costituiscono la maggioranza (quasi il 95%) delle imprese attive nel settore. Nello stesso periodo sono aumentate del 58% le società di capitali, passando da 191 a 302, e le società di persone (da 322 a 355). Tale tendenza dimostra un fenomeno di rafforzamento



strutturale la cui intensità non è però ancora tale da incidere in misura rilevante sulla competitività del settore caratterizzato ancora dalla presenza significativa di ditte individuali, che implica numerosi ritardi strutturali, in particolare l'alta frammentazione aziendale.

Tabella – Imprese agricole iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio per tipologia giuridica

	Totale imprese	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
2010	20.012	191	322	19.150	349
2011	190259	292	317	18.319	331
2012	18.994	275	334	18.063	322
2013	18.362	281	335	17.428	318
2014	17.977	299	353	17.008	317
2015	17.769	302	355	16.714	308
Variazione % 2008 - 2015	-11,7	58,1	10,2	-12,7	-11,7

Fonte: Report sistema Agroalimentare – Unioncamere

Dall'analisi della struttura produttiva dell'industria alimentare e delle bevande, anch'essa effettuata sulla base dei dati del Registro Imprese delle Camere di Commercio, si desume che a fine 2015 risultavano iscritte 1.044 imprese nel settore di riferimento con un'incidenza sul totale delle imprese manifatturiere lucane registrate pari al 23%. Nell'ultimo quinquennio si è registrata una riduzione di 20 unità, corrispondente al 2,0%, che appare molto contenuta se paragonata a quella che ha interessato il settore manifatturiero nel suo complesso che ha perso 500 unità pari al 10% delle imprese. Le ditte individuali rappresentano il 46,0% del totale, le società di capitali il 20,0%. Dal punto di vista dimensionale emerge una forte connotazione nell'ambito dell'industria alimentare di unità locali di piccole e piccolissime dimensioni con un numero di addetti inferiore a 10.

Dalle rilevazioni ISTAT sulle Forze Lavoro si evince che nel 2015 in Basilicata gli occupati nel settore primario ammontavano a 14,8 mila unità, pari al 7,8% dell'intera occupazione regionale. Tale dato si colloca al di sopra sia del dato nazionale (3,8%) che meridionale (6,8%). Tra il 2010 e il 2015 le dinamiche occupazionali nel settore agricolo mostrano una variazione media annua dell'1,0%, a testimoniare come, in un contesto economico quasi fermo, il comparto agricolo si sia distinto per tassi di sviluppo leggermente positivi e per andamenti favorevoli anche rispetto a quelli registrati nel resto del Paese, dove il saldo occupazionale è risultato quasi nullo nello stesso arco temporale.



3. Misure del programma nazionale di riforma

Il Programma Nazionale di Riforme (d'ora in poi PNR) è' uno dei documenti strategici della programmazione economica e finanziaria del Paese, assieme alla Legge di Stabilità, ed è parte del corpus del Documento di economia e finanza (DEF).

Il PNR è corredato dalle griglie nazionali delle misure di policy nate dall'esigenza di mostrare in modo organico l'insieme di interventi di riforma che il Paese sta realizzando, suddivise in dieci aree di intervento. Esse contengono sia gli aggiornamenti di misure varate negli anni precedenti, sia nuove misure d'intervento emerse nel corso dell'esame dei provvedimenti che hanno completato l'iter parlamentare da aprile 2015 a marzo 2016. Complessivamente, le griglie si compongono di oltre 430 misure, di cui 20 nuove e circa 240 aggiornate nel corso dell'ultimo anno (pari al 55 per cento del totale).

Nelle griglie, le misure sono analiticamente descritte, in termini normativi e finanziari. Gli effetti finanziari nelle griglie sono valutati in termini di maggiori/minori entrate e maggiori/minori spese sia per il bilancio dello Stato, sia per la Pubblica Amministrazione (PA) e quantificati con riferimento ai relativi saldi. La quantificazione degli impatti nelle griglie, ad eccezione di alcuni casi, mette in luce 'costi' e 'benefici' delle misure per la finanza pubblica, prescindendo dalle coperture reperite in ogni provvedimento.

Nel corso del 2015 il Governo ha approvato una serie di provvedimenti d'urgenza che hanno riguardato la riduzione della pressione fiscale, i settori della previdenza e dell'istruzione, il mercato del lavoro, la gestione di eventi straordinari e calamitosi e il sistema bancario.

Per l'anno 2016, il Programma Nazionale di Riforma costituisce lo snodo tra la fase di pianificazione delle riforme e quella della loro piena attuazione; rivisita ed amplia l'approccio e gli obiettivi della precedente anno e li allinea con la più recente Annual Growth Survey della Commissione Europea e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sia all'Area Euro sia all'Italia.

Delinea altresì, un complesso di misure da adottare nel breve termine, con particolare enfasi sulla concreta attuazione delle riforme, allo scopo di sostenere la ripresa economica, rafforzando le politiche esposte nel Programma di Stabilità 2016.

Tutte le Regioni e le Province autonome contribuiscono all'implementazione delle riforme da attuarsi come risposta alle Raccomandazioni Specifiche della Commissione Europea per raggiungimento dei target della strategia Europa 2020 e tale attività viene annualmente monitorata attraverso un'analisi comparata delle informazioni regionali.



Le Regioni e Province autonome partecipano alla composizione del PNR, elaborando un documento tecnico-programmatico, approvato dalla Conferenza delle Regioni, allo scopo di rendere conto delle riforme attuate e programmate in risposta alle *Raccomandazioni specifiche per l'Italia (Country-specific recommendations –CSR)*, e dei progressi perseguiti rispetto ai *target* della Strategia Europa 2020.

Considerato che i Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) costituiscono per buona parte l'apparato generale di investimento e l'impianto di allocazione delle risorse per conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 nel medio-lungo periodo, il PNR rappresenta l'occasione per sperimentare un modello capace di restituire in maniera sistemica le iniziative di policy programmate per realizzare questi obiettivi. Pertanto, è previsto il confronto sia con la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE (POR FSE e FESR e PSR), sia nei programmi e progetti pertinenti ad altre tipologie di finanziamento.

In questa logica di integrazione multilivello tra obiettivi europei e nazionali e iniziative di policy programmate e attivate a livello regionale, è necessario rendere coerente i sistemi di sviluppo regionale con le politiche perseguite nel contesto globale. La stessa Commissione europea nella Comunicazione del 22 novembre 2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità" COM(2016) 739 finale, propone la UE come *apripista* degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Come già sottolineato, nel Focus regionale per il PNR 2016 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi evidenziati da tutte le Regioni, indicate come precise priorità di riforma e strutturati in una logica di sistema.

Il risultato è una sintesi ragionata di tutte le iniziative, catalogate secondo temi portanti, ricondotte a macro misure numerate in ordine progressivo. Il processo di composizione del contributo regionale è connotato da diverse fasi di lavoro: analisi e studio delle CSR annuali, sensibilizzazione dei referenti regionali per il PNR (anche mediante l'organizzazione di seminari tematici, ad esempio riguardo alla governance economica), diffusione tempestiva delle informazioni, monitoraggio, affinazione degli strumenti di rilevazione, selezione e riconduzione degli interventi alle stesse, raccordo con la programmazione SIE 2014-2020.

Il Consiglio dell'Unione Europea del 28 giugno 2016 ha approvato 5 Raccomandazioni specifiche per l'Italia concentrate su : i) obiettivo di bilancio a medio termine, riforma del bilancio pubblico, privatizzazioni e riforma fiscale; ii) efficienza e qualità della Pubblica Amministrazione, prescrizione e processo civile; iii) crediti deteriorati e riforma del sistema bancario; iv) politiche attive del lavoro, incentivi per i lavoratori che costituiscono la seconda fonte di reddito, lotta alla povertà e razionalizzazione della spesa sociale; v) concorrenza.

Sono state eliminate - in quanto attuate - le indicazioni relative al Piano strategico nazionale della portualità e della logistica e all'operatività dell'Agenzia per la Coesione.

Sono state ridimensionate anche le raccomandazioni su cui hanno agito in modo efficace le riforme del mercato del lavoro e della scuola. Nelle aree in cui è ancora necessario rafforzare l'azione riformatrice sono state riproposte parte delle raccomandazioni del 2015. Infine, in alcuni ambiti, le raccomandazioni sono state



ulteriormente specificate. E' il caso, ad esempio del mercato del lavoro, dove si ribadisce la necessità di riformare le politiche attive ma si raccomanda anche di integrare la normativa esistente con disposizioni che incentivino al lavoro coloro che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare.

Il testo delle raccomandazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine è stato modificato, anche alla luce della flessibilità concessa all'Italia per la realizzazione di riforme strutturali e investimenti. Si sottolinea inoltre l'esigenza di completare la riforma del bilancio pubblico e si raccomanda l'adozione di una strategia nazionale di lotta contro la povertà e la razionalizzazione della spesa sociale.

L'impianto adottato per comporre il contributo regionale annuale al PNR è da intendere come una buona prassi di capacità amministrativa e di governance multilivello.

Contributo della Regionale Basilicata alla formazione del PNR 2016 -Azioni di riforma a livello regionale

**Politiche di bilancio, riforma fiscale, lotta all'evasione
Raccomandazione
CSR 1**

**Politiche di bilancio
Attuazione programma di privatizzazioni**

Per effetto della legge di stabilità 2015 (L.190/2014) è stato avviato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che introduce una serie di criteri volti alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni regionali e al contenimento della spesa anche sulle società partecipate c.d. "in house"

Revisione della spesa come parte integrante del processo di Bilancio

- Riordino del ruolo e delle funzioni delle Province, finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali e al miglioramento della qualità e dell'economicità dei servizi erogati ai cittadini, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione
- Istituzione della Stazione Unica Appaltante

**Riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari
Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari**

Anche in risposta al RA 2.2 e 2.3 dell'Accordo di Partenariato, sono stati implementati sistemi informativi per la semplificazione amministrativa a favore dei cittadini, sviluppate procedure di digitalizzazione per la raccolta dei dati in settori determinati, come il turismo, alimentate anche dati per la gestione delle fatture elettroniche

**Efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia
Raccomandazione CSR 2**



Miglioramento delle Prestazioni della Pubblica Amministrazione

Processo di semplificazione delle procedure amministrative, con contestuale riduzione delle duplicazioni di funzioni e razionalizzazione delle stesse, per rafforzare l'efficacia dello strumento in una prospettiva di evoluzione sistemica degli standard qualitativi della PA.

Aumento dei livelli di integrità e legalità nell'azione della Pubblica amministrazione

Definizione/aggiornamento dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione con indicazione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, garantendo al contempo un costante monitoraggio dell'attuazione delle misure anticorruzione previste, con particolare riferimento al Codice di comportamento e alla rotazione del personale.

Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

Attuazione di interventi diretti all'innovazione e al miglioramento delle performance degli uffici giudiziari, attraverso la reingegnerizzazione dei processi interni ed esterni e la digitalizzazione delle procedure, in un'ottica di semplificazione, trasparenza ed agevolazione di accesso ai servizi.

Miglioramento della capacità amministrativa di gestione dei Fondi UE

– Intrapresi i processi di empowerment e semplificazione delineati linee guida per l'attuazione del PRA
– Istituzione di Cabina di Regia deputata a garantire un miglior raccordo nell'attuazione delle politiche regionali ed europee.

Accesso al credito
Raccomandazione CSR 3

Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non Bancari

– Costituzione di Fondi rotativi di garanzia o prestito.
– Servizi di assistenza e di accompagnamento unitamente ad interventi di tipo finanziario nelle varie forme (finanziamenti agevolati e/o garanzie per investimenti connessi all'avviamento d'impresa concessi anche nella forma del microcredito), con attenzione alle iniziative innovative collegate alla strategia di specializzazione intelligente e a quelle relative alla nuova imprenditorialità femminile e giovanile.

Parte Lavoro e inclusione sociale
Raccomandazione CSR 4



Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	<p>Percorsi formativi per soggiorni studio in mobilità internazionale studenti scuole secondarie. Creazione di licei Internazionali attraverso il potenziamento linguistico e lo sviluppo del CLIL</p>
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	<p>– Percorsi formativi per soggiorni studio in mobilità internazionale studenti scuole secondarie. – Creazione di licei Internazionali attraverso il potenziamento linguistico e lo sviluppo del CLIL. – Interventi a favore di soggetti con dislessia ed altre difficoltà specifiche di apprendimento. – Creazione di un catalogo Regionale di immagini digitali. – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.). – Interventi per migliorare l’offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio. – Interventi per l’orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi.</p>
Istruzione universitaria	<p>– Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all’iscrizione all’istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro. – Potenziamento dei percorsi di ITS; rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo. – Interventi per migliorare l’offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio. – Intervento per l’edilizia universitaria – campus, tra cui l’accessibilità alle persone con disabilità. – Interventi per favorire la mobilità (in e out) di docenti e ricercatori e per promuovere le occasioni di aggiornamento delle competenze didattiche del personale accademico anche in relazione all’uso degli strumenti previsti del processo di Bologna. – Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo tra l’istruzione terziaria e il sistema produttivo. – Sviluppo di strumenti per il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e la valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l’occupabilità (AVA, AHELO). – Studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai laureati di primo livello (o titolo equivalente). – Concessione di voucher per l’iscrizione e frequenza di master universitari e non universitari, per i costi di iscrizione e frequenza a corsi di alta formazione a catalogo, di borse per la partecipazione a dottorati di ricerca – con tematica coerente con le linee strategiche del PNR e della Smart Specialization regionale.</p>
Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro	<p>– Istituita l’Agenzia regionale per il Lavoro. – Sostegno alla continuità dei servizi e del relativo personale a tempo indeterminato, coinvolto nel riordino del sistema provinciale.</p>
Istruzione e Formazione professionale	<p>Integrazione dei servizi di orientamento erogati da soggetti pubblici e privati che operano nell’ambito dell’istruzione, della</p>



Implementare valutazione istituti scolastici qualità e capitale Umano

formazione e del lavoro

Finanziamenti a università per ricerca e innovazione

Sviluppo di attività di ricerca ad alto potenziale di sviluppo e trasferimento tecnologico su tematiche di valore strategico per la ricerca italiana anche in collegamento con le strategie regionali di specializzazione intelligente.

Semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni Raccomandazione CSR 5

Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga

Realizzati investimenti per la messa a punto di tecnologie idonee a garantire la copertura universale della banda larga e lo sviluppo di reti di nuova generazione, per l'attivazione di servizi di connettività a banda ultra larga nei territori regionali a fallimento di mercato.

Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

– Adesione al sistema dei pagamenti elettronici
– Nel settore della Sanità: iniziative per l'ampliamento dei servizi on line al cittadino e istituzione del " Fascicolo sanitario elettronico".

Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

Dal lato dei cittadini sono stati sviluppati servizi per il rilascio della PEC e della firma digitale

**Apertura del mercato e concorrenza
Gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria**

Piano regionale per la gestione dei rifiuti, che permette la concreta attuazione di azioni volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti sia di origine urbana sia produttiva/industriale, nel rispetto della gerarchia comunitaria dei rifiuti,

Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

Interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di aree ricomprese nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Regionale (SIR).

Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

interventi di riordino del servizio con l'istituzione di enti di governo idrico con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico

Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione

Sono state avviate una serie di azioni volte all'adeguamento e all'aggiornamento dei piani di tutela delle acque

Potenziamento dell'efficienza degli appalti pubblici

Piattaforme di e-procurement per la gestione telematica delle procedure di gara .

Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici

L.n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" In virtù della L.221/2015 la Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata per lo scambio delle migliori pratiche e strumenti strategici, partecipa al Progetto finanziato dalla UE nell'ambito del programma



LIFE, il GPPbest- (Best practices exchange and strategic tools for GPP)

TARGET NAZIONALI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

Occupazione

Strumenti di avvicinamento e di integrazione tra la formazione e il lavoro

Adottata la legge regionale che, tra gli altri, incrementa le misure di orientamento e accompagnamento e definisce un'offerta formativa coerente con le prospettive del mercato del lavoro locale, sostegno alle imprese e neo-imprese (femminili e giovanili) e per la concessione di contributi nei vari comparti

Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese

Definizione di incentivi e criteri applicativi per l'attuazione delle misure nazionali - es. Fondo di Rotazione - e regionali di sostegno alle imprese e neo-imprese (femminili e giovanili) e per la concessione di contributi nei vari comparti - es. artigianato, prodotti agroalimentari di qualità, enogastronomia, acquacoltura, itticoltura, agricoltura, servizi di vicinato.

Contrasto alla povertà

Riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione

Attivati interventi di tipo "emergenziale" che prevedono l'erogazione di aiuti economici per garantirne l'accesso ai servizi essenziali (istruzione; servizi socio-sanitari; alloggio)
Provvedimento normativo diretto a prevedere interventi di tipo continuativo di sostegno al reddito attraverso l'istituzione di un reddito di garanzia, in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà o al di sotto della soglia di povertà

Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore dei migranti e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti

Individuati strumenti operativi ed azioni di coordinamento per una efficace organizzazione sia degli interventi sia dei servizi di accoglienza, tutela delle donne sole migranti e ai nuclei monoparentali madre-bambino, attraverso la definizione di Linee di indirizzo per l'accoglienza integrata; con riferimento ai richiedenti asilo sono stati siglati accordi con le Prefetture e l'ANCI per il coinvolgimento in attività di volontariato dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza temporanea.

Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini, dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.

Realizzazione di osservatori regionali, con funzioni di promozione e sostegno delle politiche dirette a tale target

Elenco Best Practice regionali - PNR 2016 Basilicata

Descrizione Best Practice

Efficienza giustizia civile

DGR 433 del 10 aprile 2015 "programmazione regionale unitaria. Piano d'indirizzo strategico per l'innovazione ed il rafforzamento del sistema giudiziario in Basilicata – Approvazione Piano NOVAGIUSTIZIA".

Efficacia Pubblica

DGR N. 1465 del 17 novembre 2015 "d.lgs. 150/2009 – articolo 14- costituzione presso l'organismo indipendente. di valutazione della struttura tecnica permanente per la misurazione della performance
DGR n. 673 del 22 maggio 2015 "Attivazione cabina unitaria della programmazione regionale 2014-2020"

Inclusione sociale

DGR n. 1356 del 20 ottobre 2015 "approvazione ed autorizzazione alla sottoscrizione dello schema di accordo tra la Regione Basilicata, le prefetture di Potenza e Matera, UPI e ANCI Basilicata per la realizzazione di attività di volontariato



per i migranti richiedenti asilo ospitati nelle strutture di accoglienza temporanea presenti nel territorio regionale.
DGR n. 1205 del 15 settembre 2015 “approvazione ed Autorizzazione alla sottoscrizione dello schema di accordo tra la Regione Basilicata, prefetture di Potenza e Matera, UPI e ANCI Basilicata per l’attuazione sul territorio regionale del Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini migranti”.
DGR n. 1073 del 10 agosto 2015 “Intesa governo, regioni, enti locali rep. n. 77/cu del 10 luglio 2014 – approvazione delle linee d’indirizzo per l’accoglienza integrata di genere, in favore di donne sole migranti e nuclei monoparentali madre-bambino”.

Semplificazioni, concorrenza,
appalti e Concessione

La Regione Basilicata è beneficiario coordinatore del progetto LIFE GPPbest – best practices exchange and strategic tools for GPP “Scambio delle migliori pratiche e strumenti strategici per il GPP” che ha ottenuto il cofinanziamento della CE nell’ambito del programma LIFE 2014. Al Progetto partecipano altre due amministrazioni regionali, la Regione autonoma della Sardegna e la Regione Lazio, la Fondazione Ecosistemi ed il Ministero dell’ambiente, dell’acqua e delle Foreste della Romania. La SUA-RB è parte attiva del progetto il cui obiettivo fondamentale è la redazione del Piano di azione regionale per il GPP all’interno del quale verranno fissati gli obiettivi per l’inserimento dei criteri ambientali e sociali negli acquisti di beni, servizi ed opere dell’amministrazione regionale.



4. Linee strategiche e aree di policy

Nel presente capitolo si delinea la strategia di medio periodo complessiva che la regione intende adottare per il periodo programmatico 2017 – 2019, suddividendo la materia per linee strategiche e aree di policy identificate nella relazione presidenziale di insediamento, ovvero secondo la seguente struttura:

Linea strategica		Area di Policy	
"A"	Una società competitiva ed aperta	A.1	Désenclavement fisico
		A.2	Reti informatiche banda larga
		A.3	Politiche industriali, per l'artigianato e per i servizi
		A.4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
		A.5	Turismo
"B"	Una società della conoscenza e delle competenze	B.1	Politiche culturali
		B.2	Politiche giovanili
		B.3	Istruzione e diritto allo studio
		B.4	Cultura d'impresa e formazione professionale
		B.5	Ricerca e innovazione
"C"	Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo ed a bassa emissione di carbonio	C.1	Processi e prodotti puliti, ambiente e territorio
"D"	Una società inclusiva e coesa	D.1	Sanità
		D.2	Politiche del lavoro
		D.3	Politiche sociali ed associazionismo
"E"	Una società partecipata e ben governata	E.1	Regione ed ente di regolazione
		E.2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale
		E.3	Sussidiarietà funzionale ed orizzontale



Linea strategica A. “Una società competitiva ed aperta”

La linea strategica A racchiude policy che spaziano da interventi di natura infrastrutturale, le cui dinamiche sono intrinsecamente di medio lungo periodo quali la infrastrutturazione viaria e ferroviaria o la realizzazione della BUL, a policy che attraversano tutti i settori dell'economia lucana quali l'industria, l'artigianato, l'agricoltura ed il turismo. Da una lettura dell'andamento degli indicatori possiamo confermare la presenza di un movimento lento ma costante degli stessi verso il perseguimento dei target stimati, con una crescita più moderata del previsto. Nel complesso, ad ogni modo, le performance espresse dagli indicatori rappresentativi delle policy sono più che apprezzabili ed in linea con le attese.

La presente Linea Strategica intende portare gli asset produttivi (agricoli, industriali, turistici, terziari), territoriali (risorse ambientali, culturali, fisiche, naturali, paesaggistiche) e sociali (saperi, competenze, conoscenze, ricerca, innovazione), di cui la Basilicata è oggi dotata, in circuiti nazionali ed internazionali in grado di accrescerne la competitività complessiva e, nel contempo, l'arrivo in regione di turisti e viaggiatori nonché, l'approdo in regione di capitali ed intelligenze esterni. Il collegamento e l'apertura della Regione Basilicata verso l'esterno costituisce il primo dei Settori prioritari previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata ed è riferito, ovviamente, sia ad Interventi strategici materiali, quali infrastrutture viarie che reti stradali infraregionali e regionali, che immateriali, ovvero progetti specifici dedicati al superamento di un ritardo nella banda larga ultraveloce, che penalizza lo sviluppo di una società dell'informazione pienamente funzionale, e che dipende anche da fattori di fallimento di mercato nelle aree più interne della regione per le quali il potenziamento dell'accessibilità e dei collegamenti telematici, resta condizione di sopravvivenza stessa di intere comunità, e di contrasto all'abbandono del territorio, con tutte le conseguenze, anche di tipo ambientale ed idrogeologico, oltre che sociale, che tale abbandono potrebbe avere.

La rete ferroviaria, che insieme alla infrastrutturazione stradale garantisce anche il collegamento con i grandi hub aeroportuali e portuali presenti nelle regioni limitrofe nonché con le reti TEN la rete ferroviaria, è poco sviluppata (appena 347 chilometri, essenzialmente lungo l'asse mediano della Basentana e fra Potenza e Melfi) e caratterizzata, rispetto alla media nazionale, da una quota maggiore di linee a binario singolo e non elettrificate con velocità medie basse. La movimentazione delle merci avviene via gomma ed anche i collegamenti interni alla regione avvengono quasi esclusivamente su gomma.

Obiettivo primario, quindi, è il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e sui rotabili, l'attuazione degli interventi di velocizzazione ed adeguamento della rete ferroviaria mediante il miglioramento della regolarità d'esercizio, rinnovo ed adeguamento impianti fissi, che determina una riduzione del consumo energetico per la trazione del materiale rotabile ed un incremento del numero degli utenti che fruiranno delle linee, riducendo, di conseguenza, le emissioni di inquinanti in atmosfera nel rispetto delle



previsioni della Direttiva 2008/50/CE.

Più in particolare, per il perseguimento di una migliore accessibilità del territorio regionale è necessario efficientare il sistema infrastrutturale ferroviario, anche mediante il rafforzamento del ruolo e della valenza del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale, mediante un progetto di integrazione dei servizi ferroviari con quelli automobilistici e la completa attuazione degli investimenti già avviati di ammodernamento infrastrutturale ed impiantistico delle reti ferroviarie e creazione di hub di interscambio modale ferro- gomma.

In tale ottica sarà attuato il Piano Regionale dei Trasporti per il periodo 2016/2026, approvato con DCR n. 544 del 20 dicembre 2016.

Il collegamento fisico ed immateriale del territorio regionale, come già accennato, è presupposto necessario per lo sviluppo degli asset strategici regionali a partire dai quelli agricoli, che punta molto sull'innovazione, sui primi segnali di ricambio generazionale e, soprattutto, sui prodotti tipici legati ai territori che possono concorrere a rafforzare l'offerta turistica e culturale della regione, ed industriali che, ancora, devono ricercare un proprio modello evolutivo di specializzazione che ne consenta il rafforzamento.

Il settore turistico si pone oggi come driver fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Basilicata, un motore capace di generare anche coesione sociale e allo stesso tempo di contribuire ad affermare l'identità culturale delle nostre città, dei paesi e dei territori.



LINEA STRATEGICA A

Una società competitiva ed aperta

STANZIAMENTO 2017

€ 525.257.339,95

STANZIAMENTO 2018

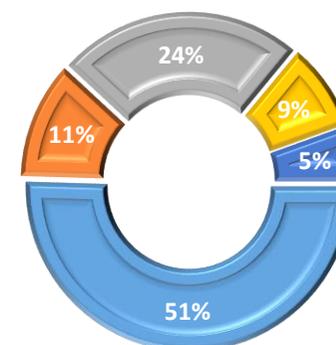
€ 376.825.883,49

STANZIAMENTO 2019

€ 374.154.568,01

**LINEA STRATEGICA A
STANZIAMENTO 2017**

- A1 Désenclavement fisico
- A2 Reti informatiche e banda larga
- A3 Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi
- A4 Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- A5 Turismo





Orientamenti evolutivi - Area di Policy A.1 "Désenclavement fisico"

Relativamente alle finalità dell'area di policy inerente il Désenclavement fisico è possibile delineare un andamento complessivamente positivo. In particolare, per quanto concerne le politiche di crescita dell'utilizzo dei TPL esse mostrano un interessante risultato, sostenuto dall'ottima performance dell'indicatore "Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto" che rileva, già nel 2016, il pieno conseguimento del target previsto per il 2018 pari al 22,2%. Da sottolineare è altresì il trend positivo dell'indicatore "Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)" che passa dal valore di baseline di 17,4 rilevato nel 2014 all'al valore di 18 rilevato nel 2016, avvicinandosi al target di 18,2 previsto per il 2018. Nel complesso i risultati delle azioni attivate dalla Regione Basilicata a sostegno della policy sembrano, pertanto, in linea con le previsioni e rafforzano la percezione di una elevata qualità nella azione sia programmatica sia attuativa dell'Ente. Si evidenzia, al oggi, la carenza dei dati relativi agli indicatori riconducibili a performance legate alle realizzazioni infrastrutturali (ferroviarie e stradali) che, pertanto, non possono esser al momento oggetto di approfondimenti così degli indicatori inerenti il trasporto ferroviario e dell'accessibilità verso i nodi logistici dei quali si è ancora in attesa del popolamento da parte dell'ISTAT.

Dotazione di infrastrutture stradali e ferroviarie, ultimo dato disponibile (indici: Italia=100)

Regioni e circoscrizioni	Autostrade	Rete FS			Rete ferrovie concesse
		Elettrificata	Stazioni	Alta Velocità	
Abruzzo	238,0	121,8	173,1	0,0	49,3
Molise	102,0	97,6	176,9	0,0	0,0
Campania	68,0	74,7	61,7	138,3	98,5
Puglia	68,6	75,2	47,1	0,0	254,1
Basilicata	44,7	186,6	182,1	0,0	536,2
Calabria	133,7	125,9	166,8	0,0	180,4
Sicilia	116,1	80,1	88,8	0,0	47,6
Sardegna	0,0	0,0	71,9	0,0	602,0
Mezzogiorno	91,3	81,4	88,3	38,8	172,3
Centro-Nord	104,6	109,7	106,1	132,1	61,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rapporto Svimez 2016



Area di Policy A.1 “Désenclavement fisico”

Missione Trasporti e diritto alla mobilità
Programma - Trasporto ferroviario

Il sistema regionale della mobilità pubblica attraverso la concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee si pone l’obiettivo di potenziare i collegamenti ai nodi ferroviari della rete nazionale (e in particolare hub AV/AC di Salerno e Napoli), (di velocizzare l’adduzione all’hub AC di Foggia), migliorare l’affidabilità, la frequenza e la qualità dei collegamenti ferroviari interregionali con i territori limitrofi sia per il traffico pendolare che per favorire l’accessibilità a scopo turistico, migliorare le condizioni – materiali ed immateriali – delle infrastrutture ferroviarie e degli interscambi (Ferro-Ferro, Ferro-Gomma), di migliorare l’affidabilità, la frequenza e la qualità dei collegamenti ferroviari regionali. La rete ferroviaria nazionale (RFI) è costituita dalle tratte Metaponto – Potenza-Battipaglia; dalla tratta Potenza-Foggia; dal tratto tirrenico (Salerno – Reggio Calabria) nel territorio di Maratea e dal tratto Jonico in territorio lucano (Sibari- Taranto). Nel periodo di riferimento, si completerà la fase di sperimentazione del servizio di Alta velocità lungo la tratta Metaponto – Potenza - Battipaglia, partita nel dicembre 2016 che consentirà di valutare la prosecuzione di tale servizi in via ordinaria. A tale offerta, ancorché in forma sperimentale, si aggiungono i collegamenti link, creati sia da Trenitalia che da Italo, nel tratto Salerno – Potenza - Matera che nel tratto Salerno – Cosenza con fermata a Lauria.

Oltre alla rete nazionale esiste una rete ferroviaria regionale, F.A.L, per la quale saranno completati interventi di miglioramento e velocizzazione anche in vista dell’evento “Matera capitale della cultura 2019”, in coerenza con quanto già realizzato sul versante pugliese.

Nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata oltre al completamento dei progetti aventi fonti finanziarie FSC 2007/2013 in precedenza citati, trovano copertura .

Interventi di rinnovo materiale trasporto pubblico locale .



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Intera società regionale</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Soggetto aggiudicatario gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Enti locali, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA, FAL, Trenitalia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale; ▪ riprogrammazione dei servizi ferroviari sulle direttrici Potenza-Salerno e Potenza-Foggia nell'ottica dell'efficientamento e velocizzazione con razionalizzazione delle fermate, sulla base degli indirizzi del PRT. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale dei Trasporti; ▪ atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale; ▪ contratti di servizio Trasporto Ferroviario. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
10.1	Trasporto ferroviario	€ 49.035.374,58	€ 74.500.221,76	€ 73.200.000,00



Missione *Trasporti e diritto alla mobilità*
Programma - *Trasporto pubblico locale*
Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Contributo fondamentale al riassetto dell'intero sistema del Trasporto Pubblico Regionale sarà dato dal nuovo Piano Regionale dei Trasporti, approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 544 del 20 dicembre 2016 e dal conseguente Piano regionale dei Trasporti di Bacino.

La successiva definizione del Piano dei Trasporti di Bacino fornirà nel dettaglio la rete e i programmi di esercizio dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.

Sono attualmente in corso, e si concluderanno prima dell'autunno, le attività di definizione del Piano di Trasporti di Bacino (PdB). Successivamente si procederà con la rideterminazione del livello dei servizi minimi di cui all'articolo 11 della citata L.R. n. 22/1998, al fine di definire il riassetto e il conseguente affidamento dei servizi di TPL, organizzati rispettivamente in rete dei servizi ferroviari, rete dei servizi automobilistici extraurbani e rete dei servizi automobilistici comunali, nel bacino territoriale unico regionale, secondo principi di intermodalità ferro-gomma, con riferimento anche ai servizi di adduzione agli scali ferroviari, di integrazione delle reti, di integrazione dei servizi ed integrazione tariffaria.

Ai sensi della DGR 901/2015 dal marzo 2016 è in discussione in sede di Osservatorio regionale Trasporti il disegno di Legge regionale di Riforma del Trasporto Pubblico Locale anche ai sensi della L.R. 26/2014, con la quale, fra l'altro, si mira a consentire l'attuazione del processo di apertura al mercato in termini di una maggiore possibilità di partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale da parte della Regione e degli Enti Locali. Dopo il completamento della fase di definizione dei documenti di pianificazione la Regione espletterà le gare per l'affidamento di tutti i servizi di trasporto pubblico automobilistici, compreso i servizi automobilistici sostitutivi ed integrativi di quelli ferroviari. Il bacino di trasporto regionale dovrà far riferimento ad un unico progetto di servizi di trasporto, che dovrà garantire ad ogni cittadino di arrivare con i mezzi pubblici gomma-ferro e con un unico biglietto fino alle principali destinazioni.

Nel frattempo, i contratti dei servizi di TPL ad oggi sottoscritti da parte delle Province e degli Enti Locali sono prorogati fino al 31.12.2017. Inoltre, anche mediante la modifica della L.R. 27.7.1998 n. 22 si mira a consentire l'attuazione del processo di apertura al mercato in termini di una maggiore possibilità di partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale da parte della Regione e degli Enti Locali.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Intera società regionale Altri soggetti coinvolti dell'azione Enti locali, Aziende del TPL, Agenzie locali per la mobilità, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL, FAL, Trenitalia		<ul style="list-style-type: none"> ▪ riprogrammazione ed affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali sulla scorta delle risultanze del PRT e del PdB; ▪ implementazione di sistemi di informazione all'utenza e di monitoraggio sistematico dei servizi di TPL extraurbano su gomma; ▪ rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL; ▪ realizzazione di nodi di interscambio per i servizi di TPL Ferro-Ferro e Ferro-gomma sul territorio regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale dei Trasporti e Piano di Bacino; ▪ Legge Regionale di riordino del Trasporto Pubblico Locale; ▪ Atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
10.2	Trasporto pubblico locale	€ 93.260.549,30	€ 65.441.472,41	€ 3.377.000,00
10.6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	€ -	€ -	€ -



Missione Trasporti e diritto alla mobilità
Programmi-Trasporto per vie d'acqua
Altre modalità di Trasporto

Trasporto aereo

Volontà della Regione Basilicata è superare l'antico isolamento e avviare un concreto processo di integrazione con le grandi aeree del Paese e dell'Europa. In tale ottica ha particolare rilevanza strategica la costruzione di un'infrastruttura aeroportuale in territorio lucano, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare.

L'obiettivo è quello di dare attuazione al disposto normativo di cui alla Legge Regionale n. 5 del 27 gennaio 2015, recante "*Interventi in materia di infrastrutture e mobilità aeroportuale della Basilicata*", in particolare per quel che riguarda l'aeroporto di Pontecagnano-Salerno e la pista Mattei di Pisticci, anche al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale destinata alla mobilità di persone e merci e a disporre di un sistema aeroportuale integrato a servizio del territorio regionale, favorendone l'attrattività. Infatti ai sensi dell'art. 29, Capo III, della citata L.R. n. 5 del 27 gennaio 2015, la Giunta Regionale è stata autorizzata alla sottoscrizione di quote consortili della Società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano s.c.ar.l., all'avvio delle attività di trasporto pubblico passeggeri non di linea sull'Aviosuperficie Pista "Enrico Mattei" di Pisticci, nonché a promuovere una manifestazione di interesse secondo le procedure di cui alla legge regionale n. 20/2012 per l'utilizzo dell'Aviosuperficie di Grumento Nova in piena condivisione con l'Amministrazione Comunale anche per attività di emergenze ambientali e di protezione civile ed a difesa dei tre Parchi nazionali.

Inoltre, il D.P.R. recante il Piano Nazionale degli Aeroporti approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014, ha recepito un emendamento, che prevede che: "il Ministero delle Infrastrutture e trasporti favorisce ogni azione a salvaguardia delle regioni in cui non esistono aeroporti, al fine di conseguire l'ottimizzazione delle connessioni intermodali con gli aeroporti più vicini nonché di consentire alle stesse, in presenza dei necessari presupposti, l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9 durante tutto il periodo di vigenza del presente decreto". Ciò per le infrastrutture che oggi non sono inserite nel novero degli aeroporti di interesse nazionale quale Pisticci, vi è la possibilità di entrare in futuro appena maturati i requisiti, oppure entrarvi in quanto aeroporto che garantisce la continuità territoriale con le regioni svantaggiate. Ciò consente anche all'Aviosuperficie Pista Mattei, trasformata in Aeroporto, di candidarsi ad aeroporto di interesse nazionale e quindi godere della contribuzione statale per quanto attiene i servizi essenziali per operare.



Nel contempo, è necessario promuovere lo sviluppo di piattaforme logistiche regionali intermodali finalizzate migliorarne l'accessibilità, con il minore impatto sul traffico locale e sull'ambiente, attraverso i nodi intermodali "Perigeo" di Ferrandina e il nodo logistico intermodale di Pisticci, collettori dei traffici tra il sistema produttivo e la rete infrastrutturale che connette il sistemi regionali al resto dell'Italia e d'Europa.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Aziende del TPL, Agenzie locali per la mobilità, Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL, Gruppo FS SpA, Consorzio di Sviluppo Industriale Potenza, Consorzio di Sviluppo Industriale Matera; Ministero Infrastrutture e Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la costruzione e la valorizzazione d'infrastrutture aeroportuali, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare, volte anche allo sviluppo del turismo che può rappresentare una non trascurabile attrazione rispetto ai paesi del Mediterraneo ed anche del Nord Europa; ▪ riqualificazione ed implementazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Nazionale Aeroporti; ▪ Piano Regionale dei Trasporti; ▪ atti di indirizzo regionale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale; ▪ CRemSS: Centro di Monitoraggio Regionale Sicurezza Stradale e Sistema Integrato Sicurezza Stradale. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
10.3	Trasporto per vie d'acqua	€ 50.000,00	€ -	€ -
10.4	Altre modalità di trasporto	€ 18.511.256,93	€ 23.905.054,64	€ 22.305.054,64



Missione Trasporti e diritto alla mobilità
Programma- Viabilità e infrastrutture stradali

L'attuale programmazione degli interventi relativi alla rete infrastrutturale stradale regionale, anche alla luce delle esigenze dettate dalla designazione di Matera quale Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019, tiene conto della necessità prioritaria di mettere in sicurezza la rete viaria ed il suo completamento attraverso interventi che riguarderanno:

- la rete viaria primaria gestita dall'ANAS ;
- la rete secondaria gestita dalle Province ;
- la rete intercomunale .

Il Patto per lo Sviluppo della Basilicata, strumento programmatico di riferimento anche per la messa a sistema di interventi di tale natura, prevede, a completamento di quanto avviato con risorse afferenti al periodo 2007/2013, interventi di ristrutturazione della direttrice Basentana: R.A. 05 e S.S. 407, interventi sulla tratta Potenza-Melfi, interventi per la caduta massi lungo la SS n.18 di Maratea ed interventi sull'asse di collegamento Murgia Pollino.

Riguardo alla rete stradale infraregionale e regionale sono previsti interventi di competenza degli enti territoriali sulla base dei fabbisogni oggettivi già individuati, sulla base di una attenta valutazione complessiva delle criticità e nel rispetto delle priorità anzidette, a partite dalle esigenze delle aree interne, per la loro interconnessione alla rete globale, e delle amministrazioni provinciali.

Con specifico riferimento alla rete provinciale, sono previsti interventi di consolidamento e messa in sicurezza delle principali arterie della provincia di Potenza e della provincia di Matera.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Operatori economici del sistema territoriale regionale e l'intera società regionale.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>ANAS, Amministrazioni provinciali, Enti locali, Ministero Infrastrutture e Trasporti</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile; ▪ miglioramento dei collegamenti con le regioni contermini. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atti di indirizzo regionale ; ▪ Intese e accordi tra amministrazioni.

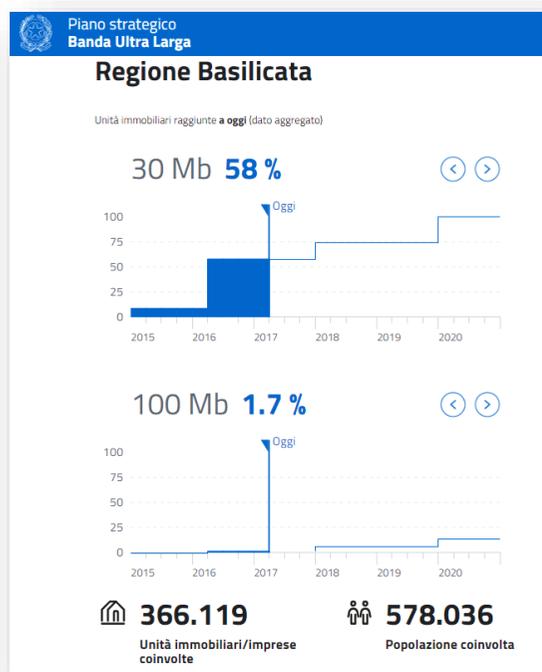
Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
10.5	Viabilità e infrastrutture stradali	€ 104.203.262,82	€ 69.066.128,98	€ 182.008.908,09



Orientamenti evolutivi – Area di Policy A2. Reti informatiche e banda larga

Il tema dell'infrastrutturazione materiale ai fine di realizzare le condizioni per la crescita della competitività del territorio trova, in primo luogo, nella realizzazione della BUL il suo sbocco naturale. Gli investimenti in tale direzione sono stati attivati dalla Regione e non trovano ancora riscontro negli indicatori ISTAT che, ad oggi, non risultano aggiornati in materia di diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio. Un dato aggiornato ci viene però restituito, in tale ambito, dal Ministero dello Sviluppo Economico che mostra un grado di copertura della BUL al 2017 pari al 58% per quanto concerne i 30 Mbps e solo dell'1,7% per i 100 Mbps.



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - 2017



Interessante è l'indicatore "Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei comuni con sito web" che, a partire dalla baseline di 9,1 del 2012 ha quasi triplicato al 2015 il valore del target stimato per il 2018 (siamo al 28,2% dei comuni a fronte di un risultato atteso di 11,2% per il 2018). Ciò a sostegno da un lato della crescita dell'infrastrutturazione di rete e della sempre maggiore pervasività della BUL, dall'altro della crescente cultura digitale delle Pubbliche Amministrazioni Locali. Ancora non risulta popolato l'indicatore inerente la Sanità digitale, ovvero il numero di cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico. Sul versante della diffusione complessiva dei servizi si evidenzia il valore rassicurante dell'indicatore relativo all'utilizzo dei servizi di e-government da parte delle imprese pari nel 2016 all'82,6%, con una crescita di 10,4 punti rispetto al valore dell'anno precedente, nonché quello inerente il grado di utilizzo di internet nelle famiglie pari al 53,4%, nel 2015 anch'esso con un trend in costante crescita negli ultimi anni.



Area di Policy A.2 “Reti informatiche banda larga”

Missione Sviluppo economico e competitività
Programma: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Pari rilievo rispetto all’apertura fisica di un territorio, assume quella immateriale garantita dalle infrastrutture digitali della comunicazione. Lo sviluppo economico e la competitività della Regione Basilicata si realizza soprattutto attraverso l’inserimento dei suoi asset produttivi, territoriali e sociali, nei circuiti nazionali ed internazionali. Nell’intento di rispondere, quindi, alla sfida della globalizzazione e con l’obiettivo di collegare ed aprire la Regione Basilicata verso l’esterno, la strategia che si intende perseguire si basa sulla diffusione della banda ultra larga, sullo sviluppo della ‘cultura digitale’, sul potenziamento e sull’aumento dei servizi offerti in rete.

I principali obiettivi sono:

1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea);
2. potenziamento della domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete;
3. avvio della digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi digitali interoperabili.

A tal fine, come previsto dal Patto per lo Sviluppo della Basilicata, Settore prioritario Infrastrutture – Intervento strategico Agenda digitale, è stato definito il progetto strategico “agenda digitale per la banda ultralarga” attuato attraverso specifiche convenzioni operative tra Regione Basilicata e Ministero dello Sviluppo Economico nell’Ambito dell’accordo di programma a tal fine sottoscritto tra le parti.

Sono previsti interventi per la connessione alla rete ad almeno 30 mbps per aree produttive, aree rurali e interne, garantendo, così, entro la fine del 2018 la copertura della quasi totalità del territorio regionale della rete di almeno 30 mbps.

Il programmato l’accesso a 100 Mbps per il 50% della popolazione entro il 2022, resta vincolato agli esiti dell’attività di notifica alla Commissione Europea di un nuovo aiuto di stato.

Particolare attenzione verrà posta nella promozione della diffusione digitale per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese, lo sviluppo di nuove competenze ICT .



Resta, inoltre, tra gli obiettivi primari, promozione dell'utilizzo della rete per favorire l'accesso a servizi pubblici, gli strumenti di dialogo e partecipazione civica con particolare riferimento a soggetti svantaggiati ed alle aree interne e rurali.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Enti locali e territoriali, Scuole, Società civile, Strutture Sanitarie, Università ed altri soggetti pubblici e privati, organismi ed operatori di settore.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione di reti di nuova generazione mediante la diffusione di connettività e servizi in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea; infrastruttura digitale avanzata (Data Center Fase 1– Identità digitale – Conservazione digitale); ▪ Infrastruttura digitale trasversale avanzata (WiFi P.A., Digital Security per la P.A., Data Center e cloud computing, Identità digitale); ▪ Consolidare, potenziare e attivare i servizi di: <ul style="list-style-type: none"> – Fatturazione elettronica – E-procurement – Pagamenti elettronici – Sanità Digitale – Sistemi Open Data (Regolamentazione e progettazione degli interventi) – Digitalizzazione delle scuole – Giustizia Digitale – Soluzioni avanzate per l'inclusione digitale di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni (Contact Center, Sportello del cittadino, Sportello dei Tributi, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protocolli di intesa; ▪ Regolamenti, piani attuativi e procedure di gara; ▪ interventi di alfabetizzazione, qualificazione e sviluppo di una cultura digitale.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
14.4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 59.828.122,60	€ 20.869.671,94	€ 15.140.371,98



Orientamenti evolutivi – Area di Policy A3. Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi

Il tema dello sviluppo economico e della competitività appare alquanto delicato nel periodo di crisi internazionale da cui lentamente e faticosamente l'economia sta provando ad uscire. Per quanto concerne l'economia lucana dall'analisi degli indicatori attualmente rilevati dall'ISTAT emerge un quadro interessante di ripresa che consente di essere cautamente ottimisti circa il conseguimento dei target attesi. Tra le regioni meridionali infatti la Basilicata, nell'anno 2015, registra il più intenso ritmo di crescita (+5,5%) rispetto alla media delle regioni del mezzogiorno che si attesta intorno al 1,9 %, e ciò grazie al contributo dell'automotive e cresce in maniera importante anche il valore del PIL pro capite della Basilicata.

Prodotto interno lordo pro capite nelle regioni italiane

Regioni	2015 (euro)	Indici: Italia = 100 (a)			Regioni	2015 (euro)	Indici: Italia = 100 (a)		
		2001	2007	2015			2001	2007	2015
Piemonte	28.402	109,1	108,7	105,4	Abruzzo	24.057	87,4	84,3	89,3
Valle d'Aosta	36.720	129,9	129,2	136,3	Molise	20.333	76,0	79,2	75,5
Lombardia	35.421	131,9	128,6	131,4	Campania	17.077	66,6	66,4	63,4
Trentino A.A.	37.561	131,7	128,3	139,4	Puglia	16.973	64,8	63,6	63,0
Veneto	30.710	114,1	112,7	114,0	Basilicata	19.807	71,3	71,2	73,5
Friuli V.G.	28.574	108,8	108,6	106,0	Calabria	16.659	59,8	61,4	61,8
Liguria	29.908	109,5	111,0	111,0	Sicilia	17.358	64,3	65,3	64,4
Emilia-Romagna	33.217	123,1	122,1	123,3	Sardegna	19.995	71,4	72,9	74,2
Toscana	29.556	106,5	105,8	109,7	Mezzogiorno	17.886	67,0	67,1	66,4
Umbria	24.450	97,8	95,2	90,7	Centro - Nord	31.659	118,5	117,8	117,5
Marche	25.837	96,0	99,0	95,9	- Nord-Ovest	32.970	123,1	121,3	122,4
Lazio	31.229	123,4	125,9	115,9	- Nord-Est	32.064	118,4	117,2	119,0
					- Centro	29.518	112,4	113,6	109,5
					Italia	26.946	100,0	100,0	100,0

(a) Valori correnti.

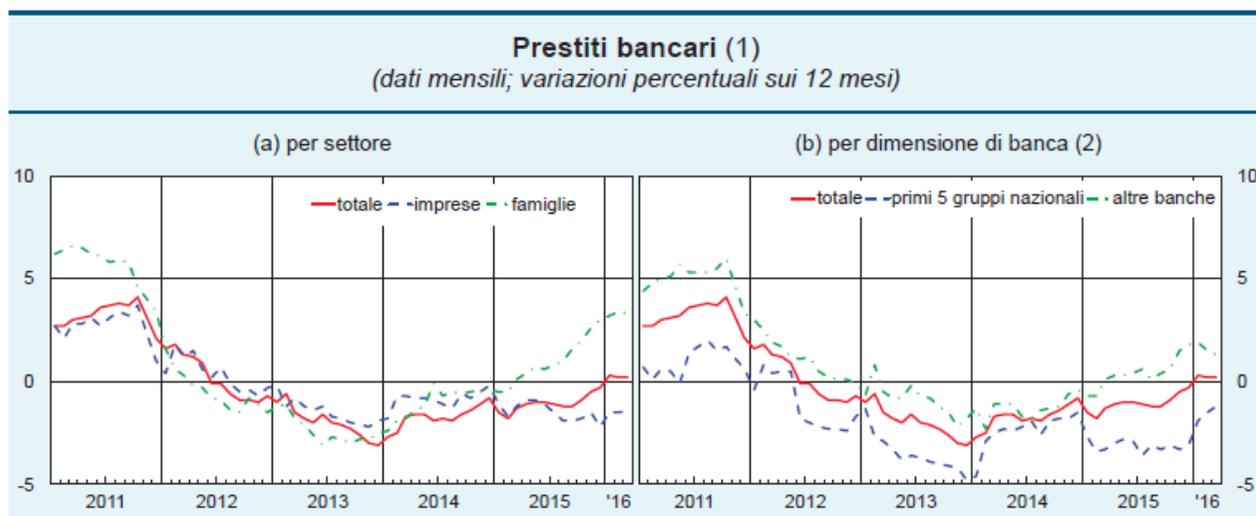
Fonte: Rapporto Svimez 2016



Si riduce il valore dell'indicatore "Percentuale delle imprese che hanno avuto rapporti online con la PA" che passa dall'82,6% del 2015 al 77,6% del 2016 mentre registriamo un incremento di entrambi gli indicatori inerenti il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo lucano quali "addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali" che passa da 2,6 a 2,8 e la "Capacità di esportazione" che cresce da 10,47 a 10,6.

A conferma della crisi e del clima di bassa fiducia si colloca il valore dell' indicatore "Numero Imprese nate" che passa dalle 2223 imprese nate nel 2013 alle 2018 unità rilevate nel 2014, con un calo di 115 imprese "nuove nate" nell'annualità.

Ancora non si dispone del valore degli indicatori inerenti aspetti inerenti il consolidamento e l'ammodernamento dei sistemi produttivi nonché la capacità di accesso al credito delle imprese, di cui rappresentiamo lo stato al 2016.



Fonte: L'economia della Basilicata 2016 – Banca d'Italia



Area di Policy: A.3 “Politiche Industriali, per l’Artigianato ed i Servizi”

Missione Sviluppo economico e competitività

Programmi: Industria, PMI e artigianato

Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Ai fini del potenziamento della competitività e di una maggiore capacità di internazionalizzazione dell’economia lucana, obiettivo del Settore Prioritari “Sviluppo produttivo – Attrazione investimenti del Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata, le azioni che si andranno a mettere in campo per il tessuto industriale, terziario, cooperativo e artigianale regionale saranno indirizzate, anche in coerenza con la strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014/2020 S3, verso le seguenti priorità:

- sostenere la crescita delle imprese esistenti attraverso nuove forme di incentivi per gli investimenti in ricerca e innovazione, strumenti finanziari innovativi ed adeguati, il supporto all’innovazione, il sostegno all’internazionalizzazione, il tutto valorizzando la sostenibilità ambientale del territorio, il suo tessuto lavorativo e l’economia regionale.
- favorire la nascita di nuove imprese innovative e creative su mercati e settori emergenti per offrire nuove opportunità a chi opera in mercati e settori ormai maturi e attrarre nuove imprese e talenti.
- creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell’ambito.
- promuovere la costituzione dei cluster regionali nelle aree di specializzazione della Smart specialisation regionale, sostenendo la loro adesione ai cluster nazionali e la loro presenza sui mercati mondiali, anche mediante la sistematizzazione degli interventi di proiezione internazionale, anche attraverso il sostegno allo sviluppo delle traiettorie la razionalizzazione, la riorganizzazione e il potenziamento delle infrastrutture di ricerca per lo sviluppo delle traiettorie tecnologiche;
- migliorare la diffusione delle nuove tecnologie informatiche da parte delle MPMI e delle aggregazioni di imprese, anche attraverso il commercio elettronico.

Tali priorità si declinano sui settori produttivi più rappresentativi dell’economia regionale, iniziando dagli ambiti di alta specializzazione o di alto potenziale individuati dalla strategia di Smart Specialization regionale (aerospazio, energia, bioeconomia (agrifood e chimica verde), industria culturale e creativa, automotive) senza però dimenticare settori più tradizionali, come il manifatturiero tradizionale, l’artigianato e il commercio, fondamentali per la tenuta del tessuto produttivo regionale.



Parallelamente a tali azioni di tipo proattivo, cioè mirate a potenziare la competitività di settori emergenti o maturi, occorrerà svolgere interventi di carattere difensivo su aree industriali di crisi produttiva ed occupazionale, in sinergia con gli strumenti programmatici e agevolativi messi in campo dal Governo per la individuazione di aree di crisi, per tamponare le situazioni di crisi e riconvertire tali aree in direzione di produzioni sostenibili sui mercati.

In riferimento al settore dell'Artigianato, tassello strategico della realtà economica lucana, il percorso avviato con la Legge Regionale n. 29 del 12 agosto 2015 "Nuova legge organica in materia di artigianato", è stato completato dall'approvazione del relativo regolamento la cui attuazione consentirà il rilancio del settore.

Il Piano straordinario del Made in Italy per il 2017 punta sulle economie emergenti attraverso un progetto per le PMI italiane sui grandi portali stranieri dell'e-commerce soprattutto in Cina. Grazie ad alcuni provvedimenti si stima che nel futuro l'export italiano dovrebbe far registrare un aumento di circa il 3,9%.

Le Regioni hanno condiviso il Piano Industria 4.0 (quarta rivoluzione industriale) che introdurrà una rivoluzione culturale prima ancora che tecnologico e permetterà alle aziende italiane di fare il cd salto di qualità.

Il Governo regionale sta rispondendo con misure di sistema alle indicazioni contenute nelle "Direttrici chiave" del Piano nazionale 4.0 , riguardanti:

- il potenziamento della banda ultra larga su tutto il territorio regionale
- la diffusione della cultura I.4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro;
- lo sviluppo delle competenze I.4.0 attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati;
- lo sviluppo dei Cluster di ricerca e innovazione per farli divenire Competence Center e Digital Innovation Hub.

Le azioni sono finalizzate a creare un «ecosistema favorevole all'innovazione» che accompagni la Basilicata verso la transizione alla industria 4.0, con impegni precisi per le imprese, con il sostegno ad investimenti tecnologici e sul capitale umano, con investimenti sulle infrastrutture di ricerca e sul trasferimento tecnologico, sulle competenze e sulle tecnologie digitali, anche attraverso la promozione dei cluster regionali nei settori di specializzazione della S3, sulla istruzione e sulla formazione. Policy e bandi che saranno orientati specificatamente all'Industria 4.0, per reingegnerizzare i processi produttivi attraverso il massimo utilizzo e relativi investimenti di tecnologie come big data, banda ultralarga, robotica avanzata e mecatronica, manifattura 3D e la crescente integrazione tra manifattura e servizi innovativi. Ma anche borse di dottorato dedicate, voucher per diffondere le tecnologie digitali nelle PMI. Misure che saranno finanziate non solo con risorse della programmazione comunitaria e nazionale 2014-2020 ma anche con le royalties del petrolio. L'obiettivo è quello di concorrere a livello regionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'Industria 4.0 sostenendo gli investimenti in innovazione, ricerca, competenze e tecnologie digitali del sistema produttivo regionale e non rischiare di farsi trovare impreparati e spiazzati dal sopraggiungere della quarta rivoluzione industriale. Tra le azioni messe in campo da parte del Governo regionale è la predisposizione di un Pacchetto integrato di agevolazioni per l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie abilitanti" finalizzati ad incentivare gli investimenti sul territorio lucano ad alta intensità di conoscenza, cicli d'innovazione rapidi su tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies – KETs) al fine di supportare la Regione Basilicata al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale dell'industria 4.0



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Imprese in forma singola o associata, cooperative Artigiani, Commercianti, Cittadini.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Sviluppo Basilicata, Università, Centri di ricerca. Consorzio ASI Potenza e Consorzio ASI Matera, Associazioni di categoria, Associazioni di consumatori</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la competitività del sistema produttivo promuovendo investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico alle aziende; ▪ identificare sinergie con le regioni limitrofe allo scopo di evidenziare modelli di attività simili per la crescita e la diversificazione regionale; ▪ potenziare la fase produttiva e di industrializzazione dei risultati della ricerca applicata ed innovazione tecnologica; ▪ avvio di nuovi investimenti del sistema produttivo; ▪ qualificazione dei servizi nelle aree di insediamento produttivo; ▪ sviluppo dei processi di internazionalizzazione; ▪ nascita di nuove imprese; ▪ salvaguardare i posti di lavoro esistenti e creare nuovi posti di lavoro; ▪ sviluppo della produzione artigiana; ▪ incremento del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordi, intese, convenzioni, partecipazione a call internazionali; nuovi strumenti legislativi; ▪ Nuovi strumenti legislativi, regolamenti pacchetti integrati di agevolazioni; ▪ Pacchetti integrati di agevolazioni, strumenti di finanza innovativa, di pianificazione dello sviluppo industriale, di pianificazione in materia di internazionalizzazione, ▪ Interventi infrastrutturali materiali e immateriali nelle aree di insediamento produttivo i ▪ Promozione e sviluppo della cooperazione ▪ riqualificazione e rilancio del settore del commercio; ▪ implementazione di un nuovo sistema di governance regionale sui consorzi A.S.I.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
14.1	Industria, PMI e Artigianato	€ 126.693.900,51	€ 77.271.894,99	€ 57.356.644,30
14.2	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	€ 439.741,75	€ 14.500,00	€ -



Orientamenti evolutivi – Area di Policy A4. Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Le politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che stanno ricevendo nuova linfa grazie all'avvio del PSR 2014-2020, non sono suscettibili allo stato di analisi di dettaglio in quanto gli indicatori più significativi non hanno, allo stato, subito alcun aggiornamento del loro valore di baseline. Unico indicatore popolato, seppur con dato aggiornato al 2014, è "Numero di addetti alle nuove imprese" che, in valore percentuale sul totale degli addetti, non subisce alcuna variazione attestandosi sul 3%. La produttività dell'agricoltura lucana passa dai 532 MEURO del 2013 ai 553 MEURO del 2014 mentre il comparto agricoltura, silvicoltura e pesca mostra i valori rappresentati nella tabella seguente, con una riduzione del 2,9% dell'apporto dello stesso al PIL complessivo regionale nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente.

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2014
(milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Var. % sull'anno precedente (2)			
			2011	2012	2013	2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	538	5,4	-0,3	-3,3	2,4	-2,9
Industria	2.995	30,2	4,2	-1,4	-3,0	1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	2.376	23,9	5,7	0,2	-1,7	2,8
<i>Costruzioni</i>	619	6,2	-0,6	-6,6	-7,3	-2,7
Servizi	6.392	64,4	1,2	-1,0	-1,7	0,0
<i>Commercio (3)</i>	1.882	19,0	2,3	-0,5	-3,4	0,8
<i>Attività finanziarie e assicurative (4)</i>	2.026	20,4	1,7	-0,3	-1,2	2,1
<i>Altre attività di servizi (5)</i>	2.484	25,0	0,1	-1,8	-0,8	-2,2
Totale valore aggiunto	9.925	100,0	2,0	-1,2	-1,9	0,3
PIL	10.822	0,7	2,1	-1,6	-2,1	0,3
PIL pro capite (euro)	18.740	70,6	2,4	-1,4	-2,0	0,5

Fonte: L'economia della Basilicata 2016 – Banca d'Italia



Anche per il comparto “caccia e pesca” al momento non si dispone di rilevazioni statistiche che ci consentono di rappresentare l’evoluzione delle politiche poste in essere. Di seguito lo scenario nazionale che fotografa la situazione del settore al 2015.

PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2015

Ripartizione geografica	PRODUZIONE		VALORE AGGIUNTO	
	Milioni di euro correnti	Variazioni annue % su valori concatenati	Milioni di euro correnti	Variazioni annue % su valori concatenati
Nord-ovest	11.639	-1,1	5.656	-1,0
Nord-est	14.971	0,3	7.937	0,8
Centro	8.206	3,5	5.030	5,7
Sud	13.061	5,9	8.091	9,6
Isole	6.561	3,0	4.177	5,1
ITALIA	54.438	2,0	30.891	4,0

Fonte: Italia in cifre 2016 - Istat



Area di Policy: A.4 “Politiche per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale”

Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma- Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare

A sostenere e rilanciare il settore soccorre la PAC (Politica Agricola Comune), secondo quanto previsto dalla Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) gli obiettivi strategici della nuova PAC mirano ad una produzione alimentare redditizia; ad una gestione sostenibile delle risorse naturali e ad uno sviluppo territoriale equilibrato. L'architettura giuridica della PAC comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, e la promozione della competitività delle imprese agricole nonché lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale (Programma di Sviluppo Rurale – PSR).

La strategia delle azioni poste in campo hanno sostenuto i **giovani under 40, l’agricoltura biologica e sostenibile – biodiversità , la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato, la governance del territorio, l’innovazione, la ricerca, la competitività, gli itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale, la Biodiversità, migliore utilizzo della risorsa idrica e del suolo, il rilancio sul mercato nazionale e internazionale delle produzioni di qualità a marchio EU educando al consumo , i programmi di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità (sistemi comunitari e nazionali), la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.**

Gli obiettivi programmatici per il triennio 2017- 2019 sono quelli di consolidare e ampliare i risultati raggiunti su queste tematiche ed affrontarne ulteriori già declinate a livello sia programmatico sia operativo nel PSR.

Obiettivi programmatici di breve periodo 2017:

- promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali anche attraverso azioni tendenti a favorire l’ingresso dei giovani in agricoltura;
- promuovere il benessere degli animali in allevamento e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura;
- incentivare l’uso efficiente delle risorse;
- adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.



Obiettivi programmatici di medio periodo 2018/2019:

- promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
 - potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste anche attraverso azioni tendenti a favorire la permanenza dei giovani in agricoltura;
 - promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli;
 - ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
 - incentivare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;
 - favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato.
- Tutte le azioni saranno coordinate in maniera sinergica per una crescita intelligente sostenibile ed inclusiva anche attraverso l'innovazione tecnologica in coerenza con la programmazione unitaria nazionale e l'Accordo di partenariato, con specifico riferimento alle azioni messe in campo a valere sul PO FESR 2014/2020. Di conseguenza saranno tese alla realizzazione di ricadute positive sui livelli occupazionali e a vantaggi sia per i produttori che per i consumatori.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Aziende agricole, agroalimentari, zootecniche, consumatori</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Consorzi di Bonifica, Consorzi di Difesa delle produzioni agricole, CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria), ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura), ARA (Associazione Regionale Allevatori), AGEA in qualità di OP (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore della Basilicata), CAA (Centri di Assistenza Agricola), GAL (Gruppi di Azione Locale).</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento di aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettate ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti; ▪ incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento; ▪ incremento di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori; ▪ incremento di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio; ▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità; ▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche; ▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo; ▪ operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile; ▪ aumento delle superfici agricole e forestali gestite in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio; ▪ aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca; ▪ incremento di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti ▪ incremento delle operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base per le zone rurali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Messa in campo delle procedure attuative definite a seguito dell'approvazione del Programma Operativo regionale da parte della Commissione europea. Non si esclude la possibilità di adoperare all'occorrenza interventi sulla normativa di settore da proporre all'attenzione del Consiglio regionale. ▪ bandi e avvisi pubblici.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
16.1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	€ 41.914.556,90	€ 21.684.260,77	€ 8.957.695,00



Programma- *Caccia e pesca*

Sul territorio regionale la caccia, al pari di altre attività, rappresenta un settore in crescita, basti pensare al numero di tesserini per l'esercizio venatorio rilasciati annualmente (oltre 6.600), al numero di nuovi abilitati per l'esercizio venatorio, alle autorizzazioni rilasciate per gli allevamenti di fauna selvatica a scopo di ripopolamento e/o ornamentale ed alimentare e per le zone di addestramento cani.

Il settore incide significativamente sul tessuto economico -sociale ed ambientale regionale. La pianificazione del territorio faunistico-venatorio è di fondamentale importanza al fine di assicurare la conservazione delle effettive capacità riproduttive di alcune specie e il contenimento naturale di altre specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio assicurando un giusto ed armonioso equilibrio tra attività economica e densità dei selvatici anche avendo a riferimento l'aumento della popolazione dei cinghiali.

Le azioni che saranno poste in essere sono ad allungare il periodo di attività venatoria, con l'attribuzione alle Regioni di poteri in deroga per agire in condizioni di emergenza. Ancora, saranno finanziate misure di protezione delle produzioni agricole e la selezione di operatori economici interessati all'acquisizione dei cinghiali abbattuti o catturati sul territorio regionale.

Il comparto della pesca è caratterizzato da una modesta consistenza sul territorio regionale, con un numero limitato di pescherecci e alcuni impianti di acquacoltura, questi ultimi sviluppatasi nello scorso decennio poiché favoriti dalla presenza di bacini idrografici favorevoli a tale tipo di allevamento, con una produzione di poche specie (trote, orate, spigole).

La Regione Basilicata ha approvato, con DGR 330/2017, un Documento Regionale di attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 finalizzate sostanzialmente a favorire uno sviluppo sostenibile e innovativo del settore, con il quale ha individuato le seguenti priorità per implementare la propria strategia:

- Priorità 1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 4 – Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale (CLLD);
- Priorità 5 – Favorire la commercializzazione e la trasformazione.

Le risorse finanziarie assegnate alla Regione Basilicata fanno sì che il programma regionale sia concentrato su pochi obiettivi strategici collegati alle priorità suindicate attraverso l'implementazione delle seguenti principali misure:

- Realizzazione di porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari da pesca;



-
- Potenziamento degli impianti di acquacoltura e altri interventi per favorire l'innovazione nelle imprese peschicole oltre la promozione di nuovi operatori nell'acquacoltura;
 - Misure rivolte a favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'Acquacoltura;
 - Sostegno allo sviluppo locale partecipativo.

Le prime misure attivate in corso di implementazione attengono alla creazione di un network del settore della pesca e acquacoltura per rafforzare e rendere più efficace il settore attraverso l'attivazione di specifiche azioni di accompagnamento, formazione, informazione, studio e animazione.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è stato attuato attraverso la costituzione del FLAG "Coast to Coast" quale beneficiario del CLLD PO FEAMP BASILICATA 2014/2020 in linea con la strategia definita dal Programma Operativo nazionale per lo sviluppo locale denominato Community Led Local Development (CLLD).

Il FLAG svilupperà in maniera sostenibile ed integrata le potenzialità economiche del territorio costiero (produzioni ittiche e altri sistemi produttivi locali), valorizzare i prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione di filiere corte e il commercio/conferimento di prossimità, ma anche promuovere la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali presenti sul territorio, intervenire sulla creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità, al fine ultimo di far conoscere la realtà territoriale e creare sinergie ed integrazioni con tutti gli attori presenti in essa.

In riferimento ai porti e luoghi da sbarco, saranno posti in essere interventi per completare le infrastrutture sulla costa tirrenica poiché con il FEP 2007/2013 gli interventi hanno riguardato soltanto la costa ionica.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Imprenditori ittici, Imprese della commercializzazione/trasformazione dei prodotti della pesca, Cooperative ed associazioni di pescatori, Enti locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; ▪ favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; ▪ promuovere l'attuazione della Politica Comune della pesca; ▪ aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; ▪ favorire la commercializzazione e la trasformazione; ▪ favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata; ▪ completare le infrastrutture e i servizi con riferimento particolare alla costa tirrenica esclusa dal programma precedente per mancanza di risorse; ▪ introdurre innovazioni nella piccola pesca costiera; ▪ promuovere nuovi operatori di acquacoltura sostenibile; ▪ ammodernare gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici esistenti. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione del territorio agro – silvo-pastorale destinato a caccia programmata e controllata attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate; ▪ partecipazione ai tavoli tecnici nazionali (Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali) in qualità di partner istituzionali, allo scopo di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e di governance nell'ambito del PO nazionale; ▪ implementazione del PO regionale sulle misure attivate anche attraverso l'emanazione bandi; ▪ Regolamentazioni specifiche: regolamentazione del prelievo venatorio, disciplinare gli allevamenti, la detenzione, la vendita e la cessione della fauna selvatica omeoterma, uniformare la costituzione e l'attività di funzionamento delle ZAC; ▪ Salvaguardia del patrimonio faunistico e di tutela delle colture agricole e aumento della fauna ittica autoctona.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
16.2	Caccia e pesca	€ 2.640.000,00	€ 700.000,00	€ -



Orientamenti evolutivi - Area di Policy A.5 "Turismo"

Il tema del turismo e della ricettività assume rilevanza strategica per il territorio regionale, rilevanza ancor più significativa in corrispondenza della presenza di Matera 2019 quale capitale europea della cultura. A tal proposito le azioni poste in essere dall'amministrazione regionale si collocano, tra l'altro, nella direzione di favorire al destagionalizzazione del turismo e delle presenze, sia in termini di presenze che di durata del soggiorni.

A sostegno dell'efficacia delle azioni poste in essere si collocano i dati derivanti dalle rilevazioni dell'APT che mostrano nell'anno 2016 un incremento del 6,04% degli arrivi di turisti italiani rispetto al 2015 e dell'8,18% di turisti stranieri, con un incremento complessivo delle presenze dell'1,76% rispetto al 2015 con un totale di 2.345.593 notti di permanenza.

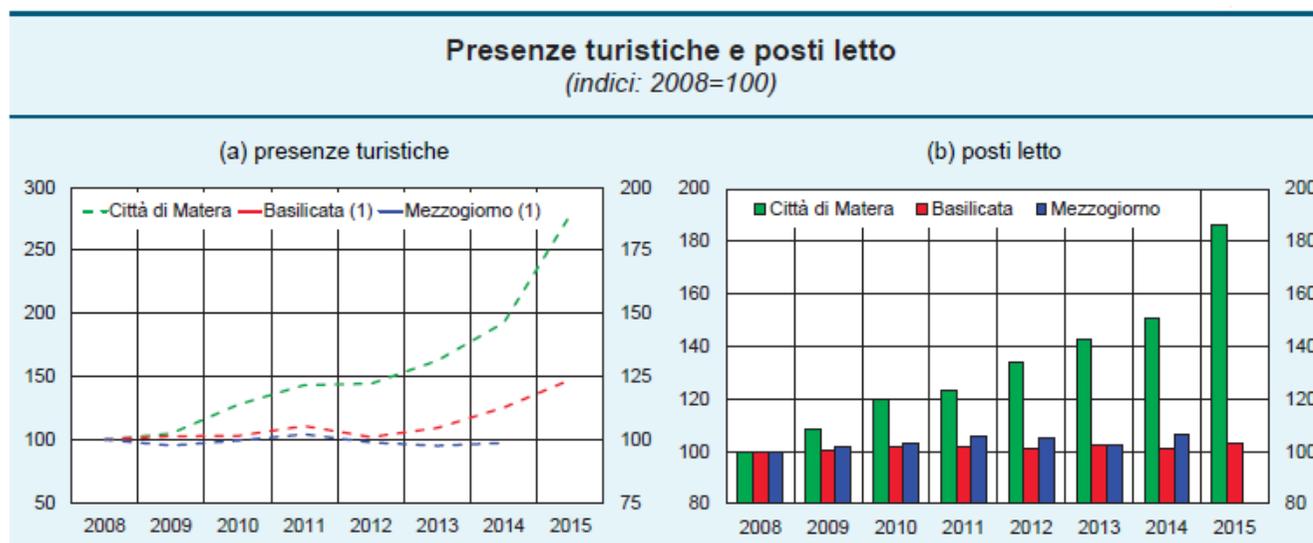
MESE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI		
	arrivi	pres.	arrivi	pres.	arrivi	pres.	%
ANNO 2016							
gennaio	21.606	45.037	2.066	5.671	23.672	50.708	2,2%
febbraio	21.487	42.786	2.278	6.282	23.765	49.068	2,1%
marzo	30.584	60.689	3.986	8.371	34.570	69.060	2,9%
aprile	45.970	96.057	8.592	17.674	54.562	113.731	4,8%
maggio	46.189	106.654	13.721	29.062	59.910	135.716	5,8%
giugno	70.878	242.812	12.492	32.821	83.370	275.633	11,8%
luglio	92.247	456.649	12.909	35.663	105.156	492.312	21,0%
agosto	125.049	626.849	12.414	33.326	137.463	660.175	28,1%
settembre	59.340	215.508	18.320	45.685	77.660	261.193	11,1%
ottobre	43.811	87.042	11.551	23.537	55.362	110.579	4,7%
novembre	23.020	53.207	3.183	8.637	26.203	61.844	2,6%
dicembre	33.365	60.724	2.212	4.850	35.577	65.574	2,8%
Totale	613.546	2.094.014	103.724	251.579	717.270	2.345.593	100,0%
diff. anno prec.	6,04%	0,88%	8,18%	9,78%	6,35%	1,76%	

Fonte: APT Basilicata



Ancora limitata è la crescita dell'indicatore "Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi" il quale mostra un interessante performance del territorio lucano che passa dalle 0.9 giornate per abitante rilevate nel 2014 alle 1,1 giornate del 2015, ma si è ancora lontani dal target delle 9,95 giornate atteso al 2018.

Il più generale "tasso di Turisticità" regionale, ovvero il numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) mostra altresì, nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, un trend positivo con un incremento dalle 3.4 giornate del 2014 alle 4 giornate del 2015 del valore dell'indicatore.



Fonte: L'economia della Basilicata 2016 – Banca d'Italia



Area di Policy A.5 “Turismo”

Missione Turismo

Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Il settore Turismo in Basilicata è unanimemente riconosciuto come driver fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Basilicata, un motore capace di generare anche coesione sociale e allo stesso tempo di contribuire ad affermare l'identità culturale delle nostre città, dei paesi e dei territori.

L'offerta turistica regionale segna un costante aumento di esercizi ricettivi passati complessivamente da 749 nel 2013 a 1.175 nel 2016 con un forte incremento della ricettività extralberghiera, grazie anche alla messa a disposizione di ingenti risorse comunitarie, nazionali e regionali volte ad agevolare la vivace imprenditorialità impegnata nel settore.

I dati sulle presenze ed arrivi segnano un progressivo costante incremento, passati da un numero di arrivi nel 2013 pari a 532.666 e presenze pari a 1.949.123 ad un numero di arrivi nel 2016 pari a 717.270 e presenze pari a 2.345.593, dove la maggiore percentuale di crescita si registra nella clientela straniera, a dimostrazione del sempre maggiore appeal della Basilicata anche a livello internazionale.

I dati, pur favorevoli, restano tuttavia ancora al di sotto del potenziale del territorio regionale e connotato da alta stagionalità, ad eccezione della Città di Matera che registra flussi costanti di arrivi e presenze in tutto il periodo dell'anno.

Il Piano turistico regionale, base della programmazione regionale 2007/2013, aveva avuto visione lunga nell'individuare in Matera la locomotiva trainante dello sviluppo turistico regionale, a cui di volta in volta agganciare i diversi vagoni corrispondenti ai diversi prodotti turistici, alcuni pronti, altri nascenti, tali da intercettare le sempre più numerose nicchie del mercato turistico nazionale ed internazionale.

Oggi è indispensabile rivedere la visione strategica alla luce di Matera 2019, dei veloci cambiamenti del mercato turistico, individuare nuovi temi e nuovi prodotti, riflettere sui cambiamenti e la crescita della offerta turistica regionale alla luce dei tanti nuovi attrattori realizzati, degli investimenti sul Patrimonio culturale materiale ed immateriale realizzati, sull'adeguamento degli strumenti normativi, su nuovi modelli aggregazione dell'offerta, di incentivazione agli investimenti privati, di governance del settore. La Regione Basilicata, in armonia con il Piano strategico nazionale per il Turismo, ha individuato direttrici e azioni in grado di sostenere il dinamismo dell'intera filiera del Turismo e dei servizi a queste connessi, nella consapevolezza che le sfide che attendono la Basilicata per un posizionamento di rilievo nel panorama dell'offerta turistica nazionale possano essere affrontate e vinte solo con un grande lavoro collettivo, trasversale e intersettoriale, che veda tutti



impegnati, istituzioni, operatori, stakeholder, cittadini, verso un comune obiettivo: la necessità di focalizzarsi sulla offerta culturale e sul territorio come paesaggio culturale determinante per lo sviluppo turistico, oltre che sulla necessità di lavorare sulla qualità dei servizi turistici e sulla offerta turistica integrata, a partire dalla offerta culturale su cui è centrata la strategia nazionale e che rappresenta volano di sviluppo anche per la Basilicata, ancor più con Matera 2019, a cui agganciare l'offerta rappresentata dall'ambiente e dalle risorse naturalistiche, laghi, montagne e ruralità, biodiversità, prodotti tipici, attrattori ed occasioni di divertimento, sport ed attività outdoor sempre più richieste dal mercato turistico caratterizzato da nicchie motivazionali ed esperienziali.

Devono essere sempre più stringenti le sue connessioni con il settore dell'artigianato e con le produzioni tipiche e di qualità, in coerenza con gli interventi di cui alle precedenti aree di policy dedicate alle Politiche Industriali e dei Servizi ed alle Politiche per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale.

Partendo da Matera città della Cultura 2019 il turismo, infatti, va integrato con il settore agroalimentare ed artigianale, proponendo itinerari che, dalle emergenze storico culturali e dagli attrattori locali principali, si sviluppino dentro le aree interne (ad es. strade del vino nel Vulture, strade dell'artigianato in varie aree interne), promuovendo itinerari che rilancino una strategia di branding delle aree protette e naturali della regione.

Saranno valorizzati itinerari interregionali con le regioni limitrofe (Via Francigena del Sud e Via Appia), nuovi prodotti quali il cine turismo con il progetto interregionale "South Cultural Routes", cammini, borghi attraverso la diffusione della Ospitalità diffusa, turismo culturale attraverso programmi di valorizzazione e promozione del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata riconosciuto ed individuato nell'Elenco del Patrimonio culturale intangibile, programmi specifici di fruizione di beni culturali attrezzati con le più innovative tecnologie per rendere questi luoghi aperti alla visita e sempre più integrati con le altre componenti della offerta turistica, in un'ottica di rete.

Il Patto per lo Sviluppo della Basilicata, tra l'altro, nel suo dispositivo tiene conto "che il Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in data 17 ottobre 2014, ha proclamato MATERA CAPITALE Europea della Cultura 2019, nell'ottica della creazione di uno spazio culturale "aperto" che coinvolga tutto il territorio lucano, dove da tutta Europa si possa arrivare e produrre un momento di alta cultura in maniera semplice e condivisa", e prevede il Settore strategico "Turismo e Cultura" mirante anche a valorizzare produzioni di qualità legate al territorio e l'industria della ricettività, riconfermando il turismo come policy di sviluppo e crescita del territorio ma soprattutto di creazione di nuovi posti di lavoro nell'intero indotto della creatività e della ricettività. nel quale è inserito il Settore Prioritario "Turismo e Cultura". Vi sono previsti, infatti, interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale, di sostegno all'attuazione e realizzazione degli interventi previsti per Matera capitale della Cultura 2019 nonché di interventi complementari e connessi da attuarsi nella restante parte del territorio regionale, tra cui la valorizzazione dell'"Appia regina Viarum".



In tale cornice, opera anche il Programma Operativo FESR Basilicata 2014/2020 , attraverso le specifiche priorità di investimento ed azioni nonché, il Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020 essenzialmente avendo a riferimento gli interventi per l'innalzamento della qualità dei prodotti agricoli e alimentari nonché quelli di rinnovamento di villaggi nelle zone rurali.

In riferimento a quanto sopra, resta importante il ruolo dell'APT Basilicata, che proseguirà la sua azione in risposta alle tendenze del mercato turistico nazionale ed internazionale, dove a livello globale, aumenta vertiginosamente l'interesse per "destinazioni nuove", luoghi da scoprire per viaggi e vacanze sempre più esperienziali; prodotti personalizzati prevalgono su quelli standard e il cliente si orienta con favore crescente su proposte che vedono al centro esperienze coinvolgenti e memorabili (entertainment, educational, active, aesthetic).

E' uno scenario competitivo in cui l'innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale: è sul web che la maggioranza dei consumatori decide e organizza il viaggio e la vacanza, con percentuali altissime se si guarda ai cosiddetti "Millennials", persone nate tra il 1980 e il 2000, che costituiscono il target prioritario del sistema turistico. La strategia dell'APT sarà focalizzata sulla promozione e riposizionamento sul mercato turistico nazionale ed internazionale della offerta turistica regionale e si svolgerà attraverso azioni mirate in grado di sostenere la qualità e il dinamismo dell'intera filiera delle attività e dei servizi a queste connessi. Si articolerà lungo tre direttrici principali rappresentate dalle parole chiave COMPETITIVITA', TURISTA AL CENTRO, BASILICATA SMART. Si terrà conto dei risultati di uno studio propedeutico, relativo al posizionamento della Basilicata turistica a partire da Matera Capitale Europea 2019 che è stato già commissionato dall'Agenzia di promozione Territoriale ed è in corso di definizione. Significative saranno le azioni rivolte ai mercati internazionali, i paesi obiettivo individuati sono: la Francia, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti e il Canada a cui si aggiungono i paesi Scandinavi.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Imprese turistiche, Comuni, Operatori del settore.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>APT, Enti locali, Artigiani, Imprenditori agricoli ed Imprenditori ittici.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica ed ad una più ampia distribuzione sul territorio; ▪ sostegno al sistema termale regionale; ▪ promozione internazionale del sistema turistico regionale; ▪ migliorare l'offerta ricettiva regionale e creare nuovi posti di lavoro; ▪ miglioramento della qualità e dei servizi delle strutture turistico-balneari operanti sulle spiagge lucane in aree demaniali marittime in concessione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali artistiche e culturali; ▪ Intese e Accordi di Programma; ▪ strumenti di incentivazione alle imprese di settore; ▪ strumenti di finanza innovativa ▪ Concessioni e autorizzazioni demaniali marittime.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
7.1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 28.680.574,56	€ 23.372.678,00	€ 11.808.894,00



Linea strategica B. “Una società della conoscenza e delle competenze”

Sulla linea strategica B, l'andamento è incoraggiante su tutte le principali Aree di policy con un trend tendenzialmente positivo sugli indicatori di riferimento, come di seguito esplicitato. In particolare, con riferimento alle Politiche Culturali che producono ottimi effetti sul settore del turismo; delle Politiche Giovanili, con un dato di disoccupazione giovanile che sebbene ancora molto alto è al di sotto della media nazionale; delle Politiche per il lavoro e la formazione professionale che mostrano un'ottima risposta in termini di apprendimento permanente finalizzato alla capacità lavorativa; nell'Istruzione e diritto allo studio dove risulta ai vertici nazionali per l'indice di laureati; ed infine sullo Sviluppo economico e competitività, dove si mostra una certa vivacità del sistema di generare innovazione mediante la creazione delle Start up e delle imprese innovative. Possiamo concludere che pur restando ancora da fare sui principali temi d'interesse strategico, il percorso avviato è corretto e va ulteriormente proseguito e rafforzato.

Il quadro strategico europeo nel settore dell'istruzione evidenzia la necessità di migliorare i sistemi d'istruzione e di formazione, al fine di porre tutti i cittadini nelle medesime condizioni per realizzare appieno le proprie potenzialità e di garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità. Il quadro strategico abbraccia i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento, formale e informale, a tutti i livelli.

La programmazione regionale mette in campo azioni per rendere effettivo il diritto-dovere di tutti all'istruzione e alla formazione, attraverso uno sforzo costante di unitarietà della programmazione delle diverse fonti finanziarie dedicate a partire dal Patto per lo Sviluppo della Basilicata.

Nel rispetto delle proprie competenze, sostiene le scuole perché possano costruire sinergie con il territorio, rendere gli edifici più sicuri e creare spazi adeguati, innovare la propria capacità didattica dotandole di tecnologie adeguate, favorire l'integrazione e la valorizzazione delle differenze culturali come vera risorsa.

Il riposizionamento strategico della Basilicata ed il suo pieno inserimento nelle reti a scala nazionale ed internazionale, passa necessariamente per una qualificazione e specializzazione del *capitale immateriale* regionale in termini di offerta formativa e professionale, di sistema della ricerca e dell'innovazione, di *cittadinanza* digitale.

A tal fine risulta determinante il contributo dell'Università della Basilicata la cui azione sarà sicuramente rafforzata e rilanciata attraverso il Programma triennale 2016/2018. Elemento chiave dell'economia lucana è costituito dal ruolo del patrimonio culturale la cui fruizione è considerata fonte di esperienza unica e diretta di autenticità che viene trasformato in valore economico attraverso il volano costituito dalla designazione di Matera a Capitale europea della cultura 2019. Per il diritto allo studio universitario, attraverso l'Azienda regionale, continuerà a promuovere il sistema integrato di servizi e degli interventi per permettere a tutti di raggiungere il livello d'istruzione più alto. L'attivazione della compiuta riorganizzazione del sistema regionale della formazione professionale, si procederà a dare risposta alle richieste provenienti dal mondo imprenditoriale. Questa policy ha come destinatari privilegiati i giovani, ai quali, in aggiunta a quanto sopra, vengono riservate azioni atte a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.



LINEA STRATEGICA B

Una società della conoscenza e delle competenze

STANZIAMENTO 2017

€ 351.239.411,62

STANZIAMENTO 2018

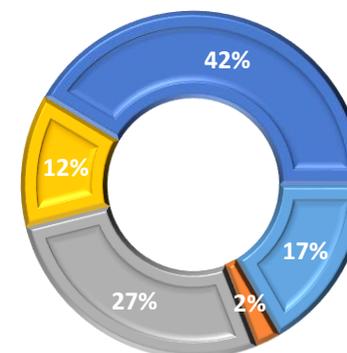
€ 173.633.687,92

STANZIAMENTO 2019

€ 133.068.679,68

LINEA STRATEGICA B
STANZIAMENTO 2017

- B1 Politiche culturali
- B2 Politiche giovanili
- B3 Istruzione e diritto allo studio
- B4 Formazione professionale
- B5 Ricerca ed innovazione, Università





Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.1 "Politiche Culturali"

Relativamente alla missione di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, si può constatare un andamento lusinghiero che partendo da interventi di messa a valore dei beni presenti produce a valle risultati molto positivi in termini di fruizione. Per quanto riguarda uno degli indicatori rappresentativi previsti nell'AP "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione", calcolato in numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia), possiamo constatare che il valore target al 2018 pari a 8 mila unità è già stato ampiamente raggiunto e superato già nel 2015 (ultimo dato disponibile ISTAT) raggiungendo le 9.500 unità.

Al di là del dato in sé, occorre notare come questo dato risulta coerente con il grande incremento in termini di domanda turistica ed in particolare del turismo collegato al patrimonio culturale ed artistico, che nello stesso anno hanno fatto registrare dati importanti il turismo cresce, nel 2015, del 9,8% in termini di presenze, trascinato dall'exploit della città di Matera, in cui i flussi crescono del 44,5% come primo effetto dell'annuncio di Matera-2019, andando a rappresentare il 15% circa del totale dei flussi turistici regionali, in costante crescita. In base ai dati dell'Istat e dell'Agenzia di promozione turistica della Basilicata tra il 2008 e il 2015 il numero di presenze turistiche in regione è aumentato di circa un quarto.



Area di Policy B.1 "Politiche Culturali"

Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programmi - Valorizzazione dei beni di interesse storico
Attività culturali e interventi diversi

La Regione Basilicata ha aperto ad una più consapevole stagione di "investimento " sul Patrimonio culturale", approvando due nuove Leggi di settore, la Legge 37/2014, "valorizzazione dello Spettacolo" e la Legge 27/2015, "Disposizioni in materia di patrimonio culturale materiale ed immateriale della regione Basilicata - in linea con la Riforma nazionale in materia di cultura, spettacolo dal vivo e cinema - finalizzate alla creazione della filiera culturale e al sostegno all'"industria culturale e creativa", declinato nelle diverse forme di "valorizzazione " e di "fruizione ":

- 1) cultura e sviluppo del territorio attraverso azioni di valorizzazione dei PRESIDI CULTURALI : contenitori culturali di pregio, biblioteche ed archivi. Gli interventi connessi al Patrimonio Culturale, come già indicato nell'ambito dell'area di Policy del Turismo, risultano strategici per il rafforzamento dell'asset turistico al fine di perseguire la strada della crescita e dell'occupazione. A tal fine, è stata completata la fase ricognitiva del Patrimonio Culturale regionale avviata con la DGR n. 1198 del 7 settembre 2014 e svolta con i soggetti istituzionali (sovrintendenze, musei nazionali, parchi, amministrazioni comunali, Curie Vescovili, Università, centri di ricerca) allo scopo di mettere in campo nuove forme di fruizione del patrimonio storico- artistico;
- 2) cultura come sostegno del Sistema Produttivo Culturale: Le filiere culturali e creative e il SISTEMA degli AIUTI hanno un impatto positivo sul sistema economico: direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività la propria attività principale; indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e, permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni;
- 3) cultura Come Risorsa per la Creatività. Il PRODOTTO culturale, rappresenta una risorsa per la creatività e il suo contributo interessa l'intera filiera coinvolgendo l'innovazione economica, la ricerca storico-artistica, il cambiamento del gusto, le tecniche per mantenere, restaurare, sorvegliare, ricostruire e riprodurre i beni culturali, nonché i "modelli" di gestione degli stessi. Gli interventi multimediali nei musei, nelle aree archeologiche, nelle chiese e castelli è un fondamentale veicolo di educazione all'immagine e del pubblico, nonché elemento di sensibilizzazione culturale;
- 4) cultura come Industria Culturale. Il patrimonio storico e artistico dal punto di vista delle industrie culturali, presenta elementi cruciali come la gestione efficiente, l'allargamento della domanda, la valorizzazione degli ITINERARI nella capacità di aumentare l'impatto socio-economico positivo sul sistema dell'economia locale e sul suo sviluppo;
- 5) nuove tecnologie per i Beni Culturali e il Patrimonio. Le nuove tecnologie consentono una applicazione creativa al patrimonio. La creazione, gestione, tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale sta sviluppando un fiorente mercato caratterizzato da piccole e medie aziende dai forti contenuti tecnologici.



“Matera città capitale europea della cultura 2019” è tra gli esempi migliori per la creazione di una cultura aperta ed accessibile a tutti. Essa rappresenta un’opportunità per i giovani per costruire il proprio futuro senza dover per questo abbandonare definitivamente la propria terra.

Nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, saranno poste in campo specifiche azioni di marketing territoriale, di valorizzazione del patrimonio culturale e di completamento dell’offerta culturale caratterizzante la Basilicata, sia a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione che sul PO FESR Basilicata per il periodo 2014/2020. Particolare rilievo assumono le azioni messe in campo sullo Spettacolo, dopo anni di “status quo” normativo con la L.R. 37 del 2014, vinta la sfida legislativa, è stato finalmente avviato un processo virtuoso volto a qualificare e ad innovare il sistema prevedendo un passaggio a livello propedeutico attraverso l’istituzione dell’Albo regionale degli operatori dello Spettacolo ed una fase di investimenti significativi per sviluppare e consolidare il settore che già da oggi ha prodotto delle importanti ricadute occupazionali come riportati in altra sede nei documenti presentati dall’Ufficio Sistemi Culturali e Turistici. Infatti, cultura e creatività sono considerati volano per la crescita, per lo sviluppo economico e per la creazione di nuova occupazione. In quest’ottica si favorisce, tra l’altro, anche il ricambio generazionale valorizzandone il potenziale creativo e sostenendo la capacità dei soggetti di elaborare strategie di comunicazione innovative idonee a raggiungere un pubblico nuovo e diversificato.

Il Programma 2016/2018, recentemente approvato, consente, per il periodo considerato, di finanziare attività nei settori del cinema, del teatro, della danza, degli spettacoli viaggianti e degli spettacoli circensi. Con l’approvazione dei relativi piani annuali tali risorse saranno ripartite per ciascuna annualità. Sul piano innovativo e procedurale agli operatori dello spettacolo è offerta la possibilità, di presentare proposte in rete tra soggetti e strutture del sistema artistico e culturale pubblico e privato al fine di rafforzare le imprese culturali, i distretti, e le reti d’impresa; le reti sono un’organizzazione stabile di formazione, produzione e diffusione culturale che interseca i diversi settori delle espressioni culturali e le differenti competenze e culture.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini, imprese del settore Altri soggetti coinvolti nell'azione Sovrintendenze, comuni, Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, associazioni no profit anche in esperienze di partnership pubblico- private.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo della fruizione delle emergenze storico- culturali; ▪ creazione di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito; ▪ messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creativa. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale contenente Disposizioni in materia di Patrimonio Culturale; ▪ piani regionali (di valorizzazione) di promozione, di gestione e fruizione, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati; ▪ scambi di esperienze tra giovani artisti che operano nel contesto internazionale e la realtà locale regionale; ▪ digitalizzazione dei programmi di contenuto culturale; ▪ procedure attuative del PO FESR 2014-2020 per gli interventi a valere sugli Assi Prioritari III e V.

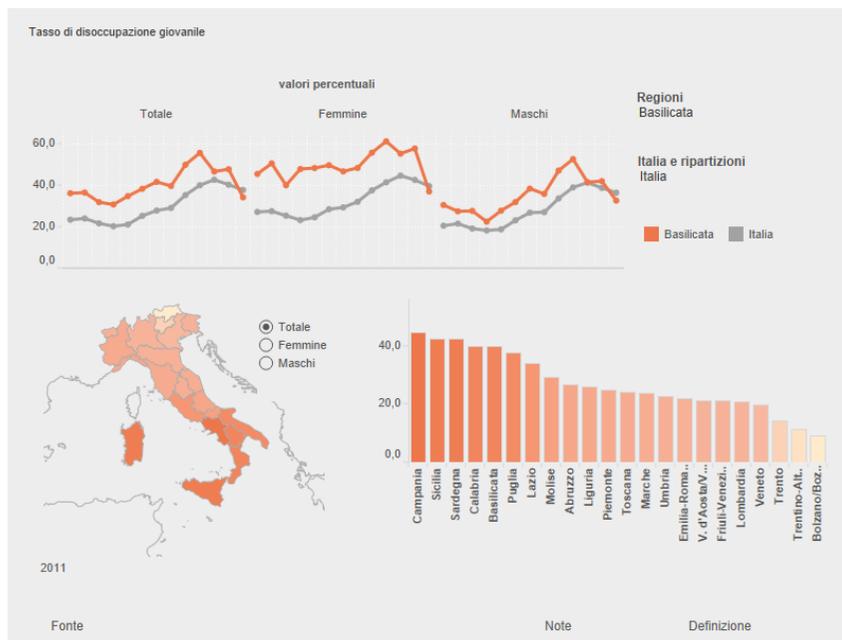
Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
5.1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	€ 35.445.966,40	€ 7.500.000,00	€ 3.600.000,00
5.2	Valorizzazione dei beni di interesse storico	€ 23.042.973,10	€ 3.346.500,00	€ 2.256.500,00



Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.2 "Politiche Giovanili"

Essendo i giovani al centro dell'agenda con particolare riferimento al contrasto alla disoccupazione, si è voluto investigare come indicatore rappresentativo dell'Area di policy "l'aumento dell'occupazione dei giovani". L'indicatore (ISTAT aggiornato al 2016) delle persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età raggiunge il 25,5% e pertanto raggiunge e supera il dato target fissato al 22%, inoltre l'indicatore è in crescita dal 2014 a conferma di un andamento di medio periodo. Guardando il dato opposto ossia quello della disoccupazione giovanile, pur restando un livello altissimo la Basilicata nel 2016 è riuscita per la prima volta nel periodo di riferimento a scendere di sotto la media nazionale. In Basilicata nel 2016, la disoccupazione giovanile è al 32,7%, mentre la media nazionale è del 36,5% e nel Mezzogiorno è addirittura al 50%.



Fonte: ISTAT, *Noi Italia*, Mercato del lavoro



Area di Policy B.2“Politiche Giovanili”

Missione Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma - Sport e tempo libero

La Regione promuove il ruolo ‘sociale’ dello sport con l’obiettivo finale di migliorare la qualità della vita per i propri cittadini, considerata la stretta connessione tra stili di vita, salute e benessere e livelli di pratica sportiva. Nel nuovo Piano triennale per lo sport 2017/2019 sono individuati i seguenti obiettivi generali: a) aumentare la possibilità e l'opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria a tutte le età, qualunque siano le condizioni sociali, fisiche e psichiche b) ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto con riferimento ai giovani, alle donne, agli anziani e ai soggetti con disabilità; c) aumentare la presenza femminile nell'accesso alla pratica delle attività sportive; d) favorire, attraverso la pratica sportiva e fisico-motoria, il processo di integrazione dei soggetti svantaggiati e discriminati; e) promuovere la salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita; f) promuovere la coesione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione; g) promuovere eventi sportivi di rilievo che abbiano una ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, turistico ed occupazionale; h) valorizzare sistema sportivo lucano; i) favorire il potenziamento e la qualificazione dell'impiantistica e delle attrezzature sportive, promuovendo il miglioramento della loro gestione; j) valorizzare la dotazione strutturale e infrastrutturale esistente promuovendone la diversificazione e l'efficientamento energetico; l) promuovere la realizzazione o il migliore utilizzo di impianti e attrezzature sportive ad uso collettivo diffuse sul territorio regionale, che garantiscano la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale.

Lo sport non è più solamente un fenomeno di massa, ma un'azione radicata nel costume quotidiano di vita del cittadino. La pratica sportiva è un diritto di tutti i cittadini e svolge una funzione sociale di fondamentale importanza. Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario ed educativo, riconosciuti a livello internazionale, lo sport contribuisce all'organizzazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione ed è quindi annoverato tra i settori guida della crescita. Lo sport deve essere riconsiderato come un elemento non secondario rispetto alla filiera turismo-ambiente-cultura. Oltre che come fenomeno sociale, culturale e di sviluppo turistico, lo sport da anni costituisce un fenomeno anche economico per la crescente espansione del mercato del lavoro in questo settore e per le nuove professioni sportive che si stanno affermando. Le ragioni fondamentali di questa tendenza sono per lo più legate alla comparsa di nuovi attori e di segmenti di praticanti sportivi (disabili, anziani) e l'emergere di nuovi bisogni legati al miglioramento delle condizioni di vita (tempo libero, salute, divertimento, educazione). Il settore ha discrete potenzialità di creare nuova occupazione giovanile anche nell'indotto. Si vanno affermando nuove specializzazioni e quindi nuove figure professionali, come quelle che si occupano della gestione degli impianti e degli eventi sportivi, della fornitura di servizi, della gestione delle società sportive.



La pianificazione regionale sull'impiantistica sportiva è tesa al riequilibrio dei servizi nei confronti della domanda, è diretta a favorire il completamento, adeguamento e la realizzazione di nuovi impianti e spazi per la pratica sportiva di base e specialistica dando la possibilità di praticare l'attività sportiva a tutti soprattutto da parte dei ragazzi in età scolare, dei giovani e dei portatori di handicap.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari Cittadini, imprese del settore</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Giovani residenti in Regione. Associazioni di giovani, forum regionali giovanili. Istituzioni scolastiche; Enti locali; Coni; Cip; Associazioni/Società sportive; Enti di Promozione sportiva; Federazioni sportive riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale; Società e Associazioni operanti in attività sportive per diversamente abili; Persone appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio economico; Atleti; Collegio regionale dei maestri di sci.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva; ▪ Sviluppo di nuove infrastrutture ed impianti, ammodernamento della rete impiantistica esistente per una gestione più efficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani regionali triennali e Piani regionali annuali per lo sviluppo dello sport e l'impiantistica sportiva; ▪ Albo regionale dei maestri di sci e delle scuole di sci autorizzati ad esercitare la professione.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
6.1	Sport e tempo libero	€ 8.088.006,62	€ 5.982.110,00	€ 1.913.300,00



Missione Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programmi – Giovani

I giovani sono tra i soggetti più colpiti dal lungo periodo di crisi economica ed i tassi di disoccupazione e di inattività sono marcatamente superiori rispetto alla maggior parte degli Stati europei, ciò comporta la loro esclusione nel lungo termine dal mercato del lavoro. La strategia dell'UE per la gioventù 2010–2018 ha due obiettivi generali: creare maggiori e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro, e incoraggiare la loro cittadinanza attiva e la partecipazione alla società.

Alla base dello sviluppo regionale, è assunta come priorità l'azione di contrasto alla disoccupazione giovanile, investendo sulle competenze al fine di creare nuove opportunità di lavoro e promuovere la nascita di nuove imprese e pertanto saranno perseguite le azioni relative alla promozione dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. In tale ambito, le misure messe in campo nel settore turistico e nel settore agricolo, volte a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, cominciano a fornire primi segnali di inversione di una tendenza negativa sia in riferimento alla specifiche misure di ricambio generazionale in agricoltura che, per ciò che riguarda il turismo, sia in relazione alla cultura creativa che all'offerta di ricettività e servizi al turista. Si sono registrati numeri importanti per ciò che attiene alla nascita di imprese che occupano più settori molte nell'area dell'innovazione e delle nuove tecnologie ma anche agroalimentare ed automotive, oltre ai settori già menzionati. Si procederà in tal senso per ridurre la forbice della disoccupazione e delle disuguaglianze.

Procede l'attuazione del recente nuovo pacchetto agevolativo "CreOpportunità" è costituito da tre Avvisi pubblici, "Start And Go", "Go And Growth" e "Liberi Professionisti Start And Growth", indirizzati rispettivamente a micro e piccole imprese non ancora costituite e costituite da non più di 12 mesi, a micro, piccole e medie imprese costituite da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi ed infine a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti. Si intende favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni. Nel settore agricolo, tra gli altri, il bando per sostenere l'avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori, agevolando l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole. Le azioni regionali si affiancano alle azioni nazionali.

Tutela del lavoro autonomo e smart working

E' stato pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2017, la Legge n. 81 del 22 maggio 2017, di tutela del lavoro autonomo e introduce forme di flessibilità come il lavoro agile.



Alcune novità per i lavoratori autonomi :

- tutela del lavoratore autonomo nelle transazioni commerciali;
 - clausole e le condotte abusive;
 - normativa sulle invenzioni del lavoratore;
 - deducibilità delle spese di formazione e l'accesso alla formazione permanente;
 - DIS- COLL che dall'1 luglio 2017 diventa strutturale ed è estesa agli assegnisti ed ai dottorandi di ricerca con borsa di studio;
 - le novità in materia di maternità e congedo parentale, malattia ed infortunio;
 - la possibilità per il lavoratore di sospendere il rapporto per massimo centocinquanta giorni per anno solare in caso di gravidanza, malattia e infortunio purché permanga l'interesse del committente alla prestazione;
- la modifica alla definizione della collaborazione coordinata e continuativa.

Per quanto riguarda, invece, la normativa sul lavoro agile, il provvedimento si sofferma sulla definizione e sulle modalità di esecuzione della prestazione, nonché su:

- forma e recesso;
- trattamento, diritto all'apprendimento continuo e certificazione delle competenze del lavoratore;
- potere di controllo e disciplinare;
- sicurezza sul lavoro;
- assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali.

Inoltre, la normativa adottata dal Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017, attraverso la misura "Resto al sud", offre un forte sostegno alla nuova imprenditorialità, prevedendo, per i giovani meridionali che non dispongano di mezzi propri per avviare un'attività propria - nell'ambito della produzione di beni nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria ovvero relativa alla fornitura di servizi - una dotazione di 40.000 euro, di cui il 35% a fondo perduto, a copertura dell'intero investimento e del capitale circolante.

Garanzia Giovani

Nella seduta del 25 maggio 2017 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'Accordo sulle nuove "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" che aggiornano e sostituiscono quelle già approvate il 24 gennaio 2013 con lo scopo superare le criticità emerse nei primi anni di attuazione delle discipline regionali e di affrontare adeguatamente anche le problematiche che hanno riguardato l'attuazione della misura "Tirocini" nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Giovani residenti in Regione Associazioni di giovani, forum regionali giovanili.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Istituzioni scolastiche; Enti locali; Coni; Associazioni/ Società sportive, Federazioni sportive ed Enti di Promozione sportiva riconosciuti a carattere nazionale e presenti a livello regionale; CIP; Società e Associazioni operanti in attività sportive per diversamente abili; Persone appartenenti a nuclei familiari in condizioni di svantaggio economico; Collegio regionale dei maestri di sci. Società di Mutuo Soccorso.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti "nuovi", giovani o giovanissimi con buone idee e poca o nessuna esperienza; ▪ favorire lo scambio di esperienze tra giovani in ambito regionale, nazionale e internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione regionale degli interventi e delle modalità di attuazione anche con il coinvolgimento degli enti locali. ▪ Accordo di collaborazione con il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ▪ Avvisi pubblici. ▪ Assemblea del Forum regionale dei giovani.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

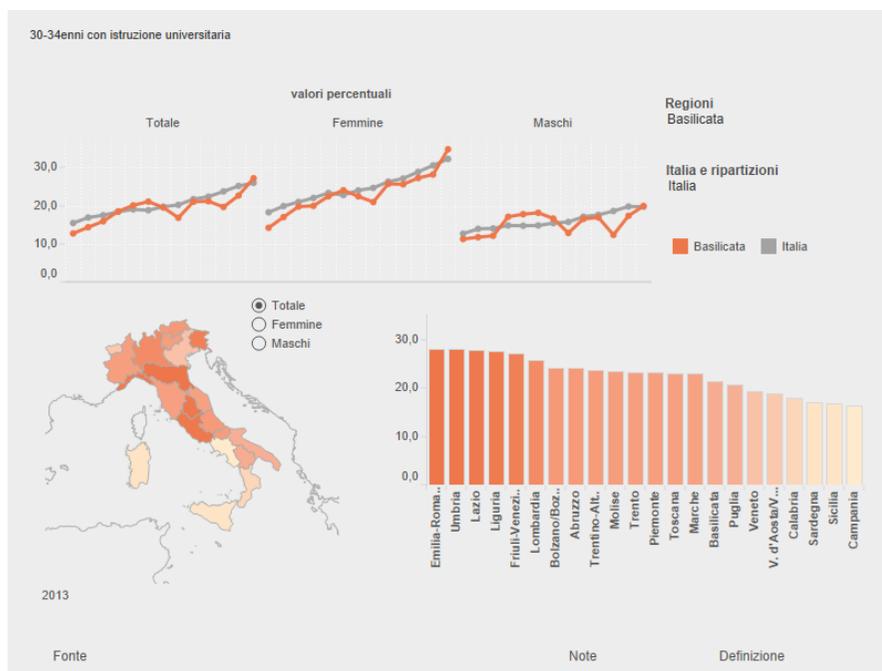
MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
6.2	Giovani	€ 315.080,20	€ 35.000,00	€ -



Orientamenti evolutivi - Area di Policy B.3 "Istruzione e diritto allo Studio"

Gli indicatori inseriti non sono per lo più popolati, salvo quello relativo a "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" che comunque, in base all'ultimo dato disponibile, è al 6% (ISTAT 2015) ed in linea con il target fissato al 2018 pari al 6,5%.

Da segnalare come la Basilicata risulta ai vertici dei giovani con istruzione universitaria, nel 2016 sono stati pari al 20,1%, superando sia pure di poco la media nazionale (19,9%) e facendo segnare 4,6% punti in più rispetto al Mezzogiorno.



Fonte: ISTAT, *Noi Italia*, Istruzione



Area di Policy B.3 “Istruzione e diritto allo Studio”

Missione Istruzione e diritto allo studio

Programmi - Istruzione prescolastica

Altri ordini di istruzione non universitaria

Alla correzione degli ‘sbilanci’ attualmente esistenti tra i flussi per aree territoriali e per cicli di studio della popolazione scolastica regionale e l’attuale distribuzione a scala locale e per tipologia degli istituti destinati all’apprendimento, tende il “Piano triennale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Regione Basilicata”. Per la riorganizzazione territoriale/funzionale della rete regionale delle strutture scolastiche, la Regione intende porre in atto investimenti per accrescere la qualità dell’istruzione, della formazione e dei servizi connessi, delle attrezzature multimediali, ecc.. In particolare, si intende conseguire standard qualitativi più elevati nonché migliorare le dotazioni tecnologiche ed informatiche in modo da disporre di ambienti per l’apprendimento attraenti, avanzati ed innovativi, alla luce della Legge 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha ridisegnato il sistema di istruzione scolastica e formazione.

Per la funzionalità delle strutture scolastiche e per il potenziamento del “sistema istruzione” la Regione ha attivato, nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata e, nello specifico del Settore prioritario di intervento “Infrastrutture – Intervento strategico “Agenda digitale – Scuola digitale, il progetto “One Class! Open network for Education”. Il progetto prevede la sperimentazione di soluzioni tecnologiche satellitari (SATCOM) per far fronte al problema delle “pluriclassi” e dell’isolamento digitale, attraverso l’applicazione di servizi di videoconferenza e di e-learning, in linea di continuità con il programma di digitalizzazione delle scuole della Regione Basilicata “Scuol@ 2.0” nonché degli Istituti che hanno avviato dei percorsi sperimentali di plurilinguismo (Progetto Excellence in Education), per garantire una didattica innovativa ed attrattiva.

Partendo dalla istruzione prescolastica la Regione Basilicata amplia l’offerta formativa mediante la concessione di contributi alle scuole paritarie dell’infanzia.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Scuole, studenti e loro famiglie.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento offerta istruzione prescolastica; ▪ innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave; ▪ potenziamento degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC; ▪ sviluppo piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica; ▪ azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma regionale di dimensionamento scolastico; ▪ Accordi di programma.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
4.1	Istruzione prescolastica	€ 600.000,00	€ -	€ -
4.2	Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 10.227.086,88	€ 2.072.107,26	€ 160.000,00



Missione Istruzione e diritto allo studio
Programma – Edilizia scolastica

Gli interventi che riguardano l'edilizia scolastica si inquadrano nella più ampia strategia "Una società della conoscenza e delle competenze", area di policy "Istruzione e diritto allo studio".

Il patrimonio edilizio scolastico regionale, anche a causa della sua vetustà, presenta ancora carenze sotto i profili architettonico, funzionale, strutturale, della sicurezza, dell'efficienza energetica, del confort, ecc., donde la necessità di investire sia per conseguire standard elevati nelle strutture e nei servizi sia per migliorare le dotazioni tecnologiche ed informatiche in modo da disporre di ambienti per l'apprendimento avanzati ed innovativi.

Gli investimenti nel settore, sono, come indicato dal Patto per lo Sviluppo della Basilicata nel Settore Prioritario Infrastrutture, rivolti all'attuazione di un rilevante programma di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico regionale con risorse rivenienti dalle programmazioni nazionali e comunitarie.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Scuole, studenti e loro famiglie Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuole di qualità: elevare il livello di sicurezza e prestazionale attraverso Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano triennale di edilizia scolastica; ▪ Accordi di programma; ▪ Programmazione settoriale.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
4.3	Edilizia scolastica	€ 29.365.278,05	€ 13.342.575,76	€ 10.307.696,20



**Missione Istruzione e diritto allo studio
Programma – Istruzione universitaria**

Nonostante la continua riduzione della quota di Fondi nazionali, l'Università degli studi della Basilicata rappresenta una delle realtà accademiche più dinamiche e stimolanti del meridione. Un ateneo che si riconosce prima di tutto come una comunità fortemente radicata nel territorio, privilegiando il rapporto tra docente e studente. Allo stesso tempo, è un'università costantemente proiettata verso il futuro: grazie all'offerta formativa e alle attività di ricerca, l'Unibas si confronta con il contesto internazionale, promuovendo la mobilità di studenti e docenti con le università straniere, e favorisce i rapporti con il mondo del lavoro attraverso master e tirocini formativi.

La recente valutazione dell'ANVUR ha messo in luce che l'attività di ricerca dell'università è pure cresciuta, ma non quanto avrebbe potuto e questo ha prodotto un passo indietro nella classifica nazionale. Tuttavia, gli effetti benefici della crescita dell'Ateneo si coglieranno, ovviamente nel medio periodo, non nel breve, anche grazie agli interventi per il sostegno alla ricerca già programmati dallo stesso Ateneo.

In tale direzione va anche l'accordo triennale 2016-2018 tra la Regione Basilicata e l'UNIBAS, ai sensi delle leggi regionali n. 12/2006 e n. 33/2010, che concorre al conseguimento di obiettivi strategici che permetteranno di sostenere e potenziare le attività ad alta intensità di conoscenza della università lucana ed una più qualificata collocazione dello stesso nei rating nazionali ed internazionali.

Tali obiettivi sono di seguito riportati:

- a) consolidamento, incremento, miglioramento qualitativo dell'offerta formativa sulle sedi di Potenza e di Matera;
- b) consolidamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria;
- c) potenziamento della ricerca scientifica, anche di base;
- d) miglioramento quali-quantitativo della didattica, dei servizi e degli interventi in favore degli studenti e a sostegno del diritto allo studio.

L'accordo è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 389 dell'11 maggio 2017 che recupera finalmente un ritardo programmatico legato alla recente manovra finanziaria che ha consentito lo stanziamento delle necessarie poste finanziarie. Tale manovra evidenzia la rilevanza attribuita dal Governo regionale alla istituzione universitaria che, a 35 anni dalla sua fondazione rappresenta con maggior forza, nonostante le presenti criticità, una leva straordinaria di sviluppo della conoscenza e l'innovazione e per costruire le premesse per una concreta azione di sviluppo della regione.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Studenti universitari, società civile</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Università, ARDSU, Ministero Istruzione, Università e Ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università degli studi della Basilicata. 		<ul style="list-style-type: none"> Piani e programmi nazionali; Intese e Accordi di programma. Accordo triennale Regione Basilicata-Università della Basilicata

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
4.4	Istruzione universitaria	€ 35.822.088,07	€ 23.111.965,28	€ 11.324.000,00



Missione Istruzione e diritto allo studio
Programmi – Istruzione tecnica superiore
Servizi ausiliari all'istruzione
Diritto allo studio

Il fenomeno della dispersione scolastica in Basilicata si è attestato su dati inferiore alla media nazionale con un trend positivo in diminuzione di circa otto punti in dieci anni, le azioni di prevenzione per supportare il successo formativo vanno perseguite con continuità e con un approccio sistemico ed in ottica partenariale e di rete. In quest'ambito è di vitale importanza, per gli studenti iscritti nella prima annualità dei sistemi di istruzione e formazione, l'accoglienza, la presa in carico, l'orientamento per facilitare l'impatto di nuovi contesti organizzativi e formativi, la promozione di metodi di analisi dell'esperienza formativa e il sostegno delle scelte, in particolare nella fase iniziale del percorso formativo. Le azioni di prevenzione mirano al rientro in percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale, ai fini dell'acquisizione di un titolo di studio, di una qualifica o di un diploma professionale, anche attraverso gli istituti dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Sono previste:

- misure di *contrasto all'abbandono scolastico* al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio, accrescerne le prospettive occupazionali, rendendo obbligatoria l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli di ascolto/orientamento scolastico e professionale/supporto e con interventi sperimentali ed innovativi. Sono previste azioni di potenziamento delle competenze di base, azioni di integrazione scolastica rivolta a studenti disabili, azioni di sostegno psicologico tramite gli sportelli di ascolto.
- misure di *orientamento alle transizioni* nella prospettiva dettata dalla Legge SIAP all'art. 16 nell'ottica di sistema che vede quale attore principale nel contesto regionale l'Agenzia LAB, a tutela delle transizioni sia all'interno del sistema educativo ma anche verso l'offerta IeFP.
- *azione sperimentale del "sistema duale IeFP"*. In linea con le iniziative Ministeriali in materia, la Regione ha aderito - con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 13/01/2016 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale".

Si realizzeranno in continuità con gli anni precedenti, quali misure *per " il miglioramento delle competenze chiave degli allievi"* azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus + e "Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari":

- *Mini-Erasmus* per gli studenti lucani frequentanti le IV e V classi delle superiori, ovvero periodi soggiorno studio all'estero che mirano a sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso una pluralità di situazioni di apprendimento in ambito scolastico e lavorativo, nonché a consolidare la collaborazione tra scuola e mondo produttivo



- *Licei Internazionali (Progetto Excellence in Education):* nel Liceo Classico “E. Duni” di Matera e nel Liceo Scientifico “G. Galilei” di Potenza Basilicata per l’attivazione di una sperimentazione nell’ambito del sistema *Cambridge Igcse (International general certificate of education)*, ovvero un’offerta formativa che permette agli allievi, nell’arco del corso liceale, di studiare alcune materie curriculari in inglese ed essere esaminati e certificati dall’Università di Cambridge, finalizzata al riconoscimento ministeriale di “Liceo Internazionale”.
- *Borse di studio e gare disciplinari*, ovvero l’erogazione di contributi nella modalità a sportello per progetti presentati da istituti statali di scuola secondaria di primo e secondo grado con sede legale in Basilicata.
- *misure di diritto allo studio* con il ventaglio di azioni rivolte a garantire la completa scolarizzazione, nel territorio regionale, dalla scuola dell’infanzia fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione e a rimuovere gli ostacoli di ordine territoriale, economico, sociale e culturale all’accesso ed alla partecipazione degli individui all’offerta educativa, di istruzione e formazione di ogni ordine e grado, non ultima la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo (legge 488/1998) - Il diritto allo studio è confermato dall’approvazione della Deliberazione del Consiglio Regionale 2016 con la quale sarà approvato il Piano Regionale per il diritto allo studio che assegna ai Comuni contributi per garantire i servizi di mensa e trasporto scolastico. Finanziate inoltre le spese per collegi e convitti.
- *misure per facilitare i percorsi didattici di allievi con dislessia e altre difficoltà di apprendimento* attraverso l’acquisto nelle scuole e nelle famiglie di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi;
- *misure di ampliamento dell’offerta formativa scolastica* per promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola ed Enti presenti sul territorio, prevenire il disagio, la dispersione e favorire l’integrazione, programmare attività espressive, manuali, motorie che permettano agli alunni di manifestare attitudini e potenzialità;
- *misure che attengono l’alta formazione post universitaria e specialistica* . Sono stati attivati investimenti ormai pluri sperimentati in Regione Basilicata (voucher per il catalogo regionale dell’alta formazione, borse di ricerca per dottorati, borse di studio per la partecipazione a Master universitari e non universitari).

Altre linee strategiche di intervento della Regione Basilicata sono state delineate nel documento “*Ricerca e innovazione (smart specialization) per la formazione e l’occupazione dei giovani in Basilicata*” approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 513 del 25 ottobre 2016 e si concretizzano nella costituzione delle Fondazioni per i seguenti ITS:

1. ITS per l’Efficienza Energetica (produzione e gestione dell’energia e relativi impianti, energie rinnovabili, efficientamento energetico);
2. ITS per le Tecnologie del Made in Italy - Sistema Meccanica, rivolto alla “fabbrica intelligente” nel settore automotive (tecnico superiore per l’automazione e sistemi mecatronici).



Inoltre sono previsti altri interventi nel settore dell'istruzione, con il fine di elevare le competenze degli studenti delle scuole superiori e migliorare le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro sono:

1. adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di rete per accedere all'informazione, ai servizi, all'istruzione e alla formazione e al lavoro,
2. realizzazione di azioni per il miglioramento, l'adeguamento degli ambienti laboratoriali di settore (meccanica, chimica, elettronica, odontotecnica, robotica, costruzione, cucina ecc.) delle Istituzioni scolastiche Tecniche e professionali. Nello specifico si intende realizzare laboratori innovativi per lo sviluppo del territorio, consentendo agli istituti tecnici e professionali di modernizzare le infrastrutture esistenti, al fine di assecondare le vocazioni produttive territoriali, avvicinando gli allievi a tecniche e pratiche più rispondenti alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro ed adeguarle e potenziarle ai sensi della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attività dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi di istruzione, nonché di favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi per la generalità degli studenti.

I servizi offerti attengono ai seguenti settori:

- Benefici economici
- Orientamento e Lavoro Informazioni
- Servizi abitativi Posti
- Ristorazione svago.

Uno strumento per garantire agli studenti universitari il diritto è costituito dalle borse di studio. E' da segnalare che sono solo 5 regioni Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Umbria, e Valle D'Aosta che pagano la borsa di studio al 100% degli idonei, mentre la media nazionale si attesta al 75%.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Scuole, Studenti e loro famiglie, Studenti iscritti all'Università di Basilicata</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, Enti di Formazione riconosciuti, Autonomie scolastiche, Università, Ministero Istruzione Università e Ricerca.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare l'integrazione del sistema di istruzione e formazione ▪ rafforzare la collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici; ▪ promuovere l'alta formazione post universitaria e specialistica; ▪ aumentare le competenze degli studenti a livello europeo; ▪ garantire il diritto allo studio; ▪ promuovere l'invecchiamento attivo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo; ▪ azioni di alta formazione post universitaria specialistica; ▪ avvisi pubblici.

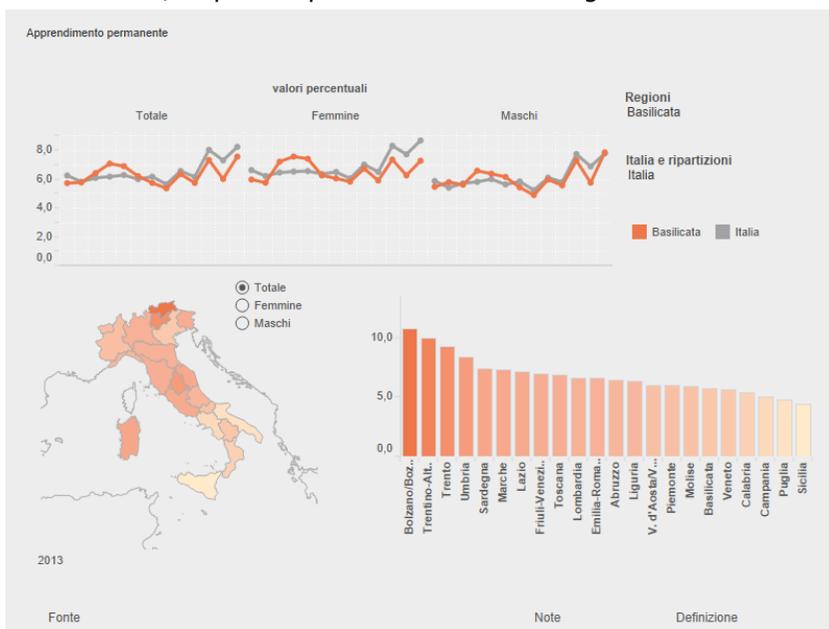
Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
4.5	Istruzione tecnica superiore	€ 4.644.270,00	€ 3.257.660,81	€ 1.904.414,69
4.6	Servizi ausiliari all'istruzione	€ 3.187.935,02	€ 4.410.000,00	€ 3.140.000,00
4.7	Diritto allo studio	€ 11.113.719,55	€ 5.079.000,80	€ -



Orientamenti evolutivi - Area di Policy.B.4 "Cultura d'impresa e formazione professionale"

Con una disoccupazione ancora troppo elevata, l'area di policy risulta strategica per un innalzamento delle competenze professionali al fine dell'inserimento lavorativo dei giovani e non. Tra i diversi indicatori abbiamo perciò selezionato, in base a quelli disponibili sulle fonti ufficiali quello "dell'accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo", ebbene in base ad una nostra elaborazione interna gli adulti che partecipano all'apprendimento permanente - Popolazione 25-64 anni che frequentano un corso di studio o di formazione professionale sono pari complessivamente al 6%, il valore pertanto raggiunge già il target fisato allo stesso valore (6%) al 2018. In particolare si noti che nel 2015 (ultimo aggiornamento ISTAT), gli occupati che frequentano un corso di studio o di formazione professionale sono pari al 5,6% e i non occupati sono pari al 6,5%. Il buon andamento del sistema di policy nel suo complesso è confermato dal fatto che nel 2016, la Basilicata ha raggiunto la media nazionale per quanto riguarda il livello di apprendimento permanente (**long life learning**), che ben misura il livello di accrescimento nel lungo periodo delle competenze e delle conoscenze di ciascuno e che in Basilicata risulta essere del 7,9% di 0,1% sopra la media nazionale e ben 2,1% punti sopra la media del Mezzogiorno.



Fonte: ISTAT, Noi Italia, Istruzione e Lavoro



Area di Policy.B.4 “Cultura d’impresa e formazione professionale”

MISSIONE: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma- Formazione Professionale

La Regione Basilicata, con l'emanazione della Legge Regionale n. 30/2015 "Sistema integrato per l'apprendimento permanente e il sostegno alle transizioni nella vita attiva" (SIAP), ha finalizzato la politica regionale verso la costruzione di un sistema integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per realizzare lo sviluppo della professionalità quale risorsa umana e la promozione dell'occupabilità e dell'integrazione sociale e lavorativa.

Nel più vasto scenario di attuazione delle politiche di life long learning , delineate dalla Strategia "Europa 2020", secondo cui i Paesi comunitari devono dotarsi di una serie di dispositivi tali da garantire ai cittadini tutte le condizioni di spendibilità delle competenze acquisite e la conseguente opportunità di capitalizzarle, favorendo così la costruzione di un proprio progetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, si innesta l'ampia e articolata azione di definizione del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze.

L'obiettivo è quello di innalzare la qualità delle politiche formative regionali, agendo in maniera efficiente ed efficace sul contesto socio-produttivo locale, nella consapevolezza che la risorsa più preziosa per il rilancio economico del territorio risiede nel suo capitale umano. Il focus è quindi il cittadino, a favore del quale si sta creando una rete di servizi che gli permetteranno di:

- capitalizzare le diverse occasioni di apprendimento che si presentano durante la vita, sia quelle formali, sia quelle informali o non formali;
- "spendere" le competenze acquisite per accedere e/o ri-accedere al mercato del lavoro e/o migliorare la propria posizione lavorativa attraverso il conseguimento di documenti che attestino il possesso delle competenze;
- migliorare le competenze acquisite, accedendo a percorsi formativi personalizzati ovvero finalizzati a specifiche esigenze di approfondimento, specializzazione, riqualificazione del singolo.



Per l'attuazione del dettato normativo di cui agli artt. 12, 17, 21, 22, 23 e 25 della L.R. 30/2015, sono messe in campo azioni volte alla valorizzazione della formazione ad accesso individuale, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema regionale di accreditamento degli Organismi di Formazione, alla messa a regime del sistema regionale di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione, in attuazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 13/2013 e al DM 30/06/2015. E' in questo processo di istituzione di un insieme di diritti e di risorse di apprendimento, rivolti a individui e soggetti economici, che si iscrive anche il sistema regionale della formazione continua quale parte integrante delle politiche attive del lavoro e, in generale, delle politiche per lo sviluppo economico e sociale. La crescita continua del capitale umano è un fattore chiave per sostenere i processi di innovazione dei prodotti e delle modalità produttive, il miglioramento della qualità del lavoro, lo sviluppo delle capacitazioni personali e delle risorse condivise. L'approccio individuato è quello di porre in campo una forte azione di sistema che dia efficienza e continuità alla relazione tra domande delle imprese e meccanismi decisionali pubblici, definendo nuovi strumenti capaci di promuovere azioni innovative e raggiungere i diversi target di imprese e lavoratori innalzando la qualità della formazione erogata.

La Regione, nell'ambito del confronto partenariale, ha definito modalità semplificate di valutazione, realizzazione e rendicontazione in modo da snellire le procedure e rendere efficaci gli interventi in quanto capaci di rispondere con realtà ai bisogni formativi degli imprenditori e dei lavoratori con un efficiente meccanismo di allocazione e gestione delle risorse economiche programmate nel quadriennio 2016-2019.

In questo contesto, si inseriscono anche le azioni volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro al fine di garantire benefici tanto ai lavoratori, che la percepiscono come condizione di benessere, quanto all'organizzazione, in termini di produttività e di qualità dei prodotti e dei servizi offerti di prossima attivazione.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Disoccupati/e, Inoccupati/e, Lavoratori/Lavoratrici, Imprese.</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Agenzia regionale per il Lavoro e le transizioni nella vita attiva (ex art. 26, L.R. n. 30/2015), Organismi di Formazione accreditati.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il raccordo fra il sistema produttivo e la formazione professionale; ▪ elevare le competenze e rafforzare la posizione professionale dei lavoratori; ▪ aumentare il numero dei lavoratori che mantengono il lavoro; ▪ aumentare la partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi; ▪ sistema regionale degli standard professionali e formativi; ▪ evoluzione del sistema regionale di accreditamento degli Organismi di Formazione; ▪ “Catalogo Unico Regionale” (CUR) per la formazione ad accesso individuale; ▪ percorsi formativi, anche individualizzati e personalizzati, per acquisire una qualificazione professionale e assicurare l’ingresso, il rientro, la permanenza nel mercato del lavoro; ▪ percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale; ▪ voucher per la conciliazione tra tempi di vita e lavoro; ▪ Avvisi Pubblici.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
15.2	Formazione professionale	€ 43.472.617,64	€ 29.309.052,29	€ 18.529.195,50



Orientamenti evolutivi - Area di Policy. B.5 “Ricerca ed Innovazione, Università

Tutti gli indicatori riportati nell’Area di policy non risultano aggiornati e pertanto al fine di dare un riscontro analitico si è ricorso ad altre fonti ed in particolare di quanti hanno investigato la presenza di START UP e PMI innovative³ come dato sintetico del livello di innovazione presente sul territorio.

Dal recente Rapporto PMI Mezzogiorno 2017 di Confindustria, si evince che la presenza di startup innovative in Italia è fortemente concentrata nel Centro-Nord, in particolare nel Nord-Ovest (3,9 mila startup). Complessivamente, nel Mezzogiorno sono state individuate 2.823 startup innovative, 833 delle quali si trovano in Campania, 530 in Sicilia e 527 in Puglia, le tre regioni dove si registra la presenza più elevata. Nel Mezzogiorno, tuttavia, il peso relativo delle startup innovative è inferiore rispetto al resto del Paese, come evidenziato dall’indice di innovazione: nel Mezzogiorno è infatti negativo (-0,34), mentre al Nord-Est, l’area più innovativa della Penisola, ha un valore di 0,51.

*Anche la distribuzione delle PMI innovative mostra evidenti squilibri: nel solo Nord, infatti, si trova oltre il 67% del totale delle imprese innovative. Nel Mezzogiorno se ne contano solamente 476, concentrate prevalentemente in Campania (136) e in Puglia (112). Come nel caso delle startup, anche l’indice di innovazione relativo alle PMI innovative nel Mezzogiorno risulta negativo e inferiore al resto del Paese. **A livello regionale si distingue soltanto la Basilicata, dove il valore dell’indice di innovazione delle PMI è positivo (0,03).** L’area con l’indice più alto è invece il Nord-Ovest (0,16).*

³ Entrambe le categorie comprendono tre gruppi di imprese: le società iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle imprese innovative; le società partecipate da incubatori o investitori specializzati in innovazione; le società che, in base alla descrizione che danno di se stesse sul proprio sito internet, svolgono attività simili a quelle delle iscritte al Registro



Occorre considerare che con l'avvio delle attività del Campus per l'Innovazione del Manufacturing di Melfi, il dato potrebbe ulteriormente migliorare.

Tab 6.1 - Il sistema delle startup e delle PMI innovative per regione

Valori assoluti e indice di innovazione

	Numero start up innovative	Indice di innovazione delle startup innovative	Numero PMI innovative	Indice di innovazione delle PMI innovative
Nord-Est	2.865	0,51	1.069	0,04
Nord-Ovest	3.867	0,28	1.549	0,16
Centro	3.001	-0,10	770	-0,04
Mezzogiorno	2.823	-0,34	476	-0,32
Abruzzo	302	-0,03	53	-0,18
Basilicata	87	-0,27	20	0,03
Calabria	238	-0,24	31	-0,25
Campania	833	-0,42	136	-0,41
Molise	50	-0,29	6	-0,30
Puglia	527	-0,37	112	-0,19
Sardegna	257	-0,11	41	-0,31
Sicilia	530	-0,42	77	-0,44

Nota: l'indice è positivo se la percentuale di imprese innovative nella regione è superiore alla media italiana, negativo se è minore.

Fonte: Rapporto PMI Mezzogiorno 2017 di Confindustria



Area di Policy. B.5 “Ricerca ed Innovazione, Università”

MISSIONE: Sviluppo economico e competitività
Programma- Ricerca e innovazione

La Commissione Europea ha posto alla base dei fondi SIE per il periodo 2014-2020 una strategia territoriale per l’innovazione, ovvero la Smart Specialisation Strategy, che ogni regione ha redatto, in base alle sue specificità e vocazioni di ricerca ed innovazione. In tal senso, nella sua Smart Specialisation Strategy, la Basilicata ha scelto di essere polo di eccellenza nei settori dell’aerospazio, della bioeconomica, dell’automotive, dell’energia, dell’industria culturale e creativa sui cui concentrate lo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione di ricerca ed innovazione già descritti nell’ambito della Policy - Politiche Industriali, per l’Artigianato ed i servizi. Al fine di raggiungere tali risultati, in linea con le scelte fatte in sede di Smart Specialisation, si provvederà ad aggiornare la Strategia Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo e l’Innovazione Tecnologica, dandosi quindi un quadro programmatico coerente, e le priorità conseguenti, mettendo a sistema i vari centri di ricerca pubblici esistenti sul territorio, ed una rete di relazioni più fitta sia con le imprese private, che con il sistema della ricerca extraregionale ed internazionale.

A tal fine, saranno messe in campo azioni finalizzate al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali per promuovere l’aggiornamento tecnologico ed al potenziamento di infrastrutture di ricerca aperte al sistema regionale delle imprese e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della S3 regionale che consentano di stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, favorire la nascita di spin off ed il trasferimento tecnologico. Le infrastrutture di ricerca, infatti, non sono solo da considerarsi come centri di eccellenza, ma come reali motori di sviluppo, innovazione e formazione, e sono chiamate a rispondere alle necessità di sviluppo dei territori.

L’Accordo Regione Basilicata – Università della Basilicata 2016-2018 concorrerà al conseguimento di obiettivi strategici che permetteranno di sostenere e potenziare le attività ad alta intensità di conoscenza dell’Ateneo lucano ed una più qualificata collocazione dello stesso nei ranking nazionali ed internazionali. Gli obiettivi posti attengono sia al consolidamento e diversificazione dell’attuale offerta formativa sulle sedi di Potenza e di Matera, prioritariamente in relazione ad ambiti disciplinari che rispondono ad istanze del territorio e/o che siano capaci di strutturare riferimenti di eccellenza, a livello nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria, nonché al potenziamento della ricerca scientifica e delle attività di liaison office e di supporto alla brevettazione e al miglioramento quali -quantitativo dei servizi e degli interventi in favore degli studenti. In particolare sono previste attività di front office rivolte ad utenti istituzionali e di mercato.



Ancora, per facilitare l'attuazione degli interventi di che trattasi si è definito un servizio di consulenza strategica e gestionale in materia di trasferimento tecnologico finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità di innovazione del sistema produttivo della Regione Basilicata.

In linea generale, gli interventi saranno finalizzati a sostenere la partecipazione degli attori locali, imprese e centri di ricerca regionali, a piattaforme di concertazione, working group e reti con l'obiettivo di acquisire un maggior peso nel contesto europeo ed internazionale favorendo la creazione e sostenendo i cluster regionali (sul modello dei distretti tecnologici/poli di innovazione) centrati sulle aree di specializzazione strategiche così come individuate nel documento di S3 regionale, come peraltro previsto dal Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata nell'ambito del Settore prioritario Sostegno all'insediamento, innovazione e rafforzamento d'impresa. Occorrerà, in particolare, tendere alla sinergia tra i cluster nazionali e quelli regionali con particolare riguardo a quelli ai quali la Regione ha già aderito (Aerospazio e Chimica Verde) o aderirà nel corso della programmazione 2014-2020. Per lo sviluppo del Sistema Regionale per l'Innovazione permanente a favore del sistema produttivo regionale, l'obiettivo è quello di creare una rete di collaborazione permanente ricerca-impresa, che inneschi un circolo virtuoso in grado di stimolare i processi innovativi e rispondere alla domanda di innovazione delle imprese del territorio che si trovano a competere sui mercati nazionali e internazionali.

Si proseguirà, inoltre, nell'azione in favore della nascita di start up innovative e spin-off, tarandole sulle priorità di innovazione identificate dalla Smart Specialisation Regionale che sta dando risultati lusinghieri.

Questi interventi potranno essere accompagnati da strumenti finanziari per supportare l'innovazione.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Imprese e professionisti, Studenti universitari e ricercatori, Enti di ricerca pubblici e privati</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Organismi di ricerca, Università, Enti pubblici, centri di ricerca privati Qualificati, ARDSU, Ministero Istruzione, Università e Ricerca, Imprese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento ed aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale; ▪ consolidamento della struttura organizzativa delle infrastrutture di ricerca e miglioramento delle performance sotto il profilo gestionale; ▪ rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese e il potenziamento del sistema di incubazione, già presente in Basilicata, tramite una forte integrazione tra i servizi offerti da agenzie e progetti regionali e il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Basilicata e degli altri centri di ricerca presenti sul territorio; ▪ potenziamento dell'innovazione quale stimolo alla crescita della produttività e creazione di occupazione; ▪ miglioramento degli indici di attrattività dell'Università di Basilicata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interazione delle imprese con l'Università ed i centri ricerca presenti sul territorio – quali bacini di conoscenze e competenze preziose per l'innovazione e la competitività dei settori produttivi; ▪ implementazione di piattaforme tecnologico-industriali sul modello degli open innovation lab; ▪ Piano di sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità di innovazione del sistema produttivo; ▪ voucher e Avvisi pubblici; ▪ implementazione e suo aggiornamento della Strategia Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo e l'innovazione Tecnologica (S3); ▪ strumenti di ingegneria finanziaria; ▪ accordo triennale Regione Basilicata - Università della Basilicata; ▪ promozione alla costituzione dei cluster regionali delle 5 aree della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
14.3	Ricerca e innovazione	€ 145.914.390,09	€ 76.187.715,72	€ 79.933.573,29



Linea strategica C. “Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni”

Le politiche finalizzate allo sviluppo di una società sostenibile e a basse emissioni di carbonio coinvolgono tematiche e settori trasversali incidendo contemporaneamente su tutte le principali matrici ambientali: sottosuolo, suolo, acqua ed aria.

Le azioni di tutela del territorio e dell'ambiente hanno effetti su queste matrici in relazione ai tempi di attuazione degli investimenti con conseguente riverbero sul livello di raggiungimento degli indicatori di misurazione delle performance.

Ne consegue che gli indicatori di misurazione dell'andamento generale della presente policy risultano complessivamente non aggiornati o non popolati in quei casi in cui non sono stati attivati sistemi adeguati di rilevamento dello stato dell'ambiente.

La misurazione delle politiche di settore avviene anche attraverso l'adozione di strumenti di governo del territorio e/o con la messa in campo di programmi concreti di sostegno alla qualità ambientale. Si auspicano effetti positivi di breve e medio periodo su tutti i principali temi ambientali (difesa del suolo, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, tutela delle acque, rifiuti, protezione dei siti contaminati), con l'attuazione del Masterplan ARPAB - *“Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale. Indirizzi ed orientamenti per il periodo 2016- 2019”* (approvato con D.G.R. 1101 del 28/09/2016) che, in continuità con il percorso di governance già avviato con l'entrata in vigore della L. R. 14 settembre 2015, n. 37, *“Riforma Agenzia Regionale per l'Ambiente di Basilicata, (ARPAB)”*, consentirà di fatto di riattivare e potenziare tutte le azioni di controllo, monitoraggio, prevenzione e tutela dell'ambiente e della salute.

Attraverso un programma complesso, articolato in nove operazioni per un investimento complessivo di circa 35,00 MEuro, si potrà avere un quadro certo della misurazione della qualità dell'ambiente in senso lato oltre a garantire un elevato livello di salvaguardia della popolazione e dell'ambiente in relazione alle potenziali criticità presenti sul territorio lucano, andando anche oltre l'impianto normativo e rendendo più stringenti le stesse prescrizioni.

Pertanto il programma consentirà di riallineare e popolare gli indicatori e ridefinire i relativi target per la misurazione dello stato di attuazione delle politiche in campo ambientale.

Le azioni sottese al Masterplan, che includono attività mirate al potenziamento dell'Agenzia sia in termini di acquisizione di apparecchiature che di rafforzamento della capacità operativa, sono inquadrate in due macro-categorie di interventi:

- interventi di potenziamento dei dipartimenti Provinciali di Potenza, Matera e Metaponto;
- interventi di potenziamento della capacità operativa per la realizzazione dei progetti speciali commissionati dall'Amministrazione Regionale.



Alla prima macro-categoria di interventi appartengono tutte quelle azioni finalizzate all'adeguamento delle strutture e degli impianti nonché dei laboratori dell'agenzia necessari a garantire un adeguato livello dei servizi offerti relativamente al controllo dei fattori di inquinamento e qualità dell'ambiente, nonché ad acquisire l'accreditamento delle procedure di analisi. Inoltre si implementerà una specifica attività di monitoraggio delle sostanze odorigene nei territori interessati da tale problematica al fine di aumentare il grado di conoscenza della matrice aria e verificarne l'esposizione alle sostanze emesse da taluni impianti industriali.

Le operazioni più rilevanti della seconda macro categoria previste nel Masterplan ARBAB sono:

- **“Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata”**, che consentirà l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque che rappresenta una tappa fondamentale nella gestione e nella tutela della risorsa idrica regionale. Con tale operazione si darà avvio al monitoraggio delle acque della Regione Basilicata finalizzato alla definizione di una rete che risponda alle norme in materia.
- **“Progetto valori di fondo”** che riguarda la conoscenza dei valori di fondo dei suoli e delle acque sotterranee, così come prevista dalla normativa sui siti contaminati.
- **“Supporto al piano regionale delle ispezioni delle installazioni in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale”**, finalizzato all'adozione di uno strumento di pianificazione e programmazione, che costituirà un potente strumento di controllo e di screening dello stato ambientale regionale.
- **“Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante”**, finalizzato alla redazione del Piano regionale delle ispezioni e a svolgere le ispezioni alle aziende di soglia inferiore in coerenza con il Piano stesso con l'obiettivo generale di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.
- **“Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche finalizzate allo studio dei valori di fondo”**. con cui si prefigge la caratterizzazione chimica e chimico-fisica delle acque sotterranee in aree maggiormente impattate (es. aree industriali di S. Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Val D'Agri, area Industriale di Tito Scalo e della Val Basento, Zona Industriale di Matera Jesce e La Martella, ecc.).
- **“Progetto Ecosistemi”** finalizzato al monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri delle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate da attività estrattive.
- **“Progetto di aggiornamento della pianificazione della qualità dell'aria ex d.lgs. 155/2010”**, che ha l'obiettivo generale di assicurare in modo efficace la conoscenza dello stato della qualità dell'aria su tutto il territorio ed in modo particolare in quelle aree della regione interessate da forti pressioni antropiche.
- **“Acquisizione di sistemi di aggiornamento e gestione per il potenziamento del centro di monitoraggio ambientale regionale (CMA)”**. Il Centro di Monitoraggio Ambientale regionale (CMA), è un complesso sistema di monitoraggio ed acquisizione dati ambientali già attestato all'ARPAB. Il progetto prevede la manutenzione evolutiva e correttiva dei sistemi di rilevazione e di modellazione. L'obiettivo finale è quello di assicurare in modo più efficace la conoscenza



dello stato della qualità delle matrici ambientali in particolare nelle aree della regione interessate dalle principali attività antropiche e di valutarne gli effetti sulla salute, e di fornire elementi informativi ufficiali sulla qualità delle matrici ambientali coerentemente con quanto specificato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

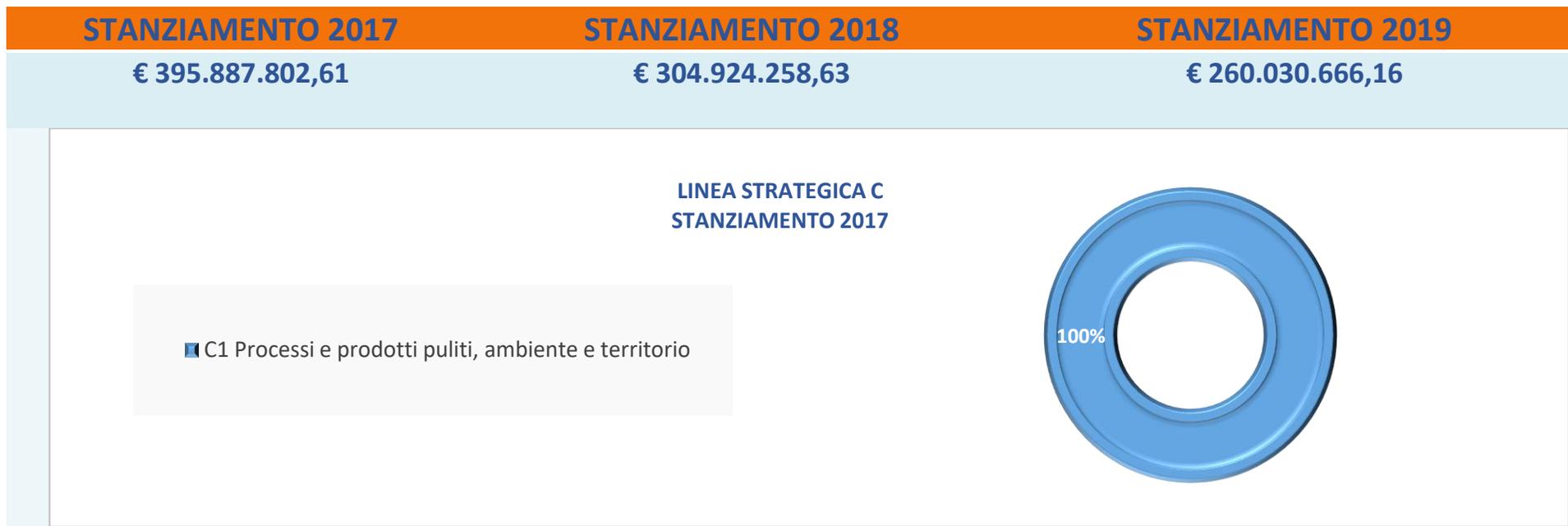
Si evidenzia lo stato del tema su alcuni settori al fine di determinare l'andamento generale della policy. I settori sono:

- A. uso del territorio;
- B. esposizione al rischio idrogeologico;
- C. gestione dei rifiuti urbani;
- D. gestione della risorsa idrica;
- E. politica energetica regionale.



LINEA STRATEGICA C

Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni





Orientamenti evolutivi Area di Policy - C1“Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio”

Uso del Territorio

Le variazioni di uso del suolo possono derivare da processi economici, da cambiamenti colturali, dall'industrializzazione, dall'urbanizzazione o dallo sviluppo delle infrastrutture.

Analogamente a quanto avviene su scala nazionale anche in Basilicata si evidenzia, tra il 2006 e il 2012, un incremento generalizzato delle aree artificiali e una diminuzione delle aree boschive e semicolturali (Tabella 1). Il consumo di suolo in Basilicata, così come in Italia, continua a crescere, ma i dati evidenziano, negli ultimi anni, un importante rallentamento della velocità di trasformazione probabilmente dovuto alla congiuntura economica più che ad una reale aumentata sensibilità ambientale verso le problematiche della conservazione del suolo e della sua funzionalità. Si è passati da un incremento annuo di 1,61% delle aree artificiali nel periodo 1990-2000 a un 0,88% nel periodo 2006-2012 (Nostra elaborazione su dati ISPRA).

Tabella 1. Variazione dell'uso del suolo per classi di primo livello CLC (CORINE Land Cover) (periodo 2006-2012)

	Aree artificiali	Aree agricole	Aree boschive e seminaturali	Zone umide	Corpi idrici
Italia	6,8%	-0,1%	-0,7%	8,1%	-0,7%
Basilicata	5,3%	0,3%	-0,6%	-18,3%	7,4%

Fonte: Elaborazione su dati ISPRA da annuario dati ambientali edizione 2016

Ulteriori informazioni sul fenomeno dell'espansione delle aree urbanizzate, delle infrastrutture e delle altre superfici artificiali è fornito dalla percentuale di suolo consumato dovuto alla presenza di copertura artificiale del suolo nelle aree costiere italiane⁴. Il consumo di suolo in ambito costiero determina irreversibili alterazioni del

⁴ La copertura del suolo è un concetto collegato ma distinto dall'uso del suolo. Per copertura del suolo (Land Cover) si intende la copertura biofisica della superficie terrestre, comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici, come definita dalla direttiva 2007/2/CE. L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente di copertura artificiale. Le altre forme di copertura artificiale del suolo vanno dalla perdita totale della "risorsa suolo" attraverso l'asportazione per escavazione (comprese le attività estrattive a cielo aperto), alla perdita parziale, più o meno rimediabile, della funzionalità della risorsa a causa di fenomeni quali la contaminazione e la compattazione dovuti alla presenza di impianti industriali, infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiale o passaggio di mezzi di trasporto.



paesaggio e degli equilibri ecologici, sedimentologici e geomorfologici, incrementa le problematiche relative ai processi di salinizzazione e di inquinamento dei suoli e delle acque superficiali e sotterranee nonché dirette ricadute sulla qualità delle acque marine.

Secondo le elaborazioni riportate nell'annuario dei dati Ambientali – Edizione 2016 dell'ISPRA, è ormai artificializzato il 22,9% della fascia entro i 300 m, il 19,3% tra i 300 e i 1.000 m e il 9,1% tra 1 km e 10 km, a fronte di un 7% del resto del territorio. Il confronto temporale ha però evidenziato come il fenomeno risulti in netto rallentamento passando da un incremento del 3,3% nel periodo 2006-2012 allo 0,7% nel periodo 2012-2015. In Basilicata, si riscontra un grado di copertura della fascia costiera molto inferiore al valore nazionale risultando per tutte le quattro fasce considerate la regione italiana con il minor grado di copertura (Tabella 2).

Di contro si evidenzia, per la regione Basilicata, nella fascia tra 300 m -1.000 m, il maggior incremento percentuale di suolo consumato rispetto alla distanza dalla linea di costa nel periodo 2012-2015, con valore 1,8% contro 0,4% del valore Italia. Questo incremento è tutto concentrato lungo l'arco ionico.

Tabella 2. Percentuale di suolo consumato rispetto alla distanza dalla linea di costa su base regionale (escluse le regioni che non sono bagnate dal mare) (2015)

Regione	Entro 300 m	Tra 300 m e 1.000 m	Tra 1 km e 10 km	Oltre 10 km
Veneto	10,5	10,2	13,1	12,2
Friuli-Venezia Giulia	13,4	14,1	13,4	8,1
Liguria	47,8	30,4	9,0	4,2
Emilia-Romagna	33,7	31,3	12,2	9,3
Toscana	21,4	16,3	9,2	6,5
Marche	45,6	29,6	11,7	5,5
Lazio	30,8	21,1	10,6	7,4
Abruzzo	36,3	31,6	10,8	3,7
Molise	19,4	15,8	4,9	3,6
Campania	35,0	31,2	18,3	8,2
Puglia	29,3	21,6	10,1	6,3
Basilicata	5,8	5,0	5,4	3,2
Calabria	28,4	19,2	4,9	3,5
Sicilia	28,2	24,4	10,3	4,0
Sardegna	10,2	8,6	4,7	2,6
Italia	22,9	19,3	9,1	7,0



Esposizione al rischio idrogeologico

Allo stato attuale gli indicatori di misurazione del rischio idrogeologico (in termini di abitanti per km² esposti a rischio frane e alluvioni) non presentano dinamiche evolutive significative. Va però rimarcato che in Basilicata, secondo quanto riportato da ISPRA⁵, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana (P1, P2, P3, P4 e AA)⁶ è il 17,8% del totale (riferimento censimento della popolazione 2011), molto più alto del 9,9% riferito al dato Italia. Mentre la popolazione residente in aree a pericolosità idraulica⁷ (D.Lgs. 49/2010) è pari allo 0,5% nello scenario di pericolosità idraulica elevata P3 (tempo di ritorno fra 20 e 50 anni), 0,6% nello scenario di pericolosità media P2 (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni) e 0,7% nello scenario P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) (Valore Italia: 3,2% nello scenario di P3, 10% nello scenario P2 e 15,2% nello scenario P1).

Oltre agli indicatori della popolazione esposta a rischio idrogeologico, l'ISPRA propone due altri indicatori di misurazione del livello di esposizione del territorio al rischio frane e alluvioni utili a determinare la dinamica delle politiche di prevenzione, mitigazione e riduzione dei rischi. Questi sono:

- industrie e servizi a rischio frane ed alluvioni;
- beni culturali a rischio frane ed alluvioni,

Le regioni con numero più elevato di unità locali di imprese (IM) a rischio frane in aree a pericolosità P3 e P4 sono: Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte, mentre i valori più elevati di percentuale rispetto al totale regionale si registrano in Valle d'Aosta, Basilicata, Molise e Campania. In particolare in Basilicata il numero assoluto di IM a rischio in aree a pericolosità da frana sono 6.406 pari al 16,8% del totale (valore Italia 7,5%). Mentre le IM esposte a rischio alluvioni sono 904 pari al 2,4% del totale (valore Italia 34,2%).

I beni culturali a rischio frane in Italia sono 34.651 pari al 18,1% del totale, in Basilicata tale valore è del 22,9% pari a 410 beni culturali esposti. Quelli a rischio alluvioni sono il 5% di cui 1,6% in aree ad elevata pericolosità idraulica (il valore Italia è 6,6% esposizione elevata).

Ulteriore indicatore è la quantità delle superfici artificiali a rischio, che può essere considerato rappresentativo, anche se con una certa sottostima, del territorio urbanizzato esposto. In Basilicata tale valore è il 15,5%, mentre il valore Italia è 10%.

⁵ Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio. Rapporto 2015. ISPRA

⁶ Rischio frana. P1 = rischio moderata, P2= media; P3= elevata, P4= molto elevata, AA= Area di attenzione

⁷ Pericolosità idraulica P3= Elevata, P2=Media, P1= Bassa

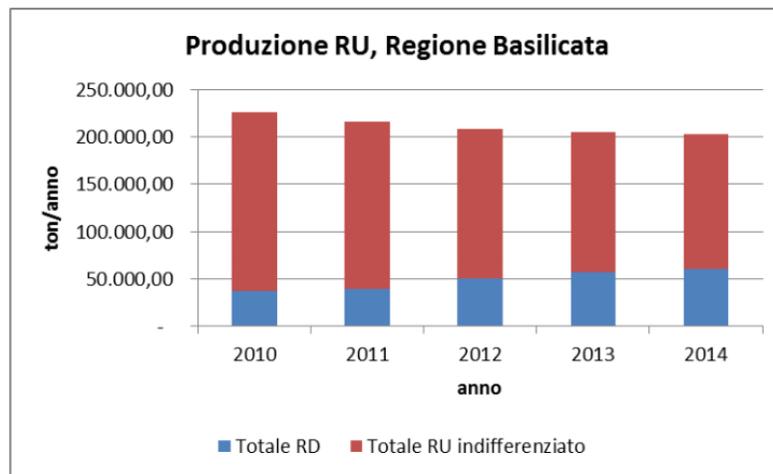


Gestione dei rifiuti urbani

La produzione totale di rifiuti urbani in Basilicata nel periodo 2010-2014 ha mostrato un andamento progressivamente decrescente, attestandosi nel 2014 a 202.530 tonnellate (fonte: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Nel 2015 tale valore si è ridotto ulteriormente di circa l'1,7% attestando la produzione procapite di 346,76 kg/ab.anno ben al disotto del valore nazionale. In termini di raccolta differenziata in Basilicata si è passati dal 13,27% nel 2010 al 30,89% nel 2015 (nel 2014 era di 27,57%), mentre in Italia nello stesso periodo si è passati dal 35,30% a 47,49%.

Il valore dell'incidenza della RD è fortemente differenziato tra le due province. Infatti in provincia di Potenza si registra un 35% di RD contro un 24,46% nella provincia di Matera.

Figura 1. Andamento della produzione di RU ed incidenza di RD nel periodo 2010-2014



Fonte: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Tabella 3. Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - 2015 (ISPRA)



Area Geografica	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
Nord	27.754.578	8.043.366,798	13.719.272,896	58,63 %	289,80	494,31
Centro	12.067.803	2.868.225,073	6.555.161,320	43,76 %	237,68	543,19
Sud	20.843.170	3.109.266,723	9.249.830,117	33,61 %	149,17	443,78
Italia	60.665.551	14.020.858,595	29.524.264,333	47,49 %	231,12	486,67
Basilicata	573.694	61.443,86	198.932,54	30,89%	107,1	346,76
Provincia Potenza	373.097	42.462,08	121.328,96	35,00%	113,81	325,19
Provincia Matera	200.597	18.981,79	77.603,59	24,46%	94,63	386,86

Fonte: catasto rifiuti - ISPRA

Nonostante un progressivo miglioramento dell'andamento della RD si riscontra ancora un forte divario rispetto al target del 65% prefissato dalla norma⁸. Si evidenzia una differenziazione del sistema di gestione tra le due province, che vede quella di Matera indietro rispetto a quella di Potenza. Miglioramenti si potranno registrare probabilmente nel 2017 con l'entrata a regime della raccolta differenziata nei due comuni capoluogo.

Complessivamente la "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020", approvata con l'art. 47 della LR n. 4/2015 che impegna la Regione Basilicata a definire e realizzare una serie di azioni integrate volte tra le altre cose a:

- a) massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020;
- b) proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti

troverà concretezza e slancio con l'entrata in vigore del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 568 del 30 dicembre 2016. Oltre al Piano di gestione dei rifiuti urbani troveranno slancio e si rafforzeranno i risultati anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti speciali, la bonifica dei siti inquinati e le aree a presenza di amianto il cui obiettivo è l'eliminazione dello stesso, sotto qualsiasi forma, dal territorio regionale entro 20 anni dall'entrata in vigore del Piano.

⁸ Almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 del D.Lvo 152/06)



[Servizio Idrico Integrato](#)

L'efficacia della programmazione degli interventi di efficientamento delle reti idriche e fognarie e di miglioramento degli standard finanziari e qualitativi della depurazione risentono fortemente della discrasia temporale degli investimenti che vengono messi in campo.

In termini di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, con riferimento alla riduzione delle perdite di rete di acquedotto e al miglioramento del collettamento e depurazione dei reflui, gli indicatori proposti non forniscono un quadro aggiornato della situazione.

Interessante è invece la dinamica della gestione della risorsa in termini di efficacia ed ottimizzazione, che risente in modo inequivocabile dello stato di consistenza delle reti idriche e fognarie e del complesso degli schemi idrici per l'approvvigionamento, trasporto e distribuzione della risorsa ed il suo successivo allontanamento e trattamento finale.

**Tabella 4.** Ripartizione regionale delle variazioni tariffarie per il 2014 e il 2015, in relazione al fabbisogno di investimenti.

AREA GEOGRAFICA	GESTORI (N.)	POPOLAZIONE (ABITANTI)	QUADRANTI III E IV		INVESTIMENTI 2014-2017 (€)
			VARIAZIONE TARIFFARIA MEDIA ANNUA		
			2014	2015	
Valle d'Aosta					
Piemonte	18	3.253.132	6,9%	6,4%	441.620.930
Liguria					
Lombardia	11	5.118.560	6,4%	4,9%	652.457.142
Veneto	7	2.314.148	7,7%	7,9%	298.814.757
Friuli Venezia Giulia	6	701.226	4,8%	4,3%	108.304.507
Lemene - ATO interregionale	2	154.800	6,5%	6,1%	44.160.000
Emilia Romagna	3	667.575	6,9%	6,8%	125.596.130
Toscana	6	3.229.551	5,3%	6,4%	769.224.284
Umbria	2	672.448	4,6%	5,8%	64.881.854
Marche	7	1.255.293	6,3%	6,8%	228.582.543
Lazio	4	4.543.640	8,7%	7,8%	812.580.771
Abruzzo	3	463.839	7,2%	7,2%	44.459.347
Molise					
Campania	5	2.409.443	8,8%	8,7%	86.091.729
Basilicata	1	547.385	2,0%		22.174.880
Puglia	1	4.020.077	6,5%	6,5%	343.399.945
Sicilia	5	1.180.607	5,3%	3,4%	108.006.883
Sardegna	1	1.596.242	7,3%	3,3%	81.704.630
TOTALE	82	32.127.966	6,8%	6,4%	4.232.060.332

Fonte: Elaborazioni AEEGSI su dati dei gestori

La Relazione Annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta dell'AEEG – SI (Volume II Stato dei servizi. Marzo 2016) evidenzia, in termini di investimenti programmati e variazioni tariffarie, a livello nazionale una variazione media dei corrispettivi applicati all'utenza, rispetto all'anno precedente, con il 4,34% nel 2014 e il 4,55% nel 2015. Nelle aree del Sud e delle Isole, si segnalano variazioni tariffarie più contenute (con un aumento del 3,15% nel Sud e una sostanziale invarianza nelle Isole). In



Basilicata tale variazione media annua relativa al 2014 è del 2,0% ben al disotto della media del Sud Italia. Il rapporto imputa ciò a gestioni che sono state interessate in modo più rilevante dalle determinazioni tariffarie d'ufficio dell'Autorità di Ambito.

Interessante è anche la misurazione delle risorse destinate dalla tariffa dell'uso della risorsa idrica agli investimenti infrastrutturali. Tale valore risulta pari a 186 €/abitante nel Centro, a 135 €/abitante nel Nord-Est e a 131 €/abitante nel Nord-Ovest. Appaiono, invece, più contenute nel Sud e nelle Isole, aree in cui nel quadriennio considerato, sono stati, rispettivamente, programmati investimenti pari a 67 €/abitante e a 68 €/abitante. In Basilicata tale valore scende a 40,5 €/abitante a fronte di una variazione tariffaria pressoché nulla. Il Rapporto evidenzia che, tuttavia, in riferimento a queste aree del Paese, si è riscontrata una apprezzabile disponibilità di fondi pubblici da destinare alle infrastrutture idriche, sebbene non sia stato ancora possibile verificare l'efficacia di simili previsioni.

Politica regionale per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

La Basilicata, in linea con le politiche nazionali, ha posto già da diversi anni lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra le priorità della sua politica energetica, insieme alla promozione dell'efficienza energetica.

Gli obiettivi della strategia nazionale sono: sicurezza dell'approvvigionamento energetico, riduzione dei costi dell'energia per le imprese e i cittadini, promozione di filiere tecnologiche innovative, tutela ambientale (riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), e quindi, in definitiva, sviluppo sostenibile.

L'Italia punta a riequilibrare, a medio e lungo termine, il mix energetico oggi troppo dipendente dalle importazioni di combustibili fossili. Obiettivo primario per l'Italia è, quindi, quello di approfondire uno straordinario impegno per l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia. Una tale strategia contribuirà in maniera determinante anche al raggiungimento degli obiettivi in materia di riduzione delle emissioni climalteranti e di copertura del consumo totale di energia mediante fonti rinnovabili.

Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. decreto Burden sharing) ha individuato gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna Regione e Provincia autonoma deve conseguire entro il 2020 ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili.

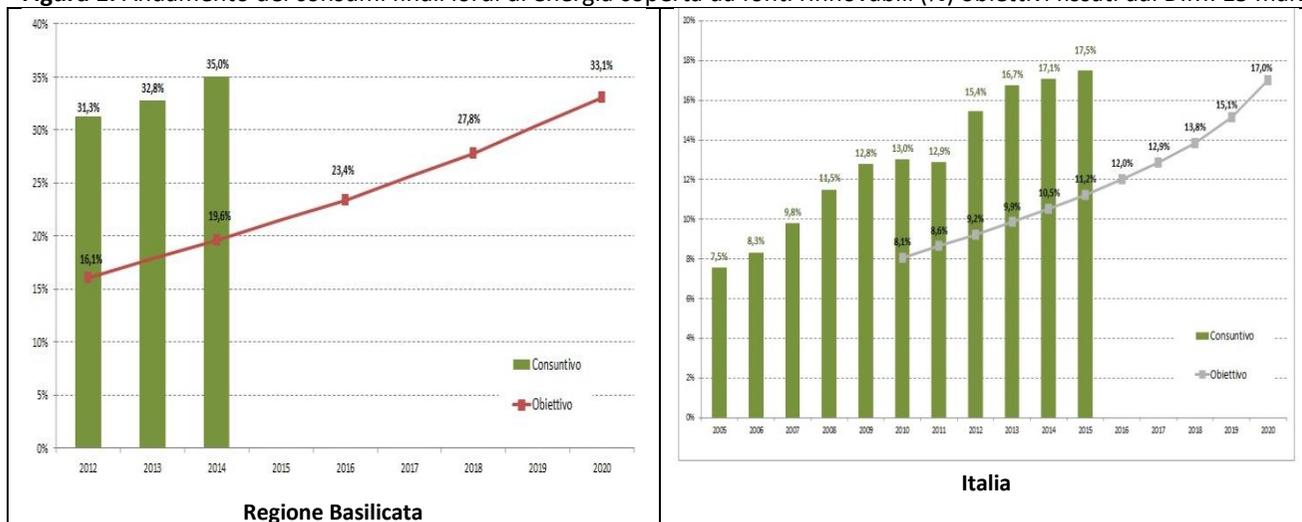
In Italia nel 2015 la quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili era pari al 17,5%, un valore superiore sia al dato 2014 (17,1%) sia al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17%). Rispetto al 2014 si registra un aumento dei consumi di energia da FER superiore a 1 Mtep (+5,1%); tale dinamica ha interessato sia il settore elettrico (+2,0%), sia il settore termico (+7,6%), sia infine il settore dei trasporti (+9,5%). I Consumi finali lordi complessivi di energia sono invece aumentati, rispetto al 2014, di circa 3,1 Mtep (+2,6%).



Già nel 2014 in Basilicata la quota dei consumi lordi finali di energia coperta da fonti rinnovabili era pari al 35,0%, superiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 per lo stesso anno (19,6%) e sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (33,1%). Rispetto al 2014 si registra un aumento dei consumi di energia da FER di 39 Ktep (+11,1%); tale dinamica ha interessato sia il settore elettrico (+12,0%), sia il settore termico (+10%).

La produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (settore elettrico) è passata da 127 Ktep a 176 ktep nel periodo 2012-2015 con un incremento complessivo del 38%. Nel 2015 il 51% della produzione da rinnovabile è da fonte eolica, il 24% da quella solare e 15% dall'idrico (1% da biomassa solida, 1% da biogas, e 9% da bioliquidi sostenibili). (Fonte: GSE. Sistema di monitoraggio SIMERI).

Figura 1. Andamento dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (%) obiettivi fissati dal D.M. 15 marzo 2012. Comparazione Basilicata e Italia



Fonte: GSE. Sistema di Monitoraggio SIMERI

In termini di consumi finali lordi si è passati da 963 Ktep nel 2012 a 890 Ktep nel 2014 con una riduzione complessiva di 7,6%. Quelli relativi al settore termico si sono ridotti dell'11,7% mentre quelli relativi al settore elettrico del 9,2%.

E' interessante notare che in Basilicata, nonostante vi siano dei trend complessivi positivi sia in termini di produzione che di consumi, nel settore elettrico esiste ancora un deficit del 24,2% pari a 674,7 Gwh tra energia richiesta dalla rete e produzione netta pari a 2.111,6 GWh (fonte Terna S.p.a).

**Tabella 5.** Comparazione sistema elettrico regionale e sistema nazionale [Valori in Gwh] (anni 2014-2015)

	Basilicata				Italia			
	2015	2014	Variazioni		2015	2014	Variazioni	
			Valori assoluti	Incidenza			Valori assoluti	Incidenza
Energia richiesta	3.137,20	2.786,30	350,90	12,59%	316.896,80	310.535,20	6.361,60	2,05%
Produzione netta	2.349,20	2.111,60	237,60	11,25%	272.428,20	269.147,90	3.280,30	1,22%
Deficit	788,00	674,70	113,30	16,79%	46.377,00	43.716,40	2.660,60	6,09%
Deficit %	25,12%	24,21%			14,63%	14,08%	0,01	3,96%
Consumi	2.548,90	2.413,10	135,8	5,63%	297.179,90	291.083,50	6.096,40	2,09%
Perdite	575	373,2	201,8	54,07%	19.716,90	19.451,70	265,20	1,36%
Incidenza delle perdite sull'Energia Richiesta	18,33%	13,39%	-	-	6,22%	6,26%	-	-

Fonte: Elaborazioni su dati Terna S.p.a.

Nel 2015 questo deficit è leggermente aumentato rispetto all'anno 2014 (+25,12% pari a 788 Gwh nel 2015) che nonostante un incremento delle produzioni nette (+11,2% pari a 2.349,20 Gwh nel 2015) e una sostanziale invarianza dei consumi (+5,63% pari a 2.549,90 Gwh nel 2015) è da attribuire essenzialmente al un forte incremento delle perdite del sistema (+ 54,07% pari a 585 Gwh nel 2015).

Si evidenzia però che il sistema elettrico regionale al 2007 scontava una condizione di deficit di produzione rispetto ai fabbisogni interni pari al 51% (fonte: PIEAR da dati Terna S.p.a).

Un indicatore dello molto importante è il grado di dispersione della rete che misura il livello di efficienza della rete di trasmissione e distribuzione. Infatti la rete regionale presenta un grado molto basso di efficienza con perdite nettamente superiori al valore medio nazionale del 6,2%.

Nonostante una riduzione del consumo finale di gas naturale (-34% nel biennio 2012-2014) si sconta un aumento, in termini di consumi finali, dei prodotti petroliferi (+9% circa da 317 ktep nel 2012 a 346 ktep nel 2014 dove la quota di consumo di gasolio incide per il 62% sul totale).



Quindi nonostante un complessivo andamento positivo del settore sia in termini di raggiungimento degli obiettivi posti dalla politica energetica nazionale e di quelli derivanti dalla scelte programmatiche regionali, permane ancora un deficit, seppur in riduzione negli ultimi anni, tra domanda e offerta di energia elettrica, e una moderata riduzione dei consumi lordi finali complessi con una inefficienza della rete elettrica nettamente superiore alla media nazionale.

In coerenza con il principio di disaccoppiamento tra sviluppo e consumo di risorse, promuovendo una crescita sostenibile, la Regione intende proseguire nell'azione di tutela rafforzata messa in campo e nella valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, si punta a costruire un pacchetto integrato di interventi che, da un lato, tutelino e valorizzino l'ambiente, in una logica di sviluppo ecosostenibile legata agli obiettivi di Kyoto, e dall'altro, aprano allo sviluppo di investimenti ed occupazione in settori emergenti legati alla salvaguardia dei contesti territoriali paesaggistici, alla messa a valore delle emergenze naturalistiche e dei beni culturali, alla crescita del turismo rurale, escursionistico e storico-culturale, alla promozione di un'agricoltura e zootecnia sostenibili, come declinata nell'Area di Policy Politiche per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, attraverso una migliore connettività sul versante dei servizi e delle reti di trasporto.

Strumento programmatico chiave anche in relazione alle tematiche ambientali risulta il Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata va ad integrare le diverse fonti finanziarie destinate al monitoraggio delle matrici ambientali, alla salvaguardia delle territorio ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nonché la manutenzione straordinaria di parte del sistema di invasi costituito da 14 grandi dighe, che consentono di accumulare oltre 900 milioni di metri cubi d'acqua, costituendo uno dei più grandi serbatoi idrici d'Italia

La rilevanza del settore "energia" nel sistema economico lucano è anch'essa attestata dalla sua presenza nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata ancorché nel Settore prioritario "Sviluppo produttivo e attrazione investimenti".

Nell'ottica dello sviluppo del tessuto economico regionale, nella consapevolezza della rilevanza strategica di una agricoltura ed una zootecnia sostenibili, si proseguirà nell'azione di sostenere l'agricoltura nelle aree protette, incentivare il basso utilizzo di pesticidi e fertilizzanti, incentivare l'agricoltura biologica, favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato, adottare pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation, così come declinato nella nell'Area di Policy Politiche per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.



Area di Policy - C1 "Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio"

Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi – Difesa del suolo

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Come in precedenza esposto, il dato relativo al consumo del suolo resta anche per la Basilicata in crescita imponendo l'attuazione di politiche mirate a ridurre il consumo di suolo, attuale o potenziale, intervenendo prioritariamente su fenomeni quali ad es. desertificazione, erosione, fenomeni idrogeologici, ecc. Si interverrà sulla messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera.

Nell'ambito del quadro sopra descritto, Le misure di intervento, in linea con la direttiva sulle alluvioni e con la valutazione preliminare del rischio di alluvione, nonché con il Piano di gestione dei rischi di alluvione, ed il Piano Regionale per la gestione delle coste recentemente approvato, prevedono.

Azioni messe in campo per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico.

Anche in riferimento ai fenomeni di dissesto i valori degli indicatori evidenziano il permanere di valori elevati per aree a rischio sia per le popolazioni che per le attività produttive e, proprio in relazione ai dati regionali relativi al dissesto idrogeologico, il suolo va ripensato come la prima infrastruttura diffusa sul territorio; una cattiva condizione del suolo influisce negativamente sullo sviluppo delle attività umane. Forte di questo convincimento, l'Amministrazione regionale ha avviato una ampia azione di prevenzione del rischio e quindi di mitigazione dello stesso partita da un'indagine che ha coinvolto tutte le Amministrazioni Comunali, le Associazioni Comunali ed i Consorzi di Bonifica per la mitigazione del rischio idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infatti, per consentire una coerente programmazione pluriennale, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, Settore prioritario Ambiente – Intervento strategico Dissesto idrogeologico, utilizzando parametri definiti dalla Struttura di Missione di concerto con il MATTM ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sono state definite priorità sulla base di studi di fattibilità e/o progetti preliminari/definitivi/esecutivi ed inseriti nel DB RENDIS dell'ISPRA, cui la Struttura di Missione ha affidato il compito di supportare la programmazione settennale delle azioni sull'intero territorio nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Allo stato attuale nel suddetto archivio DB RENDIS risultano pervenuti n. 539 progetti, da cui è stato estratto un elenco di interventi prioritari (giusta DGR n. 43 del 19.1.2016), costituito da 327 interventi selezionati dal DB RENDIS, utilizzando i criteri di scelta stabiliti con DPCM 28 maggio 2015. Le fonti finanziarie derivano da prestito BEI, a carico della Regione, su risorse FSC 2014/2020 e su fondi statali rivenienti dal *Piano Operativo FSC 2014/2020*.



Nel pieno conseguimento dei programmi di mitigazione del rischio idrogeologico, rilevante è anche l'attività espletata dall'Ufficio Geologico nell'ambito delle verifiche sullo stato di utilizzabilità dei suoli. L'attività si esplica prevalentemente attraverso l'assistenza geologico-tecnica agli Enti Territoriali ed agli altri soggetti attuatori di interventi sul territorio: attraverso l'emissione dei pareri tecnici si tende a ridurre il rischio geologico.

Azioni messe in campo per la manutenzione degli alvei fluviali.

Oltre quanto richiesto all'interno dei progetti inseriti nel DB dell'ISPRA per la mitigazione del rischio idrogeologico, particolare attenzione si dedicherà nel prossimo triennio per ridurre il rischio di esondazione dei fiumi regionali in caso di eventi meteo avversi che hanno generato fenomeni di eccessivo accumulo di trasporto solido (con conseguente effetto di occlusione delle sezioni di deflusso e rigurgito della corrente) o, al contrario, di escavazione ed erosione del fondo alveo e delle sponde (con conseguente danneggiamento delle infrastrutture di livello provinciale e nazionale). L'attività controllata di ripristino della officiosità dei corsi d'acqua e dei loro affluenti, condotta in sinergia tra Amministrazione Regionale e aziende private, può indubbiamente sortire, nel rispetto delle norme e della tutela ambientale, effetti di salvaguardia anche della pubblica e privata incolumità, nonché dare impulso al sistema economico ed occupazionale. In tale direzione, di concerto con le Strutture regionali referenti, è stato elaborato un bando per ottenere manifestazione di interesse da parte di imprese specializzate ad eseguire la manutenzione degli alvei compensando il lavoro eseguito con l'utilizzo privato di quanto asportato. Tali manutenzioni dovranno tendere a riportare la capacità di deflusso delle sezioni fluviali in relazione a piene con tempo di ritorno di 200 (30) anni.

Bonifiche e recupero ambientale.

Sul tema del recupero ambientale e della restituzione all'uso produttivo delle aree sottoposte a rilevanti pressioni antropiche e naturali, tra le aree della Regione più compromesse vanno annoverate le aree industriali di Tito e Val Basento, individuate dal legislatore nazionale quali siti contaminati di interesse nazionale (SIN), già interessate da tempo da processi di caratterizzazione, bonifica, recupero ambientale e riutilizzo industriale. Il cambiamento da attuare dovrà ovviamente prevedere un aumento considerevole della percentuale di superficie di area bonificata, e rafforzare le azioni mirate al miglioramento della governance dell'intero sistema. Proprio su tale aspetto, l'anagrafe dei siti inquinati e la programmazione degli interventi di caratterizzazione e di bonifica, permetteranno di ricostruire il quadro conoscitivo per la messa in sicurezza operativa di quei siti contaminati con attività in esercizio, al fine di consentire un riutilizzo delle aree per finalità produttive. La realizzazione di una piattaforma e di database telematici che coinvolgano sia gli enti deputati al controllo e monitoraggio (ARPAB, Enti di Ricerca, etc..) sia soggetti coinvolti nei procedimenti di caratterizzazione (di cui al DPCM 13.11.2014) saranno tra le azioni che potranno inoltre meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi.



Autorizzazioni e Controllo della Qualità Ambientale.

Tra le attività industriali presenti in Basilicata, l'attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi caratterizza la regione come area di interesse strategico nel settore energetico nazionale a cui contribuisce in maniera rilevante (75% della produzione nazionale di greggio)

In Basilicata si rilevano attualmente 20 concessioni di coltivazione, 1 concessione di stoccaggio in sottterraneo di gas naturale, 10 permessi di ricerca e 17 nuove istanze di conferimento di permessi di ricerca in terraferma. *che interessano una superficie di circa 2071 Km2 pari al 21 % della superficie territoriale lucana*

L'attività di upstream produce, come è noto, oltre gli impatti tipici delle attività industriali, anche impatti specifici a cui sono connessi rilevanti impatti dal punto di vista sociale.

Pertanto, nel periodo che qui interessa saranno sviluppate tutte quelle attività che programmate nel corso del 2016/2017 rispondono ad una triplice esigenza:

1. utilizzare strumenti di monitoraggio ambientale nel processo di VIA altamente qualificati, rafforzando la capacità tecnica interna all'ente e all'ARPAB,
2. governare la complessità nei processi che devono conciliare lo sviluppo economico con la tutela ambientale e la salvaguardia della salute e che prevedono l'intervento contemporaneo di plurimi soggetti istituzionali, in modo da "misurare" l'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione dei progetti e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.,
3. dare risposta alla forte domanda esterna di conoscenza del territorio, di informazioni e di richiesta di controllo ambientale attraverso monitoraggi più estesi e accurati;

Per rispondere a queste esigenze, con riferimento a tutto il territorio regionale, si darà attuazione alla Convenzione Operativa del dicembre 2016 tra Regione e CNR sottoscritta per attività di collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di VIA/AIA, sia per le attività istruttorie e per sopralluoghi presso le aree interessate dalla presenza di stabilimenti industriali, sia per la gestione di flussi documentali al fine di catalogazione e monitoraggio delle attività, con un particolare focus sulle aree delle concessioni minerarie denominate Val d'agri e Gorgoglione.

Si procederà ad intensificare le attività di cui all'Accordo di Programma Regione ISPRA MATTM ARPAB del 5/10/2016 per il potenziamento del monitoraggio ambientale attraverso il supporto tecnico-scientifico di ISPRA a favore di ARPAB. In fase di primo avvio la collaborazione è stata incentrata sulle attività relative al COVA con particolare riferimento all'analisi delle procedure AIA-VIA vigenti, al rispetto delle condizioni e prescrizioni in esse contenute e dei piani di controllo e monitoraggio. La collaborazione è estesa anche ai siti Tempa Rossa e Gorgoglione e alle altre aree interessate da estrazione gas presenti in regione.



Si implementeranno i progetti contenuti nel MasterPlan e relativa convenzione recentemente sottoscritta tra Regione ed Arpab per l'attuazione del "Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale". Detta convenzione definisce in chiave operativa la strategia per il potenziamento e il rafforzamento del sistema di controllo e protezione dell'ambiente, attraverso un fondamentale investimento regionale per garantire un elevato livello di salvaguardia dell'ambiente e della popolazione, supportare adeguatamente il processo decisionale nella scelta delle azioni tese a ridurre i rischi identificati e controllarne l'andamento, innalzare il livello di trasparenza e partecipazione pubblica.

Dall'esigenza di tutelare ulteriormente gli interessi collettivi, facilitare un approfondimento ed una divulgazione dei risultati delle attività di monitoraggio ambientale, valutare le ricadute sociali ed economiche delle attività estrattive, nonché alimentare processi di partecipazione che aumentino il livello della trasparenza della pubblica amministrazione e che permettano di rendere più facilmente visibili e perseguibili gli obiettivi di tutela della salute dei cittadini, nasce con legge l'istituzione del Tavolo della trasparenza sul petrolio. Nel periodo che qui interessa si prevede di intensificare il processo partecipativo avviato.

Con Baseline, progetto di monitoraggio in attuazione della prescrizioni contenute nella DGR 1888/2011 relativa alla concessione TOTAL Gorgoglione, innovando un comportamento tecnico- istituzionale, è stato previsto una intensa attività di controllo degli impatti dell'attività estrattiva sul territorio dei 13 Comuni ricadenti nel perimetro della concessione.

Si tratta di effettuare, con la partecipazione attiva degli Enti e dei Portatori di interesse del territorio, la caratterizzazione socio-ambientale dell'area e di produrre un inventario naturalistico, secondo le metodologie adottate per i monitoraggi delle Aree Protette in Basilicata. Con la caratterizzazione socio-ambientale del territorio si vuole rendere una lettura della condizione di sviluppo del territorio in esame ed evidenziare le possibili relazioni tra l'intervento progettuale e i destinatari finali, ovvero i soggetti sociali che abitano ed operano nell'area ed interagiscono con l'ambiente.

L'esito del Progetto di Baseline Ambientale e Socio-Territoriale rappresenterà il termine di confronto per la valutazione dei risultati emergenti dai controlli. Allo stato attuale è in corso di completamento il procedimento di appalto per l'affidamento della progettazione di che trattasi.

Tutte le informazioni relative alle emissioni in atmosfera della qualità dell'aria che i progetti avanti citati consentiranno di reperire, catalogare e gestire consentiranno di redigere ed approvare il Piano della qualità dell'aria dei territori interessati.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Attività Produttive ricadenti nel territorio regionale, Amministrazioni Locali, Società Civile</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino regionali e nazionali, Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo; ▪ riduzione del Rischio idraulico (aree inondabili delle piane alluvionali); ▪ riduzione del Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi); ▪ incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica; ▪ contributo alla riduzione delle Emissioni di gas a effetto serra. ▪ 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di manutenzione e pulizia delle sezioni di deflusso; ▪ interventi di ripristino della funzionalità delle reti di scolo e sollevamento delle acque; ▪ azioni di drenaggio forzato delle aree retrodunali depresse ed incremento della capacità di deflusso degli alvei naturali in corrispondenza degli attraversamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie; ▪ interventi di ripristino della funzionalità degli argini; ▪ integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce; ▪ investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali; ▪ utilizzo delle risorse già stanziata ed accelerazione degli interventi di bonifica finanziati; ▪ ripristino della funzionalità del suolo ▪ aumento numero di Autorizzazioni rilasciate (Via, AIA, pareri resi, DGR Linee Guida adottate); ▪ procedure di verifica sullo stato di utilizzabilità dei suoli ▪ riesame di provvedimenti già adottati per adeguarli alla normativa Comunitaria; ▪ attuazione Intese Stato-Regione in materia di idrocarburi; ▪ attuazione di progetti di monitoraggio ambientale finalizzati a valutare gli effetti dell'attività di upstream ▪ attuazione di progetti di indagine socio economica e territoriale finalizzati a monitorare le condizioni di sviluppo dei territori interessati dall'attività di upstream ▪ attuazione di Piani di controllo delle matrici ambientali (piani di qualità dell'aria – catasto delle emissioni ecc...)



Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
9.1	Difesa del suolo	€ 22.101.573,90	€ 47.921.547,49	€ 39.876.470,54
9.2	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 73.283.386,04	€ 50.818.883,03	€ 45.907.335,58



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Promuovere uno sviluppo compatibile duraturo ed a bassa emissione di carbonio, implica l'adesione ad un'ottica eco-sistemica delle interazioni tra elementi 'fisici' ed attività 'antropiche' al fine di conseguire dinamiche e scambi reciprocamente sostenibili.

Detto dato cognitivo si rivela particolarmente significativo in una regione come la Basilicata ove la copresenza di vulnerabilità ambientali e fragilità territoriali diffuse, di valori naturali e paesaggistici di pregio e di attività trasformative particolarmente impattanti (si pensi, per tutte, ai pozzi per l'estrazione petrolifera) rende indispensabile la ricerca di appropriati equilibri per garantire l'integrità e la riproducibilità, anche per le generazioni a venire, del patrimonio di risorse di cui la regione è dotata. In tale prospettiva, si intende promuovere una strategia integrata ed articolata sui valori territoriali; appare ormai acquisita nella letteratura specialistica un'accezione del termine paesaggio come un insieme di valori sia territoriali (paesaggio naturale, agrario, urbano, ecc.) che relazionali (sedimentazioni civiche, culturali, umane, ecc.) e dalle loro reciproche interazioni: il paesaggio è un 'costrutto sociale' in cui centrale è il momento percettivo ed auto-percettivo di una porzione di ambiente/territorio da parte di comunità umane in esso residenti o meno.

In base a tale logica, in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione, MIBACT e MATTM ed in coerenza con le misure di tutela e conservazione previste dalle Direttive Comunitarie e dalla la Strategia Nazionale per la Biodiversità, nonché dalle azioni prioritarie riportate nel PAF (Prioritized Action Framework) della regione Basilicata, la strategia per la valorizzazione e la tutela del paesaggio ed il recupero ambientale mira innanzitutto a promuovere interventi di salvaguardia degli ambienti naturali e delle peculiarità dei paesaggi coordinati all'interno di uno strumento unico regionale di tutela, uso e governo del territorio, il Piano Paesaggistico Regionale. Tali obiettivi saranno raggiunti con le azioni previste dagli strumenti di pianificazione che coinvolgono gli enti gestori delle Aree Protette e dei siti RN2000 e il mondo dell'economia sociale. Tale strategia ed azioni saranno accompagnate dallo sviluppo di azioni di informazione, animazione territoriale ed educazione formale e non formale connesse al paradigma dello sviluppo sostenibile contenute in un apposito programma strategico EPOS 2017-2020.

Sul tema del recupero ambientale e della restituzione all'uso produttivo delle aree sottoposte a rilevanti pressioni antropiche e naturali, particolarmente importante sarà concentrare le azioni su quei siti che presentano rilevanti criticità (il sito Fenice, l'ex Materit, la falda subalvea del Fiume Basento, gli affioramenti di amianto nell'area del Pollino) nonché su tutti quei nuovi territori che saranno inclusi del nuovo Piano Regionale delle Bonifiche e dell'Amianto.

Il cambiamento da attuare dovrà ovviamente prevedere un aumento considerevole della percentuale di superficie di area bonificata, e rafforzare le azioni mirate al miglioramento della Governance dell'intero sistema. Proprio su tale aspetto, l'anagrafe dei siti inquinati e la programmazione degli interventi di caratterizzazione e di bonifica, permetteranno di ricostruire il quadro conoscitivo per la messa in sicurezza operativa di quei siti contaminati con attività in esercizio, al fine di consentire un riutilizzo delle aree per finalità produttive. La realizzazione di una piattaforma e di database telematici che coinvolgano sia gli enti deputati al controllo e monitoraggio



(ARPAB, Enti di Ricerca, etc..) sia soggetti coinvolti nei procedimenti di caratterizzazione (di cui al DPCM 13.11.2014) saranno tra le azioni che potranno inoltre meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Al conseguimento degli obiettivi orientati allo sviluppo sostenibile concorre anche l'attività di coltivazione mineraria delle cave di versante, che si sostanzia nel recupero ambientale delle aree interessate. Tutta l'attività di controllo e monitoraggio è tesa alla corretta conduzione delle attività in esercizio. L'avvio delle procedure per la redazione del piano cave è indicativa dell'indirizzo dato verso una più moderna gestione delle dinamiche di settore ed un più incisivo orientamento al ripristino dei siti utilizzati.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di bacino regionali e nazionali, Ministeri competenti ARPAB.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del grado di tutela degli ambienti naturali e dei paesaggi; ▪ Incremento delle aree bonificate e riutilizzate; ▪ implementazione della definizione di aree inquinate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma strategico triennale EPOS 2017-2020 ▪ Ricognizione beni paesaggistici ▪ Rete ecologica nel Piano Paesaggistico Regionale ▪ Piano regionale delle Bonifiche e dell'Amianto; ▪ Intese ed Accordi di programma; ▪ installazione ed avviamento SIT e sistema informatico di gestione dei procedimenti; ▪ Piano regionale delle cave.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
9.8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 40.885.858,34	€ 32.180.229,40	€ 21.336.000,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Rifiuti

La Regione ha da tempo avviato un processo di riforma complessiva del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani imperniato su elementi caratterizzanti il dimensionamento, la governance, la gestione e la programmazione.

Successivamente all'approvazione della L.R. n. 1/2016 con cui è stato istituito l'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.), con l'approvazione del Consiglio regionale è stato adottato definitivamente il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, si è concluso il processo di riforma ed adeguamento del sistema di gestione di che trattasi. Il Piano regionale, in applicazione dei principi di precauzione, sostenibilità, efficienza ed economicità fissati dalla normativa vigente in materia, prevede, tra gli obiettivi prioritari, l'obiettivo è di "massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020; proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti". Il programma di prevenzione della produzione di rifiuti prevede la "stabilizzazione" della produzione pro capite di rifiuti, che in Basilicata è di circa 350 chili l'anno per abitante, ovvero "il valore più basso d'Italia". Si prevede inoltre la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani residui al di sotto dei cento chili annui per abitante. L'obiettivo è di portare la raccolta differenziata al 65%: in base "al principio di prossimità tutti i rifiuti della raccolta differenziata vanno trattati nella regione, dove entro il 2020 va realizzato almeno un impianto di trattamento". Per la bonifica dei siti inquinati Sin (in Basilicata "si stima la presenza di 190 siti segnalati, 160 potenzialmente contaminati, 20 contaminati, 130 non contaminati") l'obiettivo è infine quello "di aggiornare l'anagrafe regionale monitorando lo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica".

Come già evidenziato, il Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata costituisce il luogo della programmazione unitaria da mettere in campo, partendo, per il settore Rifiuti, dalla previsione della necessità di intervenire per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitarie in essere e per scongiurare il rischio di future infrazioni. Nell'ambito del processo concertativo messo in campo saranno attuati interventi per la completa risoluzione della procedura di infrazione sulle 26 discariche sanzionate. Inoltre, saranno attuati interventi per la realizzazione di piccoli impianti/centri di raccolta differenziata/compostaggio di comunità nonché, di rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali" attraverso una Procedura negoziata per impianti di compostaggio rivolta agli Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), all'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, e a soggetti pubblici operanti nel settore.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Società civile</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Enti locali, E.G.R.I.B. e Matera, imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali.</p>	-	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvio del processo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, ai sensi della direttiva 2008/98/CE tale da permettere il costante decremento di conferimenti in discarica; ▪ potenziamento degli impianti per il trattamento ed il recupero di rifiuti esistenti dal punto di vista tecnologico; ▪ miglioramento del servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti; ▪ raggiungimento dei target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale. ▪ . 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, comprensivo dei Piani di Gestione dei Rifiuti Speciali, delle Bonifiche e dell'Amianto; ▪ riordino normativo in materia di rifiuti ▪ completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione dei rifiuti; ▪ realizzazione di impianti di ultima generazione dedicati al trattamento dell'umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità (la frazione organica raccolta in maniera differenziata da alcuni comuni viene attualmente conferita in impianti fuori regione); ▪ installazione di impianti di ultima generazione per il recupero dei materiali riciclabili (plastiche, carta-cartone, etc..) presenti nel sopravaglio del rifiuto solido urbano tal quale; ▪ realizzazione di forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata, di compostaggio di comunità, di centri intercomunali di raccolta, ecc., coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
9.3	Rifiuti	€ 12.302.416,48	€ 16.019.262,69	€ 14.223.437,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi- Servizio Idrico integrato

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

L'approvazione della L.R. n. 1/2016 con cui è stato istituito l'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.), ha consentito il completamento del processo di riforma del servizio, in continuità con le disposizioni europee in materia (Direttiva 2000/60/CE).

Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, Settore prioritario Ambiente, sono inserite le Linee di intervento: Risorse idriche – Schemi idropotabili comunali e Risorse idriche – Collettamento e depurazione.

Anche in questo caso, viene data priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

Per la linea di intervento "Risorse idriche – Collettamento e depurazione" è stata chiusa la procedura negoziata per la, avviata con DGR 1286/2016, per la selezione e ammissione a finanziamento degli interventi finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione n. 2014/2059 in materia di collettamento e depurazione. Sarà quindi possibile procedere alla attuazione degli interventi selezionati che prioritariamente consentono la chiusura delle procedure di che trattasi.

Per la linea di intervento "Risorse idriche –Schemi idropotabili comunali" sarà avviata la procedura negoziata per la selezione degli interventi prioritari in materia di captazione e adduzione, con E.G.R.I.B. ed Acquedotto lucano.

Infine saranno avviati completati interventi di ammodernamento degli impianti di sollevamento idrico a partire da quelli che consentono la riduzione dei costi energetici legati al sollevamento.

Non va inoltre dimenticato, come già accennato, che la Regione assume un ruolo importante di fornitrice netta di risorsa idrica alle altre regioni meridionali, quali Puglia e Calabria (320 Mmc/anno), grazie ai propri 14 invasi medio-grandi, che raccolgono oltre 900 milioni di mc di acqua e per i quali sarà utile preservarne le capacità. Anche gli invasi regionali sono inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Basilicata, consentendo la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su 9 invasi.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, E.G.R.I.B., Acquedotto Lucano, Acqua S.p.a., imprenditoria, Sindacati, Associazioni ambientali	-	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili; ▪ miglioramento del sistema depurativo, eliminando le situazioni di sversamento di liquame sulle diverse componenti ambientali, in particolare suolo ed acqua, e favorendo tecnologie e processi depurativi spinti, per ridurre il carico dei nutrienti e delle sostanze dannose per gli ecosistemi acquatici; ▪ rafforzamento dei sistemi monitoraggio, attraverso interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc.); ▪ aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, delle acque dolci destinate alla vita dei pesci, di transizione e marino-costiere. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento piano di gestione Acque Appennino Meridionale; ▪ completamento della razionalizzazione del sistema istituzionale di gestione delle acque; ▪ investimenti nel settore depurativo concernenti gli agglomerati non ritenuti conformi in violazione della Direttiva 91/271/CE; ▪ interventi di riefficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe prevedendo tutte quelle misure di prevenzione e tutela del corpo idrici invasati e delle acque rilasciate a valle, ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici; ▪ implementazione delle procedure di funzionamento e messa a regime delle attività di controllo, analisi e monitoraggio della qualità delle acque.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
9.4	Servizio idrico integrato	€ 126.853.266,55	€ 84.273.697,67	€ 81.796.117,39
9.6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 35.047.548,07	€ 25.149.458,89	€ 7.993.500,00



Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico lucano costituisce un 'asset' di primaria importanza per promuovere la *crescita verde* della Basilicata: infatti, come si evince dal *Prioritized Action Framework* (PAF), approvato con DGR n. 1181 dell'1 ottobre 2014 e trasmesso alla Commissione europea (DG ENV) per il tramite del Ministero dell'Ambiente (MATTM), la 'Rete Natura 2000' consta di 53 Siti d'Interesse Comunitario (SIC), 20 dei quali sono stati già designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 17 sono individuate come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli).

La Rete Natura 2000 in Basilicata copre una percentuale di territorio pari al 17,1 % che associato alle aree protette, Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Regionali, garantisce la tutela di circa un quarto (23,7%) dell'intero territorio regionale ed esprime un elevato numero di habitat: ben 63 tipologie tra quelle elencate nell'allegato 1 alla Direttiva 92/43/CE, 13 delle quali prioritarie.

Oltre il 60% degli habitat presenta, nel complesso, uno stato di conservazione soddisfacente (*arbustivi, macchia mediterranea*) mentre condizioni di rischio si rilevano in quelle aree caratterizzate da fenomeni erosivi o soggette a particolari pressioni antropiche. In merito ai "taxa" animali e vegetali, un ottimo stato di conservazione si evidenzia nelle specie di anfibi mentre nel gruppo di mammiferi si nota uno stato favorevole solo per il 50% delle specie. L'adozione delle Misure di Tutela e Conservazione nonché la conseguente designazione delle ZSC, hanno rappresentato un passaggio fondamentale per l'entrata a regime di misure di conservazione sito specifiche, offrendo una maggiore sicurezza per la gestione della Rete. Inoltre, con l'approvazione del *Prioritized Action Framework* (PAF), sono state individuate, sulla base del complessivo stato di conservazione per categorie di habitat e gruppi di specie, le misure prioritarie di intervento e di contrasto alla perdita di biodiversità.

A ciò si affianca la sottoscrizione di diversi protocolli di intesa tra Regione e Comuni, interessati dalla presenza di aree afferenti a Rete Natura 2000, preordinati ad attuare le Misure di Tutela e Conservazione e i Piani di Gestione relative alle aree medesime: Lago Pantano, Foci dell'Arco Ionico Lucano, Monte Vulture e Grotticelle di Monticchio, Monte Li Foi, Faggeto di Moliterno e Bosco Cupolicchio.

L'obiettivo prioritario che la regione intende perseguire nel prossimo triennio in materia di territori a spiccata valenza naturalistica e paesaggi è la realizzazione della INFRASTRUTTURA VERDE, nella logica della COM(2013) 249 finale "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in EU"

L'obiettivo dell'infrastruttura verde, "rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici", è duplice: mantenere un buon grado di naturalità del territorio (cioè deve funzionare da rete ecologica) e, al tempo stesso, consentire una buona fruizione degli spazi verdi da parte della popolazione (deve cioè funzionare da rete di green ways per l'accessibilità pedonale e ciclabile e per la fruizione ricreativa)



Pertanto, a differenza della rete ecologica, monofunzionale nel senso che si riferisce solo agli aspetti eco sistemici, l'infrastruttura verde è multifunzionale e risponde ad una logica di rete tra aree agricole ed aree urbane, cosicché, pianificare il territorio comunale con l'obiettivo di identificare la rete della infrastruttura verde è senz'altro un modo innovativo di governo del territorio caricandolo di contenuti specifici

Tanto il Piano Paesaggistico Regionale in corso di redazione quanto la programmazione PO FESR 2014-2020, asse V, individuano nell'infrastruttura verde un progetto prioritario la cui attuazione è già stata programmata con la DGR n. 1546 del 30/12/2016 relativa all'approvazione del Progetto INGEENPAF.

Considerato che tale intervento è ritenuto rilevante ai fini della assegnazione della premialità sui fondi comunitari, entro il 31/12/2018 è prevista l'attuazione complessiva dell'azione. In stretta aderenza ai processi di definizione ed implementazione della *Rete Ecologica Regionale*, l'Ente Regione intende impiantare politiche di medio-lungo periodo specifiche in tema di biodiversità in linea con gli indirizzi comunitari enunciati nelle Direttive Habitat (92/43/CE) ed Uccelli (ex 79/409/CEE oggi 2009/147/CE).

Inoltre, mobilitando le risorse appostate sul PO FESR 2014-2020 sugli Assi Prioritari III e V relativamente alla tutela e valorizzazione dei siti inseriti nella Rete Natura 2000, si intende attivare misure volte a:

- contrastare le tendenze alla perdita di biodiversità ed alla omologazione dei Paesaggi;
- attivare processi di conservazione e tutela che salvaguardino il patrimonio naturalistico lucano;
- inserire nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza protezione e fruizione sostenibile il potenziale naturalistico regionale;
- facilitare le condizioni di accessibilità e fruizione dei siti a valenza ambientale e delle aree protette;
- sviluppare attività (filiera del turismo, dei servizi ecosistemici e dell'artigianato naturale) eco-sostenibili nelle aree naturali.

In tema di parchi naturali si evidenzia che, oltre ai Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ed ai Parchi regionali delle Chiese Rupestri del Materano e di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, la Regione intende completare l'iter per l'istituzione di due nuove aree naturali protette, l'approvazione di strumenti di pianificazione delle aree protette e promuovere attività di informazione. Le aree parco nazionali e regionali sono ambiti di intervento del PO FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 17.08.2015, nelle seguenti azioni: Azione 6C.6.6.1 (Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica – Aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati- tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo); Azione 6.C.6.6.2 (Sostegno alla diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate); Azione 6.C.6.7.1 (Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale nelle aree di attuazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo); Azione 6.C.6.7.2 (Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate); Azione 6C.6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche); Azione 6.D. 6.5.A.1 (Azioni previste nei Prioritized Action Framework – PAF, nei piani di gestione della rete natura 2000); Azione 6.D. 6.5.A.2 (Interventi per ridurre la frammentazione il collegamento ecologico e funzionale) e dai grandi attrattori naturali, per cui sono destinatarie di investimenti per:

- la conservazione, tutela e valorizzazione dei territori interessati;



- la conoscenza e fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico;
- lo sviluppo di attività economiche (filiera del turismo, dell'escursionismo, dei servizi ecosistemici, dell'ospitalità e ristorazione, dell'artigianato naturale, ecc.) sostenibili.

Il censimento, la catalogazione, la protezione e la valorizzazione dei geositi e del patrimonio speleologico regionale è attività di non secondaria importanza per porre in risalto la particolare ricchezza anche di specificità geologiche della nostra regione.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Enti locali, Operatori economici e sociali del sistema naturalistico, Associazioni ambientaliste. Altri soggetti coinvolti nell'azione Enti locali, Enti Parco nazionali e regionali.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento della Rete Ecologica Regionale; ▪ implementazione del Prioritized Action Framework (PAF); ▪ regolamentazione delle aree protette; ▪ conservazione, tutela e valorizzazione dei territori interessati; ▪ incremento dell'attrattività (in termini di visitatori) e della riconoscibilità (in termini di inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali) delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000; ▪ sviluppo di attività economiche sostenibili e servizi ecosistemici. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumenti di pianificazione delle aree protette e loro gestione; ▪ misure di salvaguardia previste nel PAF e nei P.d.G.; ▪ avvisi e manifestazioni di interesse; ▪ attivazione Osservatorio per la Biodiversità; ▪ attuazione progetto SNB –Turismo Basilicata e Natura: un territorio da assaporare; ▪ censimento di specie animali e vegetali protette; ▪ ITI –SV e ITI-AI (Investimenti territoriali integrati sviluppo aree urbane e (Investimenti territoriali integrati delle aree interne) ▪ censimento, catalogazione, valorizzazione, divulgazione e protezione dei geositi e del patrimonio speleologico regionale. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
9.5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 36.461.519,68	€ 700.000,00	€ 700.000,00



Missione energia e diversificazione delle Fonti Energetiche
Programma- Fonti energetiche

Il settore energia è inserito nel Patto per lo Sviluppo della Basilicata, nell'ambito del Settore prioritario Sviluppo produttivo e attrazione degli investimenti . In tale ambito, sarà completata la programmazione di interventi di efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione.

Una delle azioni più significative che saranno messe in campo riguarderanno l'attuazione di uno strumento agevolativo finalizzato a cofinanziare progetti di investimento di efficienza energetica degli impianti produttivi e delle unità locali delle imprese e utilizzo delle fonti di energia rinnovabili per la produzione di energia destinata al solo 'autoconsumo dell'unità locale produttiva.

Tali interventi saranno accompagnati da azioni per l'efficientamento energetico per le aree industriale, attuate dai Consorzi ASI, e per le aree artigianali, attuate dai Comuni.

Ancora saranno avviati interventi per riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.

In riferimento alle aree urbane di Potenza e Matera, sono in corso di definizione i documenti strategici delle due città in cui saranno definite le priorità di intervento, anche per il settore in esame, attraverso delle procedure negoziate attivate con le due amministrazioni comunali.

Infine, in riferimento alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, sarà avviata una procedura negoziata con i Soggetti titolari delle reti di trasmissione e di distribuzione di energia per la realizzazione di smart grid.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici e privati</p>		<ul style="list-style-type: none"> Tendere al raggiungimento nel 2020 degli obiettivi della Strategia europea, assicurando piena partecipazione a cittadini e imprese nella costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Efficientamento energetico di edifici pubblici (riqualificazione degli impianti tecnici, installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, isolamento dell'involucro edilizio combinato all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili sugli edifici pubblici degli enti territoriali, del sistema sanitario, dell'edilizia residenziale a carattere sociale e del sistema scolastico); efficientamento della rete di illuminazione pubblica attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate (sistemi automatici di regolazione); efficientamento energetico del sistema produttivo; miglioramento delle performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive; sviluppo e implementazione di modelli edilizi e costruttivi a basso consumo; promozione e incentivazione della sostenibilità energetico-ambientale nella realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private; adozione di strumenti che dettano regole e requisiti a carattere prestazionale che misurano il livello di eco compatibilità del manufatto edilizio con l'obiettivo di perseguire la riduzione dei consumi di energia e di altre risorse, al di sotto di una soglia predefinita; aggiornamento strumento di valutazione energetico-ambientale a carattere prestazionale; avviso Pubblico per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, aziende sanitarie e ospedaliere, istituti scolastici, imprese.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
17.1	Fonti energetiche	€ 48.952.233,55	€ 47.861.179,46	€ 48.197.805,65



Linea strategica D. “Una società inclusiva e coesa”

A valere sulla linea strategica D, si assiste ad una buona tenuta delle condizioni che definiscono la qualità dei servizi di base alla popolazione e lo stato dell'occupazione, anzi con un trend tendenzialmente positivo sugli indicatori di riferimento, come di seguito esplicitato. Tuttavia permane una fascia significativa di popolazione che continua a gravitare in condizioni di rischio povertà e per la quale processi di risalita tardano ancora a manifestarsi, se non con riferimento alla manifestazioni più gravi.

Considerata la struttura orografica del territorio regionale e la bassa densità abitativa è prioritario assicurare l'equità di accesso alle cure ai cittadini della Regione Basilicata.

In un contesto di risorse scarse e decrescenti assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico continua a costituire obiettivo prioritario per la Basilicata, unica regione del sud a non essere stata mai interessata da piani di rientro, assicurando tra l'altro, un sistema di emergenza urgenza sempre più efficace.

La tecnologia rappresenta una variabile chiave nei processi di sviluppo dei sistemi sanitari. Occorrerà procedere ad un generale piano finalizzato al potenziamento e all'ammodernamento tecnologico del SSR al fine di migliorare sia gli aspetti connessi all'appropriatezza organizzativa che all'efficacia. Risulta altresì fondamentale rafforzare i processi di programmazione e controllo attraverso la costituzione di un nucleo di esperti di HTA. Contestualmente occorre rafforzare le politiche di investimento strutturale attraverso l'implementazione di programmi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico e all'efficientamento energetico.

L'attuazione della riorganizzazione del sistema di Welfare regionale rispetto al mutato contesto sociale ed economico, che rappresenta una sfida non più rinviabile al fine di ottenere servizi più efficaci e integrati con l'offerta sanitaria, garantirà il passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici.

Le tematiche attinenti l'occupabilità e l'inclusione sociale trovano ampio riscontro nel quadro della più recente programmazione ed azione regionale che, completata la fase di riorganizzazione dei Servizi per il lavoro, potrà attuare interventi di promozione del sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro approccio di collaborazione tra soggetti privati e pubblici (Regione, LAB e Centri per l'Impiego) dell'unica rete regionale, riconoscendo centralità al servizio pubblico nell'erogazione di servizi e politiche attive del lavoro.



LINEA STRATEGICA D

Una società inclusiva e coesa

STANZIAMENTO 2017

€ 1.344.609.761,12

STANZIAMENTO 2018

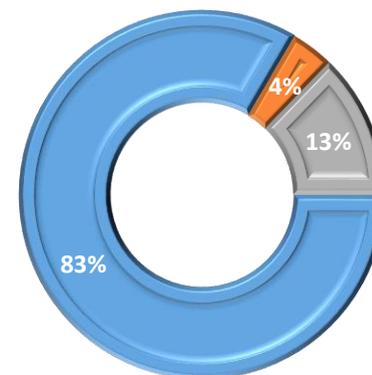
€ 1.202.837.961,46

STANZIAMENTO 2019

€ 1.077.154.869,76

LINEA STRATEGICA D
STANZIAMENTO 2017

- D1 Sanità
- D2 Politiche del lavoro
- D3 Politiche sociali e associazionismo



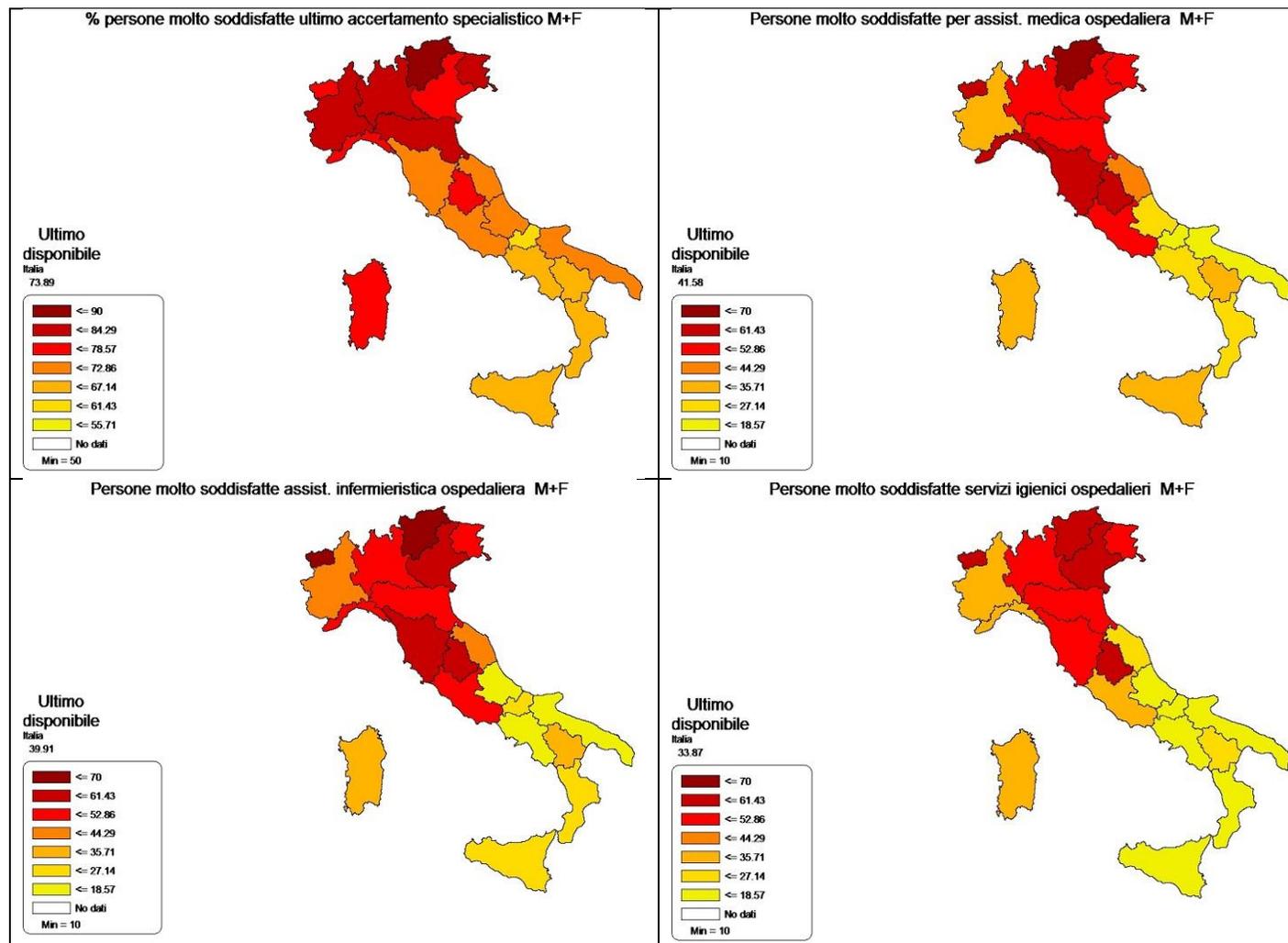


Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.1 "Sanità"

Relativamente al complesso dei servizi sanitari considerati dall'area di policy è possibile delineare un andamento positivo dei sistemi di erogazione di prestazioni sanitarie alla popolazione, attestato sia dal miglioramento dell'indicatore ISTAT di "Emigrazione ospedaliera in altra regione" (che migliora portandosi al 2014, ultimo anno disponibile, al 19,3%, già al di sotto del target fissato al 2018 pari al 19,7) che dalla progressione dell'indicatore ISTAT "Persone molto soddisfatte per l'assistenza medico-ospedaliera" (pari a 27,65%, anno 2014, superiore al target al 2018 pari a 27,50%).

Quest'ultimo dato tuttavia, sebbene consenta di collocare la Regione al di sopra del livello raggiunto dal Mezzogiorno (24,9%), la mantiene ancora sensibilmente distante dal dato medio italiano (41,58%). E' pertanto opportuno perseverare nell'azione riorganizzativa del sistema sanitario funzionale alla erogazione dei LEA e di potenziamento della dotazione tecnologica e delle strutture sanitarie, altresì considerato che anche altri indicatori, non riconducibili al piano degli indicatori del DEFR, ma riportati dall'indagine ISTAT "Health for all Italia" 2016 pur confermando un posizionamento mediamente superiore al Mezzogiorno, definiscono un gap da recuperare rispetto al Paese (ad esempio sull'"Assistenza infermieristica ospedaliera" o sull'assistenza specialistica).

I processi in corso dunque, finalizzati al riordino dei punti di offerta sul territorio, al miglioramento della rete di welfare regionale, agli investimenti sulle dotazioni tecniche o al miglioramento dell'accesso al sistema di emergenza, appaiono in linea con questa necessità di ulteriore innalzamento degli standard di offerta e di recupero di posizionamento a scala nazionale.



Fonte: rapporto ISTAT "Health for all Italia" 2016



Area di Policy D.1 "Sanità"

Missione Tutela della salute

Programmi- Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia LEA

Servizio sanitario regionale- finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA

Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi agli esercizi pregressi

Servizio sanitario regionale-investimenti sanitari

Ulteriori spese in materia sanitaria

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

La situazione ambientale caratterizzata dalla presenza sul territorio non solo di impianti di coltivazione di idrocarburi ma anche dalla presenza di due Siti d'interesse nazionale, ai fini della bonifica (Tito Scalo e Val Basento) oltre che dal termovalorizzatore Fenice (Melfi), impone la prosecuzione del programma interaziendale di Medicina ed Epidemiologia Ambientale finalizzato allo studio dell'impatto dei determinanti sociali e ambientali sulla salute della popolazione.

Con la Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 2 (Bollettino Ufficiale n. 1 del 16 gennaio 2017) è stata approvata la Legge regionale di Riordino del Servizio Sanitario regionale che prevede tra l'altro un nuovo assetto delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale cui andrà adeguata l'intera organizzazione.

La tecnologia rappresenta una variabile chiave nei processi di sviluppo dei sistemi sanitari. Occorrerà continuare a procedere ad un generale ed organico potenziamento ed ammodernamento tecnologico dell'intero SSR al fine di migliorare sia gli aspetti connessi all'appropriatezza organizzativa che all'efficacia anche con una attenzione particolare alla città di Matera, capitale europea della cultura per il 2019.

Contestualmente si stanno rafforzando le politiche di investimento strutturale attraverso l'implementazione di programmi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico e all'efficientamento energetico nonché al miglioramento delle condizioni funzionali ed alberghiere delle strutture ospedaliere.

In data 10 maggio 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per il Settore degli Investimenti Sanitari destinati al potenziamento e all'ammodernamento del parco tecnologico ed infrastrutturale per un ammontare complessivo di risorse pari a 85.895.665,59 euro di cui 73.494.124,70 finanziate con risorse statali (ex art. 20 della L67/1988).

Si tratta del più importante programma di investimento del SSR approvato che si pone gli obiettivi di seguito riportati.



Obiettivi generali

sono:

- la riqualificazione della rete ospedaliera per acuti in termini di maggiore appropriatezza delle prestazioni ed adeguamento a standard dimensionali, strutturali e qualitativi;
- la riconversione e potenziamento delle strutture dell'assistenza territoriale ai fini della maggiore diffusione dell'assistenza distrettuale e della prevenzione e dell'integrazione socio sanitaria e miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- l'implementazione e diffusione di reti assistenziali.

Obiettivi specifici ed operativi del programma

sono invece:

- l'innovazione, potenziamento e riqualificazione dei parchi tecnologici e dei sistemi informativi aziendali;
- la mitigazione del rischio sismico, adeguamento alle norme sulla sicurezza del patrimonio immobiliare sanitario regionale;
- il potenziamento strutturale del patrimonio immobiliare sanitario regionale;
- l'implementazione di nuove funzioni assistenziali e di cura.

Il programma, in continuità con gli interventi realizzati in precedenza, intende favorire e supportare la strategia di riconversione della rete ospedaliera, ammodernamento ed il turnover della dotazione tecnologica ed il rafforzamento dell'assistenza distrettuale.

Esso aggiorna il quadro di riferimento regionale, partendo dalla descrizione del quadro epidemiologico regionale, socio economico, della domanda di prestazioni e della mobilità, analizzando il sistema di offerta sanitaria attuale in termini di strutture sanitarie, personale e apparecchiature, che definiscono lo scenario dentro il quale collocare le scelte strategiche di investimento.

Molti degli interventi, si collocano all'interno della Priorità dell'Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, con l'obiettivo di promuovere una società inclusiva e condizioni di sicurezza capaci di promuovere il miglioramento diffuso delle condizioni di vita e di accessibilità ai servizi, sviluppando per questa via la capacità competitiva e di attrazione dei singoli territori.

Gli interventi trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse assegnate dallo Stato e dal cofinanziamento regionale.

Il prossimo triennio sarà altresì caratterizzato dall'attuazione del nuovo assetto organizzativo del Sistema Sanitario Regionale, che coinvolge sia i servizi ospedalieri, sia l'assistenza sanitaria territoriale che l'emergenza urgenza del 118, nell'ottica della garanzia del cittadino ad un accesso equo alle prestazioni.

La Regione a seguito dell'emanazione del Decreto 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. (GU Serie Generale n.127 del 4-6-2015) ha proceduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale, sulla base di indicazioni e parametri definiti DGR n.179/2016



e DGR n. 1479/2016) e la Deliberazione di definizione degli “Standard delle strutture complesse, semplici, incarichi di coordinamento e posizioni organizzative delle Aziende Sanitarie (DGR n.205/2015 aggiornata con deliberazione del giorno 21.6.2017).

Le prospettive intorno a cui ruota la riorganizzazione del SSR sono rivolte allo sviluppo dell’intera rete sanitaria, nelle sue articolazioni ospedaliera, oncologica, dell’emergenza urgenza e si collocano all’interno di una sempre maggiore integrazione con le reti dei servizi assistenziali e territoriali di protezione.

Il FESR 2016 assegnato alla Regione Basilicata per l’anno 2016 ammonta a 1,047 mld di euro per la quota indistinta. Tali risorse pur essendo leggermente superiori a quelle assegnate nel 2015 hanno consentito, in un’ottica di razionalizzazione dell’intero sistema sanitario, di poter registrare un utile consolidato a livello regionale superiore a 9 milioni di euro che, ai sensi dell’art.30 del D.Lgs 118/2011, saranno utilizzati per ripianare definitivamente le perdite delle Aziende Sanitarie registrate negli anni 2009-2012.

L’anno 2017 dovrebbe prevedere un incremento di € 3 milioni di euro.

Con il Decreto del Ministero della Salute del 9 dicembre 2012 sono state individuate le prestazioni mediche che saranno a carico del cittadino poiché ritenute prestazioni “inappropriate”. Tac, risonanze magnetiche, ma anche prestazioni dentistiche ospedaliere, sono alcune delle 180 prestazioni che Ministro della Salute ed il governo ritengono erogabili solo a determinate condizioni, meglio chiarite nella circolare del 26 marzo 2016.

Con riferimento alle politiche di razionalizzazione della spesa gli enti del servizio sanitario nazionale, per l’acquisto di dispositivi medici, le aziende sanitarie hanno attivato un’apolitica di rinegoziazione dei contratti con i fornitori ex art.15, comma 13, lettera b) del DL n.95/2012 (Spending Review).

In materia di personale l’obiettivo programmatico per il triennio del SSR è quello di ottenere una graduale riduzione della spesa in ottemperanza ai vincoli normativi nazionali e regionali. I Livelli essenziali di assistenza (LEA), vale a dire le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, sono stati modificati ed adeguati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.1.2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza” (LEA).

Si evidenzia infine che la Regione Basilicata è l’unica regione del Sud che non ha conosciuto ad oggi il Piano di rientro e tanto meno il commissariamento. Anche nel 2015, nonostante la riduzione del FSR in parte connesso al calo demografico, sia in termini di quota di accesso che in termini assoluti, la Regione Basilicata ha assicurato l’equilibrio economico ed adeguati standard quantitativi e qualitativi nell’erogazione dei LEA.

La legge di Bilancio 2017 introduce nuovi elementi in materia di efficienza organizzativa del SSN con disposizioni al fine di garantire interoperabilità dei fascicoli sanitari elettronici (FSE), finanziamento del SSN, misure per la revisione della governance farmaceutica, l’istituzione di fondo per i medicinali innovativi e fondo per gli oncologici alternativi.

Tale legge unitamente alla LR n.2/2017 di riordino del sistema sanitario regionale tende a definire un nuovo assetto complessivo della sanità lucana.



Obiettivi di medio periodo

- Rafforzare le attività di Medicina ed Epidemiologia Ambientale.
- Riorganizzare i servizi territoriali al fine di assicurare l'equità di accesso e l'appropriatezza delle cure.
- Assicurare i nuovi LEA (DPCM 12.1.2017) in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica attraverso anche un piano finalizzato alla mitigazione del rischio sismico per le strutture sanitarie.
- Riorganizzare e potenziare ed ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza.
- Riorganizzare ed ottimizzare la continuità assistenziale che presenta una diffusione sul territorio superiori di 3 volte rispetto alla media nazionale
- Potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale.
- Potenziare la rete dei servizi territoriali.
- Investire in Ricerca e nella Medicina di genere.
- Rafforzare il ruolo delle reti interaziendali.
- Riorganizzare il sistema di Welfare regionale attraverso l'implementazione di politiche finalizzate all'inclusione sociale.
- Potenziare la rete regionale di radioterapia.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Società civile Altri soggetti coinvolti nell'azione Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica; ▪ Dare attuazione al riordino del Sistema Sanitario regionale di cui alla LR n.2/2017 con riferimento al nuovo assetto organizzativo ospedaliero, al potenziamento della rete dell'emergenza urgenza 118 e al potenziamento della rete dei servizi territoriali e distrettuali; ▪ definire un piano di dimensionamento della spesa del personale coerente con gli adempimenti ministeriali; ▪ definire i due distinti manuali di autorizzazione per le strutture che erogano prestazioni sociale e socioassistenziali nonché per le strutture che erogano prestazioni sociosanitarie; ▪ definire linee operative per l'accreditamento istituzionale dei servizi socio-assistenziali e socio sanitari; ▪ potenziare e definire il riordino della rete dei servizi destinati alla salute mentale; ▪ sviluppare programmi finalizzati al contrasto della violenza di genere; ▪ potenziare i processi di programmazione e controllo degli acquisti di tecnologia sanitaria attraverso il rafforzamento dei processi di Health Technology Assessment (HTA); ▪ riorganizzare i servizi territoriali al fine di assicurare l'equità di accesso e l'appropriatezza delle cure; ▪ riorganizzare, potenziare e ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza; ▪ rafforzare il ruolo delle reti interaziendali; ▪ riorganizzare il sistema di welfare regionale attraverso l'implementazione di politiche finalizzate all'inclusione sociale; ▪ riorganizzare la rete della medicina trasfusionale del SSR.; ▪ riorganizzare e potenziare tecnologicamente la rete dei punti nascita del SSR; ▪ Ridefinire i sistemi di erogazione delle provvidenze economiche per le prestazioni extra LEA; ▪ avviare i presidi territoriali di cure primarie; ▪ attivare il centro di medicina ambientale di Villa d'Agri; ▪ attivare ed avviare progetti epidemiologici finalizzati allo studio dell'impatto dei determinanti sociali ed ambientali sulla salute della popolazione; ▪ definire il piano di investimenti strutturali e tecnologici degli enti del SSR; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovo Patto Per La Salute 2014-2016 – Intesa Stato Regioni n.82 del 10.7.2014. ▪ Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 "Ammalarsi meno, curarsi meglio" - D.C.R. 24 luglio 2012 n. 317 pubblicata sul BUR n. 32 del 1° settembre 2012. ▪ adempimenti LEA. ▪ PO FESR 2014-2020. ▪ Piano Sociale Regionale. ▪ indicators for monitoring the Millennium Development Goals (WHO Equity). ▪ strategia Aree Interne. ▪ Piano di investimenti strutturali finalizzato alla mitigazione del rischio sismico ▪ implementazione il "fascicolo sociale" in un'ottica di integrazione con il "fascicolo sanitario."



- sviluppare un piano operativo della Sanità digitale;
- potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale;
- potenziare la rete regionale di radioterapia;
- potenziare la rete dei servizi territoriali;
- potenziare i servizi residenziali e semiresidenziali destinati agli anziani ed ai disabili;
- incentivare azioni di sistema finalizzati ad attivare percorsi virtuosi per diffondere la conoscenza intorno alla medicina di genere;
- definire ed attivare programmi e progetti finalizzati all'accoglienza e all'integrazione dei cittadini extracomunitari;
- rafforzare le attività di medicina ed epidemiologia ambientale;
- investire in Ricerca e nella Medicina di genere.

**Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)**

MISSIONI – PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
13.1	Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 1.020.555.822,14	€ 1.015.312.048,00	€ 1.014.775.450,00
13.2	Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	€ 10.056.088,08	€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00
13.3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	€ -	€ -	€ -
13.4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 7.850.000,00	€ 2.286.764,51	€ -
13.5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 69.515.501,90	€ 80.871.341,32	€ 7.950.000,00
13.7	Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 14.261.550,67	€ 11.805.077,84	€ 4.821.371,00



Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.2 "Politiche del lavoro"

Le politiche per il lavoro in Basilicata risentono nel 2016 della fase positiva di ripresa dei mercati e dunque anche gli indicatori a scala regionale si allineano al trend positivo nazionale. Gli indicatori presi in considerazione nel Piano di monitoraggio del DEFR restituiscono un dato concorde di miglioramento: sia sul versante dell'occupazione giovanile (25,5% al 2016, a fronte di una base line 2014 del 21,4%), sia sul tema della disoccupazione di lunga durata (8,2% al 2016, a fronte di base line al 2014 del 9,6%) che sulla misurazione della componente femminile occupata (39%, contro baseline al 2014 del 35,3%). E' significativo inoltre rilevare che tutti e tre gli indicatori raggiungono con anticipo il target fissato al 2018.

Questa tendenza verso scenari favorevoli viene suffragata anche da altri indicatori, ad esempio dalla misurazione del tasso di disoccupazione, che al 2016 è pari al 13,3%, con un miglioramento rispetto al 2015 (13,7%), che porta la Basilicata ad un posizionamento più prossimo alle regioni del Centro che rispetto alle restanti regioni del Mezzogiorno ed un andamento che si aggancia all'evoluzione del dato nazionale (in particolare per la popolazione maschile).

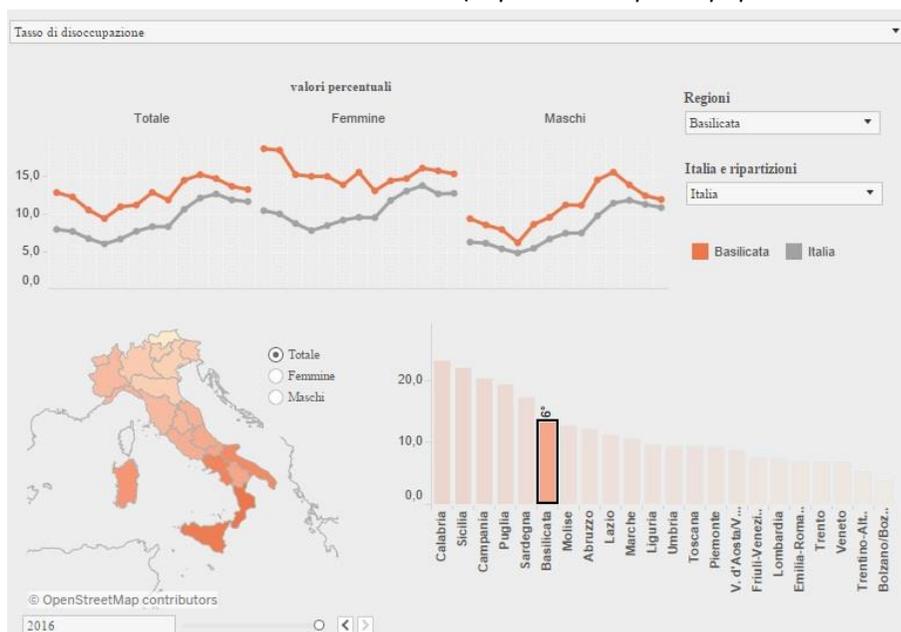
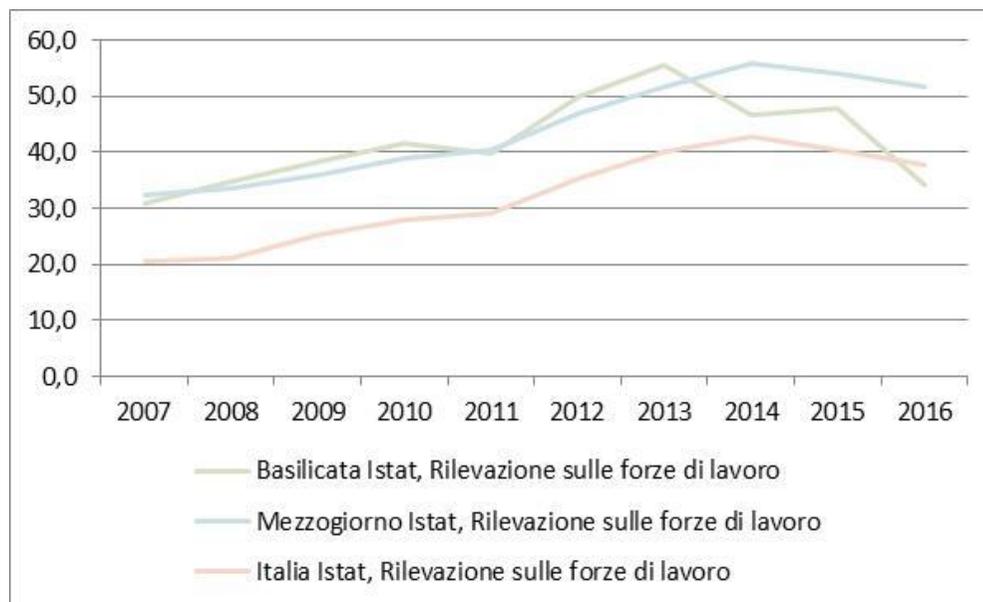


Tabella – Fonte ISTAT



L'andamento del tasso di disoccupazione giovanile definisce un trend che chiaramente appare in miglioramento per il Paese e per il Mezzogiorno nell'ultimo biennio, ma che per la Basilicata risulta maggiormente rafforzato, sicuramente per la dinamica dei mercati ma presumibilmente anche per il combinato disposto delle misure messe in campo a livello nazionale e regionale (Garanzia giovani, apprendistato professionalizzante, ecc).



Grafico– Tasso di disoccupazione giovanile

Sul tema della disoccupazione di lunga durata l'evoluzione vede un calo significativo nell'ultimo anno, con un avvicinamento significativo al dato nazionale, sebbene con dinamiche diverse tra componente maschile e femminile, quest'ultima più penalizzata.

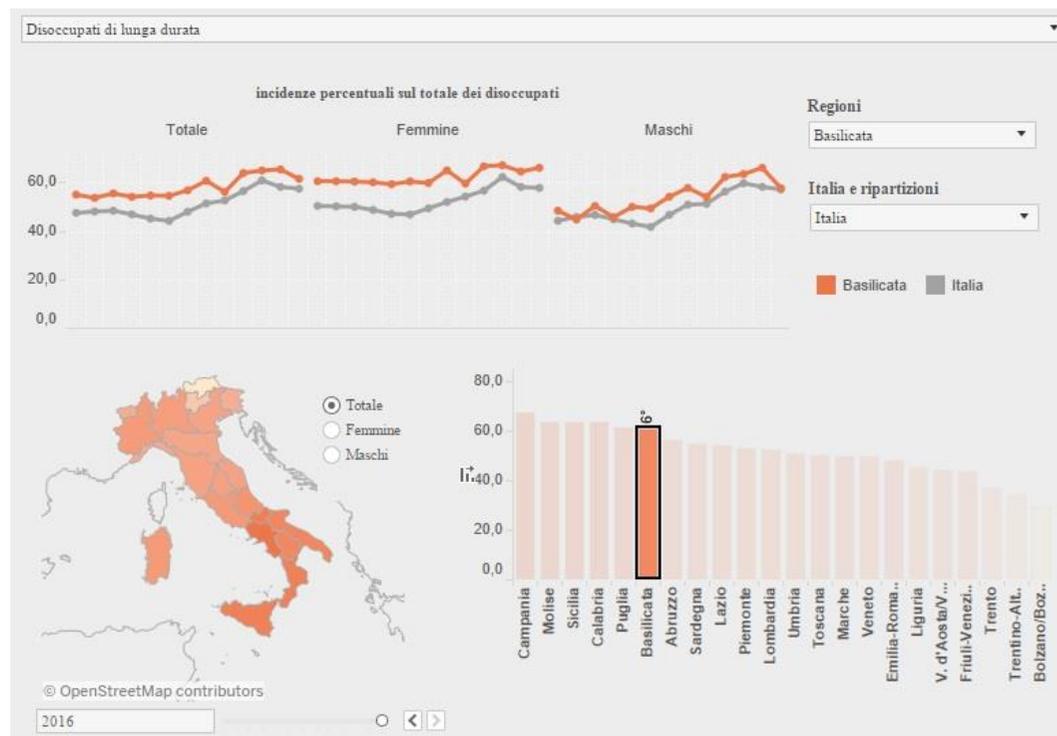
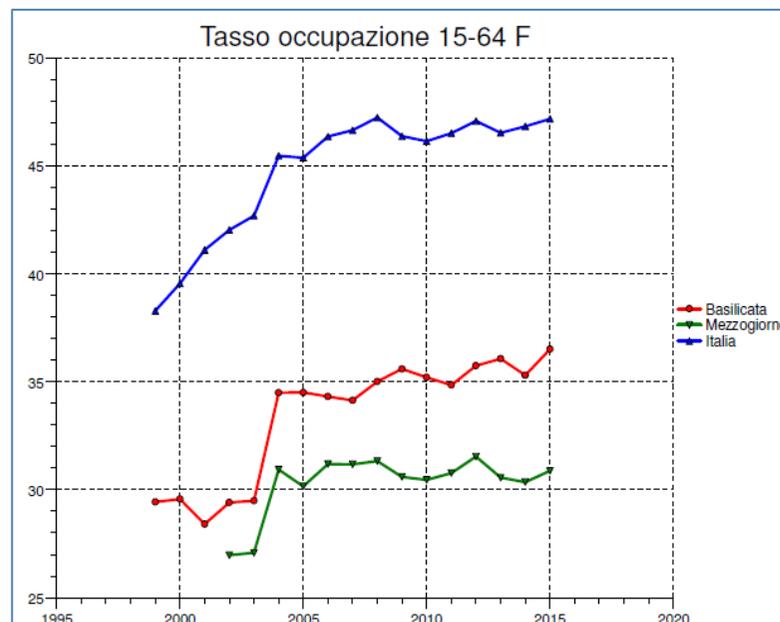


Tabella – Fonte ISTAT

Se si esplora l'evoluzione della occupazione femminile nel suo complesso si conferma il dato in crescita nonché una dinamica migliore rispetto al Mezzogiorno non di meno lo iato con il Paese rimane significativo. Ne deriva l'opportunità di perseverare su politiche di conciliazione e di incentivo all'occupazione che agevolino l'accesso delle donne al MdL.



Grafico– Andamento occupazione femminile – fonte ISTAT

Risulta favorevole anche il trend della riduzione dei NEET, che si avvicina al dato nazionale e resta più performante del dato del Mezzogiorno, ma che con un dato al 26,4% (contro il 24,3% Italia), richiede comunque uno sforzo in termini di coinvolgimento in azioni formative e di avvicinamento al sistema del lavoro.

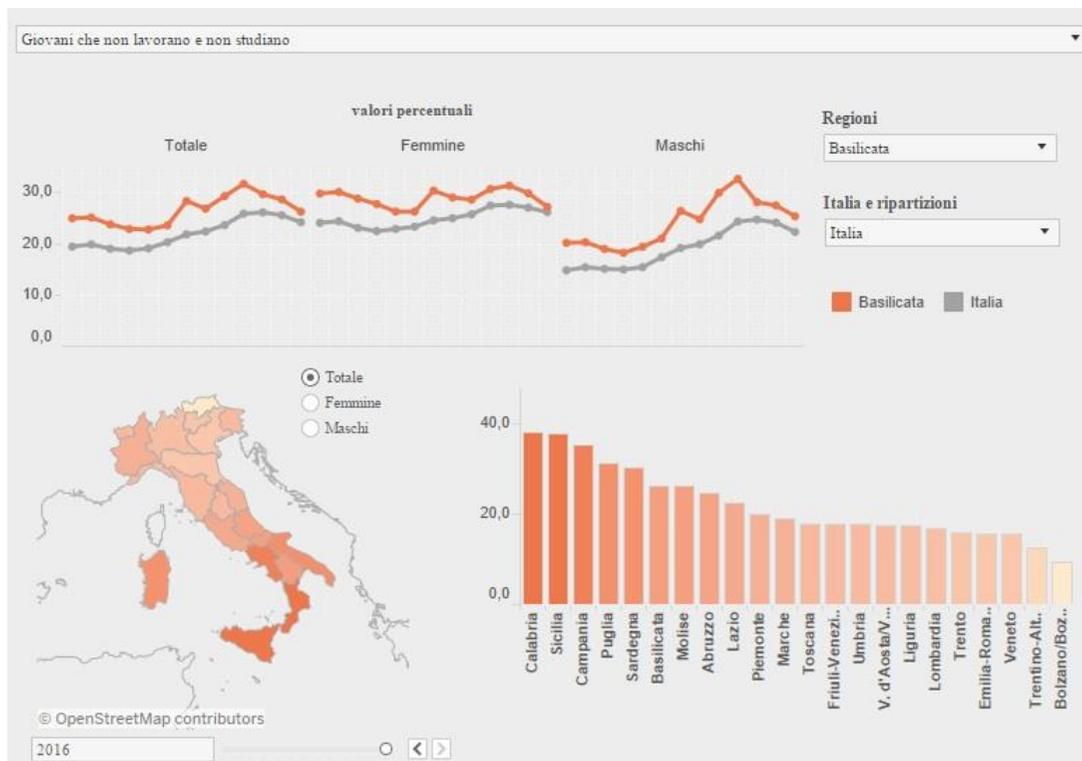


Tabella – Fonte ISTAT



Complessivamente le dinamiche occupazionali appaiono in una fase favorevole, che agevola il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, confortati da una dinamica del sistema Paese che per l'anno in corso appare stabile e confermativa del trend. In questo contesto il modello di azione regionale, al cui baricentro si pone l'Agenzia Regionale LAB (Lavoro e Apprendimento Basilicata), costituita nel 2016 e in fase di messa a regime nel 2017, è opportuno che presidi con particolare attenzioni taluni temi (occupazione femminile, disoccupati di lunga durata) oltre che intercettare quanto più possibile quelle fasce di popolazione che risultano essere scoraggiate sulle possibilità di ingresso nel mercato del lavoro e che portano il tasso di mancata partecipazione al 28,7% (2016 – Istat), quota ancora troppo alta per essere compatibile con processi di crescita reali sostenuti.



Area di Policy D.2 “Politiche del lavoro”

Missione : Politiche del Lavoro e la formazione professionale
Programmi- Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Sostegno all'occupazione

La Regione nella fase di programmazione del PO FSE 2014-2020 pur assumendo a riferimento principale gli obiettivi generali e strategici individuati in fase di avvio della programmazione, ha ritenuto di considerare gli indirizzi proposti da Europa 2020 (e declinati dal PNR) quale cornice strategica entro cui collocare i suoi interventi e le sue azioni.

Le tematiche attinenti l'occupabilità e l'inclusione sociale trovano ampio riscontro nel quadro della più recente programmazione regionale, ed evidenziano l'importanza che l'Amministrazione conferisce alla realizzazione - e concentrazione - di interventi in grado di incidere sulle principali sfide in termini di crescita inclusiva e di coesione sociale.

Tenuto conto delle peculiarità proprie del mercato del lavoro regionale, le politiche attive del lavoro che si intendono mettere in campo a valere sul PO FSE Basilicata 2014-2020 puntano ad integrare, nella logica di Europa 2020, le politiche del lavoro con le iniziative per rilanciare la crescita e l'occupazione, innalzare la competitività delle imprese con quelle di adattare le competenze dei lavoratori favorendone l'occupazione stabile.

Nell'anno 2017 è stata approvata la Legge Regionale 30 gennaio 2017, n. 4 “Norme in materia di Accreditamento ai Servizi per il Lavoro” che, al fine di promuovere il sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, disciplina l'accREDITamento secondo un approccio di collaborazione tra soggetti privati e pubblici (Regione, LAB e Centri per l'Impiego) dell'unica rete regionale, riconoscendo centralità al servizio pubblico nell'erogazione di servizi e politiche attive del lavoro.

Una programmazione efficace delle politiche del lavoro, della formazione e della istruzione richiede strumenti di analisi socio economiche complesse per rispondere ai bisogni ed ai problemi che emergono dal territorio a seguito di un attento processo di condivisione con gli attori dello sviluppo locale, per impiegare in modo selettivo le risorse pubbliche per la costruzione di un bene per tutti.

In questa prospettiva, nell'anno 2017, a sostegno dei processi decisionali verso una visione complessiva dei problemi da affrontare, delle priorità e delle politiche più utili, la Regione ha adottato misure rivolte al potenziamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro regionale (OMLR) come modello virtuoso che, integrando dati statistici di carattere quantitativo con dati qualitativi, consenta una lettura dinamica della evoluzione del mercato del lavoro e del tessuto produttivo locale a supporto sia della programmazione che del monitoraggio nel tempo dei programmi realizzati. Lo stesso P.O. del F.S.E. 2014/2020 della Regione Basilicata include tra le



condizionalità ex ante l'esistenza di un sistema statistico, necessario per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi e l'implementazione e l'avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

Un sistema del lavoro efficiente non può peraltro prescindere dall'utilizzo di adeguati strumenti informatici. In coerenza con le più recenti norme regionali e direttive di riassetto organizzativo in atto, la Regione - per soddisfare la nuova architettura dei sistemi per il lavoro esplicitamente richiamati dal d.lgs. 150/2015 - realizzerà un più efficace modello di gestione dei servizi per il lavoro che assicuri l'interoperabilità con i restanti livelli della Rete dei Servizi per il Lavoro.

Questo processo è stato avviato nel 2017, accorpando i nodi Provinciali nel Sistema Informativo Lavoro BASIL centralizzato a livello regionale, in modo da permettere una corretta strutturazione del front office, l'automazione delle procedure interne, l'aumento dell'interattività dei servizi informatici rivolti a cittadini e alle imprese con un complessivo miglioramento del livello dei servizi offerti. L'evoluzione del SIL Regionale verso la centralizzazione dei dati e dei servizi ha comportato un intervento sull'architettura della piattaforma informatica che si traduce nella "regionalizzazione" dei servizi, attraverso la definizione chiara ed univoca di ruoli/responsabilità/livelli di servizio.

Dal 1° marzo 2017, in seguito al riordino delle funzioni provinciali in materia di lavoro e servizi per l'impiego, oltre alla programmazione delle politiche del lavoro, sono diventate di competenza regionale anche le funzioni e compiti in materia di collocamento obbligatorio, trasferiti dalle Province alla Regione.

L'azione regionale in favore delle persone con disabilità

La Regione Basilicata in coerenza con gli obiettivi strategici del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, ha programmato nel triennio 2017/2019 interventi diretti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con specifico riferimento alle persone con disabilità, di cui all'art.1, della Legge 12 marzo 1999, n.68 e contribuire a rimuovere le condizioni della loro esclusione e discriminazione in ambiente sociale/ lavorativo.

Nell'anno 2016 sono stati avviati *Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità di cittadini diversamente abili in ambito agricolo* che, in tema di disabilità e in coerenza con gli obiettivi strategici del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, intende contribuire al rafforzamento delle politiche di coesione sociale, agevolare l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con specifico riferimento alle persone con disabilità, di cui all'art. 1, della Legge 12 marzo 1999, n. 68, e contribuire a rimuovere le condizioni della loro esclusione e discriminazione in ambiente sociale/ lavorativo. Ai destinatari è offerta l'opportunità di acquisire nuove competenze per avviare un'attività imprenditoriale nel campo dell'agricoltura sociale o operare in settori aziendali già esistenti sul territorio regionale. L'approccio ha carattere sistemico/ sinergico all'interno della Rete di Soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale (Associazioni di Cooperative sociali di Tipo B agricole,



Federazioni regionali di aziende agricole sociali, Confederazioni aziende agricole con finalità sociali, etc.) per ottimizzare l'efficacia degli interventi di accesso alla formazione/occupazione, declinati in una serie di azioni integrate di formazione, accompagnamento e inserimento lavorativo. Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi e dell'inserimento occupazionale, è prevista la concessione di un bonus occupazionale ed un bonus per lo start-up di impresa.

Nella generale prospettiva di diffondere la cultura di una offerta formativa rispondente ai bisogni rilevati, rivolta anche a soggetti in condizione di svantaggio, nonché la necessità che la formazione si caratterizzi per modelli di accesso e fruizione individualizzati (voucher formativi), nasce il percorso formativo preparatorio all'esame di abilitazione per "Operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni con il pubblico, riservato a destinatari non vedenti o ipovedenti". L'Avviso ha inteso favorire la partecipazione al percorso attraverso la concessione di un titolo individuale di accesso (assegno formativo), da esercitare a cura del destinatario finale nell'ambito di un gamma di scelte possibili, costituite da percorsi rispondenti agli standard minimi di qualità funzionali alla preparazione all'esame di abilitazione.

L'azione regionale per aggredire la disoccupazione

La recente evoluzione normativa del mercato del lavoro mira a rafforzare le misure di politica attiva in favore delle persone in cerca di occupazione, dando particolare attenzione, al fine di garantire servizi efficaci e concrete opportunità di occupazione, allo sviluppo, al rafforzamento e al coordinamento dei servizi per il lavoro pubblici e privati.

Con questo obiettivo la Regione Basilicata ha adottato, con D.G.R. n. 1267 dell'8 novembre 2016, le Linee Guida Capitale Lavoro, modello di intervento, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, finalizzato a fornire sostegno alle persone nelle varie fasi della vita professionale e, in particolare, nelle fasi di transizione da una condizione di inattività o di ricerca di lavoro ad una situazione di occupazione. Tale sostegno consiste nel mettere a disposizione dei destinatari una gamma strutturata e complessa di servizi personalizzabili finalizzati al raggiungimento dell'occupazione, accompagnata da incentivi all'occupazione o per l'avvio di attività autonome.

L'efficace attuazione del modello di intervento Capitale Lavoro ed il raggiungimento dei risultati attesi, prevede il coinvolgimento del Sistema pubblico regionale dei Servizi per l'impiego, dei soggetti accreditati e autorizzati per l'erogazione delle diverse tipologie di servizi, oltre al supporto del sistema delle imprese e dei rappresentanti dei lavoratori nell'ottica di una "governance partecipata".

Nell'anno 2017 sarà avviata l'iniziativa *Capitale Lavoro*, architettura complessiva dell'azione di sistema. Nelle more dell'approvazione della disciplina per sistema di accreditamento regionale ai servizi per il lavoro, nella fase di prima attuazione dell'intervento Capitale Lavoro, si individueranno gli operatori autorizzati all'attuazione delle misure e dei servizi (orientamento specialistico, orientamento all'autoimpiego, misure integrate di formazione, tirocini, iniziative di conciliazione, sostegno alla creazione di impresa e misure per l'inclusione lavorativa) tra le Associazioni temporanee di scopo di organismi accreditati per formazione e orientamento, operatori autorizzati all'intermediazione, soggetti con esperienza documentata in autoimpiego e autoimpresa e altri soggetti vari (Informagiovani, placement universitari, terzo settore, ecc.).



L'azione regionale per sostenere i lavoratori fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori in deroga

La situazione di forte difficoltà economica e sociale ha indotto la regione Basilicata, di concerto con le parti sociali, ad adottare misure straordinarie per la gestione della crisi economica ed occupazionale e, in particolare, ad attivare - nelle more dell'avvio del programma reddito minimo d'inserimento - interventi di inclusione socio - lavorativa. Nello specifico, sono stati finanziati tirocini extracurricolari finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro a favore dei lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga. I predetti percorsi anche per il 2017 assicurano la continuità di reddito con l'impiego di risorse comunitarie. L'obiettivo è consentire ai lavoratori fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori in deroga, che vivono in una condizione di grave disagio economico, di rientrare in contatto con il mondo del lavoro capitalizzando le esperienze acquisite nel corso dell'esperienza di tirocinio, acquisendo nuove conoscenze e competenze, in modo da migliorare le condizioni di occupabilità per favorire il distacco da una misura assistenziale verso opportunità di lavoro concrete.

L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto lucano

In Basilicata, regione è interessata da flussi migratori e di conseguenza dai suoi impatti, si rileva che nel corso del 2017 sono circa 44 mila i lavoratori /trici migranti , provenienti dalla Calabria e dalla Puglia, che hanno trovato lavoro nel settore agricolo, edile e di cura.

I dati evidenziano che il territorio lucano, nel corso degli anni interessato esclusivamente dal transito, sta diventando il luogo dove essi si stabiliscono e definiscono il proprio progetto migratorio. L'intensificarsi dei flussi dei richiedenti protezione internazionale hanno trasformato le/le regioni del sud in regioni di approdo e di accoglienza. L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto socio economico lucano ha coinvolti le amministrazioni comunali interessate, le parti sociali, le associazioni di volontariato e la Protezione Civile per predisporre strutture ed attrezzature da adibire all'ospitalità dei lavoratori migranti.

Sul piano legislativo/regolamentare la Regione Basilicata ha siglato Intese sui flussi, sul lavoro utile ed il Protocollo attuativo Regionale di contrasto al Caporalato.

A livello regionale la Giunta Regionale ha approvato delle deliberazioni in materia che istituiscono il Registro regionale delle Associazioni e degli Enti che si occupano di immigrazione,, il Registro dei Mediatori Culturali in ambito sociale, sanitario, lavorativo e giudiziario e l'Atto integrativo per il lavoro volontario utile dei richiedenti asilo previsto nell'intesa regionale con le Prefetture e gli Enti Locali recependo le recenti modifiche legislative nazionali. Sono state adottate dal governo regionale misure che rafforzano le politiche di inclusione ed accoglienza a livello regionale con particolare attenzione alle attività formative per gli operatori del settore che si occupano di mediazione linguistica ed assistenziale. Ad oggi sono 700 giovani lucani occupati nel settore.

Al fine di garantire quanto detto l'Università della Basilicata sta definendo appositi corsi di alta formazione.

L'Agenzia Regionale LAB sarà impegnata in attività formative certificate di italiano, per la sicurezza sul lavoro utile e per la formazione professionale dei migranti. Parteciperanno ai corsi anche i richiedenti asilo. Altri interventi saranno integrati nell'ambito del Piano Nazionale Integrazione per i richiedenti a cui partecipa la Regione Basilicata nella definizione dello stesso.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Lavoratori, inoccupati e disoccupati, datori di lavoro</p> <p>Altri soggetti coinvolti nell'azione</p> <p>Agenzia Regionale LAB Centri per l'Impiego, ANPAL, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituzioni scolastiche; Organismi di Formazione accreditati, Soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti in settori individuati a vocazione locale in grado di accrescere l'occupazione; ▪ promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani; ▪ promuovere un sistema di cooperazione scuola, formazione mondo produttivo e cooperativo; ▪ aumentare l'occupazione a partire anche dai soggetti svantaggiati. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per aggredire a disoccupazione; ▪ Piano Regionale di attuazione della Garanzia Giovani; ▪ avvisi pubblici; ▪ interventi per il miglioramento del sistema istruzione e dell'innalzamento delle competenze del capitale umano; ▪ voucher per il catalogo regionale dell'alta formazione, borse di ricerca per dottorati, borse di studio per la partecipazione di Master universitari e non universitari; ▪ avvisi pubblici a valere su fondi comunitari.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
15.1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 9.471.429,03	€ 7.275.958,74	€ 5.404.910,68
15.3	Sostegno all'occupazione	€ 41.298.640,43	€ 10.888.149,64	€ 6.326.795,56



Orientamenti evolutivi - Area di Policy D.3 "Politiche sociali e Associazionismo"

Il livello di mancata partecipazione al MdL appare corrispondente con il dato sulla povertà della popolazione lucana aggiornato al 2015: il trend attesta un recupero verso le condizioni ante crisi della popolazione in grave condizione di deprivazione materiale, non ancora raggiunto, tuttavia certifica una condizione di stabilità della popolazione in condizioni di povertà relativa, con il 25% delle famiglie rientranti in tale condizione, in lieve miglioramento rispetto al 2014 (25,5%). Evidentemente ciò legittima sia misure di sostegno per famiglie in condizioni di povertà, in particolare di quelle con minori ed in coerenza con le azioni previste a scala nazionale, ma anche interventi di "stabilizzazione" della vasta platea di famiglie a rischio povertà, sia attraverso azioni di qualificazione professionale che con misure in grado di allentare la pressione economica familiare.

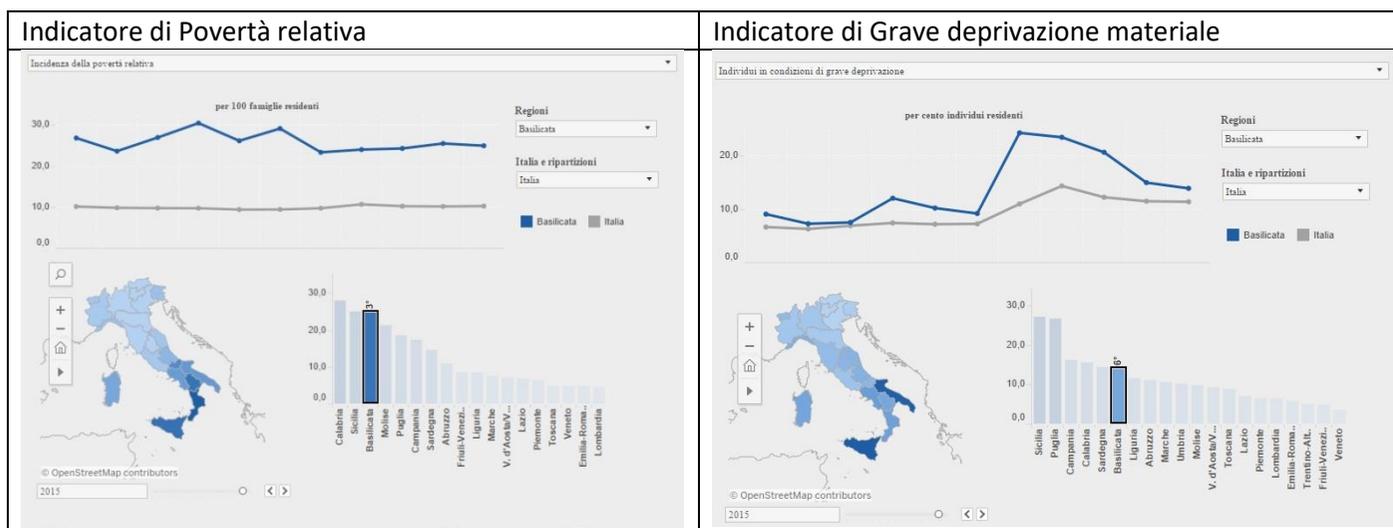


Tabella – Fonte ISTAT

Si registra invece un peggioramento del dato relativo al numero di persone che vivono in condizioni di sovraffollamento abitativo o in costruzioni non adeguate, con una percentuale pari al 8,4%, che si allontana dal target al 2018 (6.3%) e che evidentemente auspica interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni strutturali degli



edifici, anche in linea con le opportunità garantite dalle misure statali. Evidentemente sul tema incide anche la capacità di reddito disponibile per le fasce più svantaggiate, la cui contrazione della capacità di spesa negli anni di crisi ha pesato anche sulle condizioni abitative, circostanza che ribadisce l'opportunità di una continuità nell'attenzione verso tali fasce, in sinergia con le misure a beneficio delle famiglie in condizioni di povertà previste a livello nazionale.

La riorganizzazione del sistema di welfare regionale, da attivarsi attraverso pianificazione regionale in sinergia con il sistema degli attori territoriali pubblici e privati, potrà agevolare l'attivazione delle misure di protezione sociale funzionali al miglioramento della qualità della vita della popolazione, in particolare dei soggetti in condizioni di svantaggio, e garantire il giusto ruolo al sistema del privato sociale nel processo di erogazione di prestazioni.



Area di Policy D.3“Politiche sociali e Associazionismo”

Missione : Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi- *Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido*

Interventi per la disabilità

Interventi per gli anziani

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Interventi per le famiglie

Interventi per il diritto alla casa

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il sistema di welfare, inserito tra i settori prioritari di intervento del Patto per lo Sviluppo della Basilicata, deve supportare numerose situazioni di criticità e di disagio economico e sociale delle famiglie, che, anche in conseguenza della crisi economica, hanno visto modificato il proprio assetto.

Le Linee guida per la costruzione dei nuovi Piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari, varate nel luglio del 2015, assieme al Piano regionale di indirizzi per la loro attuazione, adottato nel marzo del 2016, hanno indicato la necessità del passaggio da un vecchio sistema assistenziale ad un nuovo sistema di welfare che consenta di adattarsi alle reali esigenze dei potenziali fruitori sostenendo ed accompagnando percorsi integrati e sinergici.

Principi generali del Piano Regionale sono:

1. realizzare un sistema di welfare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni;
2. garantire la sostenibilità del sistema di welfare, costruendo una rete tra tutte le risorse, materiali e immateriali e le fonti finanziarie disponibili;
3. ridurre ogni disuguaglianza basata su religione o convinzioni personali, età, handicap, genere o tendenze sessuali, favorendo l'abbattimento di ogni forma di discriminazione e garantendo, in particolare, "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione" ;
4. promuovere la creazione di strategie emergenti e flessibili che permettano di anticipare i bisogni latenti e/o potenziali sull'intero territorio regionale e di assicurare standard quali-quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi.



Una delle innovazioni introdotte dalla recente regolamentazione regionale in materia di politiche alla persona è il Punto Unico di Accesso ai servizi sociali e sanitari (PUA) che consente la semplificazione dei percorsi amministrativi nell'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. Il PUA rappresenta uno strumento utile per facilitare e migliorare l'accessibilità ai servizi e la presa in carico della persona a persone e famiglie con situazioni di bisogno più acuto o in condizioni di maggiore disagio.

Punto di partenza è la ripartizione delle le attività da realizzare e supportare in macro ambiti di disagio con l'indicazione del punto di accesso.

Similmente, si presentano i percorsi sulla base dei bisogni delle persone e non in funzione delle azioni e/o fonti finanziarie, al fine di permettere una immediata visione delle integrazioni fra le diverse azioni in funzione del risultato che si intende raggiungere, in termini di riduzione del singolo disagio e di supporto a politiche inclusive e sostenibili sotto il profilo finanziario.

La Regione è impegnata a promuovere una maggiore qualificazione e caratterizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia incentivando la qualità al fine di implementare un sistema territoriale integrato caratterizzato dalla promozione dei diritti individuali, giuridici, civili e sociali dei bambini, promozione dei servizi integrativi al nido e dei servizi gestiti dal privato sociale, maggiore sostenibilità economica, anche in considerazione delle specificità legate ai territori ed in particolare ai piccoli comuni, maggiore equità e rispondenza ai bisogni delle famiglie e dei bambini, pari opportunità per i bambini, attraverso il rispetto di identità individuali, culturali, religiose e linguistiche. Saranno favoriti progetti, in conformità alla pianificazione di settore ("Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" e alla L.R. n° 4/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale") per il rafforzamento dei servizi cui potranno partecipare le Amministrazioni comunali, anche in forma associata secondo la perimetrazione dei Piani Intercomunali dei Servizi Sociali.

Le Amministrazioni comunali dovranno implementare il fascicolo sociale dei minori fruitori dei servizi riqualificati, oggetto di sostegno.

Inoltre, saranno attivati interventi per l'avvio di servizi educativi domiciliari e familiari:

- b.1 - Spazi gioco per bambini -Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 18-36 mesi)
- b.2 - Centri per bambini e famiglie - Bambini e bambine 0-3 anni e genitori o altri accompagnatori
- b.3 - Servizi educativi in contesto domiciliare -Bambini e bambine 0-3 anni

Le azioni si inquadreranno nell'ambito dei servizi regolati dalla tipologia individuata nelle Linee di indirizzo approvate con la DGR n.422/2016 ed in coerenza con le norme di settore vigenti.

L'obiettivo principale relativo alla povertà ed esclusione sociale si traduce in vantaggi della crescita e far sì che le persone che si trovano attualmente ai margini possano svolgere un ruolo attivo all'interno della società. I soggetti in difficoltà sono bambini, gli anziani, le donne, le famiglie monoparentali, i disoccupati o inoccupati disabili, svantaggiati, migranti, minoranze etniche, compresi i rom, esposti al più alto rischio di povertà o esclusione.

Al fine di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità e in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità,



è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità con funzioni di promozione e sostegno alle politiche inclusive in materia di disabilità nel rispetto dei principi sanciti sul tema a livello nazionale ed europeo, di interlocuzione e concorso nelle azioni interistituzionali sui temi della disabilità, nonché di confronto con le azioni attivate con le altre regioni. Inoltre, in accordo con il primo rapporto all'ONU sulla implementazione della citata Convenzione, per promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale, l'art. 6 della L.R. n. 3/2016 ha previsto l'attivazione di un Piano straordinario per la disabilità finalizzato a sostenere l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa e l'autonomia personale dei disabili nel territorio regionale, e l'istituzione di un apposito stanziamento di euro 3.000.000,00 per ogni anno del triennio 2016/2018.

Inoltre, garantisce ai residenti l'assistenza di odontoiatria per disabili e pazienti a rischio nell'ambito del Servizio Socio Sanitario Regionale. Di recente è stato disciplinato il gioco d'azzardo attraverso l'individuazione di norme finalizzate alla prevenzione, alla riduzione del rischio e al contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP) nonché alla cura e riabilitazione delle persone affette da tale patologia i cui destinatari sono persone e famiglie che si trovano nella condizione di dipendenza da gioco, diagnosticata da specialisti di servizi pubblici e privati accreditati.

Ai fini del perseguimento delle finalità di cui sopra, è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo e sono promosse iniziative per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze da gioco, nonché per il sostegno e il recupero sociale dei soggetti coinvolti, anche mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari; saranno poste in capo azioni di informazione ed educazione, attività di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dedicato, sostenute attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire, curare e contrastare la diffusione del fenomeno svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età; infine, saranno promosse azioni fiscali per disincentivare il gioco d'azzardo presso le attività commerciali e per compensarne gli eventuali mancati guadagni.

Con il "Programma per un reddito minimo di inserimento" (ex articolo 15, comma 3, della legge regionale n.26/2014 – Legge di Stabilità), si offre un sostegno economico ai soggetti maggiormente svantaggiati che vivono sul territorio regionale e, in particolare, ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave deprivazione materiale a fronte della loro partecipazione alle attività di pubblica utilità o ad altre azioni di inserimento socio-lavorativo.

Beneficiari sono anche i cittadini italiani emigrati all'estero per motivi di lavoro, già iscritti all'Anagrafe degli Italiani all'Estero presso uno dei Comuni della Basilicata e rientrati in regione con il requisito della residenza.

Inoltre, a livello nazionale, sono messe in campo azioni relative a:

a) Reddito di inclusione - Modifiche in materia di Sostegno all'Inclusione attiva (SIA)

Con circolare n. 86 del 12 maggio 2017 l'INPS fornisce le istruzioni operative relative alle modifiche intervenute sulla disciplina del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del 16 marzo del 2017, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il nuovo decreto, infatti, amplia la platea dei potenziali beneficiari della misura, modificando alcune previsioni del Decreto 2016. Nella circolare, oltre alle



modifiche dei requisiti d'accesso, le modifiche relative all'importo della misura, la durata del beneficio pari a 12 mesi, come sottoscrivere il progetto personalizzato e la modalità di gestione delle domande respinte in applicazione del decreto 2016.

b) Reddito di inclusione e contrasto alla povertà - il 9 giugno scorso il Consiglio dei Ministri ha adottato misure nazionali di contrasto alla povertà. Il decreto introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (ReI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Il REI è compatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa. Viceversa, non è compatibile con la contemporanea fruizione, da parte di qualsiasi componente il nucleo familiare, della NASpl o di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria.

Politiche di inclusione sociale e abitative.

L'aggravarsi delle condizioni economiche del nostro Paese è stata avvertita dal legislatore che ha inteso promulgare nel 2014 la legge 23 n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", con la quale si intende assicurare maggior offerta di alloggi nonché intervenire, con un programma di valorizzazione a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente, nei comuni ad alta tensione abitativa. L'edilizia sociale, opportunamente articolata in un'offerta che tenga conto della diversificazione dei bisogni espressi dalla popolazione e correlata a interventi di accompagnamento sociale a pregnanza variabile, a seconda delle vulnerabilità considerate, costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone, della qualità della vita, dei processi di rigenerazione urbana.

A tal fine, saranno avviati interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi: avviare la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede), coordinati con servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione: attivare azioni tali da trasformare il "problema abitativo" in opportunità per una comunità più coesa e per un nuovo modello di assistenza, mediante coabitazioni fondate sui principi del mutuo aiuto e della reciproca solidarietà.

Saranno altresì attuate azioni dirette alle persone hanno come destinatari le persone senza dimora e le altre persone in condizione di marginalità estrema ed azioni di sistema che non hanno destinatari diretti, ma che vanno comunque indirettamente a beneficio di tutti coloro che fruiscono dei servizi rivolti ai senza dimora.

Politiche a favore di soggetti con limitata autonomia

I dati ISTAT sullo stato di salute della popolazione over 55, riportati nella tabella 7, indicano il fenomeno dell'aumento della fragilità connesso all'avanzamento dell'età anagrafica. In questo quadro di contesto gli interventi previsti tendono a garantire un supporto alle famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica per la cura e



l'assistenza del congiunto anziano, favorendo le soluzioni che prevedono la possibilità di mantenere al domicilio l'anziano attraverso l'integrazione/implementazione della rete dei servizi. Tale azione sarà coordinata con attività di formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

L'azione regionale per favorire l'inserimento dei migranti nel tessuto lucano

La Regione Basilicata ha adottato diverse misure, ed altre dovranno essere adottate, al fine di incidere sempre più per affermare che la nostra è regione inclusiva e capace della sfida della multiculturalità ed ambasciatrice della cultura dell'integrazione.

Partendo dalle esperienze maturate negli anni precedenti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 864 del 29 luglio 2016 è stato istituito presso il Dipartimento della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 co 2 della L. R. n. 13/2016, il Coordinamento delle Politiche dell'immigrazione che costituisce il punto di coordinamento degli interventi ed azione a favore dei migranti a valere sulle diverse fonti finanziarie disponibili.

Diverse le azioni poste in campo tra cui si evidenzia la regolamentazione delle modalità di formazione e riconoscimento del "tecnico esperto per la mediazione culturale" una professione importante nell'ambito del sistema di accoglienza dei migranti e dell'integrazione, l'attivazione di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione delle assistenti familiari con conseguimento di certificazione finale di un numero rilevante di partecipanti e la creazione di un albo delle assistenti familiari. Dall'11 gennaio 2016 ha avuto inizio il progetto "Lavoro utile" rivolto agli immigrati nel Comune di Potenza per la durata di sei mesi con i primi trentacinque richiedenti asilo (le candidature sono state settanta).

Il 7 maggio 2016, per affrontare il problema della illegalità e dello sfruttamento dei lavoratori extracomunitari impegnati nel settore agricolo è stato sottoscritto il Protocollo sperimentale contro il caporalato sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura-legalità-Uscita dal Ghetto" tra la Regione Basilicata, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno delle Politiche agricole, associazioni sindacali e datoriali, enti privati espressione del privato sociale coinvolti nelle attività di sostegno ai migranti. Successivamente, in data 25 luglio 2016 in attuazione del citato Protocollo è stato sottoscritto un accordo quadro integrativo con i rappresentanti locali dei sottoscrittori nazionali.

Il Parlamento ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 3 novembre 2016, la Legge n. 199 del 29 ottobre 2016, con le disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo (c.d. Legge contro il caporalato). La legge entra in vigore il 4 novembre 2016.



La Regione ha aderito in qualità di partner ai Progetti FAMI : “Progetto "Com.In. 3.0 - competenze per l'Integrazione al fine di Consolidare, rafforzare e allargare l'intervento di sistema già posto in essere attraverso il progetto “Com.In 2.0 – Competenze per l'integrazione attraverso il quale le 4 regioni partner hanno costruito network multistakeholders e multilivello e strutturato un lavoro di collaborazione strategica interregionale attraverso la formalizzazione di un Protocollo di intesa finalizzato ad un lavoro comune in vista del miglioramento di efficacia delle politiche di integrazione dei cittadini stranieri regolarmente presenti nei contesti delle stesse regioni. Gli obiettivi strategici del progetto sono:

- a) Consolidare, rafforzare e allargare le azioni di governance multilivello per l'innalzamento dei livelli qualitativi della gestione dei servizi per le comunità straniere ponendo particolare attenzione ad un maggiore e qualificato coinvolgimento delle associazioni di cittadini di Paesi terzi;
- b) migliorare le capacità e gli strumenti per la programmazione, gestione integrata ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi terzi in forma unitaria e semplificata, ai fini di un più facile e non discriminato accesso a beni e servizi pubblici da parte dei cittadini stranieri e di un uso più efficace delle risorse pubbliche;
- c) rafforzare lo sviluppo delle competenze e delle professionalità del personale della Pubblica Amministrazione e degli stakeholder territoriali dedicate all'attuazione delle politiche di integrazione;
- d) promuovere in ottica di mainstreaming l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi all'interno degli obiettivi di inclusione sociale ed economica della programmazione 2014-2020 della politica europea di coesione;
- e) promuovere l'utilizzo di strumenti ICT nella programmazione e nella gestione di reti intelligenti e comunità di pratica miste pubblico-privato.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini residenti, cittadini stranieri, operatori Altri soggetti coinvolti nell'azione Ministeri competenti, Enti locali, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica e associazionismo.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della qualità della vita dei bambini, dei giovani e delle famiglie ▪ integrazione sociale, culturale; ▪ Miglioramento della qualità della vita degli anziani; ▪ accessibilità a tutti i beneficiari; ▪ definizione programmi terapeutico-riabilitativi individuali diretti alle persone dimesse dalle REMS; ▪ sostegno alle famiglie; ▪ prevenzione discriminazioni; ▪ migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ disposizioni, linee di indirizzo; ▪ progetti, Avvisi; ▪ monitoraggio percorsi di riabilitazione

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
12.1	Interventi per la disabilità	€ 3.330.467,32	€ 60.000,00	€ 20.000,00
12.2	Interventi per la disabilità	€ 13.914.034,07	€ 8.232.470,35	€ 1.100.000,00
12.3	Interventi per gli anziani	€ 7.011.016,00	€ 1.469.984,69	€ -
12.4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 20.931.437,99	€ 22.987.829,56	€ 17.250.000,00
12.5	Interventi per le famiglie	€ 34.900.750,69	€ 4.636.603,32	€ 2.590.636,99
12.6	Interventi per il diritto alla casa	€ -	€ -	€ -
12.7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	€ 44.617.475,50	€ 27.630.397,80	€ 11.665.705,53



Missione : Assetto del territorio ed Edilizia Abitativa

Programmi- Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale pubblica si inquadrano nella più ampia strategia della rigenerazione/riqualificazione urbana, che va affrontato con un approccio attento anche alla gestione sociale delle politiche abitative, ritenuta importante costola delle politiche urbane, attraverso l'incentivazione dell'edilizia sociale, in un'ottica di mix di supporto sociale e di integrazione, interventi diretti a dare risposta a situazioni di disagio intermedio e di categorie socialmente rilevanti ma non necessariamente indigenti.

L'edilizia residenziale sociale costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone e della qualità della vita. Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico residenziale obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.

In tale ambito, saranno attuati interventi relativi a:

- un programma di recupero di alloggi di risulta, per consentire un più efficace utilizzo, anche attraverso interventi sostanziali di accorpamento/frazionamento delle unità abitative, per favorire la mobilità attraverso l'offerta di soluzioni abitative confacenti alla domanda diversificata dei nuclei familiari e contribuire a migliorare la gestione del patrimonio residenziale pubblico da parte degli enti proprietari (in attuazione L.80/2014 sul disagio abitativo) e delle risorse assentite dal PO FESR 2014/2020 sull'azione 9B.9.4.1); attuazione Programmi costruttivi, di accesso alla proprietà della prima casa, interventi di recupero e mitigazione del rischio sismico.
- programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, ai sensi della L.R. 25/2009: è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di Matera "Housing Città dei Sassi"; è stato approvato il Programma integrato di Pisticci; è in istruttoria la proposta di Programma Integrato di Melfi;
- programmi integrati per la riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio abitativo edilizio esistente.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo Tematico	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari ATER, Comuni, Società civile		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento dell'offerta abitativa Sociale, attraverso un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto, realizzato in chiave di miglioramento delle prestazioni complessive prestazioni (funzionali, gestionali, energetiche, statiche); ▪ Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordi di Programma, Programmazione Negoziata; ▪ Bandi; ▪ progetti pilota.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
8.2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 46.895.547,30	€ 4.181.335,69	€ 50.000,00



Linea strategica E. “Una società partecipata e ben governata”

La Basilicata continua a caratterizzarsi come una regione il cui sistema economico e sociale è fortemente influenzato dall’intermediazione pubblica in termini sia di allocazione delle risorse finanziarie sia di strutturazione degli interessi collettivi.

L’*efficientamento innovativo* dell’intero settore pubblico allargato regionale, pertanto, resta una leva decisiva per il riavvio dei meccanismi di sviluppo del sistema Basilicata a livello sia complessivo che settoriale e territoriale.

Il settore pubblico allargato lucano che deve costituire ‘motore’ dello sviluppo regionale, si avvale di strumenti di integrazione delle attività di programmazione e gestione delle diverse fonti di finanziamento nonché di rafforzamento della macchina amministrativa nell’ambito delle misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi comunitari e nazionali nelle regioni del Mezzogiorno per il periodo di programmazione 2014-2020, come già indicato a partire dal Position Paper della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi che, nell’ambito di una delle priorità di finanziamento dei Fondi strutturali in Italia per il settennio 14-20, fa specifico riferimento al rafforzamento della capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei programmi cofinanziati, in particolare nelle aree meno sviluppate.

L’efficientamento innovativo e la condivisione tesa a costruire un dialogo preventivo, a monte delle scelte, fondato su dati scientifici certi e trasparenti, senza mai naturalmente negare il ruolo di governo che spetta a chi è stato indicato a compiere questa funzione, è rafforzato dall’azione di progressiva trasparenza dell’Amministrazione mettendo in rete i suoi dati e le sue decisioni anche attraverso sistemi di OpenGov ed OpenData.

A tal fine, resta prioritario il potenziamento delle attività di raccolta ed analisi dei dati statistici riguardanti il territorio e la realtà socio – economica della Basilicata .

L’azione di governance coinvolge anche il riordino degli enti strumentali e le società partecipate e Fondazioni riconosciute e promosse dalla Regione Basilicata.

Affinché l’Ente Regione adempia efficacemente alla funzione di centro di regolazione dei sottosistemi in cui si articola la Basilicata occorre completare l’aggiornamento e l’adeguamento sia del quadro normativo ed amministrativo a livello dei meccanismi generali di funzionamento del sistema politico-istituzionale sia degli strumenti di programmazione e pianificazione generali anche in coerenza con il nuovo Statuto regionale.



LINEA STRATEGICA E

Una società partecipata e ben governata

STANZIAMENTO 2017

€ 611.135.380,96

STANZIAMENTO 2018

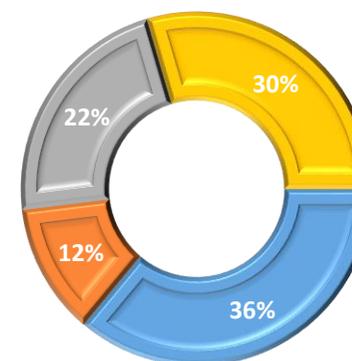
€ 322.186.358,92

STANZIAMENTO 2019

€ 295.369.598,06

**LINEA STRATEGICA E
STANZIAMENTO 2017**

- E1 Regione ente di regolazione
- E2 Sussidiarietà verticale e coesione territoriale
- E3 Sussidiarietà funzionale ed orizzontale
- E4 Gestione contabile





Area di Policy: E.1 “Regione ente di regolazione”

Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo
Programma - Organismi istituzionali

Il nuovo Statuto regionale

Lo STATUTO della Regione Basilicata, approvato in via definitiva con Legge Statutaria n.1 del 17/11/2016 "Approvazione dello Statuto della Regione Basilicata", è stato pubblicato sul BUR n.42 del 17/11/2016

In particolare l'Art. 58 Titolo IV –“La Giunta Regionale” – Capo III “I poteri” recita individua gli atti di programmazione delineando il ruolo della Giunta nell’ambito del processo di programmazione regionale basato sulla pianificazione strategica, anche in considerazione del fatto che alla Giunta è affidato il compito di predisporre il documento di programmazione economica finanziaria che si articola in programmi, progetti, azioni regionali che devono essere elaborati con il concorso del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza regionale della programmazione sulla base di indicatori di qualità e di standard riferiti al territorio regionale.

Negli articoli da 71 a 75 riporta norme relative a: Documento di economia e finanza regionale, Il bilancio e gli altri documenti contabili, La legge di stabilità e i collegati, Il bilancio consolidato della Regione e La legge di contabilità, innalzando così il rango normativo di riferimento a segnalare la rilevanza che l’Assemblea regionale riconosce a tali documenti.

La comunicazione

Il diritto soggettivo all’informazione legato all’art. 21 della Costituzione è attuata attraverso il portale dedicato per garantire il diritto di accesso e riutilizzo dei dati attraverso il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso dell’amministrazione, come previsto dalla normativa regionale e nazionale. Il catalogo dei dati aperti della Regione Basilicata è realizzato in modo da favorire lo scambio di dati con il catalogo nazionale www.dat.gov.it.

E’ stato avviato il processo di apertura dei dati attraverso il Portale degli Open Data della regione che consente al cittadino di estrarre i dati di interesse per set di dati, Amministrazioni/Organizzazioni fonte dei dati, settore d’interesse, area geografica d’interesse, ecc.



La componente “social” della piattaforma si rivela estremamente utile in un contesto in cui, superata la prima fase in cui la priorità consiste nel rendere disponibili i dati in formato aperto, l'esperienza dell'open data ha bisogno di crescere, innalzando la qualità dei dati, concentrandosi su quelli che, più degli altri, possano aiutare chi li utilizza a creare valore per il territorio.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini Soggetti coinvolti nell'attuazione Consiglio e Giunta Regionale per le specifiche competenze		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivisitazione della normativa regionale sugli istituti e strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio-economica; ▪ Sviluppo di un'amministrazione 'dialogante' ed interattiva sia con i portatori di interessi organizzati sia con i cittadini utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disegni di legge ▪ Indirizzi operativi ▪ Regolamenti

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.1	Organi istituzionali	€ 16.684.000,00	€ 14.015.000,00	€ 14.055.000,00



Missione Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programmi-Segreteria Generale

Risorse umane

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Altri servizi generali

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

I processi da tempo in atto di riconfigurazione degli assetti relativi alle forme di strutturazione delle governance di settore ed alle modalità di valorizzazione delle espressioni organizzate degli interessi diffusi, concorrono a delineare una governance policentrica all'interno della quale assumono una rilevanza tutta particolare le dinamiche di co- amministrazione: in linguaggio comunitario tale fenomenologia è traducibile in termini di codeterminazione e codecisione tra settore pubblico allargato e parti economiche e sociali, un'interazione che supera le procedure classiche di concertazione partenariale.

La governance policentrica ed i connessi processi di co-amministrazione necessitano di un rafforzamento del ruolo di regolazione e coordinamento svolto dall'Ente Regione: si tratta, in altri termini, di disporre di una sorta di 'metronomo' che presieda agli scambi sia all'interno che tra i singoli sottosistemi (istituzionale, settoriale e degli interessi diffusi) che concorrono a comporre il 'sistema Basilicata' nel suo insieme.

Quanto sopra si applica, tra l'altro, al processo di programmazione regionale che, avendo a riferimento l'azione di coordinamento nazionale, attuata attraverso la definizione dell'Accordo di Partenariato per l'attuazione della Politica di Coesione per il periodo 2014/2020, ne riprende pienamente i principi di condivisione e, appunto, coordinamento.

L'Accordo di partenariato, nel definire le strategie , metodi e priorità di spesa, indica chiaramente gli ambiti di azione comune delle diverse fonti finanziarie, avendo, come è noto, alla base una logica unitaria che ha definito un impianto trasparente rispetto allo sforzo di intervento richiesto sia dagli strumenti finanziari nazionali che comunitari.

Seguendo quindi, i principi sopra esposti lo sforzo di coordinamento a livello regionale ha trovato la sua naturale prosecuzione nella definizione dei Programmi Operativi Regionali coerenti con il Quadro Programmatico Nazionale e l'Accordo di Partenariato.

Con l'approvazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) di FESR, FSE e PSR FEASR, definiti nell'ambito dei regolamenti europei relativi al ciclo 2014-2020 dei fondi strutturali, dall'Accordo di partenariato, che costituisce il quadro programmatico ed attuativo dell'intervento dei Fondi strutturali in Italia, dallo stato del negoziato fra Governo e Regioni e dagli strumenti di programmazione, si inaugura l'attuazione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020 con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione delle politiche, in modo da massimizzarne l'efficacia, attraverso una maggior complementarietà e coordinamento degli interventi di programmazione fondati su criteri di forte concentrazione tematica come richiesto dai regolamenti comunitari.



La logica dell'unitarietà della programmazione è stata rafforzata dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Basilicata che costituisce di fatto il luogo del coordinamento delle fonti di spesa in riferimento ai Settori Prioritari ed agli Interventi strategici in esso ricompresi. Il quadro d'insieme così individuato, infatti, consente di definire linee di azione integrate, nel rispetto di finalità programmatica, tipologia di interventi, requisiti generali e specifici per la selezione degli stessi relative alle singole fonti disponibili, considerando le risorse rinvenienti dalla programmazione comunitaria a livello regionale, dalla programmazione comunitaria a livello nazionale, da programmazione nazionali ed altre risorse.

Da un punto di vista organizzativo, la necessaria attività di coordinamento ha trovato il suo avvio nella istituzione del Dipartimento Programmazione e nella individuazione al suo interno delle strutture di coordinamento dei fondi comunitari strutturali e dei fondi nazionali per lo sviluppo e coesione nonché per programmi specifici a valere su fondi regionali nonché, vede l'attivazione della "Cabina unitaria della programmazione regionale 2014/2020" al fine di assicurare l'aggiornamento dell'attuazione e la sua unitarietà. La "Cabina unitaria della programmazione regionale 2014/2020" assicura infatti, l'unitarietà programmatica attraverso una trattazione organica e sistematica degli strumenti programmazione.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (di seguito PRA) è parte integrante della programmazione dei Fondi strutturali Europei (FSE e FESR) e definisce le misure di adeguamento amministrativo, tecnico, regolatorio e organizzativo delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020.

La sua finalità è quella di garantire su base biennale la piena capacità amministrativa e operativa alle Autorità di Gestione e alle altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione e gestione dei Programmi Operativi relativi al periodo 2014-2020.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Basilicata per il biennio 2015-2016 è stato redatto dal Responsabile del PRA e dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE Basilicata 2007/2013 e 2014-2020.

L'amministrazione regionale è impegnata a garantire la continuità dell'azione di miglioramento della propria performance, così da assicurare efficacia e trasparenza per il miglioramento della capacità amministrativa nella gestione e realizzazione dei Programmi Operativi.

Obiettivi:

Semplificazione e maggiore trasparenza nei processi e nelle procedure attraverso la semplificazione dei processi e delle procedure ed una maggiore digitalizzazione degli stessi;



Miglioramento della qualità dei progetti attraverso l'aumento del value for money delle risorse impiegate, la riduzione dei tempi di esecuzione, il rafforzamento delle attività di monitoraggio e controllo sia a favore delle attività di controllo di primo livello che delle attività a carico dell'Autorità di Audit;

Rafforzamento della governance multilivello attraverso la comunicazione e il coordinamento con gli stakeholder, l'orientamento dell'azione amministrativa alla governance multilivello nonché, l'integrazione del principio di Partnership contenuto nel Codice di Condotta sul Partenariato di cui al Regolamento (UE) n. 240/2014 e che caratterizza tutta la politica di Coesione 2014-2020.

Sulla scorta degli ottimi risultati raggiunti dall'Amministrazione regionale in riferimento agli obiettivi fissati per il biennio 2015-2016, raggiunti al 100%, l'Amministrazione regionale si accinge alla redazione e realizzazione della seconda fase del PRA che avrà sempre durata biennale.

In generale, il processo di Audit, come disciplinato dai regolamenti comunitari, fornisce alle amministrazioni regionali, strumenti per garantire l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo, delineando obiettivi globali di strategia da seguire a tal fine e garantisce modalità di controllo su organismi intermedi e società in House coinvolti nella gestione degli interventi.

Attuazione" Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata"

La necessità di definire la programmazione di dettaglio delle linee di intervento strategico individuate nel Patto per lo Sviluppo della Basilicata a partire dalla data della sua sottoscrizione (2 maggio 2017) ha imposto una accelerazione della programmazione integrata delle diverse fonti finanziarie a valere sul periodo di programmazione 2014/2020 sia nazionali che comunitari. Tale modalità programmatica, come indicato nel descrittivo che precede, ha interessato settori chiave dell'azione regionale quali quello Sanitario e Sociale, quelli relativi all' "Ambiente" come rifiuti, collettamento e depurazione risorse idriche e dissesto idrogeologico, le Infrastrutture ivi comprese quelle digitali, lo Sviluppo economico nonché, il settore del Turismo e della Cultura.

Le risorse considerate non sono quelle in disponibilità dei programmi a gestione diretta dell'Amministrazione regionale, ma anche quelle derivanti da norme e/o programmi nazionale garantendo, quindi, il coordinamento degli interventi.

La programmazione di dettaglio è in via di completamento e diversi interventi sono già in corso di attuazione, mentre per i restanti è stata avviata la fase di progettazione propedeutica all'avvio.



L'attivazione del Patto è stata monitorata attraverso diverse riunioni del Comitato di Indirizzo e Controllo che hanno evidenziato l'avanzamento delle attività di programmazione ed attuazione.

La struttura amministrativa che ne segue l'attuazione, il monitoraggio ed il controllo è stata completata attraverso l'individuazione dell'Autorità di Gestione, Delle Direzioni Generali e dei Responsabili dell'attuazione, dell'Organismo di Certificazione, dell'Organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo, dell'Organismo regionale di valutazione nonché ,le posizioni di responsabilità del personale dedicato.

Infine, è stato definito e reso funzionale il Sistema di Monitoraggio per il periodo 2014/2020 "SGP GESPRO" ed è stato approvato dalla Giunta regionale il Sistema di Gestione e Controllo e del suo Manuale, trasmessi per il previsto parere all'IGRUE per il tramite dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Tale completamento consentirà di seguire il dispiegarsi delle fasi attuative a venire proseguendo, nel contempo, nel coordinamento delle attività programmatiche.

Monitoraggio e Controllo sugli Appalti

Nell'ambito del rinnovamento delle attività di controllo, si inquadrano modelli di monitoraggio e controllo sugli appalti messi in campo dalla Regione cercando di sviluppare attività di collaborazione e coordinamento tra le varie amministrazioni e soggetti aderenti, tese, tra l'altro, alla prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento delle gare da parte della criminalità favorendo al contempo la celerità delle procedure, l'ottimizzazione delle risorse ed il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro secondo le finalità disposte dall'art. 1 del D.P.C.M. 30 giugno 2011. Infatti, nel quadro delle misure di efficientamento delle Amministrazioni ed in coerenza con la normativa nazionale vigente, la Regione Basilicata con le LL.RR. n. 18/2013 e n. 26/2014 [istituisce la](#) Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) che viene costituita effettivamente, a partire dal maggio 2015, ispirata, in primis, al recepimento della L. 136 del 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ed in particolare all'art. 10 "Stazione Unica Appaltante" il cui fine è quello di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose.

Ma la particolarità della "mission" della SUA-RB consiste nella singolarità del modello creato in Basilicata secondo il quale, in una visione olistica del legislatore regionale ed in ossequio a tre diversi provvedimenti legislativi di riferimento nazionale:

- artt. 3 e 33 del D.Lgs. 163/2006 (Centrale di Committenza);
- art. 13 L. 136/2010 e DPCM 30.05.2011 (Stazione Unica Appaltante);
- art. 9 D.L. 66/2014 e DPCM 24.12.2015 (Soggetto Aggregatore);



la Regione Basilicata ha concentrato in un solo soggetto pubblico, il Dipartimento regionale Stazione Unica Appaltante (SUA-RB), i tre diversi profili giuridici indicati dal legislatore nazionale, così configurando un soggetto unico dalle competenze sicuramente ampie, complesse ed articolate ma che, a regime, sarà capace di restituire ogni vantaggio della scelta di centralizzazione delle procedure di gara, mediante:

- la specializzazione nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- la razionalizzazione della spesa pubblica, anche mediante l'aggregazione degli appalti, nel rispetto dei principi di economicità e trasparenza delle procedure;
- il contrasto alla criminalità organizzata e il rispetto della tutela dei lavoratori.

In particolare, la SUA-RB funge da Centrale di Committenza per gli enti e per le aziende del Servizio Sanitario regionale, per gli enti strumentali della Regione, per le società interamente partecipate dalla Regione e per quelle sulle quali la Regione esercita il controllo, nonché per i consorzi di bonifica e per i consorzi di sviluppo industriale operanti in Basilicata. Inoltre, tutti i soggetti operanti nel territorio regionale diversi dai precedenti, secondo le disposizioni della legge regionale, possono aderire alla SUA-RB, attraverso una convenzione.

Infine, per quanto riguarda la funzione di Soggetto Aggregatore, la Stazione Unica Appaltante è impegnata per le categorie merceologiche di cui al DPCM 24.12.2015 sia per le Aziende Sanitarie sia per alcuni enti locali.

Il quadro di razionalizzazione ed efficientamento si applica ovviamente anche alle procedure interne che vedono, in termini ampi un rafforzamento dell'utilizzo di sistemi informativi procedurali, di registrazione e di archiviazione anche in ossequio alle norme sulla trasparenza in precedenza citate, ed in esso si inserisce, in ossequio agli indirizzi dettati dalla normativa nazionale, anche il completamento del processo di dematerializzazione della carta e di nuove modalità di archiviazione al fine di diffondere l'uso dei documenti informatici in sostituzione dei supporti tradizionali anche attraverso l'implementazione della PEC, a cui la normativa vigente riconosce pieno valore giuridico.

In generale, al fine di conseguire risultati tangibili in termini di efficientamento dell'azione regionale occorre completare l'intervento volto alla semplificazione delle procedure, alla riduzione degli oneri amministrativi ed alla piena trasparenza dell'agire pubblico: in una parola si tratta di dare piena attuazione alla c.d. "Agenda della semplificazione" approvata nel Tavolo nazionale del 27 giugno 2012, avendo a riferimento le sei aree prioritarie di intervento.

Controlli sul sistema delle Partecipate regionali

Nei primi mesi del 2017 si è concluso l'iter di revisione del D.L.gs. n. 175/2016 che ha visto coinvolte le Regioni attraverso l'esame delle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Bilancio del Senato e della Camera con l'obiettivo di ridurre il numero delle società partecipate, migliorarne le responsabilità gestionali e razionalizzare l'intero settore.



Sullo schema di decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Consiglio dei ministri, quindi, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato nei primi giorni del mese di giugno, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;



- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Si avvierà pertanto un nuovo processo di ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione Basilicata che dovrà essere improntato all'adeguamento delle società alla nuova disciplina e alla loro razionalizzazione complessiva.

Nel frattempo prosegue l'attuazione degli interventi di razionalizzazione dei costi di governance e funzionamento già previsti mediante le misure generali e speciali declinate con il Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società di Capitali partecipate dalla Regione Basilicata approvato con D.G.R. n.400 del 31 Marzo 2015:

1. Dismissione partecipazione Lucandocks S.p.A

A completamento dell'iter già descritto attraverso il Piano con D.G.R. n. 1363 del 30 Ottobre 2015, avente ad oggetto "Conclusione iter dismissione della partecipazione azionaria regionale dalla società Lucandocks S.p.A", la Giunta Regionale constatava la necessità di completare la procedura di dismissione della partecipazione azionaria regionale nella società di capitali Lucandocks S.p.A., mediante cessione a terzi della quota azionaria, pari al 1,15% del capitale sociale, attraverso procedura di evidenza pubblica. Con successiva D.G.R. n. 141 del 24 Febbraio 2016, la Giunta Regionale deliberava l'indizione di asta pubblica per la vendita della suddetta partecipazione azionaria, stabilendo, quale criterio di aggiudicazione, la migliore offerta in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta. L'Avviso è stato pubblicato in data 16 Marzo 2016 e il termine di scadenza di presentazione delle offerte 15 Aprile 2016. L'asta pubblica è andata deserta la Regione Basilicata sta valutando la prosecuzione dell'iter in sede giudiziale al fine di vedersi liquidata la quota di partecipazione societaria.

2. Procedura di liquidazione società Metapontum Agrobios S.r.l.

Sempre in attuazione del Piano di razionalizzazione di cui alla D.G.R n. 400/2015, con D.G.R. n. 211 del 17 Marzo 2017 la Giunta Regionale di Basilicata ha approvato la Deliberazione con la quale si è preso atto della definitiva chiusura dell'iter di liquidazione della menzionata società e della relativa cancellazione dal registro delle imprese.



3. Modifiche Statutarie società partecipate.

Tutte le società cd. in house providing della Regione Basilicata hanno provveduto all'adeguamento dei propri Statuti alla disciplina di cui al Testo Unico contenuta al D.Lgs. n. 175/2016. La Giunta Regionale ha pertanto approvato la:

- D.G.R. n.268 del 04 Aprile 2017 di presa d'atto del nuovo statuto della società Acqua S.p.A;
- D.G.R. n. 269 del 04 Aprile 2017 – di presa d'atto del nuovo statuto della Società Sviluppo Basilicata S.p.A.;
- D.G.R. n. 270 del 04 Aprile 2017 – di presa d'atto del nuovo statuto della Società Energetica Lucana S.p.A.

La Regione Basilicata è dotata di una apposita Direttiva sul Controllo Analogo Standardizzato sulle società partecipate in house providing declinata dalla D.G.R. n. 703/2015. Essa prevede il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi e attività, sulla base della verifica degli andamenti economici, patrimoniali, finanziari, contabili e gestionali. L'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo sulle società partecipate in house, composto dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali e presieduto dal Dirigente Generale del D.to Presidenza Giunta, con il supporto dell'Ufficio Affari Istituzionali e Affari Generali della Presidenza, si esplica attraverso atti di indirizzo vincolanti, rilievi e pareri obbligatori, come segue:

- Controllo preventivo: Piano Attività corredato da pertinenti previsioni economico-finanziarie, fabbisogno assunzionale, criteri reclutamento personale e conferimento incarichi.
- Controllo contestuale: si esplica durante lo svolgimento dell'attività per verificare eventuali variazioni intervenute rispetto alle attività programmate, al fine di valutarne la compatibilità finanziaria ovvero, se necessario, attraverso ispezioni presso le sedi e luoghi di svolgimento dell'attività.
- Controllo successivo: attiene all'operato della società anche sotto il profilo della legittimità e merito e riguarda i documenti di bilancio consuntivo, la relazione sulle attività svolte, i pertinenti pareri del Collegio sindacale.

Misure di razionalizzazione e contenimento dei costi di governance e funzionamento da attuare

Con D.G.R. n. 633 del 14 Maggio 2015 è stato approvato specifico "Atto d'Indirizzo alle società partecipate in house della Regione Basilicata in materia di spese del personale", in particolare, attraverso l'art. 3 dell'Atto di Indirizzo, sono state individuate specifiche misure attuative del contenimento dei costi del personale, quali "Mobilità del personale", "Contenimento spese contrattazione decentrata", "Contenimento e razionalizzazione delle forme di lavoro flessibile" e "Autorizzazione preventiva alle nuove assunzioni" che nello specifico in merito alle assunzioni 'adotta indirizzi relativi alla definizione del procedimento di autorizzazione preventiva alle nuove assunzioni di personale da parte delle società partecipate.



Altresì con D.G.R. n. 957/2015 è stato approvato l'atto di indirizzo alle società partecipate in house in materia di spese per acquisti di beni e servizi.

Spending Review - Razionalizzazione della spesa

L'art. 16 del D.L. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011, al comma 4 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche e che detti piani devono indicare la spesa sostenuta nonché obiettivi di risparmio fisici e finanziari

Con la DGR n. 1416 del 5 novembre 2013 è stato istituito il tavolo tecnico Amministrazione – OO.SS. per il triennio 2012-2014. L'amministrazione regionale ha attivato da qualche anno procedure di razionalizzazione della propria spesa intervenendo in molti settori e con varie tipologie di risparmio come il documento approvato con la DGR n. 431 del 17 aprile 2014. Nel 2015 sono stati rispettati i parametri normativi sul contenimento della spesa del personale ed in particolare il patto di stabilità, la riduzione delle spese del personale dell'anno precedente, il rapporto spese di personale e spese correnti.

Con la DGR 1709 del 29 dicembre 2015 è stato approvato il "Piano di razionalizzazione 2015/2017 e riqualificazione della spesa ex art. 16 commi da 4 a 6, convertito in Legge 111 del 15.07.2011" trasmesso all'organo di controllo contabile regionale per la certificazione, a consuntivo, dei risparmi conseguiti con riferimento a ciascun esercizio a partire dall'annualità 2015 ai fini della possibile destinazione delle economie aggiuntive certificate al finanziamento della contrattazione integrativa giusta legge 111/2011.

Semplificazione e trasparenza

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 è stato adottato con D.G.R. n.901/2016 ed è stato debitamente corredato di una apposita Sezione Trasparenza (All. B).

Attesa la determinante rilevanza dell'attività di contrasto al fenomeno corruttivo, l'Amministrazione regionale dovrà integrare gli interventi attuativi della legge n. 190/2012 nell'ambito delle linee strategico - gestionali definite, in via generale, nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), fondamentale strumento di programmazione economico finanziaria di medio periodo attraverso il quale, tra l'altro, costruire il Piano della Performance.

Le attività programmate per la prevenzione della corruzione dovranno essere perfezionate mediante gli strumenti del ciclo della performance in qualità di obiettivi ed indicatori, nel duplice versante della:



1. performance organizzativa ex art. 8, comma 1, lettera b, del D. Lgs. n. 150/2009, con particolare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti;
2. performance individuale ex art. 9 del D. Lgs. n. 150/2009, con particolare riferimento agli obiettivi (ed ai relativi indicatori) assegnati al personale dirigenziale (si pensi al R.P.C. ed ai Dirigenti apicali in base alle attività svolte ex art. 16, comma 1, lettera l) bis, ter e quater del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, per quanto possibile, al personale non dirigenziale.

Il contrasto a condotte illecite, dunque, figurerà trasversalmente tra gli obiettivi organizzativi/operativi in cui si declineranno gli indirizzi strategici definiti dall'organo di indirizzo politico; conseguentemente, gli obiettivi operativi racchiuderanno in sé anche le misure di prevenzione della corruzione consentendo, in fase di monitoraggio, di verificare non solo l'effettivo conseguimento degli interventi programmati, ma anche la concreta realizzazione delle suddette misure preventive.

Tale metodologia, una volta implementata, si rivelerà propedeutica anche alla razionalizzazione/riorganizzazione del sistema dei controlli interni in quanto finalizzata alla definizione di modalità di coordinamento atte a rafforzare la garanzia di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa regionale e ad ottimizzare la verifica dell'efficienza e dell'economicità di quanto svolto.

La Sezione Trasparenza costituisce l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 e si inserisce in modo armonico e innovativo nel contesto normativo oggi in vigore, con particolare attenzione alla sua prossima evoluzione.

Rappresenta, quindi, lo strumento per implementare un modello compiuto di trasparenza inteso come massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della Regione Basilicata allo scopo di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ad esse destinate, nel rispetto dei principi di "buon andamento e imparzialità" sanciti dalla Carta Costituzionale (articolo 97 Cost.).

In particolare, si pone come principale obiettivo quello di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, di definire e adottare misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

La sezione, assicurando il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza quale livello essenziale delle prestazioni erogate da tutte le amministrazioni, rappresenta, inoltre, nell'ottica del contesto normativo definito dalla Legge n.190/2012, un valido strumento di diffusione e sviluppo della cultura della legalità, di salvaguardia dell'etica dei soggetti pubblici e costituisce parte integrante del sistema adottato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di corruzioni.



Destinatari e altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile, Partecipate regionali, Ministero dell'Economia e delle finanze, Corte dei Conti</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Enti pubblici, partenariato economico e sociale, Società partecipate.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'efficiamento del sistema regionale degli enti strumentali e società partecipate; ▪ ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (lotta alla corruzione , snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi,) dell'attività dei pubblici poteri; ▪ programmazione unitaria regionale; ▪ ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali; ▪ strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti; ▪ rafforzamento sistemi di controllo; ▪ piena attivazione della SUARB in tutte le sue aree di attività; ▪ progressiva riduzione dei costi per i soggetti aderenti alla SUARB e per la regione legata all'ottimizzazione dei processi amministrativi e alla aggregazione dei centri di costo; ▪ incremento della qualità dei lavori, dei servizi e delle forniture dovuti a gare qualitativamente più strutturate; ▪ riduzione del rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia legale; ▪ razionalizzazione della gestione delle entrate e dei servizi fiscali; ▪ ottimizzazione della gestione complessivamente intesa e razionalizzazione della spesa del personale; ▪ completamento del sistema di protocollo in materia di dematerializzazione; ▪ creazione dell'archivio storico del centro di documentazione della Regione Basilicata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disegni di legge; ▪ Piani di razionalizzazione; ▪ linee guida, indirizzi operativi e regolamenti; ▪ aggiornamento dei modelli di controllo in coerenza con le modifiche del quadro normativo di riferimento; ▪ verifica annuale dell'applicazione dei modelli di controllo con progettazione degli interventi per la correzione di eventuali scostamenti; ▪ verifica e monitoraggio dell'attuazione del piano di razionalizzazione del sistema delle partecipate; ▪ espletamento di tutte le procedure e gli adempimenti informativi nei confronti dei ▪ diversi organi di controllo.



Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.2	Segreteria generale	€ 5.912.870,45	€ 1.755.000,00	€ 1.530.000,00
1.3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 14.774.478,08	€ 12.757.500,00	€ 9.350.000,00
1.4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 4.222.000,00	€ 4.106.000,00	€ 4.906.000,00
1.10	Risorse umane	€ 64.718.831,00	€ 64.808.400,00	€ 64.698.400,00
1.11	Altri servizi generali	€ 65.955.196,64	€ 14.943.292,21	€ 9.316.809,49



Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo
Programma- Gestione dei beni demaniali e patrimoniale

Nell'ambito dell'azione di rafforzamento amministrativo dell'Ente, si inquadrano Le attività riguardanti la gestione del patrimonio regionale ,orientata a definire uno stabile sistema di processi di natura economico- patrimoniale a livello interdipartimentale, favorendo processi di digitalizzazione e di implementazione delle relative procedure in ordine alle finalità contenute nella vigente normativa così come aggiornare e realizzare le politiche di valorizzazione per gli immobili rivolti a fini istituzionali, dismettere beni immobili non utili a fini istituzionali ed, infine, alleggerire la gestione del patrimonio immobiliare regionale mediante trasferimento in favore delle rispettive A.T.E.R. competenti per territorio di unità immobiliari, gestite di fatto dall'A.T.E.R.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari -</p> <p>Enti Pubblici, Amministrazione regionale, Società civile</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Enti pubblici, partenariato economico e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento della banca dati sul patrimonio immobiliare e nuovo modello di gestione del patrimonio regionale; ▪ sperimentazione della gestione integrata dei beni immobili della Regione Basilicata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disegni di legge; ▪ indirizzi operativi

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 16.820.000,00	€ 14.910.000,00	€ 10.170.000,00



Missione Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo
Programma- Statistiche e sistemi informativi

L'obiettivo di perseguire una gestione della cosa pubblica ispirata ai principi di efficacia, efficienza e di economicità non può prescindere da una conoscenza oggettiva dei processi in atto sul territorio che permetta di cogliere sia le sue relazioni con l'esterno che di misurare le dinamiche, le segmentazioni e le differenziazioni presenti al suo interno. L'individuazione dei bisogni, la valutazione delle risorse e delle potenzialità del territorio, la misurazione degli squilibri, il riscontro dei risultati degli interventi effettuati, costituiscono momenti fondamentali ed imprescindibili per l'individuazione e la messa a punto di politiche e programmi efficaci in grado di innescare reali e duraturi processi di sviluppo sul territorio.

A questo scopo, la Regione Basilicata, partendo dal presupposto che mette in evidenza l'emergere di nuovi paradigmi tecnologici e culturali che implicano una maggiore trasparenza, una maggiore accountability, ha inteso istituire un apposito Ufficio denominato "Statistica territoriale regionale" con D.G.R. n. 689 del 22/05/2015.

L'obiettivo è infatti quello di perseguire una conoscenza oggettiva dei processi in atto sul territorio, misurando le dinamiche, le segmentazioni e le differenziazioni presenti al suo interno e cogliendo le possibili relazioni con l'esterno attraverso la raccolta ed elaborazione di dati sulle più importanti dinamiche socio-economiche che caratterizzano il territorio, messa a disposizione dell'opinione pubblica in modo unificato e sistematizzato, aggiornato all'ultima data e con la maggiore disaggregazione territoriale possibile.

Il settore dei Sistemi Informativi della Regione Basilicata, in coerenza con la normativa in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione (Codice dell'Amministrazione Digitale D. Lgs 82/2005, Strategia di Crescita Digitale, Reg. 910-2014 e IDAS) è impegnato a dare piena attuazione alla digitalizzazione dell'Amministrazione attraverso l'utilizzo di servizi digitali avanzati nei processi di innovazione organizzativa connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'obiettivo è quello di creare modalità di relazione digitali tra le amministrazioni e tra pubblico e privato, che consenta la realizzazione di piattaforme aperte e lo sviluppo di servizi digitali orientati alle esigenze dei cittadini.

Il consolidamento e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi regionali, consentirà, tra l'altro, la condivisione con altre PAL delle piattaforme di servizi digitali (quali la fatturazione elettronica, Pagamenti elettronici, la conservazione a norma).

Il processo di digitalizzazione avviato contribuirà, alla standardizzazione delle procedure, alla dematerializzazione degli attuali procedimenti analogici, alla riduzione dei tempi procedurali e alla riduzione dei costi complessivi grazie alle economie di scala derivanti generando maggiore interazione con i cittadini e le imprese.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Intera comunità regionale, policy maker</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>ISTAT e l'UNIONCAMERE BASILICATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzazione dei dati ufficiali prodotti dai diversi soggetti del Sistema Statistico Nazionale (Istat, Ministeri, aziende ed enti di rilevanza nazionale, ecc.); ▪ valorizzazione dei bacini informativi interni generati dalle procedure amministrative (i cosiddetti dati gestionali); ▪ analisi congiunturale di specifiche e rilevanti problematiche del sistema economico e sociale regionale; ▪ supporto alla rilevazione degli effetti delle politiche regionali; ▪ consolidamento sistema di Fatturazione Elettronica; ▪ Open data quale strumento di diffusione del patrimonio informativo dell'Ente; ▪ Attivazione sistemi di pagamento on-line attraverso il Nodo Nazionale dei Pagamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi e reportistica riguardanti i principali aspetti socio-economici che caratterizzano il territorio, Indirizzi operativi, ▪ linea guida, acquisizione di beni e servizi; ▪ .attivazione sistema di Pagamenti online attraverso il Nodo Nazionale dei Pagamenti.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.8	Statistica e sistemi informativi	€ 3.373.303,43	€ 3.515.828,38	€ 3.432.683,00



Missione Assetto del Territorio
Programma- Urbanistica e assetto del territorio

La pianificazione territoriale ed urbanistica

Costituisce parte organica e sostanziale della programmazione regionale e, pertanto, rivestono particolare rilievo le attività di azioni di riconfigurazione degli strumenti di competenza sia regionale con funzioni di indirizzo programmatico e strategico sia comunale con compiti di specificazione della pianificazione sovraordinata e di definizione delle trasformazioni, tutele e valorizzazioni territoriali, nell'alveo dell'aggiornamento della vigente L.R. 23 dell'11 agosto 1999 "Tutela, Governo ed uso del territorio" e ss.mm.ii. Tale processo si completerà con la redazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La richiamata L.R. n. 23/99 ha innovato a tutti i livelli il sistema di pianificazione territoriale, obbligando i comuni a redigere nuovi strumenti urbanistici in un'ottica di contenimento di consumo di suolo, di efficienza e funzionalità dei sistemi insediativo e relazionale, nonché di restauro e riqualificazione del territorio e di continuità delle reti vegetazionali: diversamente dai piani regolatori generali di vecchia generazione, i *Regolamenti Urbanistici* (RU) sono strumenti tesi più alla riqualificazione dell'esistente che alla nuova espansione urbana.

I Comuni dotati di RU approvato rappresentano il 40% del totale, una percentuale molto bassa che, se pur incrementata con la percentuale dei Comuni che sono in fase di adozione dello strumento urbanistico (5%), raggiunge complessivamente solo il 45% delle amministrazioni locali e rende manifesta, a distanza di oltre un decennio dall'approvazione della legge urbanistica regionale, la difficoltà di raggiungere gli obiettivi posti dalla legge stessa e la scarsa attuazione dei principi di governo sostenibile del territorio.

Al fine di agevolare la predisposizione ed approvazione dei RU da parte dei Comuni, sarà posta in essere da parte dell'Ente Regione un'azione sistematica di accompagnamento ed assistenza alle amministrazioni locali.

Per quanto concerne più direttamente la *pianificazione territoriale e paesaggistica*, quale parte organica e sostanziale della programmazione regionale, il Dipartimento e l'Ufficio competenti stanno procedendo - anche in vista di un aggiornamento della vigente L.R. 23 dell'11 agosto 1999 "Tutela, Governo ed uso del territorio" e ss.mm.ii. - alla riconfigurazione degli strumenti di competenza sia regionale con funzioni di indirizzo programmatico e strategico sia comunale con compiti di specificazione della pianificazione sovraordinata e di definizione delle trasformazioni, tutele e valorizzazioni territoriali.

In attuazione della DGR n. 1198 /2016 è in corso di espletamento la gara per il servizio di supporto tecnico-scientifico multidisciplinare al dipartimento ambiente per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione, MIBACT e MATTM.



Attraverso il Centro Cartografico istituito presso il Dipartimento Ambiente e Energia si è dato avvio alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione su CTR di una sostanziosa parte dei beni paesaggistici (art. 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2006), per addivenire alla costruzione accurata del quadro conoscitivo degli stessi, del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del medesimo decreto, dell'elenco dei laghi ed invasi artificiali, delle categorie di foreste e boschi, dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

L'attività proseguirà secondo scadenze temporali precisate nel Disciplinare attuativo validato dal Comitato nella seduta del 6 marzo 2017 e si procederà alla pubblicazione degli elenchi, schede e dati per consentire alla Regione di realizzare e pubblicare un sistema web-gis finalizzato alla gestione da parte dei soggetti competenti, consultazione e scarico dei dati e delle informazioni relative ai beni paesaggistici e ai beni culturali sulla piattaforma RSDI "Infrastruttura per la gestione dei Dati Geografici della SDI (Spatial Data Infrastructure) della Regione Basilicata".

Questa attività ricognitiva e rappresentativa ha un impatto fortemente positivo in termini di semplificazione e di informazione ambientale.

È stato istituito con DGR 1374/2014 l'Osservatorio Regionale Paesaggio e Territorio con funzioni di monitoraggio e report, di promozione di attività di studio, ricerca e di elaborazione dati per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio.

In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali 2016 per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio-tipo (RET) ai sensi dell'art. 4, comma 1-sexies del DPR n. 380/2001, la regione approverà lo schema di RET quale significativo strumento per la semplificazione in materia edilizia, riconosciuto strategico dall'Agenda per la Semplificazione 2015-2017.

L'Intesa di cui si tratta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, costituisce livello essenziale delle prestazioni, concernente la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

La riqualificazione urbana e il governo del territorio

La riduzione del consumo di suolo (agricolo e libero) va accompagnata con misure per incentivare la riqualificazione urbana e la sostituzione urbana (rigenerazione urbana), quale reale politica attiva, a partire dalla definizione di politiche pubbliche per l'abitare, nonché misure per disincentivare la trasformazione dei suoli liberi.

Al conseguimento della finalità in precedenza espressa concorre il completamento degli interventi in corso anche a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2007/2013.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari Intera comunità regionale, Enti pubblici, Cittadini residenti, turisti, operatori economici, Imprese.</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione Enti Locali ed Altre Amministrazioni, Università, Centri di ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approvazione Piano Paesaggistico Regionale; ▪ incremento del numero di Piani Strutturali di livello intermedio (unione/cooperazione fra Comuni); ▪ incremento del numero di Comuni dotati di RU e RET; ▪ migliorare ed accrescere la qualità infrastrutturale urbana; ▪ aumentare l'offerta di servizi per la collettività; ▪ migliorare la qualità della vita. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione della L.R. 23/99 ▪ Piano Paesaggistico Regionale ▪ Osservatorio regionale Paesaggio e Territorio ▪ Redazione di strumenti di pianificazione, Indirizzi operativi; ▪ delibera CIPE 88/2012; ▪ Accordo di Programma quadro rafforzato Piano di sviluppo e coesione; ▪ linee guida, attestazioni prestazionali; ▪ progetti pilota.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
8.1	Urbanistica e assetto del territorio	€ 26.495.446,66	€ 9.291.060,01	€ 3.024.344,44



Missione: Relazioni Internazionali
Programma- Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo
Cooperazione territoriale

L'obiettivo è riposizionare la regione a livello internazionale e farne un punto di riferimento anche delle aree più critiche dell'Unione e di vicinato, attraverso un nuovo utilizzo convergente delle risorse europee volto al perseguimento degli obiettivi strategici, così come descritti nel Documento strategico Regionale per la programmazione 2014-20 dei Fondi Strutturali di Investimento Europei Incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale regionale valorizzando e allargando l'impatto positivo della nomina a di Matera a Città della Cultura 2019. Infatti, entro il 2019 ci sarà il rafforzamento del sistema di relazioni e connessioni internazionali ed europee, attraverso una maggiore presenza in reti e network, un incremento della mobilità in entrata e in uscita di persone e progetti, una maggiore internazionalizzazione a partire dai settori dell'innovazione creativa e culturale e della ricerca anche attraverso missioni istituzionali economiche ed eventi partenariali. L'auspicato riposizionamento è perseguito anche attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in partnership con altre amministrazioni comunitarie e locali al fine di condividere prassi ed esperienze in specifici settori attraverso programmi comunitari di cooperazione transnazionale.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini, Comunità locali e Imprese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del livello di internazionalizzazione di specifici settori; ▪ Favorire l'acquisizione di buone prassi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti di Collaborazione e scambio, Incentivi alla internazionalizzazione.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
19.1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 1.193.464,46	€ 1.195.518,72	€ 1.312.374,96
19.2	Cooperazione territoriale	€ 604.613,96	€ 440.419,22	€ 414.369,22



Area di Policy: E.2“Sussidiarietà verticale e coesione territoriale”

Missione : Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Missione : Servizi Istituzionali e generali, gestione e controllo
Missione: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programmi - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Sotto il profilo delle relazioni territoriali, la Basilicata presenta specificità tutte proprie in ordine alle dinamiche sia a dimensione sovra ed interregionale che a scala infra regionale.

Si rileva persistere, come in precedenza evidenziato, una insufficiente connettività con le reti materiali ed immateriali di comunicazione che costituisce perifericità relazionale che rischia di trasformarsi in marginalità economica e sociale

Persiste inoltre, un’accentuata attrazione/dipendenza da centri gravitazionali extraregionali - per lo più urbani, favorita da un carente effetto città delle polarità cittadine regionali.

A ciò si accompagna una diffusa estroversione dei processi spaziali di sviluppo interni, per cui i sistemi territoriali più dinamici sono collocati lungo i confini esterni della regione così come si registra una preoccupante estensione delle aree interne, territori nei quali il degrado del tessuto demografico economico e sociale continua ad imporsi. Quanto sopra, chiaramente descritto dai dati di contesto, legittima la rilevanza assegnata nel DEFR ai temi del potenziamento della connettività con le reti materiali (in particolare, quelle energetiche, idriche, trasportistiche, ecc.) ed immateriali (quali quelle della conoscenza, dell’ICT, della R&I, ecc.) al fine di favorire il pieno inserimento della Basilicata nelle catene globali del valore, di cui si è già detto nelle relative linee di policy, ma, in parallelo, la rilevanza assegnata al rafforzamento della coesione territoriale interna della Basilicata attraverso una specializzazione intelligente dei sistemi locali infra regionali costituiti rispettivamente dalle ‘aree urbane’ e dalle ‘aree interne’.

Lo sviluppo urbano sostenibile, tema trasversale alla programmazione comunitaria, è focalizzato sulla messa a valore della specializzazione economico-produttiva delle due città capoluogo, Potenza e Matera, unici centri della regione aventi una popolazione superiore ai 50.000 abitanti. La strategia di rafforzamento dei sistemi urbani, motori importanti per lo sviluppo territoriale, intende contrastare le spinte centrifughe esercitate da centri gravitazionali extraregionali.



In particolare, la Regione riconosce Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale e sostiene ed integra all'interno della strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020 il programma di sviluppo pianificato ai fini della conseguita candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019. Attraverso i fondi SIE sarà attuato un piano di azioni che assume la cultura come dimensione strutturante dello sviluppo, che lavora sull'attivazione di filiere creative, su servizi turistici innovativi, sulla cura dei beni culturali. A tali azioni, in una logica di "smart community, si affiancheranno interventi di mobilità sostenibile, di miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale, di efficientamento energetico e di creazione di imprese innovative. Nel medesimo quadro strategico, quanto prima sarà accompagnato dal miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione connessa all'industria creativa e alla gestione di percorsi di valorizzazione culturale e turistica.

Lo sviluppo urbano di Potenza è improntato alla visione di una città ambivalente, che è "polo funzionale" nel quale si aggregano numerose presenze esterne e si producono servizi avanzati per tutta la regione, ma è anche realtà urbana con elementi gestionali di crisi. Pertanto se un lato la presenza dell'Università degli Studi della Basilicata, di enti pubblici, del terziario, la confluenza in città di un alto numero di "utilizzatori" induce una strategia che focalizzi sul sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza e che assicuri supporto alle imprese, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e di alta formazione, da altro canto necessita intervenire per migliorare la mobilità locale, i servizi di base, servizi alla persona e l'efficienza energetica, al fine di innalzare la qualità urbana.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano, sarà supportato dall'utilizzo dello strumento della complementarità con investimenti in ambito rurale e la riconnessione e la riconnessione alle politiche regionali attivate con il Fondo di Sviluppo e Coesione.

La rilevanza che assume il concetto di Area Interna per il territorio lucano è importante, considerato che gran parte di esso ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è la maggiore tra le regioni italiane.

Ciò ha indotto l'attivazione di un approccio integrato relativo alle "Aree interne" che riguarda le aree più deboli della regione e interessa le quattro aree sub-territoriali selezionate congiuntamente al Comitato tecnico Aree Interne: Alto Bradano (8 comuni, circa 26 mila abitanti) , Marmo Platano (7 comuni, circa 22mila abitanti), Mercure Alto Sinni Val Sarmiento (19 comuni, circa 34 mila abitanti) e Montagna Materana (8 comuni, circa 13 mila abitanti). Complessivamente i Comuni facenti parte delle quattro aree interne sono 42, ossia il 32,5% circa dei Comuni lucani (129, esclusi Potenza e Matera).

Tale approccio persegue la finalità di ridurre il tasso di spopolamento di tali aree, di creare le precondizioni per un sviluppo socio economico e di perseguire gli obiettivi tematici degli Assi del programma interessati.

Si tratta di aree dove lo spopolamento tra gli anni 1971 e 2011 registra tassi negativi compresi tra il 22% e il 42% a fronte di un 4,2% della Basilicata, i cui indici di struttura demografica sono molto deboli (pochi giovani, poche nascite, molti anziani) e distanti dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia.

L'ITI contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. In tale caso, a seguito della redazione della strategia dell'area interna, sarà sottoscritto un Accordo di Programma Quadro che definisce la governance.



La Regione intende attivare la strategia per le aree interne anche laddove le risorse nazionali non vengano stanziare.

Anche per l'area della Val d'Agri, si è definito un quadro conoscitivo relativo alle ricadute dell'attuazione del P.O. Val d'Agri al 31 /12/2014 e dagli elementi fisici, naturali e socioeconomici costituenti punti di forza e di debolezza che possono consentire l'elaborazione di una strategia unitaria di programmazione anche alla luce delle modifiche della L.R. 23/99.

In tale direzione è stato costituito l'Osservatorio regionale del paesaggio e territorio, (D.G.R. n. 208/2013 ed in data 4.12.2014 si è insediato il Comitato di indirizzo) con funzioni di monitoraggio e report, promozione attività di studio , ricerca e elaborazione per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di governo del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio regionale.

Le strategie regionali per il rafforzamento della coesione territoriale, sono, in termini più ampi, rivolte al supporto ed incentivazione alla cooperazione inter-istituzionale ed impattano direttamente sugli assetti della governance a livello locale, anche alla luce della recente normazione statale in tema di soppressione delle Province e di sostegno alle forme di associazionismo comunale (fusione ed unione di Comuni di contenute dimensioni demografiche, come sono la maggior parte di quelli lucani).

In merito va evidenziato come da tempo la Regione Basilicata - a seguito anche della messa a sistema delle esperienze maturate in tema di partnership di sviluppo locale attivate per la gestione di strumenti di progettazione integrata territoriale quali i PIT , i PIOT, i POIS – ha avviato una nuova stagione per l'associazionismo comunale attraverso il superamento dell'istituto delle Comunità Montane a vantaggio prima delle Comunità Locali (secondo la formula delle Unioni di Comuni) successivamente derubricate ad Aree Programma (ricorrendo al modulo convenzionale della Conferenza dei Sindaci).

Le finalità che la Regione Basilicata, attraverso il disegno di legge attualmente in discussione al Consiglio regionale, intende perseguire per dare certezza e stabilità alle nuove forme di cooperazione inter-istituzionale a livello locale sono così sintetizzabili:

- rimettere alla concertazione dei Comuni interessati la perimetrazione territoriale delle partnership locali sostenendo e favorendo le aggregazioni comunali coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale a scala locale a partire dagli strumenti di progettazione integrata territoriale a valere sui fondi strutturali comunitari;
- favorire l'adozione dell'istituto dell'Unione dei Comuni in quanto espressione di una forma di cooperazione 'rafforzata' tra gli enti locali aderenti, tenuto conto anche della peculiarità dell'universo comunale in Basilicata (estesa presenza di Comuni con popolazione al di sotto dei mille abitanti ovvero compresa tra le mille e le tre mila unità) che richiede aggregazioni stabili nel tempo e strutturate sul territorio;
- promuovere la messa in comune del maggior numero possibile di funzioni fondamentali così da solidificare la capacità di governo del nuovo ente intermedio prevedendo, al tempo stesso, forme modulari per la gestione dei servizi ed articolazioni flessibili per lo svolgimento delle attività di amministrazione attiva: ovvero, proiezioni territoriali (sub bacini) in grado di favorire l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da parte dei cittadini utenti;



- disporre di una rete solida di presidi istituzionali di area vasta tali da attendere alle funzioni ed ai servizi rivenienti sia dalle Province in via di superamento sia dal decentramento amministrativo di competenze regionali in applicazione del principio della sussidiarietà verticale.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Cittadini , Enti locali Altri soggetti che concorrono all'azione Enti locali, Altre Amministrazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rafforzamento e riordino della Governance Locale; ▪ attivazione di 'Investimenti Territoriali Integrati' (ITI) urbani in una logica comprensoriale che veda il coinvolgimento anche dei comuni finitimi; ▪ attivazione dello strumento comunitario dell'ITI aree svantaggiate ▪ incremento delle forme di aggregazione dei Comuni anche in relazione alla gestione dei servizi essenziali ai cittadini in forma associata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ programmi integrati di Sviluppo Urbano, ▪ programmi integrati di Sviluppo Locali ▪ gestione di servizi essenziali ai cittadini in forma associata .

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
1.9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	€ 130.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
9.7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 844.000,00	€ 300.000,00	€ -
18.1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 72.167.576,04	€ 47.728.946,20	€ 46.608.946,20



Area di Policy: E.3“Sussidiarietà funzionale ed orizzontatale”

Missione : Soccorso Civile

Programma - Sistema di protezione civile

La Regione Basilicata, per le sue caratteristiche strutturali e geomorfologiche, è particolarmente esposta a rischi connessi ad eventi naturali e/o antropici: il rischio Sismico, il rischio Idrogeologico e Idraulico, il rischio Alluvionale, il rischio Incendi Boschivi e d’Interfaccia , il rischio Neve.

Eventi legati al verificarsi di tali rischi nel passato hanno causato vittime umane e/o ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private oltre che al sistema economico e produttivo.

In tale contesto, la Regione Basilicata svolge un ruolo fondamentale di coordinamento delle attività e, in attuazione del principio di sussidiarietà, di supporto nei confronti delle Amministrazioni Locali molto spesso non attrezzate per fronteggiare le emergenze che interessano i rispettivi territori di competenza. Inoltre la Regione assicura il Sistema di Allerta regionale, in connessione con quello nazionale, del rischio meteo-idrogeologico e idraulico per il tramite del proprio Centro Funzionale Decentrato.

A tal fine viene completata la messa a regime del Centro Funzionale Decentrato e della Sala Operativa Regionale, nonché la definizione delle Linee Guida della Colonna Mobile Regionale . Resta di estremo rilievo la partecipazione a programmi nazionali di formazione e informazione alla popolazione.

Eguale importanza è attribuita al potenziamento delle attrezzature del volontariato strumentali alla lotta agli incendi boschivi e alle emergenze idro-meteo-pluviometriche ma anche alla ridefinizione delle zone di allerta ed alla implementazione della rete digitale di comunicazione a fini di Protezione Civile, incrementando, in parallelo le attività formative ed informative.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Obiettivo	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Cittadini , Enti locali</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Enti locali, Altre Amministrazioni, Università, Enti di ricerca, Volontariato di Protezione Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare le capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata; ▪ Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici; ▪ Efficientare la rete di governo del sistema di protezione civile con i comuni e le istituzioni territoriali; ▪ Sviluppare e rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato; ▪ Potenziare la lotta agli incendi boschivi; ▪ Analisi di vulnerabilità di edifici strategici e sistemazione tecnico funzionale di edifici destinati alla protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumenti di programmazione specifica: procedure di sala operativa e centro funzionale decentrato. ▪ Linee Guida per l'organizzazione dei presidi idrogeologici e idraulici. Indirizzi Operativi. 	

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
11.1	Sistema di protezione civile	€ 4.355.666,86	€ 2.295.680,00	€ 1.125.680,00



Missione : Soccorso Civile

Programma – Interventi a seguito di calamità naturali

La Regione Basilicata è stata interessata da numerosi eventi sismici, anche di notevole intensità, che oltre a produrre perdita di vite umane, hanno causato danni ingentissimi al patrimonio edilizio pubblico e privato.

Ogni evento sismico rilevante è stato accompagnato dallo stanziamento di cospicue risorse finanziarie da parte dello Stato che hanno consentito l'avvio di una fase di ricostruzione e adeguamento sismico tuttora in corso di completamento.

Oltre la ricostruzione post-sismi, il programma prevede lo stanziamento di risorse per garantire un pronto intervento della macchina dei soccorsi in caso di calamità e di esecuzione dei primi interventi urgenti.

La Regione, con vari provvedimenti di natura normativa ed amministrativa, in considerazione del rallentamento della ricostruzione da parte dei Soggetti Attuatori (Comuni) per cause connesse ai vincoli del Patto di Stabilità, sta cercando di accelerare al massimo il completamento della fase di ricostruzione riferita a tutti i sismi precedentemente riportati.

Misure di prevenzione del rischio sismico:

Azioni da prevedere per il rafforzamento del patrimonio edilizio contro i "rischi" al fine di aumentare il grado di sicurezza di fronte ad eventi di natura calamitosa (terremoti, incendi, alluvioni, etc).

Lo "stato di salute" del patrimonio immobiliare è oggetto di studi, spesso istituzionali, convergenti verso le medesime conclusioni a livello di elevato rischio indotto dalle azioni ambientali, ed in particolare dal sisma.

Il rischio sismico è dovuto alla elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi, e alla pericolosità altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale, in termini di perdita di vite umane, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti a seguito di un terremoto. La selezione delle priorità di intervento (per es messa in sicurezza degli edifici strategici) deve avvenire sulla base della valutazione dei rischi e attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità (studi di Microzonazione Sismica).

Anche a seguito del terremoto de L'Aquila del 2009, è stata intrapresa una importante azione di mitigazione del rischio sismico attraverso una migliore definizione della pericolosità sismica locale e, soprattutto, della riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti (art. 11, del DL n. 39 del 28.4.2009) attraverso un programma di finanziamento di 965 milioni di Euro in 7 anni. Ad oggi, attraverso le OPCM 3907/2010 e 4007/2012 e le OCDPC 52/2013, 171/2014 e 293/2015 sono stati stanziati alcune centinaia di milioni di Euro per interventi di miglioramento o rinforzo locale di strutture esistenti. Tali finanziamenti in forma di contributi in conto capitale sono rivolti, ed è la prima volta in Italia e probabilmente al mondo, anche ad edifici privati e prima del possibile verificarsi di eventi sismici.



Il piano settennale finanziato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione contempla anche il Programma di microzonazione sismica, in corso, che ha prodotto (a valere sulle risorse delle OOPPCCMM 3907/2010 e 4007/2012) 67 studi di primo livello di microzonazione su altrettanti comuni regionali. E' stato approvato il terzo Programma relativo alla annualità 2012 (OCDPC 52/2013) che interessa 55 ulteriori studi di cui 50 relativi agli studi di livello 1 e 5 relativi a studi di livello 2, unitamente alla Analisi della Condizione limite per l'emergenza. Con la terza annualità si portano a completamento gli studi di livello 1 per tutti i Comuni ammissibili a finanziamento.

L'approccio integrato nel processo di prevenzione: la riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio edilizio esistente.

Il problema della sicurezza delle strutture non deve essere però visto solo in relazione agli eventi sismici. Infatti, il patrimonio edilizio italiano è caratterizzato da una rilevante vetustà che coinvolge anche quelle tipologie che, pure essendo state realizzate con tecniche relativamente recenti come il c.a., hanno ormai un'età prossima al valore della vita utile convenzionale prevista dalle norme di progettazione (50 anni). Tale condizione, unitamente ad un'assente ovvero cattiva manutenzione, può determinare condizioni statiche che vanno esaminate con attenzione a causa di una possibile rilevante vulnerabilità anche nelle condizioni di normale esercizio. In Basilicata, come nel resto del Paese, la maggior parte degli edifici è stato realizzato prima del 1981 quando solo il 25% del territorio nazionale era classificato sismico. Pertanto, solo le strutture di una ristretta porzione del patrimonio edilizio nazionale sono state progettate e realizzate per fronteggiare azioni sismiche. Questa condizione evidenzia con forza l'esigenza di una diffusa messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione agli edifici in c.a. realizzati negli anni '50-'70 che possono avere livelli significativi di rischio sismico (elevata vulnerabilità ed esposizione).

L'esposizione al rischio sismico, e in generale ai rischi ambientali degli immobili presenti sul territorio, ha un immediato corrispondente economico che grava, in vario modo, sul bilancio delle amministrazioni. La sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario è conseguibile attraverso una serie di azioni finalizzate a:

- favorire una maggiore consapevolezza del rischio sismico nei proprietari degli immobili, siano essi persone fisiche o giuridiche, soggetti pubblici o privati;
- orientare il mercato immobiliare a tener conto in maniera più matura e consapevole della vulnerabilità sismica dei cespiti compravenduti quale elemento non secondario ai fini della loro valorizzazione;
- accrescere il livello di conoscenza dell'effettiva capacità di resistere al sisma delle strutture esistenti nel territorio;
- incentivare la realizzazione da parte dei soggetti proprietari di interventi strutturali per incrementare o ripristinare le condizioni di sicurezza antisismiche dei propri immobili.

Occorre, a tal fine, dotarsi di strumenti che consentano di misurare il livello prestazionale delle costruzioni, in termini di rischio sismico, attraverso l'Attestato di Prestazione sismica (APS), su modello di quello energetico (APE attestazione di prestazione energetica), che attribuisca ad ogni edificio il livello di rischio a cui è esposto, anche attraverso una proposta di legge regionale "ad hoc".



Al deficit di protezione sismica particolarmente esteso si aggiunge, in molti casi, il deficit di "protezione termica". L'importanza del problema è immediatamente riconosciuta se si pensa che la prima legge che, in modo organico, ha introdotto la necessità di un uso razionale dell'energia negli edifici è stata emanata nel 1991 (Legge 10 del 9/1/1991). Pertanto, anche strutture relativamente "giovani" possono essere inadeguate in termini di efficienza energetica. Va inoltre evidenziato che, oltre agli effetti determinati sugli edifici di nuova costruzione, il ritardo con il quale si è affrontato il tema dell'efficienza energetica degli edifici ha comportato che, specificamente in Basilicata, il vasto programma di rafforzamento post-sisma 1980 sia stato effettuato senza alcun riguardo al contenimento dei consumi energetici, anzi, in molti casi, gli interventi hanno comportato un peggioramento dei problemi di isolamento termico e, dunque, della vivibilità degli ambienti.

L'attuale programmazione sia con risorse nazionali sia comunitarie non contempla linee di intervento rivolte a soddisfare il fabbisogno che il territorio esprime in termini di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con un approccio integrato in grado di restituire l'utilizzabilità in condizioni di efficienza energetica e sicurezza sismica. Sia per la riduzione del rischio sismico che per migliorare l'efficienza energetica, la maggiore criticità è costituita dal patrimonio edilizio esistente.

Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono ormai diventati uno dei capisaldi principali della strategia energetica italiana per la riduzione sia della domanda che della dipendenza negli approvvigionamenti di combustibili fossili. L'Italia in questo sta raggiungendo ottimi risultati, in linea con gli indirizzi e le politiche energetiche europee.

Allo scopo di consolidare e migliorare questo trend, nei prossimi anni vanno strutturate azioni capaci sia di orientare ed acquisire nuovi investitori che di influenzare i comportamenti di imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini in merito allo sviluppo sostenibile e resiliente del territorio. In quest'ottica, se da una parte la riqualificazione energetica dell'edilizia esistente è importante per incrementare la sostenibilità ambientale di una comunità e per l'impatto che ha sui cambiamenti climatici, dall'altra la sicurezza strutturale, in particolare nei confronti di eventi sismici, occupa un ruolo fondamentale perché da essa dipende la tutela della vita e dei beni primari dei cittadini.

Occorre, pertanto, ricercare soluzioni, metodi, tecniche e tecnologie per la progettazione e realizzazione di interventi integrati sull'edilizia esistente con maggiori carenze e criticità in termini di sicurezza sismica ed efficienza energetica:

- definizione di metodi e tecniche innovative e sostenibili per l'esecuzione di interventi integrati sull'edilizia esistente basata su analisi dello stato attuale del patrimonio edilizio e validazione numerica e sperimentale.
- proposta di linee guida per la progettazione ed esecuzione di interventi integrati sull'edilizia esistente basate sull'analisi di casi studio reali.
- definizione e messa in atto di percorsi volti a favorire l'interazione tra la comunità scientifica, la comunità professionale e le imprese locali al fine di accrescerne le competenze ed aumentarne la competitività sul mercato globale.
- trasferimento di studi e ricerche al mondo imprenditoriale ed industriale per innovazione di processi, tecniche e tecnologie.
- incremento della competitività delle PMI.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
<p>Destinatari</p> <p>Famiglie e soggetti colpiti da calamità naturali</p> <p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p> <p>Enti pubblici, Fondazioni; Enti di ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei beneficiari di contributi; ▪ erogazione contributi previsti; ▪ misure di prevenzione del rischio sismico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stipula convenzione con Fondazioni operanti; ▪ Bandi; ▪ linee guida, Attestazione prestazionale; ▪ definizione di metodi e tecniche innovative per realizzare interventi integrati di riqualificazione sismica e energetica del patrimonio edilizio esistente..

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
11.2	Interventi a seguito di calamità naturali	€ 127.681.577,82	€ 7.429.980,74	€ 9.000.000,00



Missione : Giustizia
Programma – Uffici Giudiziari

Con la Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 7344 del 20 ottobre 2015 è stato adottato il Programma Operativo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità, per il periodo 2014 – 2020. L’obiettivo principale del nuovo ciclo di programmazione è quello di rafforzare le condizioni di legalità per i cittadini e le imprese al fine di dare un nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale delle Regioni meno sviluppate tra cui appunto la Basilicata.

La programmazione comunitaria, nazionale e regionale interviene per il periodo 2014 – 2020 sulla criticità del sistema Giustizia che richiede l’integrazione della dimensione organizzativa e tecnologica nonché di qualificazione; infatti dal “Progetto interregionale transnazionale diffusione di Best practices negli Uffici Giudiziari italiani – il punto di vista degli Uffici Giudiziari e degli esperti” del 27 marzo 2014, emerge dalle Procure della Repubblica una preoccupazione circa la sostenibilità futura delle innovazioni sia dal punto di vista delle risorse che delle competenze.

Al fine di contribuire al miglioramento dell’organizzazione amministrativa degli Uffici Giudiziari del proprio territorio attraverso iniziative e protocollo operativi, nello spirito della leale collaborazione, è stato approvato il 10 aprile 2015 con DGR n. 433 il “Piano di indirizzo strategico per l’innovazione e il rafforzamento del Sistema giudiziario in Basilicata denominato “Nòva Giustizia” che prevede l’azione di digitalizzazione del sistema giustizia nel suo complesso anche in raccordo con le politiche di digitalizzazione della Giustizia. In attuazione del precitato piano strategico la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza ha manifestato l’interesse a potenziare ed adeguare le competenze ed infrastrutture tecnologiche. Atteso che l’interesse è comune all’uopo è stato approvato con la DGR 284 del 29 marzo 2016 lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Basilicata e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza al fine di sviluppare forme di rafforzamento delle funzioni istituzionali connesse al sistema dei servizi erogati dagli Uffici giudiziari e il sistema dei servizi pubblici regionali e di miglioramento della competitività territoriale anche volti al lo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche in grado di favorire percorsi formativi direttamente collegati all’anticorruzione ed alla trasparenza nonché ai reati ambientali ed alla sicurezza informatica.

Inoltre il decreto n. 70 del 17/03/2016 del Ministero della Giustizia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 116 del 19 /05/2016 disciplina il nuovo tirocinio per l’accesso alla professione forense. Il regolamento si applica dalla data della sua entrata in vigore ai tirocini che inizieranno a partire dal 6 giugno 2016.

Il nuovo regolamento disciplina le modalità di svolgimento del tirocinio per l’accesso alla professione forense, le procedure di controllo da parte dei consigli dell’ordine, le ipotesi di interruzione del tirocinio, nonché i requisiti di validità del periodo di tirocinio eventualmente svolto in altro Stato dell’Unione europea.

Inoltre, è prevista la possibilità di effettuare il tirocinio contestualmente ad attività di lavoro subordinato pubblico o privato; quella di anticipare il tirocinio all’ultimo semestre di studi universitari o di svolgere un semestre di tirocinio in altro Paese dell’Unione europea.



Il praticante potrà scegliere tra le modalità alternative di svolgimento del tirocinio così come potrà ridurre la durata del tirocinio a 18 mesi.

Infine, la legge di Bilancio 2017 prevede l'Informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria: una parte delle risorse del nuovo fondo per gli investimenti sarà destinata all'avvio del processo telematico.

Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Sistema Giudiziario Lucano, società civile Altri soggetti coinvolti nell'attuazione Amministrazione Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare i servizi e rendere più efficace l'amministrazione della giustizia civile e penale; ▪ migliorare le tecnologie e l'organizzazione, anche allo scopo di ridurre i costi e rendere più efficiente la gestione delle risorse pubbliche; ▪ fornire gli strumenti di Accountability e migliorare le relazioni con gli stakeholder. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attuazione specifici interventi.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
2.1	Uffici giudiziari	€ -	€ -	€ -



Missione : Diritti Sociali, politiche sociali e Famiglie
Programma – Cooperazione ed associazionismo

La crisi economica in corso ha, tra l'altro, indotto politiche di bilancio e di spesa restrittive da parte degli operatori pubblici con complessivi effetti depressivi di medio-lungo periodo: in siffatto contesto, il sociale nella sua duplice espressione di mobilitazione di risorse umane inespresse e di emersione di capitale diffuso può rappresentare una strada una chance da cogliere per fornire alla collettività beni e servizi di pubblica utilità altrimenti inaccessibili. In sintonia con gli indirizzi indicati nella riforma nazionale del c.d. *terzo settore*, la Regione Basilicata intende riformare il comparto lungo due direttrici fondamentali

Privato sociale

Le organizzazioni del volontariato e del non profit possono integrare l'intervento pubblico, riducendone gli oneri finanziari, in numerosi settori ove il protagonismo sociale costituisce una risorsa decisiva: dall'assistenza sanitaria all'inclusione sociale; dalla cura dei beni pubblici alla fornitura di servizi di utilità sociale; dalla tutela alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali; ecc..

L'Amministrazione regionale intende, in tali ambiti, creare le condizioni di contesto più propizie perché si sviluppino in tutte le sue potenzialità il privato sociale: messa a disposizione di spazi e strutture; affidamento in gestione di servizi di pubblica utilità; previsione di agevolazioni ed incentivazioni mirate; ecc.

Economia sociale

All'interno del terzo settore vi sono attività e servizi (assistenza domiciliare per anziani; conduzione di asili nido; gestione di mense scolastiche; attivazione di botteghe scuola e laboratori; ecc.) che richiedono per essere svolte di una qualche forma di organizzazione economica quale quelle delle cooperative e delle imprese sociali.

Per favorire l'affermarsi ed il diffondersi dell'economia sociale in Basilicata, l'Amministrazione regionale intende attivare forme specifiche di agevolazione ed integrazione nelle fasi sia di start up che di consolidamento ed espansione nonché migliorarne la cornice normativa e regolativa.

Gli interventi mirano ad incrementare e a rendere più incisivo il sostegno a forme di associazionismo operanti sul territorio regionale.

Particolare attenzione è rivolta alle Associazioni e Fondazioni Antiusura che operano sul territorio regionale e ad incrementare gli interventi a favore delle famiglie e dei soggetti a rischio usura, nonché l'attività di supporto al Comitato per il Coordinamento delle iniziative Antiracket ed Antiusura.

Tra i principali obiettivi resta l'elaborazione di una proposta di legge e controllo e monitoraggio delle iniziative del Commissario regionale in tema di antiracket ed Antiusura ed in fine la verifica e ricognizione finale sull'andamento delle attività e dei finanziamenti erogati così come l'incremento degli interventi a sostegno dei soggetti a rischio usura attraverso l'elaborazione di una nuova Legge in materia di Antiusura sostitutiva della Legge n. 7/2011 con una previsione di un fondo necessario alla messa in campo di tali interventi.



Destinatari altri soggetti coinvolti	Risultati attesi nel triennio	Strumenti e modalità di attuazione
Destinatari Associazioni e Fondazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento degli interventi mediante il coinvolgimento delle Associazioni e Fondazioni del settore. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stipula di convenzioni con Associazioni e Fondazioni – Aumento dello stanziamento del Fondo Antiusura.

Finanziamenti (Concentrazione di risorse regionali, nazionali ed europee)

MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO		STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018	STANZIAMENTO 2019
12.8	Cooperazione e associazionismo	€ 4.630.545,51	€ 1.910.293,94	€ 1.151.074,95



5. Il quadro di finanza regionale

Il quadro tendenziale della finanza della Regione BASILICATA

L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Nel corso del 2016 è proseguito il processo di armonizzazione contabile degli Enti pubblici con l'entrata a regime di un piano dei conti unico per tutti gli Enti in contabilità finanziaria (escluse le Amministrazioni centrali dello Stato che lo adotteranno previa sperimentazione). L'adozione di un comune schema classificatorio, coerente e immediatamente raccordabile con il Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010), è finalizzata a migliorare il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici. Tra gli Enti appartenenti alla lista ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche che hanno adottato tale strumento fanno parte anche tutti gli Enti territoriali in contabilità finanziaria: le Regioni, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni, ecc. nonché, i loro Enti e Organismi strumentali.

Gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato l'allineamento degli schemi e delle articolazioni contabili e un sistema omogeneo di codifiche realizzando così la previsione normativa che stabilisce l'adozione di "criteri di classificazione uniformi su tutto il territorio nazionale".

Gli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano la sola contabilità economica sono tenuti alla redazione di:

- budget economico;
- rendiconto di cassa, ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, del codice civile;
- prospetto della tassonomia, se sono già soggetti alla rilevazione SIOPE.

Lo scorso 18 maggio è stato adottato il sesto decreto di aggiornamento del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. che:

- integra il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2) rinviando al 1° gennaio 2018 l'applicazione delle modalità di contabilizzazione relative alla gestione dei fondi UE, ,



- aggiorna il principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3) esplicitando le modalità di applicazione del metodo del patrimonio netto e definendo il trattamento contabile delle partecipazioni senza valore di liquidazione, introduce, inoltre, le riserve indisponibili del patrimonio netto, per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, per evidenziare la parte del patrimonio netto non effettivamente disponibile per l'ente in quanto costituita da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente;
- aggiorna il piano dei conti integrato al fine di adeguarlo alle novità introdotte nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale e per eliminare meri errori materiali;
- aggiorna le note degli schemi di bilancio eliminando i riferimenti agli adempimenti richiesti nel primo anno di applicazione del decreto legislativo n. 118 del 2011 e adegua gli allegati di bilancio sia alle modifiche previste alla lettera b) sia alle esigenze di trasmissione dei bilanci alla BDAP.

Bilancio Di Previsione Pluriennale 2017/2019

La manovra al bilancio di previsione 2017/2019 ha risentito del perdurare del difficile contesto di crisi economico-finanziaria nazionale ed internazionale che ha imposto, nella sua definizione, un'azione di ferma riduzione e razionalizzazione della spesa definita non obbligatoria e non inderogabile a cui si aggiunge un ulteriore ridimensionamento delle entrate determinato dalla pesante riduzione degli introiti derivanti dalle royalties del petrolio che va a sommarsi al ridimensionamento già effettuato a partire dal 2010 a causa del taglio dei trasferimenti statali. La situazione è ancor più complicata dalla necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica così come previsto dalla legge di Stabilità 2017.

Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019

La prima manovra di variazione al bilancio di previsione 2017 – 2019 contempla tra gli altri alcune modifiche alle Leggi regionali n. 30 del 30 dicembre 2016 e n. 3 del 12 gennaio 2017, n. 7 del 28 aprile 2017, n. 38 del 29 ottobre 2002.

Inoltre sono state apportate variazioni di natura contabile, entrate e spese inserite nello stato di previsione pluriennale 2017, 2018, 2019 nonché di autorizzazione alla spesa.

E' stata invece integrata la legge regionale n. 21 del 3 giugno 2002, in materia di approvvigionamento idrico.

L'articolo 5 bis, nello specifico, autorizza la Giunta Regionale per la predisposizione degli atti di messa in liquidazione della società "Acqua s.p.a." le cui funzioni sono acquisite dai Consorzi di Bonifica e/o da Acquedotto Lucano S.p.A. Il Commissario Unico Liquidatore dei Consorzi di Bonifica e/o L'amministratore Unico di Acquedotto Lucano S.p.A può avvalersi del personale in servizio nonché dei vincitori presenti nelle graduatorie ed elenchi vigenti rivenienti da procedure concorsuali, svolte con criteri e modalità di pubblica evidenza dal Acqua S.p.A.



In merito alla liquidazione delle sopresse Comunità Montane, verranno nominati uno o più Commissari al fine di accelerare il processo di chiusura delle stesse. Per i Consorzi di Sviluppo Industriale, entro il 30 settembre 2017 la Giunta approva una proposta di nuova governance delle aree industriali di Basilicata al fine di completare la verifica sullo stato di attuazione della legge regionale n. 32 del 5 novembre 2014.

L'art 7 della Legge Regionale n. 1 del 11 gennaio 2017 è stato modificato prevedendo, in deroga alla legge regionale n. 42 del 10 novembre 1998 e s.m.i., che l'esercizio delle funzioni contemplate nella legge regionale n. 42 citata a far data dal 1° gennaio 2018 siano attuate mediante il Consorzio di bonifica di concerto con gli enti statali e regionali di gestione dei Parchi naturali eventualmente interessati per la parte dei propri territori.

L'azione di variazione interviene anche a sostegno della riforma della governance regionale al fine di velocizzare il processo di riforma e di sostenere la fase di avvio le forme di aggregazione dei Comuni. All'uopo la Giunta Regionale può assegnare temporaneamente propri dipendenti alle Unioni dei Comuni per un periodo non superiore ai ventiquattro mesi senza compenso aggiuntivo tranne i rimborsi previsti per le missioni.

Il processo di stabilizzazione del personale precario sarà affrontato dalla Giunta ,entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge di che trattasi, attraverso una valutazione di avvio del processo in ossequio alle norme in materia di personale.



Appendice A - Quadro di insieme DEFR – Accordo di Partenariato

ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	14.3.3	Rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese e il potenziamento del sistema di incubazione, già presente in Basilicata, tramite una forte integrazione tra i servizi offerti da agenzie e progetti regionali e il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Basilicata e degli altri centri di ricerca presenti sul territorio	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazioni e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, C.I.C.O., Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dipartimento Ambiente e Energia	14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	14.3.4	Potenziamento dell'innovazione quale stimolo alla crescita della produttività e creazione di occupazione		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	14.3.1	Potenziamento ed aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	14.3.2	Consolidamento della struttura organizzativa delle infrastrutture di ricerca e miglioramento delle performance sotto il profilo gestionale		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1	Rafforzare la Ricerca, Lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione	1.5	Potenziamento della capacità si sviluppare l'eccellenza nella R&I	14.3.5	Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università di Basilicata		14 -3 Ricerca e innovazione	14 - Sviluppo economico e competitività	B5	Ricerca ed innovazione, Università	B. Una società della conoscenza e delle competenze
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	14.4.1	Introduzione di reti di nuova generazione mediante la diffusione di connettività e servizi in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea; infrastruttura digitale avanzata (Data Center Fase 1- Identità digitale – Conservazione digitale)	Dip. Programmazione e Finanze, Dip, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	14.4.2	Infrastruttura digitale trasversale avanzata (WiFi P.A., Digital Security per la P.A., Data Center e cloud computing, Identità digitale);		14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta
2	Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (Digital Agenda Europea)	16.1.2	Incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento	Area della Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
qualità delle medesime									
2 Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	13.5.2	Potenziare la E-Health (Sanità elettronica) quale variabile strategica per lo sviluppo della sanità regionale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
2 Migliorare l'Accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili	14.4.3	Consolidare, potenziare e attivare i servizi di a)fatturazione economica; b)pagamenti elettronici; c)Sistemi open data; d)Digitalizzazione delle scuole; e) Centro servizi online (Call Center, Sportello del cittadino, Sportello dei Tributi)	Dip. Programmazione e Finanze, Dip, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	14-4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 - Sviluppo economico e competitività	A2	Reti informatiche e banda larga	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	14.1.4	Avvio di nuovi investimenti del sistema produttivo	Dip. Infrastrutture e Mibilità, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	14.1.4	Avvio di nuovi investimenti del sistema produttivo		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	14.1.8	Salvaguardare i posti di lavoro esistenti e creare nuovi posti di lavoro		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.1	Migliorare il trasferimento tecnologico alle aziende e promuovere le applicazioni industriali		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.2	Identificare delle sinergie con le regioni limitrofe allo scopo di evidenziare modelli di attività simili per la crescita e la diversificazione regionale		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.3	Potenziare la fase produttiva e di industrializzazione dei risultati della ricerca applicata ed innovazione tecnologica		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.1.9	Sviluppo della produzione artigiana						
						14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta	
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	14.2.1	Incremento del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero						
						Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	14 -2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.8	Operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica o alla produzione di energia rinnovabile						
						Area Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.1.1	Incremento di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti						
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi	16.1.1.2	Incremento delle operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali						
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	14.1.5	Qualificazione dei servizi nelle aree di insediamento produttivo	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
						16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta	
						14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta	



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	14.1.6	Sviluppo di processi di internazionalizzazione	Mobilità	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nacita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	14.1.7	Nascita di nuove imprese		14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nacita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.1	Incremento di aziende agricole sovvenzionate gestite da giovani agricoltori assoggettati ad un piano di sviluppo aziendale/investimenti	Area Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.2	Incremento di aziende agricole sovvenzionate sottoposte a processi di ristrutturazione o di ammodernamento		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.3	Incremento di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.5	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	16.1.4	Incremento di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.7	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	14.1.7	Nascita di nuove imprese	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	14 -1 Industria, PMI e artigianato	14 - Sviluppo economico e competitività	A3	Politiche industriali, per l'artigianato ed i servizi	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.1	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.3	Promuovere l'attuazione della politica comune della pesca		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.4	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale					
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.6	Favorire l'attuazione della politica marittima integrata	16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.7	Completare le infrastrutture e i servizi con riferimento particolare alla costa tirrenica esclusa dal programma precedente per mancanza di risorse	16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.8	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca	16.2.8	Introdurre innovazioni nella piccola pesca costiera		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicole e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.2	Favorire l'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.9	Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di acquicoltura e promozione di un'acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica	16.2.9	Promuovere nuovi operatori di acquacoltura sostenibile					
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.10	Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	16.2.5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione					
3	Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie imprese, il Settore agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	3.10	Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	16.2.10	Ammodernare gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici esistenti					
						16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
						16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
						16 - 2 caccia e pesca	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.1	Riduzione consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	17.1.1	Tendere al raggiungimento nel 2020 degli obiettivi della Strategia europea, assicurando piena partecipazione a cittadini ed imprese nella costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso il risparmio di energia	Area della Presidenza, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	17- 1 Fonti energetiche	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	17.1.2	Tendere al raggiungimento nel 2020 degli obiettivi della Strategia europea, assicurando piena partecipazione a cittadini e imprese nella costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio regionale.	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Ambiente e Energia	17- 1 Fonti energetiche	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.1	Riprogrammazione ed affidamento dei servizi di TPL extraurbani su gomma, complementari ed integrati con i servizi di Trasporto pubblico ferroviari, provinciali/regionali e comunali sulla scorta delle risultanze del PRT e del PdB	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Ambiente e Energia	10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE												
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica					
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.2	Implementazione di sistemi di informazione all'utenza e di monitoraggio sistematico dei servizi di TPL extraurbano su gomma	10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta				
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.3	Rinnovo parco rotabile automobilistico della rete portante regionale e delle unità territoriali ottimali di rete dei servizi di TPL					10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	10.2.4	Realizzazione di nodi di interscambio per i servizi di TPL Ferro-Ferro e Ferro-gomma sul territorio regionale					10 - 2 Trasporto pubblico locale	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.7	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	16.1.9	Aumento delle superfici agricole e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta			



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.7	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	16.1.10	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni GHG e/o ammoniacale		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT 4	Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio	9.8.1	Contributo alla riduzione delle Emissioni di gas a effetto serra	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	9- 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.2	Riduzione del Rischio idraulico (aree inondabili delle piane alluvionali)	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole, Dip. Politiche della Persona, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.3	Riduzione del Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi);		9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	9.1.4	Incremento dell'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica		9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	8.2.2	Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanza, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Energia	8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. una società inclusiva e coesa
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	13.5.3	Definire il piano di investimenti strutturali e tecnologici degli enti del SSR	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. una società inclusiva e coesa
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.1	Avvio del processo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, ai sensi della direttiva 2008/98/CE tale da permettere il costante decremento di conferimenti in discarica	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE													
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica						
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.2	Potenziamento degli impianti per il trattamento ed il recupero di rifiuti esistenti dal punto di visto tecnologico	9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni					
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.3	Miglioramento del servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti						9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti	9.3.4	Raggiungimento dei target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale						9- 3 Rifiuti	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	9.1.5	Incremento delle aree bonificate e riutilizzate	9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni					
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	9.2.2	Incremento delle aree bonificate e riutilizzate						9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	9.2.3	Implementazione della definizione di aree inquinate		9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	9.4.1	Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali	9- 4 Servizio idrico integrato	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	9.4.2	Miglioramento del sistema depurativo, eliminando le situazioni di sversamento di liquame sulle diverse componenti ambientali, in particolare suolo ed acqua, e favorendo tecnologie e processi depurativi spinti, per ridurre il carico dei nutrienti e delle sostanze dannose per gli ecosistemi acquatici		9- 4 Servizio idrico integrato	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	9.6.1	Rafforzamento dei sistemi monitoraggio, attraverso interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc..)	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze	9- 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	9.6.2	Aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, delle acque dolci destinate alla vita dei pesci, di transizione e marino-costiere		9- 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	9.1.1	Riduzione delle aree sottoposte a rischio di depauperamento e riduzione del tasso di consumo del suolo	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole, Dip. Politiche della Persona	9- 1 Difesa del suolo	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	9.2.1	Incremento del grado di tutela degli ambienti naturali e dei paesaggi	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Area della Presidenza, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Infrastrutture e Mobilità	9- 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.5	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che contribuiscono all'incremento della biodiversità	Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Ambiente e Territorio	16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.6	Aumento della superficie agricola oggetto contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 A	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	16.1.7	Aumento della superficie agricola oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo		16 -1 Sviluppo del settore agricolo e agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	A4	Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.5 D	Miglioramento delle conoscenze scientifiche, della raccolta e della gestione dei dati di monitoraggio, del controllo ed esecuzione	13.7.3	Rafforzare le attività di Medicina ed Epidemiologia Ambientale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.1	Aggiornamento della Rete Ecologica Regionale	Dip. Ambiente e Energia, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche Agricole e	9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.2	Implementazione del Prioritized Action Framework (PAF)	Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.3	Regolamentazione delle aree protette		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.4	Conservazione, tutela e valorizzazione dei territori interessati		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.5	Incremento dell'attrattività (in termini di visitatori) e della riconoscibilità (in termini di inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali) delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.5.6	Sviluppo di attività economiche sostenibili e servizi ecosistemici.		9- 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	C1	Processi e prodotti puliti, Ambiente e Territorio	C. Una società dallo sviluppo compatibile, duraturo e a basse emissioni
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.1.1	Sviluppo della fruizione delle emergenze storico-culturali	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità	5-1 Valorizzazione dei beni di Interesse storico	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.1.2	Creazione di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, occasioni di lavoro e possibilità di reddito		5-1 Valorizzazione dei beni di Interesse storico	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.2.1	Messa in rete dei luoghi recuperati ai fini di produzione culturale e creatività	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche della Persona, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	5- 2 Attività culturali e interventi diversi	5 - Tutela e valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	B1	Politiche Culturali	B.Una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.1	Sviluppo, con un approccio fortemente integrato, del complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica ed ad una più ampia distribuzione sul territorio	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia	7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.2	Sostegno al sistema termale regionale		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.3	Promozione internazionale del sistema turistico regionale		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.4	Migliorare l'offerta ricettiva regionale e creare nuovi posti di lavoro;		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1.5	Miglioramento della qualità e dei servizi delle strutture turistico-balneari operanti sulle spiagge lucane in aree demaniali marittime		7 -1 Sviluppo e valorizzazione del Turismo	7 - Turismo	A5	Turismo	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.1.1	Interventi di velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria nazionale e regionale	Dip. Infrastrutture e Mobilità	10-1 Trasporto ferroviario	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.4.1	Promuovere la costruzione e la valorizzazione d'infrastrutture aeroportuali, da inserire in un "sistema" complessivo dei trasporti da riqualificare e razionalizzare; volte anche allo sviluppo del turismo che può rappresentare una non trascurabile attrazione rispetto ai paesi del Mediterraneo ed anche del Nord Europa	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanza, Dip. Ambiente e Energia	10- 4 Altre modalità di trasporto	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.3	Miglioramento della Mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	10.4.2	Riqualificazione ed implementazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci		10- 4 Altre modalità di trasporto	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.1.2	Riprogrammazione dei servizi ferroviari sulle direttrici Potenza-Salerno e Potenza-Foggia nell'ottica dell'efficiamento e velocizzazione con razionalizzazione delle fermate, sulla base degli indirizzi del PRT.	Dip. Infrastrutture e Mobilità	10-1 Trasporto ferroviario	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.5.1	Miglioramento dei collegamenti viari delle aree interne verso la rete secondaria e principale, in termini di una più veloce percorribilità ed un livello di sicurezza sostenibile	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	10- 5 Viabilità e Infrastrutture stradali	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
7	Promuovere Sistemi di trasporto Sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7.4	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN- T	10.5.2	Miglioramento dei collegamenti con le regioni contermini		10- 5 Viabilità e Infrastrutture stradali	10 - trasporti e diritto alla mobilità	A1	Dèsenclavament fisico	A. Una società competitiva ed aperta
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.2.1	Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti "nuovi", giovani o giovanissimi con buone idee e poca o nessuna esperienza	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	6- 2 Giovani	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO			DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
lavoratori										
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.2.2	Favorire lo scambio di esperienze tra giovani o giovanissimi, con buone idee e poca o nessuna esperienza;		6- 2 Giovani	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.1	Investimenti in settori individuati a vocazione locale in grado di accrescere l'occupazione		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.2	Promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	15.1.3	Promuovere un sistema di cooperazione scuola, formazione mondo produttivo e cooperativo		15-1 Servizi per il mercato del lavoro	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.5	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nonché, il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	15.3.1	Aumentare l'occupazione a partire anche dai soggetti svantaggiati	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche Agricole e Forestali	15- 3 Sostegno all'occupazione	15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	D2	Politiche del lavoro	D. Una società inclusiva e coesa
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	6.1.1	Favorire l'incremento del numero delle persone che praticano l'attività motoria e sportiva	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	6-1 Sport e Tempo libero	6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	6.1.2	Sviluppo di nuove infrastrutture ed impianti, ammodernamento della rete impiantistica esistente per una gestione più efficiente	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	6-1 Sport e Tempo libero	6- Politiche giovanili, sport e tempo libero	B2	Politiche giovanili	B. una società della conoscenza e delle competenze
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.2.1	Integrazione sociale, culturale	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	12- 2 Interventi per la disabilità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.3.1	Miglioramento della qualità della vita degli anziani	Dip. Politiche della Persona	12 - 3 Interventi per gli anziani	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.4.1	Definizione programmi terapeutico-riabilitativi individuali diretti alle persone dimesse dalle REMS	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Presidenza	12- 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.4.2	Accessibilità a tutti i beneficiari		12- 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.5.1	Sostegno alle famiglie	Dip. Politiche della Persona, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	12- 5 Interventi per le famiglie	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.6.1	Migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona	Dip. Politiche della Persona	12 - 6 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.7.1	Migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona	Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione, e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	12- 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	12.8.1	Incremento degli interventi mediante il coinvolgimento delle Associazioni e Fondazioni del settore	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche della Persona	12 - 8 Cooperazione e associazionismo	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	8.2.1	Incremento dell'offerta abitativa Sociale, attraverso un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto, realizzato in chiave di miglioramento delle prestazioni complessive	Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia	8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	8.2.2	Attuazione di Programmi di acquisto, recupero e mitigazione rischio sismico di alloggi		8- 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	12.1.1	Miglioramento della qualità della vita dei bambini, dei giovani e delle famiglie	Dip. Politiche della Persona	12- 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	12.6.1	Prevenzione discriminazioni	Dip. Politiche della Persona	12- 6 Interventi per il diritto alla casa	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	D3	Politiche sociali e associazionismo	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	13.5.1	Avviare i presidi territoriali di cure primarie	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	13- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.1	Potenziare i servizi residenziali e semiresidenziali destinati agli anziani ed ai disabili	Dip. Politiche della Persona, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.2	Incentivare azioni di sistema finalizzati ad attivare percorsi virtuosi per diffondere la conoscenza intorno alla Medicina di genere		13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.4	Attivare il centro di medicina ambientale di Villa d'Agri					
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.5	Attivare ed avviare progetti epidemiologici finalizzati allo studio dell'impatto dei determinanti sociali ed ambientali sulla salute della popolazione					
						13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
						13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.6	Potenziare la rete dei servizi territoriali					
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio- sanitari territoriali	13.7.7	Definire ed attivare programmi e progetti finalizzati all'accoglienza e all'integrazione dei cittadini extracomunitari	13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	13.7.8	Rafforzare le attività di medicina ed epidemiologia ambientale					
9	promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	13.7.9	Riorganizzare il sistema di welfare regionale attraverso l'implementazione di politiche finalizzate all'inclusione sociale					
						13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
						13- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	4.7.1	Garantire il diritto allo studio	Dip. Politiche dello Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 7 Diritto allo studio	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.1.1	Miglioramento offerta istruzione prescolastica	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 1 Istruzione prescolastica	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.1	Innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 2Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.2	Potenziamento degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC		4- 2Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.3	Sviluppo piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica		4- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.4	Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne		4- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.2.6	Miglioramento offerta istruzione prescolastica		4- 2 Altri ordini di istruzione non universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	4.6.2	Aumentare le competenze degli studenti a livelli europei.	Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	4- 6 Servizi ausiliari all'Istruzione	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	4.7.2	Promuovere l'invecchiamento attivo	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 7 Diritto allo studio	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.1	Promuovere il raccordo fra il sistema produttivo e la formazione professionale	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza	15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.2	Elevare le competenze e rafforzare la posizione professionale dei lavoratori		15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.3	Aumentare il numero dei lavoratori che mantengono il lavoro		15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE										
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica			
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	15.2.4	Aumentare la partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro			15- 2 Formazione professionale	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	B4	Formazione professionale	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	4.4.1	Miglioramento degli indici di attrattività dell'Università degli studi della Basilicata.	Dip. Programmazione e Finanze, Dip, Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Infrastrutture e Mobilità		4- 4 Istruzione universitaria	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	4.6.1	Promuovere l'alta formazione post universitaria e specialistica.	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche della Persona, Dip. Programmazione e Finanze		4- 6 Servizi ausiliari all'Istruzione	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.5.1	Sviluppare l'integrazione del sistema di istruzione e formazione;	Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze	4- 5 Istruzione tecnica superiore	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.5.2	Rafforzare la collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici;		4- 5 Istruzione tecnica superiore	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio	B. una società della conoscenza e delle competenze
10	Investire nell'istruzione, Formazione e Formazione professionale, per le competenze e l'Apprendimento permanente	10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	4.3.1	Scuole di qualità: elevare il livello di sicurezza e prestazionale attraverso Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici		Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	4- 3 Edilizia scolastica	4 - Istruzione e diritto allo studio	B3	Istruzione e diritto allo studio



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	9.7.1	Incremento delle forme di aggregazione dei Comuni anche in relazione alla gestione dei servizi essenziali ai cittadini in forma associata	Dip. Presidenza	9- 7 Sviluppo sostenibile del territorio montano piccoli comuni	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	E2	sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.1	Migliorare le capacità di intervento e gestione del sistema di protezione civile Basilicata	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità	11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.2	Accrescere la capacità di azione della protezione civile regionale nei settori della prevenzione e protezione dai rischi naturali e antropici		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.3	Efficientare la rete di governo del sistema di protezione civile con i comuni e le istituzioni		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente			territoriali							
1 1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.4	Sviluppare e rafforzare la competenza e la capacità di intervento delle associazioni di volontariato		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.5	Potenziare la lotta agli incendi boschivi		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.1.6	Analisi di vulnerabilità di edifici strategici e sistemazione tecnico funzionale di edifici destinati alla protezione civile		11- 1 Sistema di protezione civile	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE							
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica
interessate e un'amministrazione pubblica efficiente									
1 1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.1	Individuazione dei beneficiari di contributi	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.2	Erogazione contributi previsti		11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2.3	Misure di prevenzione del rischio sismico		11- 2 Interventi a seguito di calamità naturali	11 - Soccorso civile	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO			DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.3	Definire linee operative per l'accreditamento istituzionale dei servizi socio- assistenziali e socio-sanitari		13- 1 Servizio sanitario regionale- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.4	Potenziare i processi di programmazione e controllo degli acquisti di tecnologia sanitaria attraverso il rafforzamento dei processi di Health Technology Assessment (HTA)		13- 1 Servizio sanitario regionale- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.5	Assicurare i LEA in condizioni di equilibrio economico e di sicurezza strutturale e tecnologica		13- 1 Servizio sanitario regionale- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.6	Riorganizzare, potenziare e ammodernare la rete territoriale del servizio di Emergenza urgenza		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.7	Rafforzare il ruolo delle reti interaziendali		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.8	Definire i due distinti manuali di autorizzazione per le strutture che erogano prestazioni sociali e socioassistenziali nonché per le strutture che erogano prestazioni socio-sanitarie		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO			DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020		Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.9	Ridefinire i sistemi di erogazione delle provvidenze economiche per le prestazioni extra LEA		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.10	Riorganizzare la rete della medicina trasfusionale del SSR		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	13.1.11	Riorganizzare e potenziare tecnologicamente la rete dei punti nascita del SSR		13- 1 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13 - Tutela della salute	D1	Sanità	D. Una società inclusiva e coesa



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	18.1.1	Rafforzamento e riordino della Governance Locale	Dip. Presidenza, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca	18- 1 relazioni finanziarie con le altre autonomie locali	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.1	Migliorare i servizi e rendere più efficace l'amministrazione della giustizia civile e penale	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	2- 1 Uffici giudiziari	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.2	Migliorare le tecnologie e l'organizzazione, anche allo scopo di ridurre i costi e rendere più efficiente la gestione delle risorse pubbliche	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	2- 1 Uffici giudiziari	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.4	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	2.1.3	Fornire gli strumenti di Accountability e migliorare le relazioni con gli stakeholder		2- 1 Uffici giudiziari	2 -Giustizia	E3	Sussidiarietà funzionale e orizzontale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.1.1	Rivisitazione della normativa regionale sugli istituti e gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio-economica	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 1 Organi istituzionali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.1.2	Sviluppo di un'amministrazione 'dialogante' ed interattiva sia con i portatori di interessi organizzati sia con i cittadini utenti		1- 1 Organi istituzionali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.2.1	Completamento dell'efficiamento del sistema regionale degli enti strumentali e società partecipate	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 2 Segreteria generale	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.2.2	Ammodernamento ed innovazione degli istituti e degli strumenti in una logica di semplificazione e trasparenza (snellimento delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi) dell'attività dei pubblici poteri	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e	1- 2 Segreteria generale	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.1	Programmazione unitaria regionale	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e	1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.2	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali e regionali	Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata	1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.3	Strumenti di programmazione e controllo integrati e coerenti		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.4	Rafforzamento sistemi di controllo		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.5	Piena attivazione della SUARB in tutte le sue aree di attività					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.6	Progressiva riduzione dei costi per i soggetti aderenti alla SUARB e per la regione legate all'ottimizzazione dei processi amministrativi e alla aggregazione dei centri di costo					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.7	Incremento della qualità dei lavori, dei servizi e delle forniture dovuti a gare qualitativamente più strutturate					
					1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	
					1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	
					1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.3.8	Riduzione del rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia legale		1- 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.4.1	Razionalizzazione della gestione delle entrate e dei servizi fiscali	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.5.1	Aggiornamento della banca dati sul patrimonio immobiliare e nuovo modello di gestione del patrimonio regionale	Area della Presidenza, Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze	1- 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.5.2	Sperimentazione della gestione integrata dei beni immobili della Regione Basilicata					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.1	Utilizzazione dei dati ufficiali prodotti dai diversi soggetti del Sistema Statistico Nazionale (Istat, Ministeri, aziende ed enti di rilevanza nazionale, ecc.);					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.2	Valorizzazione dei bacini informativi interni generati dalle procedure amministrative (i cosiddetti dati gestionali)					
					Area della Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona	1- 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
						1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
						1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.3	Analisi congiunturale di specifiche e rilevanti problematiche del sistema economico e sociale regionale					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.4	Supporto alla rilevazione degli effetti delle politiche regionali					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.5	Consolidamento sistema di Fatturazione Elettronica					
					1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	
					1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	
					1- 8 Statistica e sistemi informativi	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata	



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.6	Attivazione sistemi di pagamento on-line attraverso il Nodo Nazionale dei Pagamenti						
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.8.7	Open data quale strumento di diffusione del patrimonio informativo dell'Ente						
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.9.1	Attivazione di 'Investimenti Territoriali Integrati' (ITI) urbani in una logica comprensoriale che veda il coinvolgimento anche dei comuni finitimi	Area della Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e	1- 9 Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.9.2	Attivazione dello strumento comunitario dell'ITI aree svantaggiate	Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 9 Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E2	Sussidiarietà verticale e coesione territoriale	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.10.1	Ottimizzazione della gestione complessivamente intesa	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 10 Risorse umane	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.11.1	Completamento del sistema di protocollo in materia di dematerializzazione	Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Presidenza, Dip. Politiche della Persona, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Politiche di Sviluppo, lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 11 Altri servizi generali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	1.11.2	Creazione dell'archivio storico del centro di documentazione della Regione Basilicata	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Politiche della Persona, Dip. Infrastrutture e Mobilità	1- 11 Altri servizi generali	1 - Servizi istituzionali e generali, gestione e controllo	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.1	Approvazione Piano Paesaggistico Regionale	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Ambiente e Energia, Dip. Politiche della Persona, Dip. Infrastrutture e Mobilità	8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE								
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica	
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.2	Incremento del numero di Piani Strutturali di livello intermedio (unione/cooperazione fra Comuni);					
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.3	Incremento del numero di Comuni dotati di RU e RET;	8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.4	Migliorare ed accrescere la qualità infrastrutturale urbana	8- 1 urbanistica e assetto del territorio	8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata



ACCORDO DI PARTENARIATO		DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE									
Obiettivi tematici AdP 2014/2020	Risultato atteso AdP 2014/2020	Risultato Atteso DEFR 2017/2019		Dipartimento Responsabile	Programma di Bilancio	Missione di Bilancio	Codice	Area di Policy	Linea strategica		
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.5	Aumentare l'offerta di servizi per la collettività						
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	8.1.6	Migliorare la qualità della vita						
1 1	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	19.1.1	Incremento del livello di internazionalizzazione di specifici settori	Dip. Presidenza, Dip. Programmazione e Finanze, Dip. Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Dip. Politiche Agricole e Forestali, Dip. Ambiente e Energia	19- 1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19 - Relazioni internazionali	E1	Regione ente di regolazione	E. Una società partecipata e ben governata

